WOJTYLA NON ANDRA' IN CECOSLOVACCHIA

ROMA — «*Per la festa dei santi Cirillo e Metodio*», che cadrà il 7 luglio prossimo, «*il Papa non potrà venire in Cecoslovacchia*», ma «*in compenso promulgherà un'enciclica*». Lo ha dichiarato il cardinale Frantisek Tomasek, 86 anni, arcivescovo di Praga, in un'intervista che sarà pubblicata dal settimanale «Il Sabato».

Nell'intervista il porporato, che parla delle difficoltà della Chiesa cecoslovacca nei suoi rapporti con il governo socialista, rivela di aver inviato il 28 maggio scorso un messaggio a tutte le conferenze episcopali d'Europa (il testo viene pubblicato da «Il Sabato») in occasione del 1100° anniversario della morte di San Metodio.

Nel messaggio, accennando alla questione della pace in Europa, Tomasek dice: «*Quando in alcune terre si sopprimono fondamentali diritti dell'umana libertà, l'uomo si difende. Perciò la condizione principale di una pace duratura è il rispetto dei fondamentali diritti della libertà umana*».

Il cardinale Tomasek dice che per la festa di San Metodio non gli è stato possibile invitare alcun rappresentante dei vescovi d'Europa. In merito alle trattative fra la delegazione della Santa Sede e lo Stato cecoslovacco, il cardinale afferma che dovrà riprendere una sessione di incontri fra giugno e luglio.

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 134 **BORSE** QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) Mercoledì 5 Giugno 1985

«VENIAMO A TORINO DOBBIAMO SCUSARCI» CI DICE IL SINDACO DI LIVERPOOL

Il vescovo cattolico voleva concelebrare i funerali delle vittime - Contatti con il cardinale Ballestrero

Hugh Dalton, «chairman» del City Council di Liverpool

Il sindaco Cardetti a «Stampa Sera»

«MI HANNO TELEFONATO DOVRO' RIUNIRE LA GIUNTA»

TORINO — E' stata una decisione difficile ma presa anche in tempi molto veloci, quella del consiglio comunale di Liverpool. Tanto veloci che il sindaco Cardetti ha avuto la notizia da «Stampa Sera», questa mattina, due ore prima che il capo di gabinetto del suo collega inglese prendesse il telefono e gli annunciasse il «viaggio del perdono».

Giorgio Cardetti, in ogni caso, ha accolto con molta soddisfazione la richiesta. Non c'è molto tempo, ma la macchina per ricevere i rappresentanti di Liverpool si metterà subito in movimento, anche perché andranno prese delle opportune misure di sicurezza.

«Riunirò domani la giunta e ne parleremo — ci ha detto il sindaco — ma fin da stamattina ho avvisato tutti i membri. E' ovvia che il nostro atteggiamento è improntato alla massima disponibilità. Sono felice di questo gesto di riconciliazione».

Torino apre le braccia ai cittadini di Liverpool, che vengono con il sindaco e i vescovi in testa per condannare la violenza. Certo, sarà un incontro nel dolore, all'insegna però di una pietà più vasta, di una commossa celebrazione delle vittime innocenti d'una violenza che si è scatenata a Bruxelles in modo spaventoso e devastante, ma che cova purtroppo spesso intorno ai campi di calcio.

«Noi sappiamo che nulla potrà far ritornare quelli che sono partiti per Bruxelles e sono morti. Ma veniamo per chiedere scusa, per tentare di far sì, insieme, che tragedie di questo genere non debbano ripetersi mai più». Derek Hatton, il sindaco di Liverpool, ci scandisce per telefono, con voce commossa, le parole che dirà a Cardetti il 17 giugno, lunedì, quando arriverà in città guidando una delegazione. Un viaggio del perdono e della riconciliazione.

Oltre al «deputy leader» Hatton, laborista della cosiddetta «tendenza militante», l'ala trotskista del partito, il «chairman» Hug Dalton, il presidente dell'assemblea comunale John Hamilton. E poi l'arcivescovo cattolico, Derek Worlock, il vescovo anglicano David Sheppard, le rappresentanze delle squadre del Liverpool e dell'Everton, i capi dell'opposizione conservatrice e laborista. Questa del resto è la condizione posta dai vertici religiosi per partecipare al viaggio: bisogna che tutta la città sia rappresentata. La delegazione resterà alcuni giorni con noi, sarà un soggiorno di meditazione e di pace, alla ricerca non solo di una riconciliazione fra le due città — ammesso che vi sia mai stata rottura — ma soprattutto di una più vasta pietà per i morti di Bruxelles.

Un portavoce della giunta di Liverpool ha fatto, stamattina alle 10, una richiesta ufficiale in questo senso al sindaco Cardetti, che ne parlerà in giunta ma naturalmente ha anticipato di essere assolutamente d'accordo. La delegazione di Liverpool resterà alcuni giorni in città, sarà un soggiorno di meditazione e di pace, alla ricerca non solo di una riconciliazione fra le due città — ammesso che vi sia mai stata rottura — ma soprattutto di una più vasta pietà per i morti di Bruxelles, di un più netto e corale rifiuto della violenza.

Con tutta probabilità la «visita del perdono» culminerà in una grande cerimonia religiosa, concelebrata dal cardinal Ballestrero, dal vescovo e dall'arcivescovo inglesi. Anche questa è un'idea partita da Liverpool, dopo che monsignor Worlock aveva inviato un commosso telegramma al cardinale, letto pubblicamente ai funerali delle due vittime torinesi.

«*Ieri abbiamo ancora preso contatto con la Curia torinese* — ci spiega da Liverpool il portavoce di monsignor Worlock, padre Paul Tompson — *proponendo una solenne celebrazione funebre, tutti insieme. Ma ci hanno spiegato che i funerali erano già avvenuti, e che il nostro telegramma era stato letto*».

Questo significa che non ci sarà la concelebrazione?

«*No assolutamente. I contatti continuano, l'arcivescovo cattolico e il vescovo anglicano, a Torino, se sarà possibile celebreranno senz'altro un solenne rito in memoria delle vittime, per il perdono e la fratellanza*».

Il primo atto del resto avverrà sabato nella cattedrale anglicana di Liverpool, con una grande messa «per la riconciliazione».

Sarà un viaggio di pace e dolore, quello deciso all'unanimità da tutto il consiglio comunale anche se con qualche perplessità sui tempi. Ma è stata una scelta difficile. Ma la maggioranza laborista ha insistito perché non si aspettasse, conservatori e liberali hanno manifestato una serie di dubbi sull'opportunità di venire a Torino così presto.

I liberali in particolare, per bocca di Sir Trevor Jones, hanno insistito che il municipio avrebbe fatto meglio ad attendere un invito formale da parte di Torino.

Jones avrebbe anche sostenuto di sapere che il sindaco di Torino non riterrebbe ancora maturi i tempi. Ci sono insomma timori di disordini o di manifestazioni di rabbia incontrollata, che in un primo tempo sarebbero stati condivisi in parte anche dal vescovo anglicano della città, David Sheppard.

Qualche incertezza rimane ancora all'interno dei due club calcistici, il Liverpool e l'Everton. La squadra i cui tifosi — anzi, una parte di essi — hanno provocato i disordini, ha fatto sapere però che sono in corso contatti con la Juventus per definire iniziative comuni da prendere in futuro. La decisione del consiglio comunale comunque è presa ed è operativa.

Da oggi cominciano i preparativi per quello che dovrà essere il grande viaggio del dolore e della pace. Ma in città c'è inquietudine, chi risponde alle nostre domande ne ha molte in serbo da fare sui che cosa troverà la delegazione a Torino. Abbiamo parlato con un collega del «Liverpool Eco», Nick Bunkar, che ci ha spiegato come a Liverpool l'atteggiamento della gente sia ancora quello di uno choc che non accenna a passare. Il lungo incubo di Liverpool è appena incominciato, e mentre sono ai primi passi le indagini per identificare i tifosi assassini un senso di colpa generale è tutto ciò che rimane dopo la tragedia di Bruxelles.

«*Non sono sicuro che tutti siano d'accordo con l'idea di venire a Torino*».

Anche padre Tompson è inquieto. «*Ma qual è l'atteggiamento della gente, a Torino? C'è rabbia, risentimento? Che cosa può accadere quando arriveremo?*». In tutti la paura di non essere capiti, il timore che il gesto di riconciliazione e di pietà venga frainteso, o si scontri con reazioni irrazionali da parte di frange esagitate. Ma lunedì 17 l'aereo, da Liverpool, partirà.

Mario Baudino

CHE NE DICONO I BIANCONERI

TORINO — Rapido sondaggio con i giocatori della Juventus, questa mattina dopo l'allenamento della squadra bianconera, per coglierne le reazioni in merito all'iniziativa di pace preannunciata da Liverpool e in virtù della quale una delegazione di autorità civili, religiose e sportive della città inglese verrebbe a fine giugno nella nostra città per propiziare la riconciliazione dopo la tragedia di Bruxelles.

Le opinioni dei giocatori juventini sono difformi e, mentre qualcuno considera meritevole della massima attenzione la proposta che viene da Liverpool, altri non ne ravvisano alcuna utilità.

E' questo il caso di Briaschi, il quale dice: «*Dopo quanto è successo, mi sembra che sia il caso di smetterla con le parole e tutto quanto può sapere di retorica. Proprio*

Pier Carlo Alfonsetti

● SEGUE A PAGINA 2

Derek Hatton, «deputy leader» di Liverpool

CHIEDERE PERDONO

Se l'iniziativa della città di Liverpool verrà accettata e condivisa dalla città di Torino e dal calcio italiano, vorrà dire che anche dalla strage di Bruxelles esce almeno un'idea umana e un impegno morale e sociale che trascendono e insieme rilanciano il vero sport e rendono meno amare le lacrime delle famiglie delle vittime e quelle dei feriti. Speriamo che le reciproche burocrazie politiche, amministrative e sportive non frenino e non annullino questo anelito umano prezioso e liberatorio.

Le autorità inglesi, belghe e italiane debbono punire con il massimo rigore i colpevoli di violenza e omicidio. Ma con totale passione, Liverpool, Bruxelles e Torino possono restituire al calcio, accettando l'idea della richiesta inglese di perdono, e condividendola verso tutte le vittime, quella forza catalizzante che davvero può farne un fattore politico, sociale, pacifico di massa, un invito di enorme valore anche per l'unione reale dell'Europa.

Chiedere perdono e concederlo significa iniziare la fine di quella guerra sanguinosa tra popoli fratelli che anche il calcio spesso, come a Bruxelles, ha vergognosamente combattuto. Può iniziare uno stato di pace in cui il vero sport si potenzia, non si uccide facendosi omicida.

Nazareno Fabbretti

UN ALTRO PASSO CONTRO IL CANCRO ECCO COME AGISCONO GLI ONCOGENI

WASHINGTON — Ricercatori statunitensi affermano di avere trovato la prima prova che una sostanza chimica agisce direttamente su un frammento di materiale genetico che ha il potenziale di modificare una cellula normale in una cellula cancerosa.

Il gruppo che ha condotto — e continua a condurre — la ricerca, lavora per conto dell'istituto nazionale del cancro «Frederick», nel Maryland, una struttura che è di proprietà del governo americano. Questo lavoro è il primo a verificare una ipotesi in piedi ormai da molto tempo, secondo cui sostanze carcinogene avrebbero degli effetti diretti sui cosiddetti geni del cancro, od oncogeni.

Gli oncogeni sono dei geni normali con una leggerissima variante che li induce a svolgere un certo ruolo nell'attivare e nel mantenere un processo canceroso.

Da cinque anni, cioè dal momento in cui vennero scoperti, gli oncogeni sono oggetto delle ricerche sulla base genetica dei tumori.

Il dottor Mariano Barbacid ed i suoi colleghi del «Frederick», affermano di avere accertato, nel corso di studi su ratti di laboratorio, che una potente sostanza chimica cancerogena induce in un gene normale «ras» una mutazione tanto da farlo divenire un oncogene che è responsabile dello sviluppo del tumore alla mammella.

Contenuti nei nuclei delle cellule, questi geni stimolano la produzione di migliaia di differenti proteine che svolgono molte funzioni nella cellula e nell'organismo di cui fanno parte.

Barbacid ha precisato che tutti i casi di attivazione oncogenica osservati nel corso dello studio, sono risultati nella modificazione di una sola di queste basi in un altro tipo. Siccome la modificazione di una base chiamata guanina in una chiamata adenina è caratteristica della mutazione indotta dal carcinogeno nmu, dice il ricercatore, ciò costituisce la prova che è stata la sostanza chimica a provocare la malattia.

Mentre gli oncogeni sono stati osservati in numerosi, diversi tipi di tumore, rimane sconosciuto il ruolo che svolgono nel disturbo cellulare.

I risultati della ricerca, che saranno pubblicati nel prossimo numero della rivista medico-scientifica «Nature», vengono presentati e illustrati domani ad un convegno sugli aspetti genetici del cancro che si svolge al «National bureau» di Washington.

«Riteniamo che questa sia la prima volta che si riesce a dimostrare una relazione diretta tra un carcinogeno ed un oncogene», ha detto Barbacid in una dichiarazione alla stampa. «Lo si era sospettato da molto tempo».

Barbcid ha detto che la prevedibilità dell'attivazione oncogenica che porta all'insorgenza del tumore mammellare nelle femmine dei ratti, dovrebbe servire come sistema di modello nello studio degli oncogeni.

PERTINI HA GRAZIATO LA EX-TERRORISTA ARDIZZONE

Moglie separata di Piperno, uscita dal carcere

ROMA — Fiora Pirri Ardizzone ha ottenuto la grazia da Sandro Pertini e dopo 7 anni e due mesi di reclusione (doveva scontarne 12) è uscita dal carcere. La notizia, anticipata da un settimanale, è stata confermata dalla presidenza della Repubblica.

La Ardizzone era stata condannata per associazione sovversiva, detenzione di armi, atti di terrorismo incruenti e per aver partecipato a una rivolta nel carcere speciale di Messina. E' la prima grazia che il presidente Pertini concede a un detenuto per reati di terrorismo. Fiora Pirri Ardizzone, moglie separata di Franco Piperno (ricercato per reati legati al terrorismo e latitante in Canada), era stata arrestata in un covo di Ercola (Napoli) il 5 aprile 1978.

Fu inizialmente accusata di aver partecipato alla strage di via Fani, ma venne prosciolta in istruttoria.

Venerdì incontro per le giunte

PER COMUNE E REGIONE I PRIMI NOMI

Ciascun partito prepara al suo interno gli argomenti con cui confrontarsi con le altre forze politiche.

La ripresa delle trattative per il pentapartito è fissata per venerdì, ma già domani ci sarà la riunione del gruppo di lavoro che deve occuparsi delle 10 municipalità. Gli incontri si svolgono a Palazzo Civico: la scelta della sede non è casuale. Dc, pli, pri, psdi, psi hanno concordato di discutere nel luogo istituzionale piuttosto che in casa di questo o quel partito (anche perché quale privilegiare tra 5?).

Nelle rispettive sedi, invece, le delegazioni stanno abbozzando i contenuti programmatici, le «condizioni», e provano anche a stilare le prime formazioni di giunta. Si pensa già a quanti e quali assessorati richiedere.

Per quanto riguarda i contenuti, si sa che il psdi punta molto sui trasporti e sui progetti di metropolitana; la sua speranza è di riconfermare Cerruti all'assessorato regionale ai trasporti. Si pensa anche alle possibili dimissioni dal consiglio comunale del ministro Romita, gli subentrerebbe il coordinatore della federazione torinese Lerro.

Si sa che il pri presenterà un «pentalogo morale»: cinque punti affinché l'amministrazione sia corretta, onesta, seria. Anche per loro potrebbe esserci una novità in consiglio regionale: Jas Gawronski lascerebbe il posto all'assessore comunale uscente Franco Ferrara.

Alla dc, oltreché di contenuti, si parla di candidati. Per la presidenza della Regione e, forse, per il vicesindaco di Torino ci sono più

Domenico Mercurio

Vittorio Beltrami

Marcello Vindigni

nomi: Gianpaolo Brizio (vicino a Donat Cattin) e Vittorio Beltrami (vicino a Scalfaro) per il vertice piemontese; l'ex-sindaco Porcellana e il prorettore dell'Università Pizzetti al posto torinese di maggior prestigio per la dc.

I socialisti sono compatti nel chiedere gli assessorati. Ci saranno problemi nella distribuzione tra le diverse aree. Nel giro degli incarichi per le aziende municipalizzate e per gli enti affiliati a Comune e Regione rientreranno alcuni illustri esclusi dai nuovi consigli. Anche le segreterie locali saranno riviste. Senz'altro, ad esempio, l'ex-assessore comunale Mercurio (non eletto in Regione) assumerà un compito di responsabilità politica maggiore dell'attuale segreteria cittadina che coordina.

Consultazioni con le categorie per i liberali. Oggi si discute di attività economiche, domani di sanità.

Il pci analizza il voto: si fa anche autocritica, ma le maggiori responsabilità sono considerate della linea seguita dalla segreteria nazionale del partito. I comunisti del consiglio comunale, intanto, attaccano già la maggioranza del pentapartito: stamane nel corso di una conferenza stampa il capogruppo Carpanini, gli ex-assessori Vindigni, Tartaglia, Bianchi e il vicepresidente del TT Mezzano hanno accusato la giunta di Cardetti di voler realizzare in corso Regina la metropolitana in galleria e per raggiungere questo di aver cavalcato, se non montato ad arte, la polemica sui platani.

Ieri a Villastellone

IL SINDACO E' ELETTO

Affollato Consiglio comunale a Villastellone per l'elezione del sindaco e della Giunta. L'indipendente Antonio Barale, 61 anni, ragioniere, in pensione, è stato rieletto primo cittadino.

Si prepara ad affrontare la sua terza legislatura alla guida di una Giunta di sinistra, formata da sedici consiglieri comunisti e indipendenti. All'opposizione, quattro consiglieri dc e indipendenti di area democristiana. Il psi, in lista con la dc, non è rappresentato.

Riconferma anche per Michele D'Amaro assessore anziano; assessori effettivi sono Emma Cappa, Piero Valle, Luigina Avataneo; supplenti Pier Agide Antolini e Antonio Formicola.

«Bisogna continuare a lavorare come ho fatto fino ad oggi — ha detto il sindaco —. La nuova Giunta ha il compito di portare a termine opere già progettate e alcune finanziate.

Ancora nessuna notizia di Marco Manfredi

CENTINAIA DI VOLANTINI PER IL TIFOSO SCOMPARSO

Saranno distribuiti a tassisti, poliziotti, vigili urbani e cittadini italiani residenti nella capitale belga. «Qualcuno può averlo visto — dice la moglie — potrebbe aiutarci a ritrovarlo»

Marco Manfredi

Dov'è Marco Manfredi? La moglie, la cognata, i parenti e centinaia di italiani residenti a Bruxelles lo stanno cercando. Frugano nei bar, nelle osterie, nelle locande: mostrano i manifestini stampati l'altra notte a Moncalieri con la foto dello «scomparso». Cercano una traccia per trovare il tifoso della Juventus rimasto coinvolto negli incidenti di mercoledì scorso a Bruxelles e sparito come se fosse svanito nel nulla.

E' l'ultimo filo di speranza al quali i familiari restano accanitamente aggrappati. «Qualcuno può averlo visto — dice la moglie — potrebbe aiutarmi».

Il tempo che passa contribuisce ad aumentare il mistero ma, purtroppo, riduce anche i margini dell'ottimismo. Che cosa può essere successo? Marco Manfredi soffriva periodicamente di forti emicranie: dolori a volte quasi insopportabili. «Può darsi — ipotizza la moglie — *che il caldo, la ressa, la stanchezza del viaggio gli abbiano procurato mal di testa. Lui aveva un posto nel settore "m" e "o" ma ho saputo che anche lì ci sono stati dei tafferugli proprio prima dell'inizio della partita*». Aggiunge: «*Può darsi che si sia spaventato e che si sia perso. Non ha visto gli amici, non ha più trovato il pullman e si sarà allontanato senza sapere dove andare. Non so: può essere... magari adesso non si è ancora ripreso*».

Anche se è difficile pensare che un uomo sotto choc possa girovagare per una settimana in un paese straniero senza che nessuno si accorga di lui. Alcuni tifosi sono scappati con la camicia strappata, i pantaloni a brandelli, qualcuno senza scarpe. Parecchi hanno perduto portafogli, documenti, denaro. Chi è salito sul treno, chi ha fermato auto di passaggio, chi ha corso finché ha avuto forza nelle gambe. Ma dopo poche ore sono stati rintracciati. Un tifoso è arrivato fino alla frontiera con la Francia: non si ricordava più nulla ma è stato riconosciuto e accompagnato in ospedale.

I parenti, accompagnati dalla polizia, sono stati allo stadio ma non hanno trovato «segni» di Marco Manfredi. Il «comitato di accoglienza» formato da italiani residenti a Bruxelles ha offerto tutto l'aiuto possibile: un appello è stato diffuso sui canali della televisione francese e fiamminga. I giornali hanno pubblicato la notizia con la fotografia. Invece, «*le autorità belghe danno l'impressione di non prendere troppo sul serio la nostra richiesta*».

Ieri ci sono state le autopsie sui cadaveri dei due tifosi morti a Bruxelles Giovacchino Landini e Domenico Russo. I medici hanno confermato che sono stati soffocati e schiacciati: a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro. Alla perizia ha presenziato il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto che dirige l'inchiesta per individuare gli ultras juventini che hanno partecipato ai disordini. I filmati e le fotografie hanno consentito di identificare parecchi giovani.

A Torino sui muri si moltiplicano scritte idiote anti-inglesi. I vendicatori di casa nostra promettono di «*fare pagare caro*». Accusano i britannici di essere «*animali*»: vogliono «*ammazzarli tutti*». Proprio mentre da Liverpool giungono messaggi di riconciliazione. Il sindaco e i dirigenti sportivi inglesi hanno scritto al direttore de «*La Stampa*» Giorgio Fattori, al sindaco Giorgio Cardetti, all'ambasciatore. Sono testimonianze significative di cordoglio. Il consiglio municipale di Liverpool ha deciso di inviare una delegazione ufficiale a Torino: un «viaggio di pace» per ritrovare le radici della tolleranza.

oggi & domani

●Oggi alle 18 presso la Famija Turinèisa, in via Po 43 si terrà nell'ambito 84/85, l'inaugurazione della mostra dedicata allo scultore Luigi Aghemo (1884—1976), curata da Francesco De Caria, M. Marchiando Pacchiola, Donatella Taverna, in collaborazione con la Pinacoteca Civica di Pinerolo. La mostra resterà aperta fino al 15 giugno.

●Domani sera alle 21 per l'istituto di Medicina Psicosomatica, in piazza De Amicis 121 bis, angolo corso Dante, conferenza del dott. Giovanni Molo, psicologo comportamentista, su «Che cos'è la psicologia del comportamento».

● Stasera alle 20.30 riunione mensile degli Alcolisti Anonimi, nella sede di via Barbaroux 28, tel. 54.81.26.

● Alle ore 22, allo StudioDue di via Nizza 32, l'Assemblea Teatro presenta in prima nazionale lo spettacolo «Ironicamente Anni 40». E' realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli con la regia di Renzo Sicco. Lo spettacolo sarà replicato domani e il 7 alle ore 24.

● Prosegue sino al 28 giugno, al King Kong in via Po 21, la mostra fotografica di Gepe Cavaliero dal titolo «Notizie dal marciapiede».

● Alle 18, nelle salette esposizione della Famija Turinèisa in via Po 43, inaugurazione della mostra dello scultore Luigi Aghemo. E' allestita da Donatella Taverna, Francesco De Caria e Mario Marchiando Pacchiola in collaborazione con la Pinacoteca Civica di Pinerolo.

● Al Teatro Nuovo, ore 21, «Decorazioni Floreali Installazione» per la mostra d'arte floreale di Maria Cecilia Serafino.

● Alla Campus di via Rattazzi, ore 21, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario dal titolo «Il desiderio e la felicità».

● Domani, alle 21, nella sede del Centro Viaggi Voltaire in via Lagrange 28, Alberto Arata presenterà una documentazione fotografica su un viaggio in Canada e Alaska «giganti addormentati».

● Alle 21, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, dibattito con diapositive sul tema «La Valle delle Meraviglie-Mito e realtà». Intervengono Massimo Centini, Mauro Marcelli e Beppe Ronco.

● Alle ore 22, allo StudioDue di via Nizza 32, l'Assemblea Teatro presenta in prima nazionale lo spettacolo «Ironicamente Anni 40». E' realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli con la regia di Renzo Sicco. Lo spettacolo sarà replicato domani e il 7 alle ore 24.

● Prosegue sino al 28 giugno, al King Kong in via Po 21, la mostra fotografica di Gepe Cavaliero dal titolo «Notizie dal marciapiede».

● Alle 18, nelle salette esposizione della Famija Turinèisa in via Po 43, inaugurazione della mostra dello scultore Luigi Aghemo. E' allestita da Donatella Taverna, Francesco De Caria e Mario Marchiando Pacchiola in collaborazione con la Pinacoteca Civica

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Brofferio 3): Alberto Manfredi, Alberico Morena.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 958.1547.
DAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, Jenson, Mazzoli, Moretti, Tabusso.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Bertani.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali e grafica contemporanea: un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264 - Torino): La pianta dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 28 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 16,30-19,30; domenica 9,30-12,30; 16,30-19,30.
PORTICI (tel. 885.476): A. Cappellin. Feriali e festivi orario 15,30-19,30.
SALETTA D'ARTE CELEGHIN - Carmagnola (tel. 972.0480): A. Bobò.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.
A.I.C. (via Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Arte & Artigianato tradizionale vietnamita.
CITTADELLA (via Bertola 31): Torino vista da 20 artisti.
LA BUSSOLA (via Po 8): Giuliano Ghelli.
LE IMMAGINI: Disegni italiani '20-'50.
NARCISO: Futurismo a Torino (Fillia, Diulgheroff, Mino Rosso, Farfa).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (tel. 877.810): Tre volte, terra e oro A. Renzi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.952): De Chirico, De Pisis, Sassu, Candi, Maciotta.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.074.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Soleri).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 15-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
BELLE ARTI (tel. 657.228): 15,30 ingresso libero; ore 21 tutto liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 dance.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscioteca Armando.
LA LUCCIOLA: 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI: ore 21 Bill Musetta.

LE CASCINE - Stupinigi (L 900.2561).
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Dance - Valentino: orch. Principe, c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Galileo 3 - 632.492): R. Gallino, Marina.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WEEKLY NOTTE (tel. 687.582): 22-3.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paladino - Direttore Generale Paolo Paroschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Semafori intelligenti: oggi nuovo interrogatorio

DAL GIUDICE IL NEOCONSIGLIERE

Con Mario Virano sentito anche Enrico Buemi

E' in programma per oggi l'interrogatorio di Mario Virano e di Enrico Buemi, i due dirigenti comunisti finiti nello scandalo dei cosiddetti «semafori intelligenti» proprio quando l'inchiesta condotta dal giudice Sebastiano Sorbello si sta avviando alla fine.

Mario Virano, 41 anni, architetto, è appena stato eletto consigliere comunale a Torino dopo esser stato consigliere provinciale, vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Trasporti Torinesi e responsabile del partito per i rapporti con gli enti locali. Subito dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria per «*interesse privato e concorso in concussione*» Virano ha dato le dimissioni da tutti gli incarichi di partito «*per tutelare l'immagine del pci da ogni strumentalizzazione, nell'assoluta certezza della propria estraneità da qualsiasi illecito*».

Enrico Buemi invece è imputato di falsa testimonianza e reticenza. E' già stato interrogato dal giudice Sorbello come testimone, ma il suo atteggiamento ha indotto il magistrato ad incriminarlo. Buemi è vice presidente della Lega delle Cooperative del Piemonte ed in passato ha avuto numerosi incarichi di responsabilità nel partito comunista torinese essendo stato amministratore delegato di Videouno, l'emittente locale del pc, e dell'editoriale «Nuova Società».

L'interrogatorio di Mario Virano ed Enrico Buemi è importante perché nella ricostruzione della vicenda ipotizzata dal giudice Sorbello mancherebbe ancora un tassello. Virano potrebbe infatti non essere «*l'amministratore comunista non ancora identificato*» complice della concussione commessa dall'ex assessore ai trasporti socialista Giuseppe Rolando, dal sindaco comunista Sauro Castagna e dall'imprenditore milanese Olgi Casani.

La vicenda per cui si cerca un «*amministratore pc non ancora identificato*» è quella dell'appalto (circa sei miliardi poi saliti a 11) effettuato dalla giunta rossa torinese per realizzare una linea sperimentale di semafori computerizzati, i cosiddetti «semafori intelligenti» capaci di sentire l'onda del traffico e di scandire il tempo del «verde» a seconda delle esigenze dei mezzi pubblici.

Enrico Buemi

Mario Virano

COSA DICONO I BIANCONERI

(Segue dalla 1ª pagina)

Ieri pomeriggio mi sono recato al funerale di una delle vittime e in questa occasione, ancor più che a Bruxelles, mi sono reso conto dell'enormità del dramma che è stato vissuto in Belgio da tanti poveri innocenti».

L'attaccante bianconero si spinge più in là: «*Sarebbe piuttosto il caso che ci si desse da fare per trovare soluzioni valide a scongiurare altre tragedie di questa portata. Un viaggio come quello che vogliono fare le autorità inglesi non servirebbe a niente*».

Di parere opposto Tacconi: «*Più iniziative si attuano in direzione della conciliazione e meglio è. Non è giusto continuare a esprimere odio e avversione nei confronti delle città inglesi: andando avanti così, qualcuno arriverà magari a parlare di guerra. Proprio ragionando in quest'ottica non ritengo giusta la squalifica inflitta a tutte le società inglesi*».

Anche Brio apprezza l'idea: «*E' un bel gesto, spero che quanto è successo serva da lezione per il futuro. La partita è soltanto una partita e nient'altro e non dev'essere occasione per sfogare la violenza. Vorrei approfittare dell'occasione, anzi, per lanciare un appello ai tifosi italiani ai quali raccomanderei: andate a vedere le partite ma lasciate a casa le armi e tutti quegli oggetti che possono far male. E' giusto che la gente si rechi allo stadio, ma soltanto per divertirsi e non per nuocere al prossimo*».

Platini si è limitato a una sola e sconcertante battuta («*Non m'importa più di niente*»), Boniek non crede che i propositi degli inglesi possano sortire alcun effetto positivo. «*Non vedo quale significato abbia questa idea* — ha detto il polacco —, *ci vuol molto tempo per dimenticare e per farsi perdonare*».

E, per concludere, il parere di Giovanni Trapattoni: «*Ritengo che tutto quello che si fa per rendere onore alle vittime e favorire il calcio sia apprezzabile. Di conseguenza, l'idea di cui si parla mi sembra positiva*».

Piercarlo Alfonsetti

Dopo il colpo al chiosco sulla Orbassano-Beinasco

PRESO IL RAPINATORE ASSALTO AL SUPERMARKET

Il rapinatore del benzinaio Luigi Bono, 34 anni, Scalenghe, con impianto sulla strada Orbassano-Beinasco, è stato arrestato ieri. L'uomo, che la sera prima aveva portato via al chiosco sia l'incasso della giornata, sia i soldi del medesimo benzinaio, è stato sorpreso da una volante mentre stava tentando di rubare delle ruote da una macchina in sosta.

Il bandito era ancora a bordo della «Uno» impiegata per effettuare la rapina e che risultava rubata il 20 maggio scorso.

Accucciato accanto alla macchina ferma, l'uomo, Bruno Parisi, di 22 anni, residente in via Montepeni 67/F, stava appunto smontando una ruota quando è stato sorpreso dalla volante.

In tasca aveva ancora il portafoglio del rapinato della sera prima, con tutti i documenti del Bono e molto denaro. Tanto che la stessa polizia si domanda come mai egli si dedicasse con tanto impegno al furto di qualche ruota, la cui «resa» sul mercato nero è di cinque-diecimila lire a pezzo, non di più. Comunque il Parisi è stato arrestato sotto l'accusa di furto aggravato e rapina in attesa di chiarire tutti i particolari.

● Sempre a proposito di rapine, ieri sera il supermercato Fortuna, di via Rulfi 19 è stato assaltato da due individui, mascherati, pistole in pugno. Hanno immobilizzato con le armi il titolare, Giovanni Candullo, di 40 anni e gli hanno sottratto l'intero incasso della giornata: sette milioni circa.

Se ne sono poi andati con una «A 112» rubata. La polizia ha organizzato alcuni blocchi per sorprendere i banditi, ma senza risultato. Nemmeno la macchina usata per la rapina è stata più ritrovata. Le indagini continuano.

Scoppiano le polemiche, inchiesta in Valsusa

LA MAESTRA E' UNA VIOLENTA? SAUZE D'OULX DIVISA

«Questo è un manicomio, non una scuola». La bidella, sulla porta, ne sembra sicura: le elementari di Sauze d'Oulx, a sentir lei, fanno pensare a un campo di battaglia. Battaglia dura, a suon di esposti e denunce fra i contendenti: il corpo insegnante e alcuni genitori da una parte, dall'altra una maestra accusata di istigare i bambini alla violenza fisica usando loro violenza morale. Il tutto, a scapito di una quindicina di ragazzini che nulla possono contro intemperanze ed animosità, devianze degli adulti.

A scatenare la guerra, Piera Fenoglio vedova Meneguzzi, 47 anni, ex presidente dell'Unione Cattolica a Genova, trasferita «di ruolo» alla scuola di Sauze nell'ottobre 1983, «vittima» — dice lei — di «una mostruosa macchinazione». Il «caso» è diventato una faida che ha spaccato in due il paese: «Non è possibile che una maestra, per cattiva che sia, punga il sedere ai bambini con la punta del compasso e li inciti a picchiarsi fra loro. E poi quella è anche osservante, va sempre in chiesa» ragionano gli innocentisti; «L'abito non ha mai fatto il monaco, anzi. La Fenoglio è responsabile della distruzione morale dei ragazzi» inveiscono, furibondi, i colpevolisti. Da quale parte stia la ragione, lo deciderà a giorni il dottor Sorbello dell'ufficio istruzione della Procura di Torino. Si sa, però, che l'anno scorso il Provveditorato aveva sospeso dall'insegnamento la «maestra dello scandalo» per quindici giorni.

Secondo una rapida ricostruzione dei fatti, la querelle incomincerebbe a metà anno scolastico 83/84, quando Piera Fenoglio spedisce una raccomandata al Provveditore agli Studi di Torino denunciando le «gravi infrazioni al regolamento scolastico e gli abusi personali» perpetrati dalle sue colleghe: «In questa scuola regnava l'anarchia — spiega adesso —: intervalli di quaranta minuti, bambini lasciati soli in classe perché le maestre andavano al mercato o mandati a far la spesa per l'insegnante in ora di lezione». Secondo la signora Fenoglio, quell'esposto scatena la reazione delle colleghe che «fomentano alcuni genitori» e, «complice» la direzione del circolo didattico di Oulx, «ordiscono un'ignobile montatura» tesa a ledere la sua dignità.

«Non è vero niente, abbiamo sempre rispettato le regole» ribatte, per tutti, Gabriella Passaro, 35 anni, cui è affidata la quarta elementare. E aggiunge: «Da parte nostra non c'è stata nessuna ritorsione. La motivazione è soltanto educativa». Quanto alla direttrice, Ada Majero, a proposito del mercato e della spesa media cautamente («può essere successo una volta, e la cosa esser stata strumentalizzata»), ma è categorica nel giudizio: «Piera Fenoglio ha un atteggiamento sconcertante, è una persona poco coerente e come insegnante desta perplessità».

L'insegnante Piera Fenoglio Meneguzzi tra i suoi allievi a Sauze

E i bambini? Sei di loro sono stati trasferiti dai genitori alle elementari di Oulx e con questi non è stato possibile parlare: «Gli interessi di mia figlia li tutelo io, non voglio assolutamente che sia ancora coinvolta in questa brutta faccenda — Enzo Marcuzzi, della Sauze Promotion, quasi ringhia —. Le dico solo che Maddalena piangeva di notte, aveva paura di andare a scuola. Così quest'anno l'ho mandata a Ulzio, con altri cinque compagni nelle sue stesse condizioni».

Ma i nove ragazzini rimasti con Piera Fenoglio non sembrano affatto terrorizzati: «L'hanno accusata ingiustamente, è un po' esigente ma è brava e qui invece non le vuole bene nessuno. Le hanno anche rubato la caffettiera e poi hanno rotto i vetri delle finestre» dicono Nicola, Milena, Andrea, Elisa, Demetrio. E la storia del compasso? Vi ha mai incitato a picchiarvi? «Quale compasso? Non lo usavamo mica, l'anno scorso. Picchiarci? Fra noi, vuole dire? Non è vero niente». Andrea aggiunge: «Io credo che qui sono gelosi perché noi ritagliamo il giornale e facciamo i cartelloni degli argomenti, e poi facciamo i compiti e studiamo. Nelle altre classi non fanno niente, specialmente il venerdì perché c'è il mercato».

Fra i «fedeli» c'è Milena Monnier, figlia del vigile urbano di Sauze: «Sono tutte storie. Milena me lo avrebbe raccontato se qualcosa fosse successo. Montature, beghe fra maestre, e i bambini ci rimettono in serenità» il signor Monnier sembra assolutamente convinto.

Eva Ferrero

Un temporale d'inizio estate

TUONI E SAETTE CI SVEGLIANO IN PIENA NOTTE

Pozzanghere in corso Vittorio angolo corso Galileo Ferraris

Primo temporalone d'inizio estate questa notte. Chi non ha il sonno duro è stato svegliato dal rombo del tuono, fragoroso, preceduto dai bagliori dei lampi. E' piovuto fittissimo per poco più di una mezz'ora, tra le quattro e le cinque quando la circolazione automobilistica era ovviamente riservata ai rari supernottambuli o ai supermattinieri.

I vigili urbani hanno ricevuto segnalazioni di allagamenti in alcune vie centro e della periferia, grandi pozzanghere comparse nella maggioranza dei casi dove sono in corso dei lavori stradali, particolarmente frequenti in questo periodo dell'anno.

I danni si sono limitati al disagio del «guado» delle pozzanghere, che hanno rallentato il traffico nelle prime ore del mattino più di quanto non accada di solito. Particolarmente allagata, ancora una volta, la zona di corso Galileo Ferraris all'altezza del Museo d'arte moderna e Largo Vittorio Emanuele dove sul controviale all'altezza del numero civico 88 si forma abitualmente una pozza d'acqua dalla quale al passaggio delle auto (nella foto) si alzano «docce» che lavano i pedoni in attesa di guadare corso Vittorio.

Ai tuoni si sono poi aggiunte le fastidiose e lancinanti sirene di allarme degli antifurti applicati alle auto in sosta, scattate a ripetizione per il contatto elettrico che provoca l'umidità.

Il temporale era stato annunciato dal raffreddamento della temperatura provocato dalla brezza comparsa verso il tramonto. Sparito per il momento il campo di alte pressioni a seguito dell'arrivo di perturbazioni sulla nostra regione, il cielo rimane bigio e la colonnina di mercurio, alle dieci di stamane, indicava non più di 18 gradi.

Iniziativa Lions

ABBAGNANO PREMIATO A MILANO

Premiati dai rettori delle Università milanesi Nicola Abbagnano, Carlo Rubbia, Aligi Sassu, Piero Schlesinger, al Grand'Hotel Gallia di Milano per il premio nazionale ai benemeriti della cultura e dell'arte patrocinato dal Lions Club di Milano-Duomo.

Di grande prestigio la giuria composta dai rettori magnifici delle università milanesi, che quest'anno hanno assegnato la statua di Armando Pomodoro a un filosofo, un giurista, un pittore e un fisico.

Nicola Abbagnano a Torino è ben conosciuto: ha insegnato per tanti anni all'Università ed è direttore de «La rivista di filosofia».

Ha insegnato all'Università di Torino anche Piero Schlesinger che si è laureato a Torino in giurisprudenza, ed è presidente del Centro di cultura Puecher di Milano.

Aligi Sassu era felice di ricevere la scultura del suo amico Pomodoro e ricorda con una punta di orgoglio di essere stato in carcere nel 1935 quando dipinse «La fucilazione nelle Asturie».

Presentato dall'arguitissimo prof. Zichichi, Carlo Rubbia. All'occhiello porta la Legion d'Onore, al fianco la silenziosa moglie. «Il suo hobby — dice Zichichi — è di fare esperimenti e li farebbe anche se non fosse pagato. Per sua fortuna ha alle spalle una moglie santa che gli lascia fare tutto. Se uno di notte litiga con la consorte, di giorno non può dirigere ricerche sull'urto fra protone e antiprotone».

Convegno sui servizi sanitari a «misura d'uomo»

TRA IL MEDICO E IL MALATO C'E' TROPPA BUROCRAZIA

Che ci sia «qualcosa che non va» nell'attuale sistema sanitario, ormai, non può più negarlo nessuno. E le colpe rimbalzano dalla «riforma sanitaria», alla «politica delle Usl», ai «medici che boicottano il pubblico per il privato» e via accusando.

A fare il punto della situazione ci hanno provato anche i Medici cattolici italiani che, nei giorni scorsi, si sono riuniti per parlare dei «servizi sanitari a misura d'uomo».

Qual è il problema? Lo spiega il professor Anselmo Zanalda, direttore dell'Istituto neuropsichiatrico dei Fatebenefratelli di San Maurizio: «Bisogna partire da una considerazione: il grande sviluppo della medicina, sia delle apparecchiature sempre più complesse sia delle procedure burocratiche sempre più numerose, ha dovuto fare i conti con tutta una serie di richieste che convergono sugli ospedali».

Si è andati, progressivamente ed inesorabilmente, verso una burocratizzazione della medicina. «Così — spiega Zanalda —, nel rapporto tra medico e malato si è insinuata una terza figura: la Burocrazia. E c'è stata, di conseguenza, una modifica della mentalità. Basta pensare ad un fatto: per poter essere sottoposti ad un esame bisogna prima fare ore di coda per ottenere l'autorizzazione, l'esame si fa in pochi minuti, poi occorre attendere giorni prima di avere il responso».

Una conseguenza della burocrazia, quella che più allarma, è, secondo Zanalda, «la deresponsabilità del medico». Viene a mancare quel rapporto fiduciario che dovrebbe costituire il principale pilastro dell'assistenza.

«Negli Stati Uniti, dove ormai la burocratizzazione è a livelli incredibili e dove è stato esasperato il concetto di danno economico, i medici sono costretti a passare gran parte del loro tempo a cautelarsi, attraverso sistemi assicurativi e il frequente ricorso agli avvocati».

«In Italia — dice il medico — la tendenza è quella di scaricare da responsabilità il singolo medico che, invece di fare riferimento alla propria volontà decisionale, fa riferimento sempre più alla "norma", alla "prassi", al "regolamento". Ancora un modo per spezzare il rapporto medico-paziente».

Un'altra osservazione. «Nell'organizzazione del lavoro i "turni" sono indispensabili e l'opera d'équipe è auspicabile. Ma con questo sistema il paziente riceve un'assistenza frazionata: non appena ha stabilito un rapporto di fiducia con una persona, si vede preso in consegna da un'altra».

E allora, che cosa fare? «Cercare di tornare all'umanizzazione dell'assistenza. In che modo? Abbiamo individuato una proposta di metodo che sembra aver ottenuto consensi e prossimamente ne faremo partecipi i vari reparti ospedalieri. Si tratta di fare una serie di analisi: prima di tutto capire quali sono i bisogni reali del paziente, oltre all'assistenza medica (dal telefono alla carta igienica, agli orari per i pasti e per le visite dei parenti). Bisogna poi fare un'accurata analisi dei bisogni dell'operatore sanitario. E, infine, un'altra analisi dei bisogni in generale visti, però, da un osservatore esterno che non sia addetto ai lavori». Ovvero, passare dal malato-oggetto al malato-soggetto.

d. dan.

Tragico incidente in Val d'Aosta a Leverogne

FURGONCINO SI SCHIANTA CONTRO UN CAMION MORTI TRE GIOVANI DI STRAMBINO

E' accaduto durante un violento nubifragio. Erano su un Bedford, stavano rientrando a casa dopo il lavoro. Probabilmente il furgone è entrato in velocità dentro una pozzanghera e l'autista ha perso il controllo del mezzo

In un tragico incidente stradale accaduto ieri sera verso le 19 quando su tutta l'alta e media Valle d'Aosta stava infuriando un violento nubifragio che ha causato moltissimi allagamenti sono deceduti tre giovani di Strambino.

Si tratta di Francesco Stramandinoli, di 33 anni, residente in via Bertoldi 27; Paolo Russo, 19 anni, residente in frazione Realizio, via Dora e del giovanissimo Colombo Di Nino, di 18 anni, abitante in corso Torino 69.

Dai primi accertamenti effettuati dalla polizia di Aosta la dinamica dell'incidente dovrebbe essere stata questa. I tre erano a bordo di un furgone Bedford. Lo guidava il proprietario Francesco Stramandinoli che, dopo aver percorso un lungo rettilineo in direzione Monte Bianco-Aosta, in località Leverogne a circa 15 chilometri dal capoluogo regionale sulla strada che conduce al Monte Bianco, ha improvvisamente sbandato sulla sinistra andando a schiantarsi contro un autocarro della portata di 180 quintali condotto dal 38enne Mario Berard, residente in frazione Villair di La Salle che stava rientrando nella propria abitazione.

Nel violento urto decedeva sul colpo Stramandinoli che veniva estratto dalle lamiere contorte del furgone solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco di Aosta, mentre gli altri due, il Di Nino e il Russo, pur prontamente soccorsi decedevano durante il loro trasporto all'ospedale regionale.

Paolo Russo

Francesco Stramandinoli

Al momento benché non si conosca ancora il luogo dal quale erano partiti con ogni probabilità i tre strambinesi stavano rientrando a casa a conclusione della loro giornata di lavoro. Sul furgone vi era tutta l'attrezzatura necessaria per l'attività di imbianchino che si è sparsa su tutta la sede stradale in seguito all'urto. Scale, bidoni di vernice, pennelli e rulli hanno sinistramente colorato il manto bituminoso della statale.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche e per lo stato di choc in cui si trova ancora il Berard è stato difficile anche per gli agenti della Stradale compiere i rilevamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente. Per il momento l'ipotesi più fondata è che il furgone nella sua marcia ad un certo punto sia entrato in una pozzanghera di acqua alta che lo ha fatto sbandare cogliendo di sorpresa l'autista che non riusciva a mantenere il controllo del mezzo.

Piero Minuzzo

Al teatro Nuovo s'è inaugurata una nuova mostra floreale: «Non è che un fiore»

I GIARDINIERI, I PIU' ANTICHI GENTILUOMINI

Tutte le sere proiezioni e dimostrazioni. Ikebana e Bonsai per i raffinati

Quella che si è inaugurata ieri, al Teatro Nuovo con il patrocinio dell'assessorato per la Cultura Città di Torino è una nuova mostra d'arte floreale. Il titolo «non è che un fiore» conferma quello che scrisse Shakespeare: i giardinieri, sono i più antichi gentiluomini, e, aggiungiamo noi, gli artisti più estrosi.

Cecilia Serafino, ha curato la manifestazione.

E' una mostra assolutamente nuova per gli appassionati torinesi e offrirà la possibilità di capire come il lavoro del fiorista non è solo quello che la maggioranza della gente immagina, ma qualcosa che va oltre il mazzo di fiori o della composizione: la materia prima, il fiore, è effimera, non per questo meno affascinante. Come tutte le forme artistiche è ricerca estetica, equilibrio, colore, forma, effetti e sensazioni...».

Le composizioni esposte saranno realizzate con fiori freschi e secchi, un materiale molto espressivo con un carattere e una personalità ben precisa che deve essere rispettata, e nel caso venga spersonalizzata si deve ancora sempre tenere conto della sua vitalità.

Tutti i giorni alle ore 21 la mostra vivrà una dimensione diversa con proiezioni o dimostrazioni di vario genere. Domani 6 giugno Marc De Rudder, insegnante e fiorista belga (Gand), vincitore di concorsi internazionali, sarà protagonista della serata con dimostrazioni di composizioni floreali di ricerca.

Sabato 8 e martedì 11 Gunter Ruhe, bonsaista di fama, terrà delle lezioni sulle manipolazioni, lavorazione e impostazione di Bonsai.

Domenica 9 giornata da dedicare completamente, pomeriggio e sera alla visita della mostra. Il pomeriggio alle ore 16 spettacolo teatrale il cui titolo «Un fiore... più un fiore... più un fiore!» è molto significativo e si rifà alla motivazione della mostra.

Fioristi italiani appartenenti alla scuola Federfiori, di cui Cecilia Serafino è una delle insegnanti, svilupperanno questo spettacolo assolutamente nuovo ed inedito con la collaborazione di due mimi allievi dell'Accademia Regionale di danza del Teatro Nuovo. Spettacolo teatrale che si sviluppa attraverso le trasformazioni e le evoluzioni dei fiori che diventano oggetto. Soggetto e regia dello spettacolo sono di Cecilia Serafino che si avvale della collaborazione di Elisabetta Tovo, Flavio Cerutti, Martin Mixo.

Alle ore 21 della stessa domenica 9 Jenny Banti Pereira, presidente del Centro Italiano di Ikebana e Chapter della scuola O'Hara, con la sua assistente Giuliana Graziato, terranno una dimostrazione dei diversi stili di questa affascinante tecnica orientale di invenzione di far vivere i fiori.

Lunedì 10, come la sera dell'inaugurazione, saranno proiettate a cura di Ferruccio e Laura Franco diapositive floreali di fiori spontanei e nel proprio habitat.

Martedì 11 Giuliana Graziato, terrà una dimostrazione di Ikebana.

Cecilia Serafino animerà due serate, sempre alle ore 21, con esibizioni diverse fra di loro. Stasera nella sala Off, eseguirà una installazione, venerdì 7 allestirà degli oggetti-struttura con i fiori.

Giovedì 13, giorno di chiusura della mostra, alle 16, come ultimo spettacolo saranno i bambini ad intervenire giocando con i fiori ed esibendosi in composizioni floreali, dimostrazione al pubblico di come i bambini siano sensibili e si accostino in modo spontaneo al fiore. Nel frattempo Cecilia Serafino interpreterà i bambini nel loro gioco decorandoli con i fiori.

g.v.

Un giovane di 26 anni, frequentatore del parco, preso dalla Buoncostume

MANIACO ARRESTATO ALLA PELLERINA AVEVA ADESCATO DUE RAGAZZINI

Una vicenda che non può non mettere in allarme tutti i genitori che hanno i figli che frequentano il parco della Pellerina: un uomo di 26 anni è stato arrestato per aver adescato due bambini di nove e dieci anni ed aver approfittato di loro.

Il maniaco, di cui pubblichiamo la foto perché qualcun altro lo possa riconoscere, ha agito nei pressi dell'oratorio di via Lessegno, ma è noto per essere un frequentatore assiduo della Pellerina (è lì, infatti, che il maresciallo Bagaglino, che insieme al dott. Pellegrino ha condotto le indagini, lo ha arrestato).

I fatti: avvicinatosi a due bambini l'uomo, Michele De Francesco, li ha convinti a seguirlo in un appartamento di via Di Nanni 63. Alla fine ha anche tentato di offrir loro mille lire, che i due piccoli hanno rifiutato. Appena liberi, i bambini hanno raccontato tutto ai genitori che si sono affrettati a sporgere denuncia in questura.

Dall'indirizzo, gli agenti sono risaliti ad una ragazza, che per un certo periodo era vissuta insieme al De Francesco, il quale aveva anche tentato di avviarla sulla strada della prostituzione. Esasperata, la donna lo aveva abbandonato, ma la casa dove i due abitavano era rimasta al De Francesco ed era appunto lì che l'uomo aveva trascinato i due ragazzini.

Non è stato dunque difficile per la polizia identificare il maniaco e, note le sue abitudini di frequentatore del parco di corso Appio Claudio, il maresciallo Bagaglino lo ha atteso lì. E' stato proprio accanto al chioschetto delle bibite che l'uomo è stato bloccato dagli agenti. E' stato arrestato per sottrazione di minore, violenza carnale, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Michele De Francesco

Il gergo: ma come parlano questi ragazzi? / 2

SI E' «TOSTI» O «SGALFI»

Nella topografia urbana è ormai possibile distinguere facilmente i tipi-chiave: il «paninaro» dal «punk», il «truzzo» dal «cremino»

Gerghi giovanili: che cosa sono, da dove vengono?, direbbe Pazzaglia. Nella puntata precedente abbiamo fatto un lungo excursus fra le parole e le frasi più ricorrenti nelle scuole e fra i gruppi di ragazzi che frequentano discoteche o birrerie. Questa volta invece chiederemo a un esperto di semiologia, e cioè la scienza che studia i sistemi di «segni» attraverso cui avviene la comunicazione umana, di spiegarci i meccanismi che li fanno nascere, crescere ed avvicendarsi. Ma intanto, restando dal punto di vista non dello studioso ma del «parlante», e cioè restando nel gergo, possiamo cominciare a tirare le somme dell'esplorazione già incominciata, e parlando da un punto di vista quasi «metafisico»: in generale, nella vita, o si è «*tosti*» o si è «*sgalfi*», le mezze misure e le sfumature sfuggono al vocabolario giovanile.

Ma all'interno di questa divisione di campi, ci sono alcune possibilità, e anche ben definite. I «tipi umani» in fondo non son molti, nella galleria dei personaggi giovanili. Giuliana, la studentessa del liceo D'Azeglio che già l'altra volta ci ha accompagnato in questo viaggio tra i gerghi giovanili, ci farà ancora da guida.

IL PANINARO. E' quello più celebre, approdato ai mass-media, personaggio preferito dei comici giovanilistici. «*Lo si riconosce dal giubbino Moncler o dall'impermeabile giallo con Snoopy sulla schiena. In genere ha scarpe Timberland e jeans di Armani*».

Timberland autentiche, americane e costose, o imitazioni di poco prezzo?

«*Chissà, bisognerebbe controllare*».

Un figlio di papà, insomma.

«*Un pochino figlio di papà*».

Ma la sua caratteristica principale è che ama il fast-food. Il paninaro, nonostante quel che dice il nome, non va infatti nelle «paninerie» ma staziona di preferenza nelle hamburgherie. Patatine, hamburger, burger king ed eventualmente pollo fritto sono più o meno i suoi massimi — e facilmente realizzabili — desideri.

Da sinistra: Cristina Gallo, Daniela Bovolenta, Claudia Gardone, Paola Turano e Stefania Fresu

IL POLITICO. E' un postsessantottino spirituale, non per età ma per gusto, forse meno per scelta che per vocazione. I jeans, il maglione e le scarpe da ginnastica sono il suo forte, «*ma quando va all'Università improvvisamente si mette giacca, cravatta e pantaloni con la riga. Poi ricompare davanti al liceo per salutare gli amici con una valigia ventiquattr'ore*».

IL PUNK. Sta in piazza Castello, è vestito di nero, ha i capelli dritti e l'aria non linda. L'hanno visto tutti, insieme alla punkessa, e quindi non è il caso di insistere troppo con le descrizioni. Fa parte del paesaggio urbano.

IL TRUZZO. Già ampiamente descritto, personaggio centrale dell'universo giovanile, fa corpo unico con la motocicletta, persino quando non ce l'ha.

IL CREMINO. Prima di tutto bisogna ricordare che non è più connotato politicamente. In fondo, rispetto agli Anni Settanta, non lo si trova neppure nelle cremerie. Ha il cravattino di cuoio, o comunque una cravatta assai sottile, i capelli sempre corti, la camicia di bucato, i modi urbani e un po' affettati. Si sente particolarmente bello, nelle versioni più sfumate è semplicemente un «*fighetto*».

Accanto a questo personaggi «universali», ci sono naturalmente le versioni musicali, mood, heavy metal, hard rock e così via, che implicano un modo particolare di atteggiarsi, vestirsi e in parte parlare. Ma tutti potranno essere, cremini o paninari, truzzi o punk, alternativamente «*tosti*» o «*sgalfi*». Dipende dai gusti e dalle bande.

Tu, Giuliana, per esempio, che cosa sceglieresti?

«*Beh, l'unica cosa certa è che lo potrei facilmente trovare tosto uno che non è né paninaro né cremino*».

L'opinione del semiologo, Gian Paolo Caprettini

LA TV COME «FABBRICA» DI ESPRESSIONI E DI SEGNALI SEMPRE NUOVI

Fin qui abbiamo parlato di gergo giovanile, ma ora lo specialista ci spiega che c'è un errore: quello che si sta esplorando non è un gergo, è un'altra cosa. Un gergo, infatti, è un «linguaggio speciale», parlato ad esempio da tutte le persone di un ambiente di lavoro, insomma da un gruppo, con lo scopo più o meno inconsapevole di creare all'interno di esso una sorta di omogeneità.

«*Invece in questo caso alla identificazione di una professione o di un gruppo* — spiega Gian Paolo Caprettini, docente di semiologia all'Università di Torino — *si è sostituito il problema dell'identificazione del canali. L'uso del linguaggio giovanile è un segnale di riferimento al canale di comunicazione*».

In altre parole il ragazzo che parla in un certo modo «segnala» indirettamente agli altri che lui assume un particolare atteggiamento nei confronti della realtà: qualunque cosa accada, sembra voler dire, io uso questa terminologia, io affronto la realtà servendomi di uno stile linguistico di questo genere.

«*E' come se si richiedesse all'interlocutore* — spiega ancora Caprettini — *di essere ascoltati in modo giovanile*». E' un fenomeno questo che si vede anche nella moda. Il professor Caprettini lo ha affrontato ad esempio in uno studio pubblicato su *Promozione*, una rivista specializzata in marketing e comunicazione.

Partendo dall'osservazione che «*le forme di identificazione da parte dei giovani possono essere sostanzialmente due: la coppia e il gruppo*», Caprettini ha analizzato una serie di offerte e di pubblicità nel campo dell'abbigliamento che consistono sostanzialmente nella possibilità di mischiare un certo numero di elementi creando una serie di «personalizzazioni» anche se con elementi di continuità, per esempio la stessa gonna, ma «personalizzata» da tante giacche, fino a generare «dieci stili alternativi». Ma i nuovi stili di vita provocano, non solo per i giovani, tendenze che «allargano» l'area giovanile a diverse fascia di età.

Questa conclusione è valida per la moda, ma forse anche per il linguaggio?

«*Una caratteristica del gergo giovanile è proprio quella di moltiplicare le differenze, e questo aspetto si vede particolarmente bene dove i ragazzi sono l'obbiettivo, il target come si dice nel linguaggio della pubblicità, di un prodotto. Ciò accade in particolar modo nell'abbigliamento, ma direi anche che è evidente nel caso della televisione, dove ci sono programmi dedicati ai giovani ma non necessariamente animati da giovani. L'esempio per eccellenza è* Drive-in *dove la giovanilità è rappresentata dal pubblico in studio*».

Ed è un programma popolarissimo fra i ragazzi.

«*Anche se questo non vuol dire che sia destinato ai giovani. Ci sono però alcuni elementi che fanno sì che questa trasmissione "passi" nelle scuole e fra i ragazzi con molta facilità. Per esempio l'uso di una serie di gags molto numerose con personaggi che fanno però delle parti fisse. Sono ciò che chiamerei dei mondi di riferimento standardizzati*».

Degli stereotipi?

«*Facciamo un esempio. Il comico Beruschi ha una sorta di mini-telenovela che ripete sempre: la moglie persecutrice, la negretta seducente, il Brasile, e per fare il brasiliano parla facendo terminare tutti i termini in "ao". E' una tipica "stilizzazione" — anche perché questo modo di esprimersi ha ovviamente poco a che fare col Brasile — che passa facilmente nel linguaggio degli spettatori, o fra i ragazzi della scuola che cominceranno, esprimendosi così, a inviarsi dei segnali*».

Che tipo di segnale?

«*Non necessariamente quello che hanno visto la trasmissione, ma indirettamente sì. E' qui che viene fuori il problema del gergo. Non ci troviamo in realtà davanti a un linguaggio speciale, che è definito appunto da una professione o da un gruppo speciale. I mass media creano una gergalità diversa*».

Non la creano dal nulla, comunque. Tanto per restare a *Drive-in*, i giochi di parole sono spesso presi «dalla strada», esistono già nel linguaggio giovanile frasi come: «è proprio tutta» o «spararsi un paninazzo».

«*Sì, e direi che molte di esse vengono anche smitizzate, trasformate in una sorta di gioco. L'esempio di "spararsi un paninazzo" anziché "una canna", smitizza il gergo dei drogati in modo in fondo abbastanza simpatico*».

Ma a lei, *Drive-in*, piace?

«*Non mi perdo una puntata*».

Insomma, la televisione avrebbe una funzione di rilancio di alcune espressioni, e di coniazione di nuove. Una sorta di attività estetica?

«*Forse, ma non tanto sul piano dell'identificazione (a gruppi o a professioni) quando come richiamo ad un atteggiamento di fronte alla realtà. Come nella moda, insomma, anche se in questo campo i procedimenti sono più vistosi*».

I ragazzi ammettono di usare molte gags prese da *Drive-in*, dai giochi di parole sul tipo «abbonamento-abbonanzo» alle citazioni ossessive («va bene va bene», «certo certo» per finire con un vero e proprio affiato demenziale nell'urlo di Gianfranco D'Angelo: «*Has Fidanken*»). Sembrano meno fortunate, invece, le trovate linguistiche della banda Arbore, nonostante il successo della trasmissione. Questo vuol dire che ci sono indici diversi di «giovanilità»?

«*Insomma tutto io credo che* Quelli della notte *sia rivolto principalmente a una fascia d'età superiore, diciamo dai trent'anni in su. Ma in ogni caso questi fenomeni hanno bisogno di tempo. Possiamo dire che* Quelli della notte *stanno arrivando. Un esempio: in* Tandem, *un'altra trasmissione giovanilistica, ma del Rai, si cita molto spesso Pazzaglia. E in questo caso assistiamo addirittura a una gergalità di canale, di rete. La trasmissione diventa funzionale all'immagine in questo caso della Tv di Stato, perché produce una gergalità che a sua volta vale come un segnale, e rafforza l'immagine della Rai presso il pubblico. Ma è evidente che di qui in poi il gergo o il linguaggio speciale non c'entra per nulla: l'uso di un determinato linguaggio diventa un segnale di riferimento al canale di comunicazione attraverso cui questa sorta di gergalità è passata o sta passando*».

Il prof. Gian Paolo Caprettini insegna semiologia a Torino

Mario Baudino

(2 - Continua. *La prima puntata è stata pubblicata ieri, martedì 4 giugno*).

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bene su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bene (che ringrazia vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esperenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

ASPARAGI FANTASIA

Come realizzare un pranzo completo solo con asparagi:

2 kg di asparagi; 3 uova in maionese; 3 cucchiai panna liquida; 2 cucchiai Rubra; 1 cucchiaino Worcester; 50 gr parmigiano grattugiato; 50 gr burro; 8 uova.

Pulire, raschiare e lavare gli asparagi. Legarli poi in quattro mazzi e farli bollire in una pentola in piedi con l'acqua solo fino a due terzi per 10-12 minuti.

Fare una maionese abbondante con le due uova olio e limone e dividerla in due ciotole.

Prendere un mazzo di asparagi, slegarlo, comporlo su un piatto di portata, aggiungere ad una ciotola di maionese i 3 cucchiai di panna liquida, girare lentamente e versarla sulle punte degli asparagi. Avrete così ottenuto la salsa «Mousseline».

Prendere il secondo mazzo di asparagi, allargarli su un altro piatto di portata e ricoprirne le punte con la seconda salsa ottenuta aggiungendo alla seconda ciotola di maionese i due cucchiai di Rubra ed il cucchiaino di Worcester (salsa Aurora).

Il terzo mazzo di asparagi lo prepareremo alla Parmigiana: disponetelo su un piatto di portata di metallo, tenetelo in caldo e al momento di servire coprite le punte con abbondante parmigiano grattugiato e su questo versate il burro fuso quando ha raggiunto il colore nocciola.

Per terminare il pranzo prendete l'ultimo mazzo di asparagi, componetelo su un piatto di portata di metallo pure tenuto in caldo, contemporaneamente fate cuocere al burro, intere, in un padellino le uova, adagiatele dolcemente senza romperle sugli asparagi, condite con il burro rimasto, aggiustate di sale e pepe e portate in tavola.

Il 3 giugno 1985 in Alassio è mancato il

COMM. PROF. DOTT.

Alfredo Rabino

Primario emerito ospedale S. Luigi
Tenente colonnello medico R.O.
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ragazzo del 99

Con grande tristezza, per sua espressa volontà, a funerali avvenuti lo annunciano il figlio dott. Guido con la moglie Mili Bertinelli, il nipote Alberto e la consuocera Kelly ved. Bertinelli; la figlia Nenè con il marito ing. Gigi Chiesa Abbiati e i nipoti Enrico, Patrizia con il marito Gino Acchiardi e la pronipote Giulia, la sorella Gina ved. Adami. Un ringraziamento di cuore ai cugini Griffey per la affettuosa compagnia in questi anni di residenza ad Alassio. La cara salma riposa nel cimitero di Risanazzano accanto alla sua adorata moglie Elsa.
— Alassio, 3 giugno 1985.

Si uniscono al dolore di Guido e Mili la famiglia Giansetto - Porta Tamagnone.

Bepi e Nella Griffey piangono il caro CUGINO.

Gli amici:
Carla, Bruno Chiararino
Giovanna, Giuseppe Gerlasco
Luisa, Enrico Mattei
Anna, Gigi Mancini
Maria, Mario Riccomagno
Anna, Renzo Tesio
sono vicini a Guido e Mili.

Partecipano con affetto al dolore di Guido gli amici:
Carla, Franco Bosi
Daniela, Marco Bosi
Rina, Emilio Cesapieri
Carla, Gino Croce
Franca Giannoli
Anna, Beppe Gaizio
Piero Verna
Graziella Zandrino.

Partecipano al dolore di Guido e Mili gli amici:
Giancarlo, Lilli Calasso
Carla, Piergiorgio, Cieci Guglielmino
Gigi, Franca Muratore
Giovanni, Miranda Rava.

Franco Salvetti ricorda il MAESTRO.

Sono vicini a Guido e Mili gli amici:
Maria Gabriella Cotta-Ramusino
Sara Renata Garbo
Angelo Mariolecca Ingaramo
Lorenzo Masera Daniela Baggi
Giorgina Masera.

Fraternamente vicini a Nenè e Gigi partecipano gli amici Cele e Orsetta Malrone, Sandro Rinaldo e Lila Zappagno.

Dopo una vita di lavoro è tornata a Dio

Giuseppina Guglielmone in Faccio

anni 74

La piangono il marito Piero, i figli Carlo con Francesca e Piero; Maria con la moglie Luciana, Lorenzo e Monne; la sorella Gina, il fratello Beppe, le cognate, nipoti, parenti e tutti coloro che le vollero bene. Funerali giovedì 6 corr. ore 9 al Santuario di Maria Ausiliatrice del Colle Don Bosco indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Asti.
— Castelnuovo Don Bosco, 4-6-1985.

Sono vicini a Carlo e famiglia gli Amici e Colleghi della Salvilatte: Gloria, Mauricio e Giorgina, famiglia Gastaldo, Aurelio e Nadia, Roberto Basso, Lucey, Patrizia, Angela e famiglia Parola.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Fungo ved. Nebiolo

Ne danno il triste annuncio: il figlio Vincenzo con la moglie Olga e Dino. I funerali avranno luogo a Rocca d'Arazzo (Asti) il 6 giugno alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Lucarelli

di anni 74

Lo annunciano con dolore la moglie, il fratello e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Ruffini e personale dell'ospedale di Carmagnola. I funerali si svolgeranno in Monteu Roero mercoledì 5 c.m. ore 16.
— Monteu Roero, 4 giugno 1985.

I Soci e Dipendenti della Ditta Maxam [illegible] si associano al dolore della famiglia Lucarelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Vitullo in Pozzoli

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il marito Ermanno, il figlio Fulvio con la moglie Piera, il fratello Fulvio e la sorella Lilla con i rispettivi congiunti. I funerali avranno luogo in Vignale Monf. (Al.) il 5 giugno alle ore 16.
— Casale Monf., 4 giugno 1985.

Clara e Rina Verdelo si uniscono al dolore delle famiglie Vitullo e Pozzoli.

Improvvisamente è mancata

Palmina Coggiola ved. Previale

Lo annunciano il figlio Massimo, sorella, nipoti e parenti. Funerali giovedì 6, ore 8,15, Ospedale Martini via Tofane indi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Calliano d'Asti. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1985.

Troppo presto ha raggiunto la sua amata nonna

Mario Carpinello

anni 19

lasciando nel dolore il fratellino Giuseppe che tanto adorava, papà e mamma, nonna, gli adorati cugini, zie, zii, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, nella parrocchia SS. Redentore in Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 3 giugno 1985.

E' mancata

Mara Adami

Addolorati lo annunciano: la figlia Rosi, i nipoti Massimo, Roberto, Angelo con Pamela, Tito con Mirella, le sorelle Rosita con Giorgio, Maddalena, il genero Luciano. La cara salma sarà sepolta nel cimitero di Torino Sud mercoledì 5 giugno alle ore 15 circa.
— Torino, 3 giugno 1985.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i Dirigenti tutti del Gruppo Aeronautico Macchi partecipano al lutto che ha colpito la società Aeritalia per l'immatura perdita del suo direttore centrale

dr. Ing. Riccardo Mautino

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.
— Varese, 4 giugno 1985.

Silvio Cavarte e famiglia partecipano al dolore della famiglia Mautino per la scomparsa di

Riccardo Mautino

— Torino, 5 giugno 1985.

Il Consigliere Delegato e i Dirigenti tutti della Fiat S.p.A. di Milano partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing.

Riccardo Mautino

Direttore Centrale Aeritalia
— Milano, 4 giugno 1985.

Giovanna e Paolo Volpe, Bebbo, Marisa e Sandro Franchi partecipano al dolore della cara amica Luisa per la scomparsa dell'adorata mamma

Ada Ronco Giovannini

— Torino, 4 giugno 1985.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Giacomo Torta

— Torino, 4 giugno 1985.

Evelina Dufour piange con Myriam, Marina e famiglia la dipartita del loro carissimo

generale Francesco Vida

— Torino-Emilandon, 4 giugno 1985.

Edilia e Luciana Ruscani, Alberto e Myriam Ruscani Visentini, sono fraternamente vicini all'amico dott. Claudio Maldotti per la scomparsa della madre signora

Alfonsina Brussanin ved. Maldotti

— Milano, 4 giugno 1985.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, la Divisione Pubblicità e Commerciale P.R., le Direzioni e Redazioni dei Periodici e tutti i Dirigenti e Collaboratori della Rusconi Editore e della Società Collegata, esprimono al dott. Claudio Maldotti, direttore commerciale della Sipra, i sentimenti di profondo cordoglio e di solidarietà nel dolore per la scomparsa della madre signora

Alfonsina Brussanin ved. Maldotti

— Milano, 4 giugno 1985.

Partecipano al lutto:
Guglielmo Capelli
Federico Curti
Ernesto Mauri
Renato Corrado
Domenico Cattaneo
Enrico Ardoli
Silvano Giacobini
Sandro Mayer
Gilberto Ferli
Myrta Barbieri
Guido Canello
Aldo Giordani
Gianni Marin
Alberto Grellos
Gabriella Brioschi
Anna Gualtieri
Luigi Combalodari
Giuseppe Randazzo

Gigina, figli, cognati, nipoti abbracciano Rene nel dolore per la perdita della cara mamma

Maria Martinat

— Parma, 5 giugno 1985.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e cristianamente mancata

Maria Lucia Serassio in Rolando

A funerali avvenuti con grande dolore lo annunciano il marito Luciano, i figli Filippo, Elisabetta, Silvia e Valentina, la nuora Marina, il genero Franco, il nipote Luca, la mamma, il papà ed il fratello Renzo, la suocera Natalina e il cognato Renato Rolando.
— Moncalieri, 5 giugno 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della zia MARIA LUCIA: Marcella e Federico Rolando, Renzo ed Isabella Rolando.

Luisa Marzone e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara MARIA.

Gli amici Giuseppe e Lucia Scarone con le figlie Simonetta, Paola e Renata partecipano al lutto della famiglia Rolando per la scomparsa della cara

Maria Lucia Serassio

— Firenze, 5 giugno 1985.

I condomini del Condominio «Il Pratale» profondamente commossi si associano al lutto della famiglia Rolando.

Si uniscono al dolore della famiglia Rolando le famiglie Ferraris e Mariano.

Partecipano al dolore di Filippo e famiglia: Antonella, Severino, Sara e Gianni, Patrizia e Valentino, Elena e Marco.

Mariagrazia Callari
Isabella Cefis
Lorenzo Ghezzi e famiglia
partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Maria Rolando

— Torino, 5 giugno 1985.

I compagni della II Media B del Carlo Alberto partecipano al dolore di Valentina.

Vivi Pecchiane Parravicini e famiglia piange con Valentina la perdita della MAMMA.

IVECO FIAT S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Luciano Rolando per la scomparsa della moglie signora

Maria Lucia Serassio

— Torino, 5 giugno 1985.

IVECO Trucks North America - Dirigenti e Collaboratori - sono vicini con profondo cordoglio all'ing. Luciano Rolando per la scomparsa della moglie signora

Maria Lucia Serassio

— Philadelphia (Usa), 5 giugno 1985.

Giancarlo e Luisa Boschetti commossi sono vicini nel dolore all'ing. Luciano Rolando per la scomparsa della moglie MARIA LUCIA.

James e Barbara Beetle apprendono con infinita mestizia la luttuosa notizia e partecipano al dolore dell'ing. Luciano Rolando.

Giuseppe e Laura Carrella con commozione si uniscono ai cari dell'ing. Luciano Rolando e partecipano al grave lutto che li ha colpiti.

Gli amici addolorati sono vicini a Luciano Rolando per l'immatura morte della moglie MARIA LUCIA:
P. Benedi
A. Bardi
G. Bianchéri
F. Cantarocca
F. Capello
L. Chiesa Abbiati
R. [illegible]
M. Diegnarelli
F. Filippi
H. Hahn
M. Locatelli
M. Luffec
T. Makalmeda
L. Martelli
[illegible]
G. Millo
G. Morello
C. Polcerano
U. Quadrino
B. Rioca
M. Romero
F. Visitone
F. Zan

Maria Rosso è affettuosamente vicino a Filippo e Marina.

Giuliano e Silvana Valle partecipano con vivo dolore al gran lutto dell'amico Luciano e dei suoi figli per la perdita di

Maria Rolando

— Genova, 5 giugno 1985.

E' mancata

Luigia Botter ved. Camarotto

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i familiari. Funerali giovedì 6 c.m. ore 8,30 parrocchia Santa Croce, p.zza Fontanesi.
— Torino, 4 giugno 1985.

Annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Francesco Giacobino

anziano FIAT

le sorelle Pierina e Giuseppina, i nipoti e i parenti tutti. Funerali il 6 corr. ore 14,30 parrocchia S. Caterina.
— Torino, 4 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato

Aldo Bertoglio

Lo annunciano: moglie e parenti. Funerali giovedì ore 15,30 da via Doctrina n. 4.
— Alpignano, 4 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Rossi

anni 38

Ne danno il triste annuncio: papà, mamma, moglie, figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 14,30 Parr. Crocetta.
— Torino, 3 giugno 1985.

(Continua a pag. 16)

Si decide un piano nazionale

IMPERIA LAVORA PER RILANCIARE L'OLIO D'OLIVA

IMPERIA — L'unione nazionale dei produttori olivicoli elaborerà un «*piano olivicolo*» per rilanciare l'olio d'oliva, la cui produzione è stata quest'anno dimezzata a causa delle gelate invernali. Lo ha deciso l'assemblea annuale dell'associazione.

Spiega il presidente dell'Unaprol, l'ex-ministro Vito Lattanzio: «*Il piano terrà conto dei meccanismi e dei finanziamenti previsti dal piano quinquennale approvato in marzo dalla Cee, dei programmi integrati mediterranei, del piano agricolo predisposto dal ministro Pandolfi e attualmente all'esame del Cipe, e del piano triennale per il mezzogiorno*».

Secondo Lattanzio gli effetti delle gelate dello scorso inverno si faranno sentire per i prossimi 4-5 anni. «*Si rendono pertanto necessari* — prosegue l'ex ministro — *interventi strutturali per ripristinare la concorrenza tra olio d'oliva e olio di semi (oggi sfalsata, a favore di quest'ultimo, dagli aumenti di prezzo conseguenti alla forte contrazione della produzione), anche mediante l'istituzione di una tassa su tutte le materie grasse destinate al consumo alimentare*».

A Imperia, è andato perduto un terzo della produzione prevista. I prezzi dell'extra-vergine — la qualità più pregiata, pressoché introvabile — hanno subito un aumento notevole: si aggirano, al consumo, dalle 9 alle 10.000 lire al chilo. Le conseguenze del freddo intenso sono state molto negative: sono stati raccolti 200 mila quintali di olive, ma avrebbero potuto essere 300 mila.

La situazione è drammatica, meno grave però che in altre regioni d'Italia. Si parla di 105 miliardi di danni, mentre in Toscana sono stati 630, nel Lazio 400, in Umbria 160. Nell'imperiese, precisano gli esperti, «*il frutto è andato distrutto, ma le piante si sono salvate*». Sul litorale e in certe zone della Valle Impero, la produzione non ha subito guasti irreparabili. Al di sopra dei 400 metri sul livello del mare, invece (e quindi Conio e Ville S. Pietro, Candeasco e Cesio, Chiusanico, la Valle Arroscia e l'Alta Val Nervia), è stato un disastro.

Stefano Delfino

REFERENDUM SENZA PASSIONE POCHI I COMIZI IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — (p. b.) *Sta lentamente prendendo quota anche in città la campagna elettorale per il referendum sulla scala mobile che si terrà domenica prossima. I rappresentanti locali del «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri, pli) hanno costituito un comitato per il «no» riprendendo i temi nazionali dei rispettivi partiti.*

Per il «sì» si sono espressi invece, in un documento, 36 intellettuali e operatori culturali cittadini, mentre il comitato per il «sì» promuove da oggi una serie di iniziative: questa sera a Castellazzo ed al cinema «Ambra» di Alessandria; domani sera a San Giuliano Vecchio, Spinetta, Castelceriolo, Cantalupo, Felizzano, la piazza Ceriana (in città) ed a Quattordio (manifestazione regionale); infine venerdì in piazza della Libertà, appuntamento conclusivo, con l'on. Alfredo Reichlin del pci.

Per il «no» invece si è schierato il circolo «Fernando Santi», cui fanno riferimento i lavoratori socialisti iscritti alla Cgil.

ASTI

ASTI — (v. m.) Tutto è pronto per il voto del referendum: 140 mila gli elettori suddivisi in 360 seggi di Asti e provincia. Solo in questi ultimi giorni la campagna elettorale si è fatta più intensa: manifesti, volantini, tutto materiale predisposto dai partiti a livello nazionale mentre localmente diverse organizzazioni hanno fatto stampare vari appelli e annunci a pagamento sui giornali astigiani. Partito comunista e democrazia proletaria sono uniti per quanto riguarda la propaganda a favore del «sì», mentre dc, psi, psdi, pri, pli a loro volta hanno effettuato un mini campagna elettorale per il «no».

E' la prima volta che alcune organizzazioni imprenditoriali firmano ad Asti un documento comune. Si tratta di un invito agli elettori per il «no» sottoscritto dalla Coldiretti, Unione Industriale, Unione Commercianti, Associazione Artigiani, Unione Agricoltori, organizzazioni che, complessivamente, dispongono di circa 32 mila iscritti.

CUNEO

CUNEO — (g. d. m.) *A quattro giorni dall'apertura dei seggi la campagna elettorale per il referendum continua a svolgersi nella «Granda» in tono minore. La propaganda investe quasi esclusivamente i grossi centri mentre è praticamente assente nei paesi e nelle campagne. A Cuneo si è svolto per ora un solo comizio promosso dai sostenitori del «sì» che si è tenuto sabato pomeriggio in piazza Municipio dove hanno parlato, tra gli altri, Piero Fassino, dirigente comunista di Torino, il nuovo segretario della Camera del Lavoro Faloppa, l'ex deputato Beppe Manfredi. Si è anche costituito un comitato per il «sì» di cui è primo firmatario lo scrittore Nuto Revelli.*

Sui tabelloni fino a ieri apparivano solo i manifesti che propagandavano il «sì»; stamane sono anche comparsi gli appelli della Cisl e della Uil per il «no».

Del tutto assenti, invece, dalla campagna elettorale, almeno fino ad adesso, i partiti nazionali che hanno chiesto agli elettori di votare «no» al referendum di domenica.

NOVARA

NOVARA — (m. c.) A meno di un mese dalle amministrative, domenica e lunedì prossimi vengono riaperti i 776 seggi della provincia di Novara e per i 405.820 elettori scatta il nuovo appuntamento elettorale. Questa volta, trattandosi di un referendum, non ci sarà da scegliere fra i partiti nè tanto meno fra questo o quel candidato. Basterà dire «sì» o «no» al recupero dei punti di contingenza.

Ma anche nel Novarese i notevoli significati politici dati dai partiti a questa consultazione hanno creato un clima particolare che determina una certa suspense e qualche polemica. Non c'è però in città quel clima di campagna elettorale che solitamente precede ogni votazione. Per il «sì» è impegnato il pci; per il «no» un comitato guidato dai responsabili della Cisl. L'alleanza pentapartitica non sembra intenzionata a fare grandi cose e si limiterà, fra oggi e domani, a pubblicare nei settimanali locali, appelli congiunti a votare «no».

VERCELLI

VERCELLI — (d. c.) *Campagna elettorale in sordina per il referendum. A tre giorni dal voto, le segreterie provinciali dei partiti cominciano a muoversi con iniziative di vario genere per convincere gli elettori a votare per il «sì» o per il «no». La dc è scesa in campo con una serie di manifesti in cui spiegano le ragioni del «no»; analoga iniziativa l'ha presa la Cisl. Il pci ha organizzato un incontro con i disoccupati: concluderà la sua campagna con un comizio di Libertini, domani alle 20,30, in piazza Cavour.*

Nel frattempo la macchina burocratica si è rimessa in moto, con fatica, dato il brevissimo intervallo di tempo tra la conclusione della campagna per le amministrative e l'inizio di quella per il referendum: sono stati segnalati ritardi, ad esempio, nella distribuzione dei nuovi certificati elettorali. Se l'elettore non dispone ancora del certificato, può ritirarlo nell'ufficio elettorale del Comune di residenza. In provincia di Vercelli si recheranno alle urne 318.386 elettori.

SCAMBIA TRIELINA PER BIRRA

VOGHERA — (e. g.) Un operaio dell'Enel di Voghera, Marco Gusmardi, di 23 anni, abitante a Roccobello in provincia di Bergamo ha ingerito per sbaglio della trielina scambiata per birra ed ora è in pericolo di vita con lesioni all'apparato digerente.

Il giovane, ieri pomeriggio, era in una cabina elettrica, in via V. Veneto, ad eseguire lavori di riparazione. Rimasto per alcune ore sotto il sole, assetato ha preso una bottiglia con della trielina che serviva per pulire i cavi elettrici credendo fosse quella della birra. Bevuto un sorso si è sentito male.

Erano andati a pescare in Po con il bilancino lungo anche se è vietato farlo stando all'interno del mezzo natante

LA BARCA SI SPACCA A META', UNO ANNEGA, 2 SI SALVANO

Forse all'origine della sciagura un'imprudenza: si erano avvicinati troppo a un mulinello d'acqua

Mario Carlin

ALESSANDRIA — Proseguono le ricerche di vigili del fuoco e sommozzatori che tentano di recuperare la salma di Mario Salaris, il trentottenne custode della ditta Sanber di corso Valentino a Casale dove abitava con moglie e figlio, annegato ieri pomeriggio nel Po mentre pescava con due amici che si sono salvati. Costoro, l'artigiano edile Roberto Prata, 40 anni, residente a Casale, via Del Ponte, e il geometra Mario Bigatto di 45, Fubine, via Vittorio Veneto, sono ancora choccati. Stamane sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica di Casale Marcello Parola che ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulla tragica vicenda.

Mario Salaris è annegato dopo che la barca in legno a motore su cui si trovava con i due compagni si è letteralmente spezzata in due avendo urtato contro un pilone del ponte sul Po vicino a Pontestura. Gli altri sono riusciti a mettersi in salvo e invano hanno cercato di aiutare lo sfortunato compagno. Un pescatore di Moncalvo che ha assistito alla scena, Mario Carlin, ha poi riferito ai carabinieri accorsi sul posto con squadre di vigili del fuoco, che i tre pescatori per essere sicuri di fare una buona pesca, si sono avvicinati con la barca ad un mulinello d'acqua ed è questa circostanza che ha causato la sciagura.

La disgrazia poteva essere evitata? Sono state violate norme di elementare sicurezza? A questi interrogativi dovrà rispondere l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Proprietario della barca (uno spezzone è stato poi recuperato dai vigili del fuoco mentre la parte col motore è affondata) è Roberto Prata che con gli altri amici era andato a pescare in Po con il bilancino lungo anche se non è consentito farlo stando all'interno del mezzo natante.

Emma Camagna

Lo scampato Roberto Prata

LA FIERA DI VERBANIA RITARDERA'

VERBANIA — (a. c.) La 5ª edizione della Fiera campionaria Città di Verbania si svolgerà quest'anno dal 5 al 13 ottobre. Ritarderà di otto giorni rispetto agli anni precedenti per evitare la concomitanza con quella di Varese. L'area sarà ancora quella dell'ex autoparcheggio della Montefibre in viale Azari.

Oltre a 170 stands coperti vi sarà, al centro dell'area espositiva, un'ampia zona scoperta ove potranno trovare posto in modo particolare macchine agricole ed i settori della nautica, del tempo libero e del giardinaggio. Un altro settore della rassegna sarà dedicato quest'anno alla floricoltura lacustre.

ATTENTATO AD ASTI CONTRO MACELLERIA FERITO UN PASSANTE

ASTI — Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare all'alba di stamane in via Don Giovanni Bosco, davanti ad una macelleria. Oltre ai danni al negozio, si deve registrare un ferito abbastanza grave. Si tratta del passante Vincenzo De Bonis, 36 anni, residente in città, che è stato investito dalle schegge e da una grossa lamiera, riportando la frattura della gamba destra e altre ferite. La prognosi è di quaranta giorni salvo complicazioni. E' ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale.

La deflagrazione ha pure provocato la rottura di decine di vetri a finestre del primo e secondo piano dei caseggiati della strada contrassegnati con i numeri 1, 3, 6, 9, gettando il panico tra i numerosi abitanti degli stabili.

Il negozio, preso di mira probabilmente dal racket, è del commerciante Carlo Remondino, 35 anni, di Tigliole d'Asti. Quest'ultimo ha detto di non aver mai ricevuto intimidazioni di nessun genere a scopo di estorsione e di non avere sospetti su alcuno.

L'ordigno, forse al plastico, era molto potente e centinaia di schegge hanno pure investito due auto parcheggiate a poca distanza, una «Panda» e una «127», danneggiandole. La polizia ha iniziato indagini. Gli autori dell'attentato pare siano persone esperte: hanno collocato l'ordigno nell'angolo sinistro del negozio, hanno dato fuoco ad una miccia abbastanza lunga e si sono immediatamente dileguati. Pochi istanti dopo è passato il De Bonis, diretto a casa; ha notato la miccia accesa; ha intuito quanto stava succedendo ed è fuggito via, ma proprio in quell'attimo è avvenuto lo scoppio.

E' questa la seconda esplosione in città in meno di due mesi. Infatti nel marzo scorso ignoti hanno fatto saltare in aria un'auto del locale notturno «Oba-Oba», di corso Alfieri, di proprietà di Luigino Russo. Lo scoppio aveva pure divelto una grossa vetrina del supermercato «Upim» e rotto centinaia di vetri. Gli autori del fatto non sono ancora stati individuati.

Vittorio Marchisio

In autunno convegno dell'Asprofrut a Cuneo

ENERGIA A BUON PREZZO GRAZIE ALLA POTATURA

CUNEO — E' un problema sempre di attualità il risparmio energetico e l'utilizzazione di qualsiasi fonte che produca calore in sostituzione del costosissimo gasolio derivato dal petrolio. E' con questo obiettivo che assume notevole interesse il convegno organizzato per il prossimo autunno a Cuneo in data ancora da stabilire dalla Piemonte Asprofrut e dal Corpo Forestale dello Stato piemontese che sarà incentrato sull'utilizzazione dei residui di potatura dei frutteti e delle ramaglie dei boschi. «Statistiche non ce ne sono, spiegano i promotori che hanno lanciato per tempo l'iniziativa sperando in un ampio contributo di idee e proposte, ma è certo: ogni anno una quantità impressionante di materiale combustibile ad alto potere calorico se ne va in fumo senza essere in alcun modo utilizzato. Si tratta dei residui delle potature dei frutteti e dei vigneti e delle ramaglie che si ricavano dalla pulizia dei boschi». E' cioè un ottimo combustibile (come indicano recenti studi del Comitato Nazionale Ricerche raccolti in un dossier dal titolo «Caratteristiche energetiche dei residui di potatura») che va purtroppo sprecato nelle migliaia di piccoli falò che anche nella «Granda» si accendono ogni anno al termine delle operazioni di potatura negli sterminati frutteti della pianura o nei lavori di pulizia dei boschi di castagno presenti nella fascia pedemontana.

Il convegno che si svolge fra qualche mese a Cuneo pubblicizzerà le caratteristiche caloriche di questi residui e verranno illustrate le soluzioni ottimali per la loro utilizzazione. Verranno nell'occasione presentati i prototipi di macchine in grado di comprimere e imballare ramaglie, foglie e ogni altro residuo di potatura. Le speciali mattonelle potranno poi essere utilizzate in speciali caldaie per il riscaldamento delle case.

g. d. m.

borsa

TORINO
Titoli in ripresa

TORINO — Dopo alcuni giorni in cui il mercato aveva avuto un andamento contrastato e debole, si è avuta oggi una ripresa tanto sorprendente quanto inaspettata.

Si erano già avuti comunque alcuni segnali nel corso della riunione di ieri, ma nulla faceva presagire un'inversione di tendenza così decisa come quella odierna. Sin dall'inizio della mattinata, infatti, una corrente di acquisti notevole si è riversata sul mercato, annullando buona parte delle perdite che erano state segnate nei giorni scorsi.

Tutti i comparti del listino hanno registrato buoni miglioramenti, ma più sensibili sono apparsi quelli messi a segno dagli assicurativi, soprattutto dalle Generali, Toro, Sai e Ras, e dagli industriali, Fiat, Fiat ordinaria, Olivetti e Montedison, ben tenute sono apparse anche le Viscosa.

Migliora inoltre il settore dei finanziari. In questo comparto si sono messe in particolare evidenza le Ifi, sia ordinarie che privilegiate, le Ifil e le Centrale.

Andamento positivo anche per i valori locali, che hanno visto un aumento di scambi. Nel settore obbligazionario attività sostenuta con prezzi generalmente migliori.

Prezzo unico delle Borse collegate: Snia 3240, risp. 3330; Sip 2147, risp. 2270; Stet 3500, risp. 3058; Fiat 3230, Warrant 1940, Fiat priv. 2641, Fiat priv. Warrant 1515; Generali 47.400; Montedison 1708,50.

Cambi bancari — quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1952,50-1950,50
Sterlina	2480-2483
Marco tedesco	638,40-638,90
Franco svizzero	758-760
Franco francese	209,40-209,60
Franco belga	31,68-31,70
Fiorino oland.	566-566,40
Scellino	90,80-90,88
Dracma	14,41-14,48
Peseta	11,18-11,24
Escudo	11,15-11,19
Yen	7,80-7,84
Ecu	1430,50-1432

MILANO
Quota in rialzo

MILANO — Forte rimbalzo in borsa dopo la prudenza manifestata nei giorni scorsi in riflesso ai vari problemi economici e politici, tra cui il referendum. Oggi l'atmosfera è cambiata con movimenti a sorpresa: il volume degli affari si è sensibilmente intensificato e tutta la quota ha ripreso terreno sino alle ultime battute.

In particolare rialzo tutti i valori industriali, specialmente Fiat, Montedison, Viscosa, titoli assicurativi, specialmente Generali, Toro e Sai: tutti i bancari, in particolare i titoli della grande distribuzione, nonché le Italcementi, le Italmobiliare. In complesso, la borsa ha recuperato quasi tutto il terreno perduto nelle ultime sedute. L'indice generale è salito durante la riunione di +1,9% confermando la netta ripresa del mercato azionario.

Nuovamente vivace anche il mercato dei premi per fine luglio. Chiusura molto sostenuta e dopolistino ancora migliore, specialmente per i titoli assicurativi. Fiat e Viscosa. Reddito fisso molto resistente, con buona intonazione di Bot e Cct. Poco trattate le obbligazioni convertibili.

DOLLARO
Leggero recupero

MILANO — Dollaro oggi in rialzo. Al fixing è stato quotato 1957,50 lire contro le 1945,60 di ieri.

■ ORO — L'oro ha aperto a Londra stamane a 316,25 dollari, in lieve calo sui 316,75 della chiusura di ieri. Leggera flessione anche per l'argento quotato 6,08 dollari contro i 6,12 di ieri.

STET NELL'84, UTILE NETTO 448 MILIARDI

TORINO — La Stet, finanziaria del gruppo Iri per le telecomunicazioni, ha chiuso l'esercizio 1984 con un utile netto di 448 miliardi. Questi i dati della relazione approvata oggi dall'assemblea dei soci riunitasi a Torino. Lo scorso anno l'utile era stato superiore: 479 miliardi, per i maggiori conguagli fiscali.

Infatti il risultato del bilancio consolidato, prima delle imposte è stato pari a 938 miliardi, superiore del 47 per cento a quello dell'esercizio precedente che fu di 630 miliardi.

EUROPA CHE LAVORA I giovani e la Comunità

MA LA SCUOLA PREPARA IL CITTADINO EUROPEO?

ROMA — Ma la scuola educa all'Europa? L'interrogativo è più che mai giustificato; sia perché siamo alla vigilia di importanti appuntamenti che riguardano la Comunità (l'ingresso di Spagna e Portogallo; il vertice di Milano dei Capi di Stato e di Governo per il rafforzamento delle istituzioni comunitarie), sia perché in ogni caso i problemi economici ed occupazionali hanno una dimensione sovranazionale e, spesso, possono trovare una soluzione solo in una ottica europea.

Spiega il pedagogista Cesare Scurati, su «Scuola italiana moderna», una delle riviste più diffuse tra i docenti della primaria: «*L'educazione all'Europa non può essere affidata soltanto alla scuola. Deve essere vista e risolta nel più vasto quadro della cultura complessiva di un Paese e di un momento storico. Tuttavia, la scuola può svolgere un ruolo fondamentale, ponendo in atto specifici itinerari educativi e didattici*».

Educazione scolastica e l'Europa: non si parte da zero. «*Da non pochi anni* — aggiunge ancora Scurati — *alcuni gruppi, sia italiani che stranieri, stanno lavorando con grande impegno ed intensità alla elaborazione di proposte curricolari rivolte alla introduzione nella scuola di specifici itinerari di educazione internazionale, che può essere suddivisa nei due settori dell'educazione all'Europa e della educazione allo sviluppo*».

L'educazione non può essere affidata solo agli insegnanti ma in classe si può svolgere un ruolo fondamentale Una pubblicazione interessante

Fra le esperienze sinora realizzate, meritano di essere ricordate quelle dell'Irrsae-Lombardia (l'istituto regionale di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi) e del Cevno di Alkmaar. Recentemente, infine, sono usciti gli atti del convegno promosso dalla *Fondazione Giuseppe Toniolo* e dal Dipartimento di Pedagogia della Università Cattolica, sotto gli auspici del Dipartimento per la Cooperazione e lo Sviluppo del ministero degli Esteri. Il volume («*L'educazione internazionale nella scuola. Esperienze e prospettive*», La Scuola, Brescia, 1985) può offrire un valido contributo di indicazioni per tutti gli insegnanti interessati.

Tra le altre iniziative illustrate in questi ultimi giorni, va ricordato ancora il volume «*Radici d'Europa. Itinerari culturali europei per i giovani*», curato dalla *Fondazione Rui* (residenze universitarie) e presentato dal segretario generale della organizzazione Lorenzo Revojera. «Un concentrato di geografia e di storia culturale europea, una piccola enciclopedia degli uomini che hanno fatto l'Europa, una provocazione e uno stimolo a viaggiare per il nostro continente con gli occhi aperti e l'intelligenza sveglia», la definisce l'esponente della *Fondazione*.

L'opera è diretta agli studenti dell'ultimo anno di liceo. «*Costoro* — afferma Revojera — *trovandosi alla vigilia della carriera universitaria, sono a nostro avviso i soggetti più ricettivi nei confronti del problema della creazione del cittadino europeo*».

La guida, un tascabile di 240 pagine, arricchito da 150 fotografie a colori, analizza, in una sorta di «summa» dei tredici anni di studio del giovane maturando, le «radici europee», e quindi le lingue, l'università, la letteratura, la musica, eccetera; e suggerisce dodici itinerari culturali che invitano a percorrere l'Europa al di fuori delle correnti ordinarie di traffico. Nella sua prima edizione, il volume è stato stampato in seimila copie, di cui quattromila saranno inviate gratuitamente agli studenti di 50 classi.

m. tor.

Un dibattito promosso dall'Istituto San Paolo

L'ITALIA E LA COMUNITA' NE PARLA GIANNI AGNELLI

TORINO — Il *Centro Europa ricerche* e l'*Istituto bancario San Paolo* di Torino hanno promosso per venerdì 14 giugno prossimo una importante tavola rotonda sul tema: «*L'Italia e la Comunità Europea*». Intervengono l'avvocato Gianni Agnelli, presidente della Fiat; l'onorevole Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio; l'onorevole Giorgio Napolitano, della direzione comunista ed il professor Gianni Zandano, presidente dell'Istituto bancario San Paolo.

Moderatore l'onorevole Giorgio Ruffolo.

L'appuntamento è per le ore 15,30, presso Villa Sassi, strada Traforo del Pino, 47 a Torino. L'iniziativa si tiene a pochi giorni dall'incontro dei Capi di Stato e di governo che si terrà a Milano il 29 giugno, a conclusione del semestre italiano alla presidenza della Cee.

L'iniziativa del Movimento Federalista Europeo

UN MILIONE IN PIAZZA IL 29 GIUGNO A MILANO

TORINO — Prosegue la campagna di mobilitazione promossa dal *Movimento Federalista Europeo* in occasione dell'incontro dei leaders Cee previsto a Milano per il 29 giugno prossimo, i quali devono decidere sul progetto approvato dall'europarlamento per il rafforzamento delle istituzioni comunitarie. L'Mfe conta di portare in piazza nel capoluogo lombardo almeno un milione di persone, per sottolineare l'attesa della gente per l'unificazione europea. Treno e pullman raggiungeranno Milano dal Piemonte.

Intanto, per venerdì, è prevista una iniziativa: l'incontro sul tema: «*I cattolici per l'Unione Europea*». Partecipano: don Franco Peradotto, vicario generale della diocesi di Torino; Oreste Calliano, dell'Università e Alfonso Sabatino, segretario della sezione Mfe di Torino.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5/6	4/6
ALIMENTARI		
Alivar	—	—
Eridania	10050	9900
Florio	214	214
Milanagr. Vittoria	6650	6650
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18100	18100
C. Ass. Milano risp.	11100	11100
Comp. Latina ord.	1250	1250
Comp. Latina priv.	1050	1050
Generali	47480	46205
RAS	70050	69000
SAI ord.	14000	13850
SAI priv.	13600	13600
Toro Ass. ord.	15500	15450
Toro Ass. priv.	11050	10600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	19900	19700
Banco di Roma	14600	14600
Credito Italiano	2190	2190
Interbanca priv.	20500	20500
Mediobanca	98000	98000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5950	5950
Burgo priv.	5500	5500
Burgo risp.	5800	5700
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	128	128
Pozzi-Ginori risp.	128	128
Unicem ord.	16800	16800
Unicem risp.	13100	13000
CHIMICI		
Italgas	1420	1380
Mira Lanza	33000	33500
Montedison	1708 50	1673
Paramatti	1400	1400
Pierrel ord.	1520	1520
Pierrel risp.	1060	1060
Saffa ord.	7750	7650
Saffa risp.	7700	7650
SAIAG	1165	1166
Snia B.P.D. ord.	3240	3163
Snia B.P.D. risp.	3330	3275
COMMERCIO		
Rinascente ord.	790	790
Rinascente priv.	650	650
Silos Genova	1250	1250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	920	990
Autostrada To-Mi	5400	5200
Italcable	12400	12400
NAI	—	—
SIP ord.	2147	2160
SIP risp.	2270	2245
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	223	218
Bi-Invest	3720	3660
Bi-Invest risp.	3650	3600
Borgosesia ord.	7500	7500
Borgosesia risp.	2780	2780
La Centrale ord.	3360	3240
La Centrale risp.	3180	3100
CIR ord.	4950	4950
CIR risp.	4650	4600
Fidis	7600	7600
Finsider	—	—
Fiscambi	4650	4600
GIM ord.	3720	3720
GIM risp.	2500	2500
IFI priv.	8025	7950
IFIL ord.	6600	6500
IFIL risp.	5100	5100
Mittel	1680	1680
Pirelli & C.	4200	4160
Pirelli SpA ord.	2570	2515
Pirelli SpA risp.	2880	2800
SERFI	3300	3300
Schiapparelli	403	403
SME	—	—
SMI ord.	2400	2350
SMI risp.	2250	2250
STET ord.	3065	2990
STET risp.	3058	3035
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3900	3900
Cond. Acqua	115	110
I.P.I.	1605	1605
ISVIM	11700	11700
Risanam. Napoli ord.	8800	8500
Risanam. Napoli risp.	7050	7000
SIFA	2950	2800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Costagnetti	3383	3383
Fiat ord.	3230	3134
Fiat Warrant ord.	1940	1920
Fiat priv.	2641	2751
Fiat Warrant priv.	1515	1526
Gilardini	21100	21100
Magneti Marelli ord.	2080	2060
Magneti Marelli risp.	2080	2040
Olivetti ord.	6500	6500
Olivetti priv.	5800	5800
Olivetti risp.	6800	6800
Olivetti r. n.c.	5800	5800
Saslb	7000	7000
Saslb priv.	6900	6900
Westinghouse	27300	27300
METALLURGICI		
Dalmine	650	640
Talco Grafite	10350	10550
TESSILI		
Cantoni	4100	4100
Fisac ord.	4700	4700
Fisac risp.	4100	4100
DIVERSI		
Acqua Potabili	2840	2920
Ciga Hotels	8100	8000
Pacchetti	85	82
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	346	345
Burgo 13% 81/86	108	108
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
Centrale 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	225	227
Florio 15% 82/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	478	477
IFIL 13% 81/87	249	249
Italgas 14% 82/88	195	195
Mediobanca 14% 82/89	1045	1040
M. Fidis 13% 87/91	243	242
M. Snia 13% 80	—	—
Olivetti 13% 81/91	142	142
Pirelli 13% 81/91	172	172
SAIAG 14% 81/86	100	100
Unicem 14% 81/87	136	134
Unicem 13% 83/89	130	134

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/6	4/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105 70	105 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	109 90	109 90
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	102 75	102 75
C. Cr. Tes. 10% 75/85	98	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 15	101 10
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 15	102 30
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 05	102 05
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 50	100 45
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-9-86 II	100 40	100 70
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 50	100 45
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 50	102 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 55	102 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 55	102 55
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 25	102 25
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 25	102 35
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 75	102 75
C.C.T. 1-11-87	101	101 05
C.C.T. 1-12-87	101 75	101 65
C.C.T. 1-1-88	101	100 80
C.C.T. 1-2-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 65	100 65
C.C.T. 1-4-88	100 65	100 65
C.C.T. 1-5-88	100 60	100 60
C.C.T. 1-6-88	101 50	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 40	103 40
C.C.T. 1-8-88	102 95	102 95
C.C.T. 1-9-88	102 60	102 80
C.C.T. 1-10-88	102 70	102 70
C.C.T. 1-11-90	103 95	103 95
C.C.T. 1-12-90	104 10	104 10
C.C.T. 1-1-91	104 35	104 35
C.C.T. 1-2-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 15	102 30
B.T.P. 13,50% 1-10-85	100 05	100 05
B.T.N. 12% 1-10-87	97 80	97 80
B.T.P. 17% 1-7-85	100	100
B.T.P. 17% 1-10-85	100 65	100 75
B.T.P. 16% 1-1-86	101	101
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 10	99 95
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	108 50	108 55
Enel 82/89 Indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II Indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III Indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 IV Indicizzate	105	105
Enel 83/90 I Indicizzate	105 40	106 25
Enel 83/90 II Indicizzate	103	103 50
Enel 83/90 III Indicizzate	103 20	103 20
Enel 84/92 I Indicizzate	103 20	103 20
Enel 84/93 II Indicizzate	102 90	102 90
Enel 84/93 III Indicizzate	103	103
Autostrade 6% 65/85 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	88 40	88 20
C.C. OO. PP. 5,5%	77 80	77 60
C.C. OO. PP. 6%	89 30	69 30
C.C. OO. PP. 7%	88 40	68 90
C.C. Int. St. 6% 65 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 20	91 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 30	89 30
C.C. Int. St. 7% 70 I	84 60	84 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	83	83
C.C. Aut. 7% 70 I	75	73 80
C.C. Aut. 7% 72 II	87 75	88 60
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 60	91 60
FF.SS. 7% 72 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 70	88	88
Amm. FF.SS. 10% 75 II	98	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 30	102 30
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	103	103
Amm. FF.SS. 84/92	101 90	101 90
ICIPU vent. 6%	88 90	88 90
ICIPU 7% 71 I	90 80	90 80
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/86 II Indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/86 III Indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/86 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/86 V Indicizzate	102	102
IMI 81/86 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/92 VII opz. Indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 76	235 60	236
Olivetti 81/87 Indicizzate	103 40	103 40
Pirelli 82/88 Indicizzate	102 30	102 30
Fiat 81/88 Indicizzate	101 00	101 00
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	89 60	89 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	79 80	79 80
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84 50	64 50
S. Paolo OO. PP. 6%	88 90	68 90
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110 25	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 18' Indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21' Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22' Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23' Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	65	65
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/6	4/6
ALIMENTARI		
Alivar	sosp.	sosp.
Bonifiche Ferr.	34600	34500
Eridania	10000	9850
Buitoni SpA	3750	3800
Buitoni SpA risp.	3560	3500
Milanagr. Vittoria	6630	6640
Perugina ord.	3470	3478
Perugina risp.	2730	2749
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44900	44000
Ausonia Ass.	1058	1050 50
C. Ass. Mi ord.	18100	18080
C. Ass. Mi risp.	11220	10760
C. Latina ord.	1230	1200
C. Latina priv.	1045	1029
FIRS ord.	1495	1501
FIRS risp.	735	725
Generali	47395	46220
Italia Assicurazioni	15300	15090
L'Abeille	41100	41300
La Fondiaria	71200	70080
La Previdente	19900	19180
Lloyd Adriatico	7570	7461
RAS	70000	68940
SAI ord.	13999	13615
SAI priv.	13650	13605
Toro Ass. ord.	16000	15450
Toro Ass. priv.	11100	10601
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5100	5062
B. Comm. Ital.	20050	19400
B. Naz. Agric.	4901	4900
B. Naz. Agric. pr.	3390	3385
Banco Roma	14600	14300
Banco Lariano	4301	4130
Cred. Italiano	2210	2149
Cred. Varesino	4075	4030
Interbanca priv.	20695	20305
Mediobanca	99050	96200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6050	5845
Burgo priv.	5585	5340
Burgo risp.	5800	5700
De Medici	2815	2780
Ed. Espresso	7550	7490
Mondadori ord.	4720	4710
Mondadori priv.	2680	2620
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2118	2011
Pozzi-Ginori ord.	132 50	126
Pozzi-Ginori risp.	127	127
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	82100	81500
Italcementi risp.	62490	62000
Unicem ord.	16500	16750
Unicem risp.	13210	13105
CHIMICI - GOMMA		
Boero	8100	8550
Caffaro ord.	902	905
Caffaro risp.	895	890
Farmit. Erba	14080	13700
Italgas	1430	1401
Fidenza Vet.	6430	6355
Mira Lanza	33000	32700
Montedison	1700	1680
Perlier	6815	6820
Pierrel ord.	1605	1630
Pierrel risp.	1030	1030
Rol	2870	2830
Recordati	9050	9000
Saffa ord.	7770	7680
Saffa risp.	7850	7690
Siossigeno	21850	21700
Snia B.P.D. ord.	3218	3169
Snia B.P.D. risp.	3326	3280
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	810	785
La Rinascente priv.	661	648
Silos	1238	1240
Standa ord.	15890	16780
Standa risp.	16350	16000
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	932	919
Ausiliare	3300	3325
Ausiliare p.r.	3200	3200
Autostrada To-Mi	5400	5215
Italcable	12420	12270
Italcable risp.	12710	12350
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6890	6790
SIP ord.	2170	2106
SIP risp.	2275	2240
Tripcovich	8300	7990
Selm	3700	3585
Selm risp.	3798	3400
Tecnomasio	830	802
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2490	2310
Agricola Fin. ord.	14410	14300
Agricola Fin. risp.	15840	15980
Bastogi IRBS	226 75	218
Bonif. Siele	31000	30080
Borgosesia ord.	7420	7440
Borgosesia risp.	2850	2850
Brioschi	830	830
Buton	2300	2299
La Centrale ord.	3370	3260
La Centrale risp.	3185	3100
CIR ord.	4955	4950
CIR risp.	4870	4600
CIR risp. n.c.	3482	3405
Eurogest	1340	1339
Eurogest risp.	1415	1410
Eurogest risp. n.c.	1185	1110
Euromobiliare	4900	4900
Fidis	7790	7520
Fin. Breda	4875	4850
Fin. Breda p.r.	4735	4600
Finrex	1170	1170
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4580	4610
Gemina ord.	780	773 50
Gemina risp.	795	780
GIM ord.	3685	3590
GIM risp.	2500	2452
IFI priv.	8030	7850
IFIL ord.	6700	6550
IFIL risp.	5250	5040
Italmobiliare	82050	79000
Mittel	1665	1640
Partec. Finanz.	3525	3470
Pirelli & C.	4240	4160
Pirelli SpA ord.	2565	2511
Pirelli SpA risp.	2870	2616
Reina ord.	11000	11000
Reina risp.	10850	10850
Riva Finanz.	7350	7010
Serfi	3350	3250
Schiapparelli	400	403 50
SME	sosp.	sosp.
SME p.r.	sosp.	sosp.
SMI ord.	2400	2351
SMI risp.	2205	2205
SMI Metal p.r.	2310	2301
SOPAF	1940	1900
Stet ord.	3048	2968
Stet risp.	3040	3029
Terme Acqui	1250	1250
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8125	8700
Attività Immobiliari	3905	3885
B.I. Invest ord.	3765	3690
B.I. Invest risp.	3660	3625
Cogefar	2830	2745
Cond. Acqua Roma	120	110
De Angeli Frua	1451	1447
Iniziative Edilizie	45000	43910
Inv. Imm. L. «A»	2485	2480
Inv. Imm. L. r.	2380	2370
Isvim	11890	12000
La Milano Centr. o.	7500	7380
La Milano Centr. r.	7499	7400
Risanamento ord.	8550	8500
Risanamento risp.	6805	6070
Sila	2998	2910
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5070	4900
Danieli & C.	6820	6801
Fiat ord.	3212	3145
Fiat Warrant ord.	1950	1955
Fiat priv.	2829	2765
Fiat Warrant priv.	1601	1520
Gilardini	21100	21000
Franco Tosi	20900	20050
Magneti M. ord.	2078	2065
Magneti M. risp.	2079	2035
Olivetti ord.	6440	6480
Olivetti priv.	5780	5650
Olivetti risp.	6630	6610
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5705	5700
Saipem	5125	5010
Saslb ord.	6750	6780
Saslb priv.	6520	6701
Westinghouse	27330	27300
Worthington	2185	2085
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5375	5340
Dalmine	662	634 50
Falck ord.	5400	5250
Falck risp.	4460	4455
Ilssa-Viola	975	975
La Magona	5800	5810
Pertusola	598	598
Trafilerie	3850	3950
TESSILI		
Cantoni	4170	4110
Cucirini	2040	2005
Cascami 1872	5340	5280
Eliolona	1481	1459
FISAC ord.	4835	4890
FISAC risp.	3955	3950
Linif. e Can. o.	1646	1610
Linif. e Can. r.	1420	1409
Marzotto ord.	3700	3630
Marzotto risp.	3430	3570
Olcese Veneziano	102 25	98 25
Rotondi	11900	10160
Zucchi	4765	4765
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2881	2871
Acq. De Ferrari risp.	2750	2740
Acque Potabili	2790	2960
CIGA Hotels	8210	7910
Jolly Hotel	8000	7900
Jolly Hotel risp.	8050	8000
Pacchetti	83	79
Tirreno	17260	17200

REFERENDUM, domenica il voto

CRAXI: CRISI SE IL «SI'» VINCERA'

Bettino Craxi

Il presidente del Consiglio ribadisce che il voto mette in discussione «la politica economica del governo e quindi il governo stesso». Intanto si preparano le strategie per le elezioni del Presidente che s'iniziano il 24 giugno

ROMA — E' stata fissata la data d'inizio delle elezioni presidenziali, e dunque parte ufficialmente la corsa al Quirinale, che vede numerosi candidati già in pista da tempo. Nel pomeriggio del 24 giugno comincerà a Montecitorio la seduta congiunta dei 1011 grandi elettori (deputati, senatori e delegati regionali), che al ritmo di tre scrutini ogni giorno, si concluderà soltanto quando verrà eletto il nuovo Presidente della Repubblica.

Sulla carta, la maggioranza di governo sarebbe in grado di eleggere un proprio candidato fin dalla quarta votazione, quando sarà sufficiente la maggioranza assoluta. Il pentapartito dispone infatti di 588 voti, 82 in più dei 506 richiesti. Ma le forze politiche devono ancora sciogliere il nodo principale; se cioè il successore di Pertini deve essere espressione dell'intero arco costituzionale (e dunque coinvolgendo nella scelta anche il pci), o invece una decisione concordata dei soli partiti di governo.

La maggioranza poi, anche in quest'ultimo caso è ben lontana dall'accordo interno: la dc rivendica il Quirinale per un candidato scelto nelle sue file, ma gli alleati laici nicchiano, e si alimenta così la ripresa delle quotazioni per una riconferma di Pertini.

Nessun candidato è ovviamente disposto a cedere, ma sulla corsa al Quirinale grava l'ipoteca del referendum di domenica prossima. Ieri Craxi ha detto che una vittoria del «sì» (e quindi dei comunisti) metterebbe in crisi il governo.

Ogni partito rivelerà le proprie intenzioni reali soltanto dopo i risultati elettorali, e in questa chiave vanno lette le dichiarazioni, le minacce e le manovre tattiche messe in atto dai vari leaders in questi giorni. Cerchiamo di «tradurle».

De Mita ha già messo le mani avanti, preparando un lungo elenco di personalità democristiane (praticamente ci sono tutti i big, compreso l'esterno Elia, ex presidente della Corte Costituzionale), dal quale gli alleati dovrebbero scegliere una rosa ristretta (che verrebbe poi sottoposta all'esame dell'opposizione), dalla quale infine la dc trarrebbe il nome del nuovo Presidente. Un'operazione formalmente ineccepibile e di tutto riposo, se funziona, per il segretario dc. E' per questo motivo, De Mita cerca di evitare le mine vaganti, ribadendo che il referendum non dovrà avere effetti sconvolgenti anche se vinceranno i «sì». Nessuna crisi di governo dunque, dice la dc, prima delle presidenziali, anche se domenica la maggioranza verrà sconfitta, perché l'esame politico è già stato superato con le amministrative di maggio.

Il rimpasto (o l'eventuale crisi di governo più seria se il referendum sarà andato male), per la dc è un problema da affrontare soltanto dopo che al Quirinale sarà insediato un suo esponente, con il concorso del maggior numero possibile di forze politiche.

Craxi si è ben guardato dallo sconfessare il suo vice Martelli, il quale nei giorni scorsi aveva sostenuto la necessità di una crisi subito, se domenica vinceranno i «sì». Il presidente del Consiglio ha anzi dichiarato ieri che con il referendum, «ciò che è messo in discussione è la politica economica del governo, la sua politica in generale, e quindi il governo stesso». Se vinceranno i «no», Craxi si troverà saldissimo a Palazzo Chigi, e avrà maggior potere contrattuale anche sulla questione del Quirinale. In caso contrario, la crisi di governo subito, permetterebbe al leader socialista di contrattare su un unico tavolo, prima del 24 giugno, le due questioni.

Oggi il psi è al Quirinale e a Palazzo Chigi, e non vorrebbe ritrovarsi a luglio, estromesso da tutti e due i palazzi. Ad ogni buon conto, la segreteria socialista non ha ancora risposto alle richieste di De Mita sul Quirinale.

Natta dichiara che «è pura sciocchezza sostenere che con il referendum il pci cerca una rivalsa»; e Lama aggiunge che in caso di vittoria del sì, «nessuno chiederà le dimissioni del governo».

Il pci non può nutrire mire su Palazzo Chigi, ma è stato spesso determinante nella scelta del Capo dello Stato. Un dopo-referendum tranquillo, garantirebbe a Natta di dire la sua sul Quirinale.

Gianni Pennacchi

Scontro aperto fra Benvenuto e Pizzinato

UIL: VITTORIA DEI NO PER UNIRE IL SINDACATO CGIL: COL SI' PIU' FORTI

Giorgio Benvenuto

Antonio Pizzinato

ROMA — «Se vincono i "sì" la spaccatura sarà inevitabile». Così Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, in un'intervista ad un quotidiano esprime la propria preoccupazione per il risultato della consultazione del 9 giugno. «Se si vuole fare uscire il sindacato da questa vicenda, nella maniera meno traumatica possibile devono vincere i "no"».

La battaglia per il referendum in questi giorni non conosce soste e Benvenuto non esita a dipingere un quadro politico-economico estremamente difficile se dovessero vincere i "sì": crisi di governo: ulteriore perdita del potere contrattuale da parte del sindacato, ripresa dell'inflazione e rafforzamento della Confindustria. Anzi, secondo il segretario della Uil, «La Confindustria vuole la vittoria dei "sì"», perché in questo modo «potrebbe disdire la scala mobile, ci sarebbe un sindacato maggiormente diviso e i contratti andrebbero alle calende greche».

Non così naturalmente per Antonio Pizzinato, segretario confederale della Cgil che parlando ieri a Mantova alla manifestazione dei «Comitati per il sì», ha sottolineato che «Il 9 giugno gli italiani sono chiamati alle urne perché lo scorso anno ci si è rifiutati di sottoporre — come propose la Cgil — al giudizio e al voto dei lavoratori i contenuti del protocollo».

Per Pizzinato solo la vittoria del "sì" potrebbe ristabilire la sovranità e l'autonomia contrattuale del sindacato. «Il voto interessa tutti — ha detto ancora — e la vittoria del sì sarà un contributo al ristabilimento delle regole democratiche nelle relazioni sociali, per sviluppare la democrazia sindacale, dare più potere contrattuale autonomo al movimento sindacale, per negoziare unitariamente un nuovo sistema di contingenza, partendo da una base migliore, avendo reintegrato le 27 mila lire mensili».

Il partito di Pannella prende posizione nella battaglia del referendum

I RADICALI CON IL GOVERNO: VOTEREMO CONTRO NATTA, ALMIRANTE E CAPANNA

ROMA — Al referendum del 9 giugno i radicali voteranno «no». La decisione è stata adottata la scorsa notte al termine di due giorni di dibattito del Consiglio federale. Stamani in una conferenza, il segretario del partito Giovanni Negri, illustrando la mozione conclusiva che il consiglio federale ha approvato all'unanimità, ha ricordato che la proposta di non partecipazione al voto fatta dai radicali un mese fa «appariva come la via più agevole, più opportuna, vincente per respingere il disegno politico che il referendum rappresenta. Oggi — ha aggiunto Negri — l'astensione non avrebbe più lo stesso valore anzi ne avrebbe uno diametralmente opposto a quello che gli avevamo attribuito un mese fa: costituirebbe un gratuito regalo, un portar acqua al mulino di Natta, Almirante e Capanna».

Di qui la decisione di ritirare formalmente la proposta d'astensione e invitare — come è detto in un documento — in primo luogo i militanti della sinistra a operare le scelte necessarie per «seppellire definitivamente una politica di irresponsabilità, sconfiggendo la proposta dei sostenitori del "sì". Solo in questo modo, oltretutto, — è ancora detto nel documento — il pci sarà costretto a rinnovare radicalmente la sua classe dirigente e la sua strategia e la sinistra italiana a trovare la via del rinnovamento».

Il segretario radicale, assieme al quale alla conferenza stampa era il tesoriere Giuseppe Calderisi, ha sostenuto che la richiesta al governo di sottolineare il significato politico del referendum e chiarirne le conseguenze ha contribuito a «creare un minimo di chiarezza in un referendum che esprime il massimo di torbidità».

Nel documento si dice anche che il Consiglio federale del pr prende atto che, «sia pur tardivamente il governo ha chiarito che il voto del 9 giugno più ancora di quello del 12 maggio è politico e che nel caso di vittoria del sì non potrà che immediatamente dimettersi».

Ferrero, Barilla e Berlusconi

SME, OGGI LA TERZA CORDATA ALL'IRI

MILANO — I rappresentanti della «cordata» Barilla, Berlusconi e Ferrero potrebbero illustrare oggi all'Iri i contenuti dell'offerta presentata la scorsa settimana per rilevare il gruppo alimentare che fa capo alla «Sme», la finanziaria alimentare dell'Iri. Si tratterebbe del primo incontro ufficiale tra gli esponenti della «terza cordata», i più autorevoli concorrenti di De Benedetti (appoggiati dal psi), fattisi avanti per l'acquisto della Sme.

In ambienti della cordata si rileva che l'incontro permetterebbe di illustrare ai vertici dell'ente di gestione gli impegni in merito al mantenimento della struttura che fa capo alla Sme, alla sua conservazione nell'ambito italiano, al rafforzamento della attività produttiva.

Prematuro viene invece considerato — secondo gli stessi ambienti — qualsiasi discorso di creazione di una società mista tra i tre imprenditori per la gestione delle attività della Sme, ipotesi che potrebbe essere esaminata solo una volta accolta l'offerta di acquisto.

Sembra invece uscita del tutto la «cordata Scalera» (in pratica ha fermato il contratto con la Buitoni): gli industriali che la compongono non sono mai venuti allo scoperto. Ma rimangono ancora misteriosi anche i nomi di coloro che compongono la cordata «per Napoli», l'ultima in ordine di tempo, la cui offerta di 620 miliardi supera di 120 miliardi quella di De Benedetti e di 20 miliardi quella del terzetto Ferrero-Barilla-Berlusconi.

L'affare Sme sembra comunque lontano da una soluzione. La partita non si gioca solo a livello imprenditoriale e politico, ma anche molto probabilmente sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura dopo i dubbi sollevati dalla maggioranza dei sostituti procuratori di Roma in merito «all'autonomia» dell'inchiesta avviata da Infelisi su De Benedetti.

Genova, dodici minori coinvolti in «turpi» giochi

CORROTTI CON BIBITE, DOLCI E SOLDI (POI E' SPUNTATA LA PAURA DELL'AIDS)

Genova — Parla uno dei ragazzini (Giovanni B., 11 anni) coinvolti nei turpi «incontri» organizzati da tre individui, ora in carcere. Dice: «Ci venivano dietro, a me e ad un mio compagno, sulla spiaggia libera di Prà. Ci offrivano bibite, dolci, qualche biglietto da diecimila». Ma perché non ha avvertito i tuoi genitori? «Mi vergognavo. Ma un po' di tempo fa ho visto la copertina di un giornale in cui si mostrava un uomo colpito da quel male terribile, l'AIDS, e io e il mio compagno abbiamo deciso di non incontrare più quei tre uomini».

Tre uomini, che ora sono chiusi al carcere di Marassi. Le maggiori responsabilità sembrano ricadere su Gino De Rossi, 52 anni, scapolo, abitante a Voltri in via Sant'Ambrogio, già coinvolto in reati analoghi: qualche tempo fa fu condannato a cinque anni e mezzo di reclusione (due condonati) per corruzione di minori e per atti osceni in luogo pubblico. Era lui — secondo l'accusa — che adescava i ragazzini con film porno e regali.

Gli altri due in carcere sono Cirò Serti, 80 anni, abitante a Serravalle Scrivia, facoltoso commerciante e Giorgio Comin, 40 anni, nato a Conegliano Veneto e residente in un appartamento nel centro di Genova. Gli «incontri» avvenivano negli alloggi di De Rossi e Comin. Il Serti era un «ospite». Gli interrogatori rivelano una turpe vicenda, che sta fra le borgate pasoliniane e i «ragazzi di pineta» della Versilia da cui scaturì il clamoroso caso Lavorini.

E' sconvolgente il fatto che tutto fosse cominciato addirittura un anno fa. «Possibile che la gente non sapesse proprio nulla?», si chiede un assistente sociale. E aggiunge: «Sulla spiaggia libera di Prà, c'è un baracca-bar che ha fatto affari d'oro con i ragazzi che compravano, consumavano e facevano mettere in conto ai tre corruttori. Il padrone del bar, l'altro giorno, ha esordito con una buona dose di cinismo: "Ora non facciamo più niente, siamo rovinati"».

Viene confermato che i ragazzi coinvolti (c'è una sola bambina, dodicenne) di età fra gli 11 e i 16 anni sono una dozzina. «Purtroppo, i più grandicelli erano consenzienti, e non sarà facile ipotizzare il reato di violenza carnale», dice il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo che dirige l'inchiesta giudiziaria. Alcuni dei ragazzi frequentavano, molto saltuariamente, la scuola media «Quasimodo» di Voltri. «Non ci siamo mai accorti di quanto ora viene denunciato, a noi non è mai giunta alcuna segnalazione», dice la professoressa Milvia Pugno.

Soltanto pochi giorni fa, alcuni abitanti del quartiere «Cà nuova», nelle alture fra Voltri e Prà, dove abitano quasi tutti i minori adescati, qualcuno notò movimenti sospetti, strani incontri fra adulti e bambini, qualche biglietto da diecimila nelle mani di scolari che di solito stentavano a trovare anche i soldi per il gelato. I sospetti furono espressi ai carabinieri di Voltri che iniziarono le indagini arrivate rapidamente a Gino De Rossi. Questi abita con un uomo, Giovanni Grigi, che ora si è barricato in casa e dice, solo, dalla finestra socchiusa: «Lasciatemi stare. Io non so niente, sono malato». Il De Rossi aveva una buona disponibilità finanziaria. Come cuoco, aveva lavorato sulle navi, in Arabia Saudita e in Iran.

Aveva messo da parte un certo capitale. Ad alcuni dei ragazzi, dava anche bustine di hashish.

E' anche una storia di emarginazione, di miseria, di frustrazioni di chi vive in questi quartieri-dormitori sorti sulle alture fra Prà e Voltri. Il Comune è intervenuto più volte, è stato istituito, proprio a «Cà nuova», un attrezzato Centro Sociale. Ma molti ragazzi sono stati lasciati allo sbando. Facile preda, come si è visto, di turpi individui dal portafogli ben fornito.

Guido Coppini

S'indaga ancora sulla esplosione di Palazzolo

UNA FUGA DI GAS HA DISTRUTTO LA VILLA E UCCISO LE TRE BIMBE

Palazzolo Milanese. Nella prima foto, Valentina Gicardi, 10 anni, con la sorellina Federica di 11, la mamma Tiziana (che è grave) e la nonna materna Gianna. Foto a destra, Marcella, di 3 anni

MILANO — E' stato il metano. Una fuga di gas ha provocato la sciagura che l'altra notte a Palazzolo Milanese ha stroncato la vita di tre sorelline: Marcella, Federica e Valentina Gicardi, 3, 10 e 11 anni. La madre Tiziana Dal Zio, 32 anni, è sempre gravissima e i medici dell'ospedale milanese di Niguarda stanno cercando di salvarle la vita.

Stanotte il padre delle tre sfortunate bimbe è stato rintracciato in Toscana dove si reca spesso per acquistare grosse partite di pelletteria. Federico Gicardi ha saputo dalla tv della tremenda disgrazia, che gli ha distrutto la famiglia. Dopo un viaggio durato tutta la notte, stamattina ha raggiunto Palazzolo e qualche ora più tardi ha potuto vedere la moglie attraverso un vetro all'ospedale Niguarda; ha, anche, chiesto disperatamente di salutare per l'ultima volta le sue bambine. Ma la sua richiesta non è stata accontentata. I corpi delle tre piccine devono, infatti, essere sottoposte ad autopsia e, subito dopo, saranno sigillate nelle bare.

Adesso si attendono i risultati dell'inchiesta affidata alla procura della Repubblica di Monza. Il magistrato dovrebbe ricevere fra qualche giorno i rapporti dei vigili del fuoco sulle cause della tremenda esplosione.

g. pin.

Lettera-documento dei magistrati napoletani

«NON INVITEREMO PIU' I PENTITI A PARLARE»

NAPOLI — *Numerosi magistrati dell'ufficio istruzione hanno inviato ieri una lettera-documento ai ministri degli Interni e Grazia e Giustizia, e al Consiglio Superiore della Magistratura sulla vicenda della protezione dei cosiddetti «pentiti» della camorra e dei loro familiari.*

All'iniziativa — secondo quanto si è appreso — hanno aderito i 40 magistrati della Procura della Repubblica. Il contenuto della lettera-documento non è stato reso noto — come ha riferito uno dei promotori dell'iniziativa — per un motivo di correttezza nei confronti dei destinatari della missiva stessa. In essa, a quanto pare, viene sottolineata la disparità di trattamento fra detenuti e pentiti di terrorismo e di malavita organizzata. Si è anche appreso che i magistrati dell'ufficio istruzione «non inviteranno più i pentiti a parlare per raccogliere ulteriori elementi durante le inchieste in corso. E ciò perché lo Stato non garantisce l'incolumità dei pentiti e dei loro familiari».

In altri termini — secondo quanto si apprende — i giudici istruttori non intenderebbero essere moralmente coinvolti nelle stragi, attentati, vendette o incursioni che possono essere compiuti contro i pentiti o i familiari di questi ultimi. All'iniziativa dei magistrati dell'Ufficio istruzione (ventotto) si sarebbero dichiarati favorevoli sia lo stesso dirigente, dott. Achille Farina, sia il procuratore capo della Repubblica, Francesco Cedrangolo. Dal canto suo, il giudice istruttore Paolo Mancuso, parlando con alcuni giornalisti, ha detto tra l'altro che «si rende necessaria una presenza dello Stato dove questa presenza sino ad ora non v'è stata». Negli ambienti del palazzo di giustizia si è appreso che sulla vicenda della protezione da assicurare ai «pentiti» sono state fatte varie segnalazioni agli organi competenti, centrali e periferici, per garantire sicurezza di quanti hanno collaborato o collaborano.

Secondo la stessa fonte, «sarebbero stati riscontrati sui problemi limiti e manchevolezze, mentre si sarebbero dovuti mantenere gli impegni. Sino ad oggi, purtroppo, non è stato così. Di qui tanta sfiducia e pessimismo. Certi problemi non si possono risolvere soltanto con lo svolgimento di tavole rotonde». Il procuratore della Repubblica, Francesco Cedrangolo, in relazione all'attentato nel quale è morta la madre del camorrista «dissociato» Pandico, parlando con i giornalisti, ha detto che «l'autorità giudiziaria di Napoli non ha alcuna responsabilità per la sorveglianza di congiunti di camorristi pentiti o dissociati».

A Savona il processo delle tangenti regala nuovi colpi di scena e rivelazioni scottanti

POLITICA E MILIARDI, RICATTI E ATTENTATI

Stinca: «Diedi 20 milioni a Teardo perché si allineasse con De Michelis»

SAVONA — Al processo Teardo, ora, i testimoni vengono convocati ad interrogati a frotte: venti ieri, altrettanti oggi. Devono precisare elementi singoli dei molti capi d'imputazione contestati agli uomini del presunto clan politico-mafioso alla sbarra.

Ciò che non è strettamente attinente al processo in corso non trova posto in questo dibattimento. E' un vero peccato perché nei verbali sottoscritti dai testimoni davanti ai giudici istruttori c'è la misura del degrado morale della vita politico-amministrativa della città e della provincia. E, secondo queste testimonianze, non è solo da attribuire agli imputati alla sbarra.

Sergio Aprosio, ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Savona, la cui presidenza e consiglio di amministrazione sono espressione delle forze politiche, ha detto: «Mi venne offerto un assegno di cinque milioni per un'operazione creditizia dal vicepresidente dell'istituto». La carica era ricoperta dall'avvocato Enzo Maria Sulli che, per tre mesi ne divenne, interinalmente, anche presidente.

Di quel breve periodo, Sergio Aprosio dice: «Fu un lasso di tempo che fece paura nel senso che dovetti avvalermi di tutti i miei poteri per impedire che fossero portate a termine operazioni scorrette».

Il testimone era stato convocato per riferire del comportamento di Leo Capello, cassiere della presunta associazione mafiosa, nominato per «meriti politici» consigliere di amministrazione dell'istituto di credito nonostante il lungo elenco di protesti bancari che figurano nel suo passato.

Capello, però, secondo la deposizione di Aprosio, si comportò sempre correttamente «anche perché — ha sostenuto l'ex dirigente — la banca dava contributi al Savona Calcio, di cui l'imputato era presidente, come anche ad altre società».

Con la comparsa nell'aula bunker di via delle Trincee di Salvatore Gianconlieri e Giuseppe Dell'Atti, si è riparlato ieri dei presunti legami fra la malavita, Alberto Teardo e Leo Capello e dell'attentato dinamitardo alla scavatrice della ditta Damonte.

Gianconlieri è stato in carcere, ha conosciuto uomini della malavita ed ora, secondo quanto ha affermato, cerca di cancellare il suo passato lavorando onestamente. Il titolare della ditta Damonte si rivolse a lui per sapere chi erano i possibili autori dell'attentato subito. Il testimone gli fece alcuni nomi di calabresi che confermò anche davanti ai giudici istruttori. Ieri ha confermato il fatto ma, a proposito dell'identità dei possibili dinamitardi, ha affermato: «Era soltanto un'ipotesi».

Dell'Atti ha confermato che fu contattato in carcere per procurare voti, tra i detenuti, a Leo Capello, candidato al Senato per il partito socialista. Il tramite fra i politici e Dell'Atti sarebbe stato un presunto malavitoso, Nicola Mammone.

Poi è comparso davanti ai giudici Adriano Faroppa, ingegnere capo del comune di Varazze, che ha riconfermato le accuse fatte in istruttoria all'ex sindaco della città, Giuseppe Badano.

«Il sindaco — ha detto Faroppa — presentò una convenzione per le licenze edilizie rilasciate ai "piani d'Intrea" che non venne mai redatta dal nostro ufficio e l'iter fu particolarmente sollecito. L'architetto Nino Gaggero non era consulente del comune: almeno, non fece mai nulla. Forse era consulente invece del sindaco». Una testimonianza contrastata subito dal difensore dell'ex sindaco, l'avvocato Carlo Coniglio.

Carlo Stinca, avvocato genovese di origine napoletana, ha deposto assistito da un legale perché è titolare di una comunicazione giudiziaria che riguarda il processo bis per la vicenda Teardo. Nei conti dell'ex presidente della Giunta regionale ligure sono stati trovati venti milioni in assegni dati dal professionista genovese.

«E' stato un investimento politico — ha detto l'avvocato Stinca — volevo portare Teardo nella corrente del ministro De Michelis».

Il processo prosegue oggi.

Bruno Balbo

MA IL SIKH NON PERDONA

Un anno fa l'irruzione delle truppe indiane nel Tempio d'Oro di Amritsar e la strage: morirono più di mille seguaci di Jarnail Singh Bhindranwale

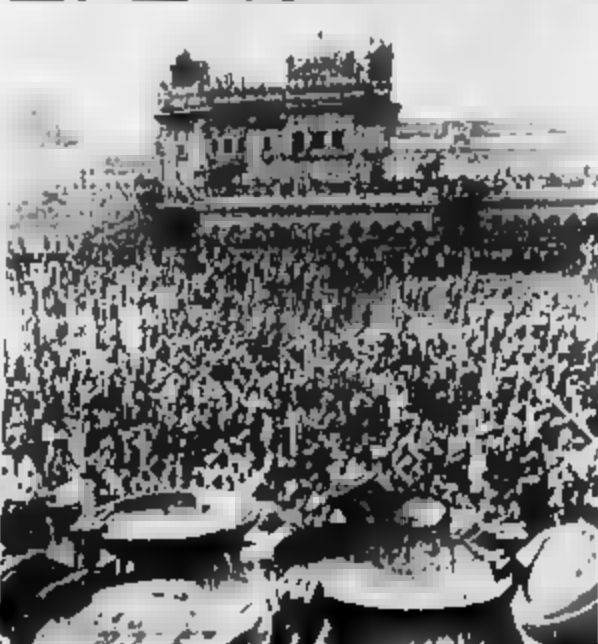
«IL PROFETA NON E' MORTO E CI VENDICHERA'»

Amritsar, un anno dopo. Cade oggi il primo anniversario dell'irruzione notturna dei reparti speciali dell'esercito indiano nel Tempio d'Oro, il sancta sanctorum dei Sikh, fino allora inviolabile «chiesa-fortezza» dei discepoli estremisti del Guru Nanak, vissuto a cavallo fra il XV e il XVI secolo. Ne morirono un migliaio, allora, insieme con circa duecento soldati, e il tanto sangue versato nel breve volgere di poche ore arrossò il lago che circonda il santuario dei sacerdoti-guerrieri: l'alba del 6 giugno vide le acque rimandare riflessi più cupi — raccontano — dei consueti barbagli dorati accesi dalle cupole del tempio.

Fra i cadaveri accatastati sulle enormi pire per la cremazione c'era anche quello di Jarnail («generale») Singh Bhindranwale, il profeta riconosciuto dell'indipendentismo dei tredici milioni di Sikh nel «loro» Punjab, l'uomo la cui figura carismatica aveva in due soli anni cancellato il moderatismo di Marchand Singh Longowal, leader del partito storico dei Sikh, l'Akali Dahl, rappresentato nel Parlamento di Nuova Delhi. E a Bhindranwale si attribuiva l'origine della campagna terroristica ad opera degli integralisti che in poco tempo aveva provocato centinaia di vittime.

Con l'approssimarsi di questa data il terrorismo Sikh si è risvegliato: un centinaio di morti nelle ultime settimane tra la capitale, l'Uttar Pradesh, l'Haryana e il Rajastan, dimostrano che la «grande vendetta» consumata con l'assassinio, il 31 ottobre scorso, di Indira Gandhi «colpevole» di aver dato l'ordine sacrilego di occupare l'Harimandir (il Tempio d'Oro), non è considerata «espiazione» sufficiente per la stragrande maggioranza hindu che governa il Paese: e che la massiccia, terribile caccia ai Sikh scatenata subito dopo, con stragi, esecuzioni sommarie, incendi, non ha intimorito i sostenitori del programma massimalista.

Non è affatto improbabile che oggi scorra altro sangue, forse anzi sta già scorrendo ai quattro angoli dell'immenso pianeta a sé che è l'ancor giovane repubblica indiana federata in 22 Stati (740 milioni di abitanti, circa il 75 per cento dei quali hindu — o indù, come diciamo noi —, con un 11 per cento di musulmani, un 2,6 per cento di cristiani, un 7 per cento di ininfluenti animisti delle comunità tribali, il resto diviso fra buddhisti, jainisti, [illegible] e appunto i Sikh, circa il due per cento), dove si parlano almeno 14 lingue principali diverse e si praticano usanze sovente incompatibili.

Qui sopra: i seguaci di Bhindranwale (a sinistra, seduto, barba e [illegible] bianco) pregano, armi in pugno, con il loro leader (Amritsar, aprile '84)

A fianco: il Tempio d'Oro. Sotto: un vecchio trombettiere sikh

Pur in una situazione tanto complessa su numerosi altri fronti, anche internazionali (in testa il problema Pakistan sempre irrisolto), la rivendicazione dei Sikh resta la spina nel fianco più dolorosa per Rajiv Gandhi, il figlio di Indira che ha ereditato sulle proprie spalle il fragile equilibrio interno raggiunto fra mille difficoltà dalla madre, anche a prezzo di decisioni sofferte.

Perché una esigua minoranza riesce a tenere in bilico l'«elefante» indiano su una posizione così precaria, nonostante la disperata ricerca di una soluzione «politica» (l'assalto al Tempio d'Oro fu quasi una scelta obbligata per Indira)? Si tratta «solo» di contrasti religiosi o ci sono altre ragioni dietro l'irredentismo Sikh? Quali speranze esistono di una ricomposizione pacifica di quella che continua a rischiare di diventare, nonostante la scomparsa del «Khomeini del Punjab» (così era stato definito Bhindranwale), «guerra santa»?

Ne abbiamo parlato con uno degli indologi italiani che conosce più a fondo la realtà e la problematica del sikhismo, dalle origini a oggi: il professor Stefano Piano, 44 anni, docente di Hindi (la lingua più diffusa in India) e di Lingue e letterature moderne dell'India presso l'Università di Torino. Piano è fra l'altro autore di un saggio su Guru Nanak, fondatore del movimento Sikh, pubblicato nel '71 dall'editrice Esperienze, e ha curato la traduzione di un'antologia di canti religiosi sikh di prossima pubblicazione nella collana «Spiritualità» di Rusconi.

Stefano Piano, che ha tenuto recentemente una conferenza sull'argomento a Palazzo Bricherasio, invitato dalla Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale), esordisce ricordando un'impressione ricavata durante il suo ultimo viaggio nel Punjab, dopo la strage di Amritsar e l'assassinio di Indira Gandhi: *«Viaggiato su un autobus guidato da un sikh, che portava con fierezza il turbante e la folta barba nera caratteristici della sua stirpe. Venne naturale parlare con lui di quanto era accaduto nel Tempio d'Oro, delle conseguenze della scomparsa di Bhindranwale. L'autista non mi lasciò neppure proseguire, scosse lentamente il capo e mi disse convinto che Bhindranwale era vivo, si era rifugiato all'estero e presto avrebbe nuovamente guidato il suo popolo contro gli oppressori...»*.

Non è un fatto nuovo nella storia, la morte di altri capi carismatici, in Oriente come in Occidente, è stata rifiutata, «rimossa» per autodifesa dalla memoria di gruppo, delle masse: *«Ma in un Paese così conservativo della storia, della cultura e delle usanze del passato com'è l'India, il modello ripetitivo dell'eroe disposto a lottare fino alla morte e oltre in difesa della sua fede assume un significato particolare. I seguaci del Sikh-panth (letteralmente la seconda parola significa "via") rifiutano di dare una valutazione storica dei fatti, ma preferiscono costruirsene una immagine ideale, la cui coerenza deriva dal confronto con i principi normativi della tradizione»*.

Tradizione che affonda sì le proprie radici nella parola del Guru Nanak (1469-1538) sostenitore di una sorta di «monoteismo» (un'unica «via di Dio» come sintesi delle due grandi religioni in opposizione nell'India dell'epoca, induismo e islamismo: un Dio invisibile che proibisce di raffigurarlo, ripudia la divisione in caste, consente di mangiar carne e sostiene la reincarnazione, per dar solo vaga idea del tentativo di conciliazione) che si proponeva come sentiero di amore e di pace, tanto che i fedeli venivano e vengono battezzati con acqua zuccherata, l'*amrit* appunto da cui Amritsar.

Ma anche tradizione che trova la sua nuova e più forte via alla fine del XVIII secolo, con il decimo e ultimo Guru, Govind, che sotto la durissima repressione degli imperatori Moghul trasformò i Sikh da pacifici contemplatori in invincibili guerrieri, creando la *Khalsa*, sorta di confraternita marziale dei «puri di cuore» che uniti sotto il simbolo delle cinque K avrebbero difeso compatti l'indipendenza del proprio popolo: non a caso tutti i seguaci del sikhismo così modificato avrebbero dovuto prendere il nome di Singh, che in sanscrito significa leone.

Ed è a questa tradizione, è a Govind Singh che occorre far riferimento per tentare di comprendere, almeno in parte, il problema sikh in India.

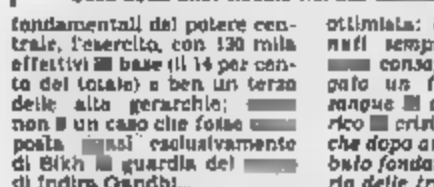
«IL COMPLOTTO CONTRO INDIRA? TUTTO CHIARO, ANZI TROPPO...»

Intervista a Stefano Piano, docente di Hindi all'Università di Torino. «Ragioni diverse dagli attriti religiosi alimentano l'astio fra hindu e sikh». Si tratta soprattutto di ragioni economiche

Guru Nanak (al centro), il fondatore della setta Sikh vissuto nel XVI secolo

Spiega il professor Piano: le «cinque K» dei Sikh, come sovente accade in India (basti pensare alla «cromatica» società hindu, divisa com'è fin dall'invasione indoeuropea in quattro caste, colori, che segnano nelle vesti l'appartenenza all'una o all'altra casta), sono a un tempo simbolo ideale, astratto e aspetto concreto, tangibile.

Esse sono infatti: *kes*, capelli e barba da tenere incolti e intonsi (vi risiede il potere spirituale); *kangha*, il pettine che ferma i capelli raccolti a crocchia sotto il turbante cui i Sikh sono particolarmente affezionati (a Wolverhampton, in Inghilterra, gli autisti degli autobus, quasi tutti Sikh, scioperarono quando si tentò di imporre loro un normale berretto al posto del turbante); *kirpan*, la spada, oggi un pugnale o uno spadino, che non devono mai lasciare perché ricorda la lotta di Govind contro l'oppressore (ed è ogni volta un problema impedir loro di portarselo dietro anche in aereo); *kara*, il braccialetto di ferro simbolo di semplicità guerriera che sostituisce ogni altro ornamento; *kach*, le brache al ginocchio secondo l'uso dei guerrieri, al posto della poco pratica *dhoti* (tunica) degli hindu.

Queste sembrano, ma non sono, innocue sovrastrutture, atteggiamenti caratteristici, folclore. Attraverso quasi tre secoli di dure battaglie si sono radicate nella psicologia sikh fino a diventare un netto spartiacque fra loro — minoranza d'*élite* distinta anche da una propria lingua, il *punjabi*, che ha una sua scrittura specifica, il *gurmukhi* — e il resto della multiforme popolazione indiana. Non è un caso se i Sikh sono presenti in uno dei gangli fondamentali del potere centrale, l'esercito, con 130 mila effettivi di base (il 14 per cento del totale) e ben un terzo delle alte gerarchie; come non è un caso che fosse composta quasi esclusivamente di Sikh la guardia del corpo di Indira Gandhi...

Se a tutto ciò si aggiunge il fatto non indifferente che essi, attivi e intelligenti al di sopra della media, occupano posizioni influenti nell'economia del Paese (controllano trasporti e commercio degli alimentari, ad esempio) come nella politica; e che il Punjab, divenuto «loro» dopo la drammatica divisione fra India e Pakistan dell'ex colonia britannica (oltre il confine è rimasta Lahore, l'antica capitale sikh), è la regione più ricca dell'India, cui fornisce il 60 per cento del raccolto complessivo di grano, con un tenore di vita superiore del 50 per cento alla media e una durata media della vita di 65 anni anziché 47, si può ben capire che vi siano altre ragioni, al di là degli attriti di origine religiosa, dietro la rivolta contro il governo centrale e le esasperate tensioni separatiste.

Sulle prospettive di accordo Stefano Piano non è molto ottimista: *«I Sikh sono diventati sempre più diffidenti, sono consapevoli di aver pagato un tragico tributo di sangue in ogni momento storico di crisi. Non dimenticano che dopo aver dato un contributo fondamentale alla vittoria delle truppe inglesi in occasione della grande rivolta del 1857, vennero ripagati con l'orrendo massacro del 1919 a Jallianwala, per ordine del generale Dyer. Per loro il governo di Nuova Delhi non si distacca molto da quello colonialista inglese di prima, visto che alla divisione del loro territorio con il Pakistan è seguita un'ulteriore riduzione a favore dello Stato confinante dell'Haryana, con cui devono anche dividere la capitale, Chandigarh, la città disegnata da Le Corbusier. Perciò, prima di arrivare alla pace, chiedono una serie di concessioni e garanzie, anzitutto una larga autonomia, nuovi più ampi confini, la capitale tutta per loro e, cosa ancora più complicata, il controllo non solo religioso ma anche economico dei templi gurdwara non solo nel Punjab»*.

Una soluzione politica a breve termine del problema Sikh si presenta ardua per Rajiv Gandhi, nonostante la sua propensione a talune concessioni, anche è vero che il controllo della situazione nel Punjab è tuttora assicurato dall'esercito... *«E' chiaro che l'indipendenza totale, la rinascita del Khalistan, non può essere concessa ai Sikh, ciò provocherebbe una reazione a catena di analoghe richieste da parte di altre minoranze fino alla frantumazione in centinaia di staterelli e al crollo dell'Unione indiana. Anche l'acconsentire ai maggiori vantaggi pretesi dai Sikh, a un trattamento differenziale della loro religione rispetto alle altre che convivono in India, potrebbe essere un grave errore»*.

Certo la posizione di Gandhi non è facile: però forse ora che l'ala moderata dell'Akali Dahl sembra aver ripreso vigore, che il santuario di Amritsar non è più una fortezza piena di mitra, armi pesanti, bombe, invece che di lance e spade, si può sperare di arrivare lentamente alla distensione.

«Forse. Ammesso che l'uccisione di Indira sia stata veramente una vendetta dei Sikh, perché altrimenti si potrebbe pensare a un complotto di origini e dimensioni diverse, un'operazione destabilizzante dell'India in cui i Sikh vengono solo usati come innesco per un'esplosione che ha ben altri fini».

Esistono dubbi sulla natura dell'attentato che è costato la vita al premier indiano, il 31 ottobre 1984?

«Mi hanno lasciato molto perplesso due fatti: l'identità degli esecutori, tutti Sikh (troppo evidenti la matrice e il movente dell'assassinio), e il chiaro coordinamento della successiva caccia ai Sikh. Non si è trattato affatto di una spontanea reazione popolare: era tutto bene organizzato, anche troppo. Non bisogna dimenticare che la politica progressista di Indira non andava giù ai vecchi leader dell'opposizione, quelli già ostili a Nehru e più legati alle tradizioni e che rifiutano l'idea di un'India moderna, aperta ai contatti con l'Occidente. Il fatto che Indira fosse uscita trionfalmente anche dalla fase negativa che l'aveva vista in carcere non è piaciuto. C'è qualcosa di poco chiaro nella sua morte e credo che anche Rajiv non debba vivere molto tranquillo, indipendentemente dai Sikh».

Così forse la spina più dolente nel fianco dell'India non sono i Sikh, come da tante direzioni «si vorrebbe far credere». Ma l'importante è che nel Tempio d'oro, auspica Stefano Piano, il salmodiare inni del *granthi* (il *Granth* è il libro sacro dei Sikh, abbozzato da Nanak e redatto in forma definitiva dal quinto Guru, Arjan, nel 1606) torni a sostituire il fragore delle armi, che finiscano per l'India, «direbbe Nanak», questi giorni in cui *«i tempi sono come un coltello / i re sono macellai... / la religione ha messo le ali ed è volata via»*.

Maurizio Spatola

Intervista a Sonia Gandhi

IN RICORDO AFFETTUOSO DI INDIRA...

Una foto del '68: Sonia e Indira. Tra loro, Sanjiv Gandhi

NUOVA DELHI — Quando nel 1968 Sonia Gandhi si chiamava ancora Sonia Maino, ed era una delle tante studentesse dell'Università di Cambridge, non si lasciò attrarre a prima vista né dal bell'aspetto del futuro marito Rajiv Gandhi né dalle relazioni internazionali della sua famiglia. Lo ha rivelato lei stessa in un'intervista al settimanale di Bombay *Dharmayug*, venendo meno per una volta al consueto riserbo sulla vita privata.

Più tardi però le cose cambiarono. *«Mi resi conto della bellezza interiore di Rajiv* — racconta Sonia — *Era in qualche modo diverso dagli altri, più saggio e più profondo»*.

Una reciproca simpatia nacque invece subito tra Sonia e la futura suocera Indira, allora onnipotente primo ministro dell'India. Andò a conoscere la suocera, donna per molti versi considerata terribile, ma non provò timore.

«Quando si è innamorati — ha detto Sonia al giornale — *si possiede una straordinaria forza, che dissipa ogni paura. Io volevo Rajiv, e ancor oggi mio marito rappresenta per me la sicurezza»*.

Indira accolse subito Sonia con un atteggiamento affettuoso e materno: *«Sono una madre* — le disse, secondo il racconto della stessa Sonia — *non devi mai avere paura di me. Capisco benissimo il tuo amore. Non devi preoccuparti»*.

I rapporti tra le due donne furono fin dall'inizio di assoluta comprensione reciproca. *«Indira* —dice ora Sonia — *aveva riversato su di me tutto il suo affetto»*. Fino al punto che Sonia prese a condividere le abitudini di Indira, anche quella di digiunare un giorno alla settimana, per sentirsi in forma. All'inizio le due donne digiunavano il lunedì. *«Ma quando Indira decise di digiunare il martedì, anch'io cambiai giorno»* ricorda Sonia.

Ben diversi erano i rapporti tra l'autoritaria Indira e Maneka, l'altra nuora che aveva sposato il *delfino* di Indira, Sanjay, morto nel giugno 1980 in un incidente aereo. Dopo la morte di Sanjay, infatti, i rapporti tra le due donne divennero sempre più tesi, fino al punto che Indira cacciò Maneka di casa e questa, buttandosi in politica, fondò un partito nemico della Gandhi. Quando, l'anno scorso, Indira morì assassinata, si seppe che nel testamento, come previsto, aveva diseredato la vedova di Sanjay.

Un problema per il matrimonio tra Rajiv e Sonia era la diversità di religione e di nazionalità, ma Indira aiutò la coppia a superare ogni difficoltà. Del resto la stessa Indira, che apparteneva a una casta molto alta, aveva dato per prima l'esempio sposando un parsi, in un'epoca in cui in India i matrimoni al di fuori della propria casta erano rarissimi e facevano scandalo. Su questo punto la Gandhi non ebbe mai pregiudizi e la addolorava constatare come in India le donne comuni fossero invece vittime di discriminazioni e tradizioni ancestrali, assai dure a morire.

Molti commentatori indiani hanno paragonato Rajiv e Sonia a un'altra coppia celebre in tutto il mondo per il suo fascino, Carlo d'Inghilterra e «lady Diana». Pur essendo l'India una repubblica, c'è qualcosa di regale nella dinastia Gandhi, al potere da tre generazioni, che ha avuto come capostipite il Pandit Nehru, nonno di Rajiv e padre di Indira. La carica di primo ministro passa infatti, in pratica, di padre in figlio.

Sonia è un'attraente signora di 36 anni, ha due figli e si dice che, quando Rajiv faceva ancora il pilota e a Sanjay erano riservate tutte le luci della ribalta politica, abbia sempre esortato il marito a starsene alla larga dalla vita pubblica. Ma ora è lei la *first lady* e deve fare del suo meglio. Secondo la stampa indiana, durante il recente viaggio nell'Urss non è riuscita ancora ad apparire a suo agio in pubblico.

«Rivelazioni» a Berlino

DALLA GERMANIA RITORNO ALL'EST

BERLINO — Secondo i giornali di Berlino Est ventimila persone emigrate all'Ovest dalla Repubblica Democratica Tedesca hanno fatto domanda per rientrare all'Est. La cifra è messa in dubbio dalle autorità tedesco-occidentali, ma dalla polemica sorta tra i due Stati dopo la pubblicazione a tutta pagina di un'ottantina di lettere di *«profughi pentiti»* (su 20 mila), apparsa sul *«Neues Deutschland»* e sulla *«Berliner Zeitung»*, di Berlino Est, qualche verità *«scomoda per l'Ovest»* è venuta a galla. Anche per l'Est, naturalmente, perché la lettera di una ragazza che vive a Berlino occidentale e che, secondo i due giornali, era *«profondamente delusa»* e voleva rientrare nella Rdt, è stata seccamente smentita dall'interessata. *«Piuttosto morta»* ha detto alla televisione *«Sender Frei Berlin»*.

Resta peraltro il fatto che altri hanno confermato il loro desiderio di *«rientrare»* e che, dal 1964 al 1978, 33.268 tedeschi orientali emigrati all'Ovest sono tornati ad Est, che, dal 1978 alla fine del 1982, 14.214 sono stati i rientri e che dal 1982 da mille a millecinquecento all'anno sono le domande di rimpatrio.

Le motivazioni che spingono i *«profughi pentiti»* al ritorno nella Rdt sono, secondo i giornali citati, di carattere economico, occupazionale, ambientale (*«Mi sono illuso guardando la televisione di Berlino Ovest»* dice uno che è senza lavoro da mesi).

Secondo fonti di Berlino Ovest lo scopo della campagna propagandistica di Berlino Est è chiaro: lo scorso anno più di 40 mila cittadini della Rdt hanno ottenuto il visto d'uscita per i taciti accordi fra Bonn e Berlino Est (costati, si dice, due miliardi di marchi); quest'anno le procedure per il rilascio dei permessi di espatrio sono più lunghe, anche i *«profughi»* delle ambasciate di Praga e degli altri Paesi socialisti attendono con poche speranze una sollecita evasione della loro richiesta di emigrare in Occidente. Perciò la Rdt — che raramente affronta problemi del genere pubblicamente — vorrebbe dimostrare che *«non tutto è oro ciò che luccica»* e che l'avventura all'Ovest può costar cara sul piano economico, affettivo e umano.

La situazione degli emigrati tedesco-orientali a Berlino Ovest non è certamente rosea. Alcune opinioni raccolte presso persone che recentemente hanno oltrepassato il *«muro»* (con tutti i crismi legali, ora è quasi impossibile fuggire, come una volta), confermano in parte le lettere pubblicate dal *«Neues Deutschland»* e dalla *«Berliner Zeitung»*.

Occupata a Santiago facoltà di ingegneria

SANTIAGO DEL CILE — Circa duecento studenti della facoltà di ingegneria dell'università nazionale del Cile hanno occupato con la forza gli uffici del rettorato esigendo la «democratizzazione» di quell'ateneo.

Il fatto, giudicato «una sfida alle autorità», si somma alla lotta già in atto in quella facoltà, con l'appoggio anche di alcuni professori, per avere elezioni autonome.

Le università cilene sono sotto gestione commissariale governativa da quando le forze armate sono arrivate al potere nel 1973. I rettori vengono designati dal presidente, generale Augusto Pinochet.

Prosegue in Afghanistan l'offensiva sovietica

ISLAMABAD — Truppe scelte d'assalto e unità di paracadutisti trasportate da elicotteri, sono in prima linea nell'offensiva che le truppe sovietiche di occupazione stanno sferrando nella valle del Kunar, nell'Afghanistan orientale, contro i partigiani anti-comunisti afghani, mentre prosegue massiccia la concentrazione di forze sovietiche in preparazione di un'altra offensiva a ridosso della frontiera pakistana.

Un altro morto (ora sono 54) per l'incendio di Bradford

WAKEFIELD (INGHILTERRA) — E' salito a 54 oggi il numero delle vittime dell'incendio che l'11 maggio scorso divampò nello stadio di Bradford, nell'Inghilterra settentrionale.

Dopo quasi un mese di agonia, è deceduta in ospedale per le ustioni riportate Muli Firth, di 57 anni. Altri 38 ustionati rimangono in ospedale: due versano in pericolo di morte, ed altri tre rimangono in condizioni gravi.

Assassinato in Guatemala funzionario dell'università

CITTA' DEL GUATEMALA — Edgar Leiva, direttore generale amministrativo dell'università di San Carlos a Città del Guatemala, e docente di veterinaria nello stesso ateneo è stato assassinato ieri.

Ramon Zelada Carrillo, segretario delle relazioni pubbliche del capo del governo, nel condannare l'assassinio di Leiva, 45 anni, ha affermato che i responsabili sono persone interessate ad ostacolare il ritorno al regime costituzionale, iniziato venerdì scorso con l'approvazione della nuova Costituzione e la convocazione delle elezioni per il 3 novembre prossimo, annunciata oggi.

Guerriglieri colombiani scrivono al Papa

BOGOTA' — La guerriglia colombiana di sinistra del gruppo «M-19» ha chiesto a Papa Giovanni Paolo Secondo di prendere posizione contro coloro che nel paese ostacolano il cammino della pace per evitare, fra l'altro, «un bagno di sangue».

L'appello è contenuto in una lettera che il movimento, attualmente in stato di tregua col governo del presidente Belisario Betancur, ha fatto pervenire al Pontefice.

Intanto Israele sgombera dal Sud

CHATILA: ASSALTO FINALE FURIOSO CORPO A CORPO

BEIRUT — Un portavoce palestinese ha dato notizia che i guerriglieri hanno respinto tre attacchi delle truppe sciite, che avevano conquistato il campo di Sabra venerdì scorso e che ora si sono lanciate contro quello di Chatila.

Il campo è stato attaccato da tre lati con l'intervento di mezzi corazzati ed artiglieria: i palestinesi hanno ingaggiato combattimenti corpo a corpo con i miliziani di Amal ed i soldati della sesta brigata dell'esercito regolare, riuscendo infine a respingerli. Il governo libanese ha poi annunciato che non parteciperà ad una sessione straordinaria della Lega Araba, alla quale aderiscono 22 paesi, prevista per venerdì a Tunisi.

La riunione era stata convocata su sollecitazione del leader dell'Olp Yasser Arafat per discutere del massacro dei palestinesi nei loro campi.

Israele ha intanto praticamente completato il ritiro delle truppe dal Libano meridionale ma per ora almeno non intende darne un annuncio ufficiale.

La decisione del governo è emersa ieri indirettamente da una riunione della commissione Esteri e Difesa della «Knesset» (Parlamento) durante una relazione del capo di stato maggiore, generale Moshe Levi.

Interrogato da commissari, l'alto ufficiale non ha voluto confermare l'avvenuto completamento dello sgombero che — come preannunciato — si sarebbe dovuto concludere nei primi giorni di questo mese, tre anni dopo l'invasione cominciata il 6 giugno 1982.

Beirut. Un miliziano sciita controlla dall'alto la «linea verde» che taglia in due la città

Il deputato laburista Sheva Weiss ha apertamente ricordato il dovere dei governanti di annunciare ufficialmente il ritiro se esso è avvenuto come desiderato dalla maggioranza del popolo israeliano. In una conferenza stampa a Washington, la notte scorsa, il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin ha detto che Israele potrebbe ritardare, per ragioni di sicurezza, di una o due settimane l'evacuazione.

La permanenza di consiglieri israeliani — ha aggiunto Rabin — in appoggio alle milizie locali alleate potrà protrarsi più a lungo delle diverse settimane previste nelle settimane scorse dal premier Shimon Peres.

Rabin ha concluso che comunque il suo governo si riserva libertà d'intervento in Libano per prevenire o reagire ad attacchi del «terrorismo».

Durante i preparativi di evacuazione delle truppe israeliane, le milizie libanesi filo-israeliane dell'«Esercito del Libano meridionale» hanno sparato su un assembramento di persone nel villaggio sciita di Yatar, nella zona ancora sotto occupazione israeliana (17 chilometri a sud-est di Tiro), ferendo quattro persone.

Così riferiscono fonti sciite (non c'è modo di verificare la notizia con fonti indipendenti).

La folla si era radunata alla moschea del villaggio, per commemorare un miliziano sciita dell'Amal, deceduto qualche tempo fa.

Per disperdere l'assembramento si sono avvicinati, fino a una cinquantina di metri dalla folla, quattro mezzi corazzati da trasporto truppe e due jeep, dalle quali è partita la sparatoria.

Secondo le fonti citate, i quattro feriti sono stati raggiunti dalle pallottole mentre la folla si disperdeva.

Il villaggio di Yatar si trova all'interno della zona affidata al contingente nepalese della forza di pace dell'Onu.

Prima riunione

A GINEVRA USA E URSS PARLANO DI ARMI SPAZIALI

GINEVRA — I rappresentanti statunitensi e sovietici che hanno ripreso il 30 maggio scorso i negoziati di Ginevra sugli armamenti, hanno tenuto ieri la prima riunione dedicata alle armi spaziali di questa seconda tornata di colloqui.

Il programma di ricerca per un sistema di difesa missilistico nello spazio del presidente statunitense Ronald Reagan chiamato «Iniziativa di Difesa Strategica» (SDI), è il punto più controverso dei negoziati tra Usa e Urss.

L'incontro di ieri è durato due ore e 50 minuti e si è svolto nell'edificio della delegazione statunitense, secondo quanto si è limitato a comunicare il portavoce della delegazione Usa.

A differenza della prima tornata di colloqui, cominciati il 12 marzo, le due parti non comunicano in anticipo quando e dove si tengono le riunioni.

Il colloquio sulle armi di difesa spaziale sono durati circa tre ore. I portavoce delle due delegazioni guidate rispettivamente dall'americano Max Kampelman e dal sovietico Yuli Kvisinsky non hanno neppure detto quando torneranno ad incontrarsi.

Il portavoce della delegazione americana ha fatto presente che i gruppi di lavoro (il negoziato si svolge su tre tavoli indipendenti) possono vedersi quando lo ritengono opportuno.

In base al calendario concordato nella prima fase del negoziato la giornata di oggi dovrebbe essere dedicata alle armi nucleari strategiche mentre giovedì sarà la volta degli euromissili.

L'opera titanica tentata da un anziano professore

DIECIMILA ORE DI LAVORO PER TRADURRE LA DIVINA COMMEDIA IN LINGUA CINESE

Ha cominciato nel 1983 e spera di pubblicarla nel 1990

PECHINO — Tian Dewang è un minuscolo signore cinese con un compito titanico: tradurre la «Divina Commedia» dalla lingua di Dante in quella dei mandarini.

«Ho già 78 anni, ma spero di farcela» confessa con una certa apprensione.

«I problemi sono enormi, ogni giorno un rompicapo» anche per chi come lui ha iniziato a studiare l'italiano, negli Anni 20, proprio confrontando una traduzione inglese con il testo originale del poema dantesco.

Nel 1983 il professor Tian Dewang, insegnante di inglese, francese e tedesco in pensione, ha iniziato a tradurre la Divina Commedia su incarico dell'Accademia cinese delle Scienze sociali e della casa editrice «Letteratura del popolo» che vuole pubblicare entro il 1990 le traduzioni di tutti i classici della letteratura mondiale.

Il poema dantesco è stato uno dei perni della sua vita: nel 1939, fuggendo dalla Germania, riuscì a portare con sé, tra tutti i suoi libri, soltanto quello. Ora, nel silenzio del suo minuscolo ufficio all'università di Pechino, il professore lavora cinque ore al giorno tutti i giorni della settimana e vuole terminare la traduzione entro il 1989 totalizzando così circa diecimila ore di lavoro.

«Sono giunto al ventunesimo canto dell'Inferno, ma ciò che mi preoccupa veramente è il Paradiso. Già con l'Inferno ogni verso è un problema, figuriamoci quando sarò alle prese con le gerarchie degli angeli, con i cherubini e i serafini. E' impossibile tradurre in cinese molti termini astratti, filosofici o religiosi».

Tian Dewang incontra molte difficoltà nel capire il vero senso di molti concetti danteschi e nell'afferrare a fondo le interpretazioni spesso discordanti che molti dantisti vi hanno dato. Per questo vorrebbe recarsi in Italia per chiedere consiglio.

«La mia traduzione sarà in prosa, perché è impossibile rendere in cinese la metrica dantesca, e sarà dedicata non a un ristretto numero di esperti, ma a tutti coloro, studenti e no, che desiderino avvicinarsi a Dante». E' la prima volta che il poema dantesco viene tradotto in cinese direttamente dalla versione originale.

La sua traduzione sarà fedele? «Mi sforzo che lo sia, ma la cosa più importante perché l'opera risulti comprensibile ai cinesi non è tanto la fedeltà alla parola singola, quanto ai concetti, alle atmosfere. In ogni caso aggiungerò moltissime note esplicative».

Nella sua lunga carriera di insegnante il professor Tian — che nel 1937 si laureò a Firenze in letteratura italiana — non ha avuto molto tempo per dedicarsi alla traduzioni, se si escludono alcune opere minori di Pascoli, del Verga e dello svizzero Gottfried Keller. Il sogno della sua vita si sta realizzando solo ora nel modo più difficile: tradurre l'opera fondamentale della lingua italiana.

I democratici volevano limitare le spese

IL SENATO RESPINGE OPPOSIZIONE ALLO SCUDO SPAZIALE DI REAGAN

I repubblicani hanno respinto a larga maggioranza sei diverse mozioni

WASHINGTON — Per sei volte una parte del Senato americano ha inutilmente tentato ieri in sede di dibattito di porre limiti, sia di spesa che di portata, al programma di «guerre stellari» elaborato dall'amministrazione Reagan per porre gli Stati Uniti al riparo da un eventuale attacco nucleare.

Con 78 voti contrari e soltanto 21 favorevoli il Senato ha respinto una prima mozione presentata dal parlamentare democratico John Kerr che avrebbe limitato le spese destinate alla realizzazione del cosiddetto scudo spaziale fissandolo all'attuale livello di un miliardo e quattrocentomila dollari.

Successivamente la stessa Camera ha respinto con 57 «no» e 38 «sì» la proposta di dimezzare la cifra che dovebe essere stanziata nel 1986 per la realizzazione del programma e che Reagan ha indicato in tre miliardi e settecento milioni di dollari.

Hanno avuto esito altrettanto infruttuoso le due mozioni limitative del programma guerre stellari presentate dal senatore Albert Gore, che ha proposto anche limiti agli esperimenti, e dall'ex astronauta John Glenn.

Il dibattito sullo scudo spaziale ha impegnato il Senato per circa sette ore. L'argomentazione dell'opposizione è stata sostanzialmente una: la realizzazione del programma guerre stellari rischia di compromettere le possibilità di successo dell'intero negoziato nucleare di Ginevra.

La commissione forze armate del Senato aveva fissato in 2 miliardi e 970 milioni di dollari la cifra che dovrà essere messa in bilancio per l'iniziativa strategica voluta dall'amministrazione Reagan e tutto lascia ritenere che la somma rimarrà inalterata.

C'è frattanto attesa a Washington per la decisione che il presidente Reagan dovrà prendere sull'opportunità o no di continuare a rispettare in tutti i suoi termini il «Salt 2», il trattato per la limitazione delle armi strategiche firmato nel 1979 con Mosca. Il documento, nei cui confronti il capo della Casa Bianca non ha lesinato rilievi, non è stato mai ratificato dal Senato degli Stati Uniti.

Solo la mancanza di volontà politica ha fino ad ora impedito la missione

«FRA 10 ANNI ESSERI UMANI SU MARTE» UN PIANO DELL'ISTITUTO SPAZIALE USA

La prima «colonia» dovrebbe essere composta da quindici astronauti.

WASHINGTON — Il sogno di installare una colonia di umani sul pianeta Marte — il «pianeta rosso» — sta registrando un revival negli Stati Uniti.

Scienziati che operano in istituzioni statali, nell'industria e nelle università — che si autodefiniscono «The Mars underground» — hanno discusso a fondo i problemi e le possibilità di una simile impresa nel corso di due congressi, che si sono svolti di recente.

La loro conclusione: l'umanità non si può lanciare in questa grande avventura spaziale solo per mancanza di finanziamenti e di volontà politica.

«Soltanto a partire dalla metà del prossimo decennio sarà possibile inviare esseri umani su Marte» rileva Leonard David, dell'Istituto spaziale nazionale di Washington.

David guida il gruppo «The Underground», un raggruppamento informale di 150-200 esperti, che si prefigge di inviare umani sul pianeta rosso.

Sebbene una missione su Marte non sembri vicina, i membri di un nuovo comitato spaziale — che comprende ex astronauti e politici — ritiene che esso sia solo una questione di tempo.

Nominato dal presidente Reagan, tale comitato dovrà presentare, nel maggio prossimo, una relazione su un progetto di programma spaziale americano per i prossimi venti anni.

«Tutti parlano della missione su Marte ed io ritengo che il dibattito dovrà essere incentrato più su quando tale missione sarà realizzata che su se essa sarà fatta», ha detto alla Reuter David Webb, membro di tale comitato.

Funzionari della «Nasa» — l'ente che gestisce il programma spaziale americano — affermano che l'ente sta soltanto cominciando a prendere in considerazione la possibilità di una missione su Marte, inquadrandola nella terza fase di un nuovo programma di esplorazione spaziale.

Gli Stati Uniti non hanno inviato niente su Marte dal 1976, allorché le missioni «Viking 1» e «Viking 2» (prive di uomini) vi atterrarono e per anni hanno permesso l'invio sulla terra di informazioni sul pianeta rosso. Nel 1991, il «Mars Observer» sarà lanciato per compiere studi su Marte dall'orbita.

Oltre a ciò, affermano i funzionari della «Nasa», non c'è niente di concreto, anche se stanno prendendo in considerazione l'idea di inviare su Marte una navicella senza equipaggio, per prelevare campioni e rientrare sulla Terra in modo simile alle prime esplorazioni della Luna.

Per il «Mars underground», questo tipo di imprese non può essere paragonato ad un'impresa condotta da uomini, dal momento che «Viking 1» non è stata capace di fornire alcuna prova circa l'esistenza di qualsiasi tipo di vita su Marte, nonostante avesse a bordo strumenti per tale scopo.

Nei programmi di «Mars Underground» figura la richiesta di una presenza umana permanente su Marte con una prima missione di 15 astronauti e da compiere in sei mesi.

Primo compito di tale missione sarebbe quello di creare riserve di carburante da ricavare dall'ossigeno e dall'ossido di carbonio, presenti nell'atmosfera di Marte, al fine di rifornire i loro veicoli e di portare a termine una serie di esperimenti.

Un secondo gruppo di 15 astronauti arriverebbe su Marte da 18 mesi a due anni più tardi.

David e i suoi colleghi ritengono che l'equipaggiamento occorrente per compiere tutto ciò è già disponibile o lo potrà essere quanto prima.

La prima sentenza pronunciata nei giorni scorsi

PENA DI MORTE IN MALAYSIA PER FRENARE I SEQUESTRI

Il boom dei rapimenti. «Un crimine odioso, i responsabili devono aspettarsi il peggio»

KUALA LUMPUR (MALAYSIA) — L'Alta corte ha condannato a morte nei giorni scorsi un venditore ambulante per aver rapito il figlio di un uomo d'affari: si tratta della prima condanna a morte per rapimento in base alla recente legge emanata sui rapimenti.

Il giudice N.H. Chan ha emesso il verdetto sabato, dichiarando che Lee Ah Kiew era colpevole di aver rapito Ricky Lim Ah Kow, di 27 anni, figlio di Lim Cheong, al Golf Club di Sentul il 9 giugno 1982.

Il giudice Chan ha detto, nel motivare la sentenza, che l'interesse pubblico richiede che venga comminata una sentenza del genere per dimostrare l'orrore di tutti, donne e uomini, per questo tipo di crimine.

Egli ha aggiunto che il rapimento per ottenere un riscatto è un crimine odioso che è purtroppo aumentato notevolmente in varie regioni del Paese.

Egli ha aggiunto che dal 1980 fino allo scorso anno vi sono stati 63 casi di rapimento e che fino al 24 maggio di quest'anno i casi sono stati sei.

«Bisogna che sia chiaro a tutti che coloro che compiono questo tipo di crimine devono aspettarsi soltanto una sentenza della massima severità» ha detto.

Il giudice Chan ha aggiunto che Lee ha costretto Ricky a seguirlo sotto la minaccia delle armi e l'esperienza ha dimostrato che un uomo col fucile ha anche la capacità di usarlo.

Ed ha aggiunto che l'uso delle armi per compiere i rapimenti è una delle peggiori forme di criminalità che si possano immaginare.

La legge che prevede la pena di morte per i sequestri di persona era stata emanata dopo una intensa campagna giornalistica sull'aumento impressionante dei rapimenti verificatosi in Malaysia negli ultimi anni.

La legge sembra essere stata accolta con favore dall'opinione pubblica, in particolar modo quella che risiede nelle città.

Cronaca di un pellegrinaggio a Medjugorje

ASPETTANDO LA MADONNA

CANTI, [illegible], FERVORE, MA LA VERGINE E' A SPALATO...

Ritorno a Medjugorje con un pulman pieno di preti organizzato dall'infaticabile Eliseo Rusconi di Lecco. E' con noi don Luigi Bianchi, autore (insieme con Leone Dogo) di un libro su queste apparizioni giunto rapidamente all'ottava edizione. Il primo raduno dei partenti è stato sul lato Est della stazione di Milano, di mattina presto, in un buio da congiurati. Ci sono due preti di Broni, nell'Oltrepò pavese, che hanno appena ricevuto dal loro vescovo l'istruzione di non prender parte a questi pellegrinaggi [illegible] graditi all'autorità ecclesiastica competente per territorio, e sono partiti alla chetichella, senza rivelare ai parrocchiani la loro meta. Ma c'è anche un anziano e sorridente prete genovese, l'unico (su oltre cinquanta) che porti la veste talare raccomandata dal Papa; e lui vescovo, che è [illegible] l'eminentissimo Siri, ha detto personalmente: «*Vai pure, e quando ritorni, vieni a riferirmi*».

Il sole brilla [illegible] alto quando tutta la numerosa comitiva è finalmente riunita; ci sono preti della diocesi di Milano e di altre diocesi lombarde (la maggioranza), ma anche una nutrita e differenziata delegazione biellese, nonché un piccolo gruppo di veneti.

A Padova, in una cappelletta moderna eretta nel pressi dei grill, sul margine dell'autostrada, si celebra per la prima volta l'Eucarestia tutti insieme; quindi si riparte nel sole verso i confini orientali d'Italia, verso la promessa di Medjugorje ormai ripetuta quasi millecinquecento volte, a ogni tramonto che Dio manda su questa terra. Tutti i partecipanti sono al loro primo pellegrinaggio in Jugoslavia; quasi tutti hanno letto qualcosa su riviste e giornali, conoscono per [illegible] dire le apparizioni.

Qualcuno ha già [illegible] che il recente libro del padre René Laurentin e di Ljudevit Rupcic, un francescano professore di esegesi biblica a Serajevo; altri han letto soltanto l'articolo pubblicato su *Avvenire* il 14 agosto, e se ne dicono abbastanza soddisfatti. Non così gli organizzatori del viaggio, per i quali il fascino di Medjugorje ha già raggiunto l'intensità di una ineliminabile urgenza interiore. Del resto le pubblicazioni cattoliche, anche parrocchiali, che hanno favorevolmente riferito sulle apparizioni sono ormai innumerevoli.

[illegible] notiziario [illegible] santuario torinese della Consolata, [illegible] esempio, don [illegible] Boldi, dopo [illegible] esposto i fatti, [illegible] richiamato l'autorevole parere [illegible] Hans Urs von Balthasar («*Sostiene che si* [illegible] *di* [illegible] *fatto certamente autentico, che prolunga i messaggi di Lourdes e di Fàtima*»), per poi concludere [illegible] l'ineccepibile consiglio del fariseo Gamaliele: «*Se tutto* [illegible] *è intenzione od opera degli uomini, perirà; se è opera di Dio, non potrò distruggerla*» (Atti, 5, 34-39).

Lungo il viaggio, che richiede [illegible] ventina di ore e [illegible] suddiviso in due parti (noi abbiamo fatto tappa a Zara), si prega e si canta, e si ascoltano le registrazioni alcune testimonianze del padre To[illegible] il direttore spirituale dei giovani veggenti, registrate e raccolte con indefettibile [illegible] e convinzione da Alberto Bonifacio, [illegible] laico di mezza età ma di aspetto [illegible] giovanile che fa il bancario a Lecco e da al[illegible] mesi si è dedicato [illegible] apparizioni di Medjugorje con tutto lo zelo di cui è ca[illegible].

Inutile sottolineare che i sacerdoti partecipanti a [illegible] sto viaggio credono tutti nella Vergine e nella possibilità che [illegible] in maniera visibile su questa terra; non pochi [illegible] tuttavia trovano eccessiva, e in qualche modo imprudente, la piena convinzione degli organizzatori, soprattutto tenendo conto del fatto che il vescovo di Mostar, ordinario della località in cui avvengono i fenomeni, ha diffidato il clero locale dal prestarvi fede e [illegible] informato dei propri dubbi (anzi, della propria convinzione negativa fino a nuovo ordine) la stessa Conferenza Episcopale Italiana, con una lettera du[illegible]ma che è stata anche pubblicata dalla rivista della diocesi di Brescia.

Col cuore sospeso si [illegible] finalmente nella dolce pianura di Medjugorje, verdeggiante tra i monti azzurri che la fanno corona, in vista della grande chiesa bianca affidata ai francescani. Dormendo a Neum, sul mare, faremo la spola con Medjugorje, che dista un'ora di viaggio, e vi trascorreremo due giorni, assistendo a due apparizioni.

Come forse ricorderete, il vostro cronista è già stato quassù in agosto, in [illegible] domenica caldissima e piena [illegible] gente a decine, forse a centinaia di migliaia. Ora, il clima è diverso; c'è [illegible] vento teso e freddo che fa brillare il verde dei prati e accende di [illegible] straordinari il [illegible] len[illegible] fra le montagne, sol[illegible] uno stellato notturno [illegible] indicibile [illegible] e maestà. Certi pellegrini dicono di aver veduto [illegible] il sole e [illegible] le stelle, e li ritengo[illegible] [illegible] segno miracoloso; a noi, con tutta la carità e il rispetto, pare abbastanza mirabile che l'astro rinasca fulgente ogni mattina, per ritornare al tramonto sull'orizzonte, così come mirabilmente cantano le glorie eterne del Signore le [illegible] immobili stelle, brillanti nella [illegible] [illegible] rena.

Nei [illegible] [illegible] chiesa, poche automobili e qualche pullman: all'interno, alcune decine di persone, in un'atmosfera più rilassata e vivibile, quasi familiare. Ci si ritrova quasi come membri di una [illegible] parrocchia, attorno [illegible] veggenti che [illegible] hanno perso nulla del loro semplice fascino e del loro sorriso. Numerosi i sacerdoti, dalle [illegible] verse parti del mondo: vengono ammessi nella cameretta delle visioni, e partecipano alla successiva concelebrazione eucaristica, nonché alla solenne imposizione delle mani agli ammalati (ma non tutti apprezzano l'enfasi posta dai francescani su quest'ultima cerimonia).

Interrogato dai presenti, padre Slavko Barbarić risolve alcune difficoltà a modo suo. Alla domanda sul digiuno e sulla preghiera quotidiana di [illegible] ore che la Vergine avrebbe raccomandato, risponde con [illegible]lla che potremmo chiamare la «*parabola del buon fumatore*»: [illegible] un buon fumatore, dice infatti sorridendo, riesce sempre a trovare, lungo la giornata, quei dieci minuti che gli servono per fumare in pace la [illegible] sigaretta, così un buon cristiano deve riuscire a trovare anche nella giornata più piena i tempi giusti per la preghiera. Forse dipenderà dal fatto che tutta la campagna nei dintorni di Medjugorje è coltivata a tabacco, e [illegible] è una delle principali fonti di reddito [illegible] comunità locale...

Il giorno dopo siamo a Spalato, dove ci era [illegible] ventilato un possibile [illegible] [illegible] l'arcivescovo, favorevole alle apparizioni. Ma sua eccellenza [illegible] c'è. In sua vece ci riceve e ci fa da guida un giovane sacerdote, il quale, dichiran[illegible] legato al riserbo su Medjugorje poiché tra l'altro fa parte della commissione incaricata dell'indagine [illegible]nica, si lascia [illegible]ggire una notizia per [illegible] del tutto inedita: anche a Cilia, nella diocesi di S[illegible]to, a pochi chilometri da qui, la Vergine [illegible] pare da un anno e mezzo, tutti i giorni, a un gruppetto di pastorelli. I nostri organizzatori lo sapevano, ma non ce ne avevano parlato, «*pe*[illegible] *creare confusione*». Ma noi non comprendiamo [illegible] riserbo: la Vergine non è sempre la stessa? Discutendo, cantando, pregando, si riprende nella sera il lungo [illegible]ggio di ritorno verso Milano, tra esortazioni [illegible] prudenza e ansiosi [illegible] [illegible] cuore.

[illegible] L. Straniero

Sopra: Vida Ivankovic una delle ragazze cui sarebbe apparsa ripetutamente la Madonna. Sotto: fedeli a Medjugorje

[illegible] — Contrariamente alle aspettative, la Commissione ecclesiastica sui fatti di Medjugorje, per ora [illegible] ha preso alcuna decisione definitiva sulla soprannaturalità delle apparizioni che si sarebbero verificate in questi anni nella località jugoslava.

Di queste apparizioni, com'è noto, si fa un gran parlare da tempo e la chiesa di Medjugorje si è trasformata in meta di pellegrini da tutto il mondo. A rivelarsi [illegible]rebbe stata la Madonna, che ha parlato con tre giovani del luogo.

La Commissione preposta alla valutazione della vicenda si è radunata a Mostar, in Jugoslavia, il 30 e 31 maggio e infine si è aggiornata per l'autunno. L'ha dichiarato al settimanale «Sabato» monsignor Brajko, vicario generale del vescovo di Mostar e autorevole membro della Commissione. «Abbiamo emesso un comunicato — ha detto — in cui sospendiamo il giudizio. Il lavoro continua. Abb[illegible]o acquisito importanti testimonianze, abbiamo per la prima volta ascoltato il parroco di Medjugorje al tempo dei primi eventi, cioè padre Jozo Zovko (arrestato dalla polizia jugoslava nell'agosto dell'81 è stato liberato nel febbraio '83: ndr) e il successore, padre Cavalo, nonché le suore francescane presenti a Medjugorje nell'estate '81. Abbiamo inoltre esaminato alcune videocassette che documentano vari fenomeni. Un giudizio? Non intendo pronunciarmi. Ribadisco: nessuna decisione è stata presa».

L'arcivescovo di Spalato Frane Franic ha così commentato le decisioni: «Ne sono favorevolmente colpito. Confido molto nella preghiera».

(Le foto sono del [illegible] «La Domenica del Corriere»)

«Perché il dolore?»: un libro-indagine di Mariapia Bonanate

IL SIGNIFICATO DELLA SOFFERENZA

Legata inscindibilmente all'esistenza [illegible]

Una donna [illegible] cultura, felicemente sposata e madre di tre bambini, [illegible] è Mariapia Bonanate, si [illegible] [illegible] delle ricerche teologiche poco conciliabili con il suo impegno giornalistico, può [illegible] schiacciata dinanzi al mistero della sofferenza che incombe su Torino sminuzzandosi in piccole e grandi tragedie quotidiane. Investiga dove si piange, cerca il contatto del dolore in cento famiglie, registra casi allucinanti e assurde motivazioni; e si accorge che accanto ad ogni piaga è germogliato qualche rimedio, c'è qualcuno che in condivisione arrischiata di generosità lavora per alleggerirne la portata, aumenta di pari passo la gara di solidarietà e partecipazione.

E' nato così il volumetto *Perché il dolore nel mondo?*, Edizioni Paoline, Torino, 183, L. 10.000, che Mario Pomilio presenta con sommessa ammirazione.

Forse la Bonanate, [illegible] gando [illegible] specialisti sulla droga, le carceri, [illegible] [illegible] mentale, l'handicap fisico e la crisi sociale di una grande città, aveva in [illegible] [illegible] «far prevenzione», [illegible] le radici più lontane della sofferenza che ci circonda. Ad [illegible] tratto, però, dal pessimismo del cronista che annota scrupolosamente i dettagli d'ogni dramma, le statistiche, le conseguenze disastrose, i vi[illegible] chiusi e l'inerzia del potere, è passata a una visione soprannaturale del male al senso di corresponsabilità [illegible] diale, all'ottimismo del cristiano che reagisce e affronta la pena quotidiana con una nuova speranza.

In apertura, l'epigrafe agostiniana: «*Stiamo attenti e non sciupare l'utilità del dolore*». Utilità del dolore? Frase paradossale per chi s'accontenta di guardare il male altrui come fenomeno natu[illegible] e inevitabile, pur sotto l'etichetta di novità e di inattesa. Ma per chi si addentra nella «nuova povertà», nei «luoghi» dove il male si accumula, nella «emarginazione» che annichilisce ogni fiducia nella vita, la sofferenza prende [illegible] rilievo alla luce di valori più alti che aiutano ad effettuare il sorpasso, il coinvolgimento personale, il [illegible] peramento sereno d'ogni pena.

Mariapia Bonanate è stata fra i ragazzi del «Gruppo Abele» e fra quelli di «San Patrignano»; è entrata alle Nuove, in carceri maschili e femminili, dove tanta gente vive in situazione alienante, eppure v'è chi tenta ogni mezzo per farvi rinascere speranza; ha visitato i «residui» del Manicomio di Collegno, le case di cura e gli ambienti misteriosi e privati della follia liberalizzata; ha [illegible] colto l'eredità preziosa della [illegible] umana e cristiana negli ospedali del Cottolengo; ha percorso la città in crisi nei suoi [illegible] più disumani, [illegible] i rapimenti, lo spaccio di droga, i [illegible] di bambini lasciati [illegible] per giornate troppo lunghe davanti alla tv.

Tuttavia, ha pure raccolto la testimonianza di chi, [illegible] giovane, ha cercato [illegible] [illegible] amica la sofferenza [illegible] è riuscito a essere per [illegible] [illegible] una presenza di rinascita. Tra i personaggi intervistati troviamo don Ciotti, il «Gruppo [illegible]», Vincenzo Muccioli, la comunità di «San Patrignano», Riccardo Scarzella, Ernesto Olivero, la comunità di «Betania», Anselmo Zanalda, i «Fatebenefratelli» di San Maurizio Canavese, Elena Vergani, la comunità del «Cottolengo», Francesco Gemello, Domenico Carena, Carla Ovazza, Luigi e Maria Luisa Giordano, Lorenzo Rossi di Montelera.

Nell'itinerario tra i luoghi dove «sopravvivono» gli emarginati, questo libro vivace e aggiornatissimo ci aiuta a capire insomma come, proprio attraverso il dolore, possono riprender quota i valori più profondi che [illegible] indispensabili per costruire «un futuro di pace, [illegible] liberarci dalla paura di un mondo disumano, per riconciliarci con noi stessi e con gli altri».

Reginaldo Francisco

L'autrice ha percorso il tormentato cammino fra i malati, i detenuti, studiando fenomeni come droga ed emarginazione

Accanto: una immagine dalla mostra «Il percorso della tossicodipendenza», organizzata a Ricetto di Candelo l'anno scorso dal Gruppo Abele

Pensioni

CINQUANTAMILA [illegible] TROVERANNO LAVORO IN STUDI [illegible]

«Leggo sempre [illegible] molta attenzione la sua rubrica nella speranza di trovare qualche soluzione al mio caso che credo comune a migliaia [illegible] altri giovani che, [illegible] me, [illegible] [illegible] disperatamente [illegible] qualsiasi lavoro. Ho 22 anni, sono diplomata, conosco due lingue, ho fatto corsi per stenografia, segretaria d'azienda, corrispondente, ma sinora ho solo speso quattrini e ingoiato amarezza e umiliazioni. Ho bussato a tante porte [illegible] ho persino fatto [illegible] baby sitter a tempo per[illegible]. Ma di un lavoro serio e sicuro neppure l'ombra. Speravo che alla vigilia delle elezioni i nostri politici aprissero qualche spiraglio per i giovani: nulla, anche in questa occasione! Ma la rabbia e l'umiliazione mi daranno certo da vivere! Qualche giorno fa ho letto su di un settimanale specializzato che è stata presa una decisione di aprire ai giovani la possibilità di accesso agli studi professionali. Le chiedo scusa di aver fatto perdere tempo, ma le è possibile confermarmi la notizia?».

Mariangela Toppi, Torino

Possiamo dare qualche speranza alla nostra giovane lettrice: grazie alla recente legge sulle misure urgenti a sostegno dell'occupazione, nei prossimi mesi ben cinquantamila giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni potranno trovare lavoro alle dipendenze [illegible] studi profes[illegible]li. L'assunzione avverrà attraverso contratti di formazione lavoro con[illegible] [illegible] le organizzazioni [illegible] [illegible] lavoratori ed i rappresentanti dei liberi professionisti.

Segnalazioni

La letteratura previdenziale, filone in continua espansione per il crescente interesse che il pubblico dimostra ai problemi pensionistici, si è di recentemente arricchita di una pubblicazione che ha il notevole pregio di affrontare la complessa materia in maniera estremamente sintetica e in termini accessibili anche per i non addetti ai lavori.

«*La tua pensione*» di Roberto Urbani rappresenta una sorta di prezioso «vademecum» per quanti, lavoratori e pensionati, vengono a trovarsi coinvolti nel «pianeta pensioni».

Partendo dal [illegible] to dei contributi e dall'ini[illegible] [illegible] rapporto assicurativo, l'autore analizza le varie situazioni che possono verificarsi durante e dopo l'attività lavorativa: omissioni contributive, servizio militare, malattia, di[illegible], integrazione salariale, fornendo utili suggerimenti.

Il capitolo dedicato ai versamenti volontari (con tabelle aggiornatissime) consente all'assicurato di stabilire non solo l'onere della contribuzione, ma di capire finalmente «se» e «quando» conviene far ricorso a questa particolare forma assicurativa.

Largo spazio è dedicato alle pensioni dei lavoratori dipendenti (con aggiornamenti e modifiche introdotte [illegible]a legge 140 dell'aprile '85) e [illegible] trattamenti in favore dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e [illegible]cianti) con ampi riferimenti normativi. [illegible] l'ambizione dell'autore era quella di condurre il lettore a districarsi nel labirinto pensionistico, suggerendo i comportamenti da tenere, diritti da [illegible]citare e doveri da assolvere, possiamo senz'altro dire che il tentativo è pienamente riuscito.

Roberto [illegible]ni: «La tua pensione» - [illegible] Mondadori, L. [illegible].

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

UNA [illegible] [illegible] E CHI CI [illegible] E' [illegible] L'ASSICURATO

«Mi [illegible] assicurato con una compagnia di Milano — scrive un lettore della nostra città — *con rappresentanze commerciali a Torino. Qualche mese fa fui vittima di [illegible] furto in casa. [illegible] allora ho dovuto procurare molti documenti a prova del danno e l'immancabile chiusura dell'inchiesta rilasciata dall'autorità giudiziaria. Rimetto tutto alla rappresentanza di Torino e [illegible] in attesa del risarcimento. Sollecito la liquidazione ma, con stupore, mi sento dire che a decidere sul risarcimento tocca alla direzione di Milano. Prendo contatto [illegible] tali uffici e, come avviene [illegible] certe gestioni statali, la pratica non si trova. Morale, [illegible] due mesi che attendo di [illegible] indennizzato»*.

Non è certo il caso di ge[illegible] sul comporta[illegible] [illegible] compagnie [illegible] assicurazioni [illegible] sede [illegible] altre città. Probabilmente il comportamento acc[illegible]nato da [illegible] e scrive deriva [illegible] carenza d'organizzazione della compagnia. Naturalmente questo [illegible] non contribuisce a dare una buona [illegible]gine del [illegible] assicurativo. Da questo, come detto, non [illegible] il caso di fare di ogni erba un fascio.

«Qualche mese fa — scrive G.G. Conta di Torino — *sono stato investito da un'auto pirata. Fortunatamente i danni [illegible] limitati alla carrozzeria dell'auto. Ho sentito dire [illegible] per questi casi funziona una specie [illegible] "fondo". Corrisponde a verità?»*.

Il «fondo» vale [illegible] quando la vittima di un'auto pirata (o moto) riporta [illegible] alla persona che lascino, per esempio, un'invalidità permanente di almeno il 20 per cento, oppure che l'inabilità temporanea sia di [illegible] o più giorni. Diversamente nulla spetta al danneggiato. Solo nei casi in cui si accerta il nome della compagnia assicuratrice di un'auto rubata (che abbia, naturalmente, cagionato [illegible] [illegible] cose), questa risarcirà i relativi [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] invece come indica il lettore, dovrebbero rientrare in questa possibilità tutti i [illegible]cimenti procurati dai «pirati del posteggio» i quali, [illegible] volta urtata un'auto in sosta, fuggono senza lasciare le proprie generalità; ma, in questo caso, la fuga potrebbe essere giustificata [illegible] famigerato malus che il responsabile si accollerebbe se si comportasse [illegible] gentiluomo.

«In questi giorni — scrive un lettore di Orbassano — *l'Italia ha concluso un accordo con l'Austria a proposito dei traffici di frontiera. [illegible] vuole anche dire che la carta verde non verrà più esibita alle autorità austriache?»*.

Pare che le intese intercorse fra gli uomini di Stato abbiano [illegible] [illegible] che questo problema. Nei prossimi giorni, quando l'Uci (Ufficio centrale italiano) avrà definitivamente recepito le intese anzidette, la notizia dell'abolizione dell'esibizione della carta verde, sarà [illegible] di pubblico dominio. In pratica, sempreché le notizie raccolte corrispondano a verità, sarà molto più veloce il transito [illegible] il Paese confinante.

«Mi è stato rubato il libretto di circolazione contenente, fra l'altro, anche il "certificato" [illegible] [illegible]zione. Quando ho fatto richiesta [illegible] duplicato alla mia compagnia, questa [illegible] [illegible] suggerito di denunciare il fatto [illegible] polizia. Ho protestato ma, imperterrito, l'assicuratore ha insistito. Gradirei conoscere la vostra opinione».

L'articolo [illegible] del regolamento di esecuzione della legge [illegible] del 24-12-1969 stabilisce che «l'assicurato deve dare la prova di [illegible]re denunciato il fatto all'autorità competente». Quindi, anche se la situazione può dimostrarsi antipatica, l'assicuratore ha perfettamente ragione. Per giunta, però, il dupli[illegible] viene, di solito, fornito con la richiesta [illegible] [illegible] che migliaia di lire.

A [illegible] di
Giuseppe Alberti

Nei playoff del football Usa

SE I GIAGUARI PERDONO ESCONO DI SCENA

Sabato a Bologna i torinesi devono superare i Doves per accedere ai quarti di finale. Molti i tifosi al seguito. I Gators hanno chiuso in bellezza il campionato di B battendo i Blackreds di Aosta

Il campionato di football americano entra nel vivo [illegible] prima giornata dei play-off. Quattro le partite in programma: sabato pomeriggio Doves Bologna-Giaguari Torino, domenica Condors Grosseto-Rhinos Milano, Grizzlies Roma-Muli Trieste e Warriors Bologna-Angels Pesaro. Le vincenti accederanno ai quarti di finale, dove troveranno ad attenderle Jets Bolzano, Panthers Parma, Busto Frogs e Seamen Milano. Chi perde invece esce di scena.

«*Una partita che* [illegible] *un'intera stagione*», ammette il presidente dei Giaguari, Vilmo Martinetti. *Per prepararsi convenientemente a questo impegno i torinesi si* [illegible] *sottoposti ad un* [illegible] *tour de force, sabato e domenica scorsi, sotto la direzione dell'allenatore Zancari*».

Chi vincerà?

«*E' un incontro molto aperto* — risponde Martinetti —; *i Doves* [illegible] *forti, schierano tre americani e noi ne abbiamo uno solo. Tuttavia sono molto più fiducioso di quanto* [illegible] *potessi esserlo* [illegible] *mese fa poiché ho visto che l'attacco ha fatto* [illegible] *grossi miglioramenti. Specie contro i Frogs, il nostro gioco aereo è andato bene e la linea ha tenuto. I Doves giocano e portano la palla,* [illegible] *hanno poco gioco* [illegible] *noi ci auguriamo di* [illegible] *un paio di lanci con Orio e* [illegible] *figlio Massimo e poi ci* [illegible] *ricevitori che possono risolvere il match*».

I Giaguari porteranno a Bologna 46 giocatori: «*Problemi grossi non ce ne sono* — ricorda Martinetti —, *solo Belgiovine sarà probabilmente* [illegible] *poiché ha ripreso ad allenarsi solo da 2 o 3 giorni dopo* [illegible] *brutta frattura*». Sarà anche organizzato un pullman per i tifosi che intendono seguire la squadra al Lunetta Gamberini: chi intende prenotarsi può rivolgersi a Ferianti, telefonando al 330.619.

Domenica scorsa si è invece concluso il campionato di serie B. I Gators Torino hanno terminato in bellezza, battendo 24-2 i Blackreds Aosta e stabilendo anche un record italiano: il giocatore Marco Moglia è infatti riuscito, primo in serie B, a superare le mille yards di corsa in un campionato.

«*Per noi questa è una grossa soddisfazione* — afferma il portavoce dei Gators, Carlo Miglio —, *anche se oltre a Moglia numerosi giocatori meritano di essere citati per il torneo disputato. Mi riferisco specialmente a Montesano, alla guardia Mari, al ricevitore Rabino, a Raffaelli ed ai difensori Jaccarino, Grosso e Catolla, oltre a tutta la defensive-line*».

[illegible] le ultime partite i [illegible] tori [illegible] lanciato molto: questo smentisce definitivamente chi è andato affermando che l'allenatore Edward Padula non [illegible] capace di dirigere l'attacco.

«*Padula ha sempre dimostrato* [illegible] *un tecnico molto intelligente* — risponde Miglio —: *la sua idea è che prima di tutto bisogna imparare a correre, solo dopo si può lanciare. E' inutile imitare gli americani* [illegible] *poi non siamo in grado di farlo*».

Bella vittoria anche per i Mastini Ivrea, che hanno festeggiato la promozione [illegible] tendo i Pirati Varazze 20-0. Nella corsa verso il platonico titolo tricolore di serie B, i Mastini incontreranno in [illegible], sabato [illegible] o domenica 16, i Vikings Bollate.

Marco Sannazzaro

Nella finale «ragazze» del campionato di pallavolo

TROPPE LE INFORTUNATE LA BISTEFANI IN CRISI ALLA FINE E' SOLO NONA

Una [illegible] è riuscita ad andare oltre il nono posto nella finale nazionale «ragazze» disputatasi [illegible] mercoledì a domenica scorsi a Porto S. Elpidio nelle Marche. Le recriminazioni in questo caso paiono più che giustificate: già partite prive [illegible] pedina fondamentale quale la centrale Montagnino (bloccata in sede da esami scolastici), le [illegible] trovate improvvisamente a dover [illegible] a meno anche della capitana Peletta (infortunatasi nel [illegible] match di esordio) e della regista Agnese (colpita da influenza).

Con metà della formazione titolare fuori [illegible] e con Elena Calcagno a [illegible] forzatamente quasi tutto il peso delle azioni di attacco, la [illegible] non ha potuto giocarsi [illegible] le [illegible] carte e ha [illegible] logicamente col soccombere dinanzi ad avversarie al gran completo che schieravano [illegible] l'altro giocatrici [illegible] hanno già avuto modo di calcare i palcoscenici delle massime divisioni.

«*Senza tutti questi inconvenienti* — dicono a Casale — *un piazzamento fra le prime quattro non ce lo avrebbe* [illegible] *nessuno.* [illegible] *un po' col togliere i tre cardini* [illegible] *squadra a Giarratana, Teodora e compagnia* [illegible]...».

[illegible] tutto ciò, il comportamento delle ragazze [illegible] Freyberger è stato più che decoroso. A ranghi completi le casalesi avevano battuto per 3-1 nell'incontro di apertura la Polisia Municipale Potenza guadagnandosi così la qualificazione per i gironi dal 1° al [illegible] posto nonostante la sconfitta patita subito dopo [illegible] per 1-3 (e qui già mancava la Peletta...).

Nella poule successiva, [illegible] per l'ammissione [illegible] finalissima, la Bistefani s'imbatteva malauguratamente nell'ostacolo più arduo, quello costituito dalle [illegible] del Giarratana che [illegible] poi meritatamente vinto il titolo tricolore. Dopo il prevedibile 3-0 rifilato dalla fortissima Giucastro e compagne, le piemontesi si disunivano e cedevano in quattro [illegible] anche col Caserta nella partita più brutta di tutto il loro torneo.

Il riscatto, però, [illegible] si faceva attendere: relegate [illegible] girone di «consolazione» dal 9° al 12° posto, le rappresentanti piemontesi chiudevano con due belle affermazioni sulle venete del Fratte (3-0) e sulla Virtus Taranto (3-1) prima di applaudire lo stupendo trionfo [illegible] Giarratana che si è [illegible] scudetto [illegible] petto mettendo [illegible] la rappresentante friulana, la Teodora Ravenna e la Carrarese.

Roberto Condio

La squadra di Sussetto è apparsa in ripresa

I PALLAVOLISTI DELLA SA.FA TERZI NELLA COPPA DI LEGA

Due sconfitte ed una vittoria, lo [illegible] *bottino dei torinesi, che comunque hanno cancellato le deludenti prove fornite nella poule per la promozione*

Senza infamia e [illegible] lode la Sa.Fa Libertas ha chiuso domenica [illegible] sua stagione ufficiale ottenendo un onorevole terzo posto [illegible] finale a quattro [illegible] Coppa di Lega [illegible] ciclo di [illegible] B e C1. I torinesi di [illegible], pur non esprimendosi [illegible] livelli [illegible] caratterizzato il brillante incedere in buona parte della regular [illegible] la serie B, hanno fatto registrare sensibili miglioramenti rispetto alle deludentissime prove fornite in occasione della poule per la promozione in A2, giocata a Parma a inizio maggio.

In Toscana, invece, la Sa.Fa ha fatto la sua dignitosa figura in un [illegible] di buon livello [illegible] vedeva ai [illegible] di partenza [illegible] i cadetti (l'[illegible] Salerno) e altre due compagini che hanno partecipato ai playoff-promozione (Pinela Sport e la locale Conceria Arno). Proprio contro la formazione pisana, i rossoblù hanno giocato il primo match perdendolo per 3-1. Nella successiva semifinale Guin [illegible] e compagni hanno [illegible] l'identico passivo, tenendo validamente testa per tutta la gara ai salernitani [illegible].

[illegible] partita conclusiva è poi venuto, nuovamente contro la Conceria Arno, il successo che è valso il «bronzo» (3-2 in rimonta dallo 0-2). Il successo finale è invece andato agli abruzzesi del Pineto che, trascinati dal [illegible] americano Wilson e dall'altro ex [illegible] Belmonte, hanno chiaramente messo sotto l'Eudecor in tre soli set.

r. c.

Quando madre e figlia sono, una contro l'altra, in finale in un torneo: succede nella famiglia Bordignon

PAPA' AIUTAMI A BATTERE LA MAMMA

Nella foto a [illegible] Franco Bordignon [illegible] consigli a Simona; al centro la signora Laura; a destra Simona (che non [illegible] compiuto [illegible] anni) impegnata in partita: il suo colpo vincente è il «drive», ma sta migliorando [illegible] di rovescio e nei colpi di volo

Laura e Simona si guarderanno [illegible] attimino [illegible] chi, poi servita la prima pallina [illegible] tensione diventerà quella [illegible] qualsiasi finale. Succede raramente, anche a livello di circolo, che la sfida decisiva [illegible] un torneo tennistico, piccolo o grande che [illegible], importante o no, abbia [illegible] protagoniste madre e figlia. Una [illegible] è certa: [illegible] molti domenica ad assistere presso il Cral «La Stampa» [illegible] finale [illegible] mamma Bordignon e la figlioletta Simona.

Pur trattandosi d'un torneo sociale, il fatto incuriosisce parecchio. Si parla dell'avvenimento da quando entrambe, madre e figlia, hanno superato agevolmente il turno di [illegible].

[illegible] Laura, che tornei ne ha già vinti parecchi, non si fa intenerire [illegible] sorrisi di sua figlia: «*Sarà una gara ovviamente accesa. Giocherò contro Simona* [illegible] *contro qualsiasi avversaria*».

Simona, [illegible] anni [illegible] ra da compiere, fa una piccola smorfia, mentre il babbo, il signor Franco, [illegible] tono scherzoso [illegible] e sornione, [illegible] alcuni consigli su come affrontare (e magari battere: chissà) la mamma: «*Nostra figlia ha soltanto tredici anni e poca esperienza. E' giusto* [illegible] *l'aiuti*».

E [illegible] moglie? «*Laura gioca* [illegible] *diciotto* [illegible] *ormai tutte le malizie del tennis*».

Riprende la signora Bordignon: «*Mio marito tifa ovviamente per Simona.* [illegible] *io giocherò per vincere. A mio avviso è sbagliato lasciare ai figli l'illusione della vittoria, fare dei regali. Mia figlia vincerà soltanto se lo avrà meritato* [illegible] *campo*».

Una domanda ad [illegible] i genitori: sareste felici di avere in vostra figlia una futura campionessa? Papà Franco: «*Io il tennis lo pratico* [illegible] *più* [illegible] *vent'anni e l'ho sempre inteso come passatempo. Lo sport è importante nella vita perché ci aiuta a* [illegible] *meglio. Vivere* [illegible] *tennis, soprattutto per una donna, è praticamente impossibile*». La mamma: «*Sono d'accordo* [illegible] *mio marito, forse perché entrambi il tennis lo abbiamo sempre vissuto* [illegible] *un* [illegible] *modo, come* [illegible] *come momento necessario per scaricare le tensioni accumulate in una giornata di lavoro*».

Simona, [illegible] frequenta la seconda media, ha [illegible] le [illegible] chiare: «*Da grande farò l'interprete; è un mestiere che mi ha sempre appassionato. Proprio come il tennis, che pratico però soltanto da tre anni e mezzo*».

Quando sarai in campo avrai [illegible] di poter perdere proprio contro tua [illegible] «*Sarà certamente una finale un po' particolare, di questo me* [illegible] *rendo* [illegible]. *Cercherò di giocare concentrata come sempre*».

Quali colpi temi maggiormente? [illegible] «*Soprattutto il* [illegible] *cio. Talvolta è micidiale*».

La mamma per contro della figlia [illegible] il «drive».

Un pronostico? [illegible] e figlia tacciono. La signora Laura è quasi sicura, ma [illegible] ride apertamente: «[illegible] *lo. Forzando* [illegible] *po' i colpi mia figlia andrà in tilt*».

[illegible] si alza quasi indignata e sbuffa: «*Staremo proprio a vedere*».

Piero [illegible]

Si recupera il 2° turno del campionato di pallone

LA STAGIONE IN NOTTURNA INCOMINCIA COL BIG MATCH ROSSO-BALOCCO

[illegible] di lavoro per i giocatori di pallone elastico: comincia l'attività in notturna su tutti gli sferisteri di Piemonte e Liguria. In attesa dei tornei ufficiali, sono in programma i recuperi di campionato della seconda giornata, dopodiché la classifica della serie A assumerà un volto [illegible] (resta solo da disputare l'incontro tra Pa[illegible] e Alcardi, interrotto [illegible] a Caraglio [illegible] la pioggia).

Si comincia stasera a Cengio, [illegible] no di fronte [illegible] Rosso e Carlo Balocco. Il primo reduce [illegible] una sconfitta contro Berruti, l'altro da [illegible] vittoria al 21° gioco contro il redivivo Pirero. Incontro importante per entrambi, [illegible] soprattutto per Balocco che, di [illegible] cosiddetti big, [illegible] ancora fornito [illegible] prova valida del suo rendimento (vedi la sconfitta [illegible] Bertola e Alcardi).

Gli altri due incontri si giocano domani sera ad Alba e a Castelletto Molina. Al Mermet, il campione d'Italia Bertola avrà come avversario la coppia della Caragliese Paoletto-Belmonte, che lontano dallo sferisterio di casa riduce notevolmente il suo potenziale di gioco. Per il capitano dell'Albese si t[illegible] della prova generale in vista dello scontro di domenica ad Andora con Alcardi, che allo sferisterio di San Bartolomeo sembra proprio imbattibile. Bertola ha vinto domenica la su[illegible] partita di campionato, ma ha faticato parecchio e la sua squadra ha accusato qualche battuta a [illegible]

Rodolfo Rosso in [illegible]

Confronto di [illegible] a Castelletto Molina, dove Berruti cercherà di sbarrare il passo al lanciatissimo Alcardi. Partita difficile per l'ex campione d'Italia, certamente più ardua di quella vinta domenica contro Rodolfo Rosso. Con un solo punto in classifica la posizione di Berruti è ancora distante da quel sesto posto che è il traguardo minimo per poter disputare la qualificazione per le finali. Una vittoria contro Alcardi, oltre a confer[illegible] la ritrovata efficienza sua e della sua squadra, darebbe alla squadra di Castelletto Molina maggior morale.

Alcardi è in gran forma e un [illegible] gli permetterebbe di tenersi in pratica ancora agganciato in testa alla [illegible] campione d'Italia in attesa del big-match di domenica. Sul [illegible] del capitano della Don Dagnino pende però il rischio dell'annullamento della sua vittoria contro la Doglianese. Assente il capitano Marco Pirero per infortunio, il suo sostituto Rinaldi avrebbe dovuto usufruire di due metri di vantaggio alla battuta, ma una [illegible] dell'arbitro costringerà il giudice sportivo avvocato Roc[illegible] probabilmente a [illegible] ripetere la [illegible]

[illegible] sono anche in [illegible] ad Imperia P[illegible] e a Magliano Alfieri rispettivamente i recuperi del campionato di serie B (Juventus Imperia-Peveragnese) e la [illegible] Coppa Italia '85 [illegible] la Maglianese e l'Astor Cava.

Piero Galasco

Boniek ha deciso: cambia squadra, ma non dice in quale giocherà

«VADO DA CHI MI ASPETTA A BRACCIA APERTE CON LA JUVE TUTTO FINITO DA TRE MESI»

Dopo Rossi e Tardelli, che dal Messico hanno reso ufficiale la loro decisione di lasciare la Juve, [illegible] a Boniek. Zibì se ne va. Ieri lo ha confermato, senza però specificare per il momento la [illegible] nuova destinazione. Dopo [illegible] [illegible] a volte contrastati, a volte esaltanti, ha deciso di voltare pagina per cercare nuove avventure. Anche ieri i tifosi hanno cercato di trattenerlo, ma Boniek respingendo a fatica le lacrime ha risposto che ormai ha preso una decisione e non torna più indietro.

[illegible] [illegible] il divorzio dalla Juventus [illegible] rappresenta un fatto clamoroso, anche se [illegible] ultimi giorni qualcuno pensava [illegible] Boniek potesse [illegible] un ripensamento. I suoi [illegible] con la Juventus erano fermi [illegible] [illegible] [illegible], quando, due giorni prima che scadesse l'opzione che la Juve vantava sul giocatore, Boniperti [illegible] chiese di avere pazienza. [illegible] per contro fece presente le sue richieste: due anni di contratto con opzione sul terzo. Prendere o lasciare. Si capì subito che l'accordo [illegible] difficile, perché la Juventus intendeva rinnovargli il contratto [illegible] massimo per [illegible] [illegible], in attesa di attingere all'estero alla riapertura delle frontiere il prossimo anno.

Da allora più nulla: mentre le voci di una partenza del giocatore si facevano sempre più insistenti e reali. Ieri l'annuncio ufficiale davanti alle telecamere della tv. Rosso in viso, commosso, Boniek ha parlato chiaro: *«Non resto alla Juve, nella vita esiste anche il divorzio. Mi spiace andarmene perché tutti sanno che qui mi trovavo [illegible], che [illegible] trovato compagni meravigliosi [illegible] una città seria, ma ogni tanto nella vita si cambia. Lo [illegible] con il cuore ferito, ma ormai non torno indietro. A me piacciono i nuovi traguardi, meglio se sono difficili da raggiungere.* [illegible] *Juve invece ha avuto il massimo e c'era solo da difendere* [illegible] *posizioni già acquisite»*.

Spiega: «Con la Juve avrei avuto vita comoda, ma sento di avere l'età giusta per provare nuove emozioni». Lo vogliono anche all'estero, ma resterà in Italia. Raccolta in un libro tutta la sua esperienza in bianconero

[illegible] foto a [illegible] il trainer Trapattoni

Prende fiato poi spiega: *«Altre squadre mi aspettano a braccia aperte per offrirmi ancora la possibilità di vincere qualcosa. I nomi? Per ora non li faccio. Ho ricevuto offerte dall'Italia ed anche una società estera mi fa la corte con insistenza. Ma a me piace l'Italia. Non ho firmato ancora con nessuno però. Una cosa è sicura: non cerco la vita comoda come avrei potuto avere ancora con la Juventus, perché sento* [illegible] *avere l'età giusta per provare nuove emozioni. Quindi non voglio necessariamente una squadra che il prossimo anno disputi le coppe internazionali»*. La sua destinazione potrebbe essere Roma quindi, ma nel suo futuro c'è anche il nome della Sampdoria.

Una decisione che Boniek definisce *«difficile»*, alla quale forse [illegible] avrebbe mai voluto [illegible] anche se ora sembra sicuro [illegible] sé: *«Sono troppo commosso in questo momento per ripercorre le tappe di questi tre anni a Torino. Comunque leggerete tutto in un libro, nel quale mi confesserò a cuore aperto. Tutti sanno che mi sentivo profondamente juventino, ma tutti devono sapere che dovunque vada darò il massimo per battere la Juve. Questa società mi ha dato tanto ed* [illegible] *credo di aver dato altrettanto a lei, ma* [illegible] *tre mesi ho preso una decisione, anche se credo di non aver mai fatto capire a nessuno* [illegible] *mie intenzioni, dando sempre il massimo per* [illegible]. [illegible] [illegible] *Juve ha conquistato la coppa credo sia anche merito mio»*.

Ha un rammarico: *«Il più grande dispiacere — ammette — è quello di lasciare chi mi ha sempre amato, i miei tifosi. Ho sempre apprezzato il loro incitamento, ma i contratti purtroppo non si firmano con i tifosi»*. Vorrebbe lasciare con un gesto che gli fa onore. Spiega: *«Vorrei devolvere il mio personale premio di partita conquistato a Bruxelles (50 milioni lordi n. d. r.) alle famiglie delle vittime dell'Heysel, ma prima voglio parlarne* [illegible] *Boniperti ed i compagni. Non volevo giocare quella partita, ma ci hanno pregato di farlo per evitare altre tragedie. E noi siamo scesi in campo decisi a fare il nostro dovere, anche* [illegible] *ora questa vittoria non ci può soddisfare in pieno»*.

Trapattoni non [illegible] indugiare [illegible] eccessivamente sulla decisione di Boniek. Le sue [illegible] state parole forse anche dure, [illegible] comunque realistiche: *«Zibì* [illegible] [illegible] *va per* [illegible] *scelta,* [illegible] [illegible] *calcio va avanti lo stesso. Altri campioni hanno lasciato la Juve* [illegible] *non* [illegible] *chiudono i battenti né per* [illegible] *né per altri. Boniek all'inizio ha avuto difficoltà di ambientamento come tutti gli stranieri, ma via* [illegible] *ha offerto* [illegible] [illegible] *che definirei ottimo nell'arco* [illegible] *tre anni. Aveva preso* [illegible] *decisione da tempo, ma si è comportato sempre* [illegible] *grande professionista. Merita una stretta di mano ed un bel dieci e lode da parte mia»*.

Ora la Juve dovrà cercare un sostituto, «pescando» ovviamente sul mercato italiano. Il discorso è abbastanza complesso ed è legato alla possibilità [illegible] acquistare o meno una punta italiana di valore (Serena?). Se arrivasse un «bomber», la Juve potrebbe allora puntare o su Laudrup o sullo svedese Stromberg. In caso contrario Francis diventerebbe l'uomo giusto, anche se l'inglese non sembra essere al vertice dei desideri della società bi[illegible]nera.

Fabio Vergnano

Boniek vuol [illegible] [illegible] un gesto umanitario: è intenzionato a versare il premio di 50 milioni ottenuto [illegible] la [illegible] in Coppa a favore dei parenti delle vittime [illegible] Bruxelles

Stasera (ore 20,30), il Torino affronta in amichevole gli spagnoli del Real Saragozza

ESAME EUROPEO PER COMI E MARIANI

Radice approfitta di questa seconda partita internazionale per dare uno sguardo agli uomini che potrebbero essere utili alla squadra fin dal prossimo campionato. Intanto Dossena e Serena movimentano il calciomercato. Per tenere l'attaccante la società dovrà sostenere un notevole [illegible] economico

[illegible] [illegible] a [illegible] un colpo [illegible] testa del giovane Comi

Perché stasera il Torino contro il Saragozza? I motivi per giocare una partita amichevole a livello internazionale possono essere [illegible] e tutti validi, [illegible] uno soprattutto è decisivo: la squadra di Gigi Radice, [illegible] [illegible] [illegible] con successo l'esame per la patente di Coppa Uefa, ha bisogno di [illegible] in vista della prossima stagione. Ben venga, quindi, l'incontro con questi spagnoli che segue di poco quello con gli jugoslavi.

Logico che il risultato non interessi, ma che si guardi al futuro. E proprio a questo proposito qualcosa è già saltato fuori. Per esempio, Comi. Ha giocato con sorprendente lucidità a centrocampo, ha dato una sua netta impostazione alla parte centrale della squadra granata, [illegible] [illegible] esclusivamente [illegible] uomo di punta, bensì [illegible] [illegible] in grado di far giocare gli altri, piazzandosi un [illegible] di metri più indietro. [illegible] questa chiave, non si può non ricordare che Comi, da ragazzino se non da bambino, era una punta pura e che, grazie ad un fisico validissimo, segnava reti a centinaia per stagione. Maturando, il ragazzo [illegible] giocato più indietro ed ora [illegible] pronto al grande balzo, che significa un posto stabile in prima squadra.

Gigi Radice: *«Comi ha costituito* [illegible] *una bella sorpresa. Contro gli jugoslavi mi è piaciuto molto, sono pienamente soddisfatto. E' stato anche valido in zona gol, pur non avendo avuto fortuna. Adesso lo terrò d'occhio contro il Saragozza e sono sicuro che ne riceverò una bella conferma»*. Quindi, da tenere d'occhio Comi, ma anche Mariani. L'incidente che lo ha [illegible] a lungo è praticamente dimenticato, adesso Mariani ha soltanto bisogno di ritrovare intatta la fiducia nei propri mezzi. Anzi, piuttosto malignamente, si può dire che sono gli altri a dover ritrovare intatta questa fiducia, per un [illegible] sul conto del quale l'intero ambiente del Torino era disposto a giurare.

Sarebbe interessante [illegible] il Torino se queste considerazioni avessero risultati positivi, perché la situazione del mercato non è certo incoraggiante per i colori granata. Vediamola.

Dossena. Lo vogliono tutti, le richieste sono moltissime. Il Torino resiste, [illegible] c'è da tener presente un particolare: siamo sicuri che Dossena resti di buon grado al Torino? Qualsiasi squadra lo vorrebbe e certo il giocatore ne è al corrente: umano, anzi logico che possa essere sollecitato nella [illegible]. Restare in granata, [illegible] queste condizioni, non è facile. Per nessuno, neppure per Dossena. Anche il discorso che riguarda Serena non è facile. Per averlo, il Torino dovrà spendere qualcosa [illegible] sei miliardi, forse sei miliardi e mezzo. Resta da [illegible] se un sacrificio del genere (Maradona è costato [illegible] miliardi, non dimentichiamolo!) può essere preso in considerazione. Vedremo. Intanto sarà bene che i tifosi del Torino si facciano gli [illegible]chi con prodotti di casa, in attesa di notizie più attendibili.

Stasera, quindi, si potrà dare un'occhiata al Torino fatto in [illegible] senza Junior e Dossena. Assenze importanti, ma [illegible] non se la prende: *«La nostra forza è il collettivo, i ragazzi hanno dimostrato di valere proprio per la dedizione di tutti. Per il futuro, impiegherò sempre i giocatori che mi daranno le garanzie di sacrificarsi a beneficio della squadra»*.

[illegible] anche una serata [illegible] conferme: se Comi dimostra di essere in grado di muoversi bene a centrocampo, se Mariani dimostra [illegible] aver ri[illegible] l'antico fiuto del gol, [illegible] ritrovati due giocatori che faranno [illegible] comodo al Torino.

I granata dovrebbero scendere in campo [illegible] [illegible] formazione: Martina; Corradini, Francini; Galbiati, Caso, Ferri; Sclosa, Beruatto, Schachner, Comi, Mariani.

Beppe Bracco

In seguito ad un referendum di Radio Montecarlo

DIEGO MARADONA PROCLAMATO IL «CALCIATORE DELL'ANNO»

Diego Maradona è «il calciatore dell'anno». L'asso argentino [illegible] Napoli è stato proclamato ieri sera «il giocatore maggiormente di[illegible] nell'ambito del campionato» a conclusione del referendum a tappe organizzato da Radio Montecarlo e [illegible] Euro-tv, giunto quest'anno [illegible] decima edizione.

Il referendum si è svolto in quattro città (Milano, Roma, Genova e Torino nell'ordine) dove altrettante giurie [illegible] poste da giornalisti e tecnici hanno espresso le loro preferenze. Maradona, vincitore delle «tappe» [illegible] Roma e Genova (a Milano aveva ottenuto invece il maggior numero di voti Michel Platini), aveva accumulato un margine di suffragi largamente sufficienti a consentirgli di diventare «calciatore dell'anno» [illegible] prima [illegible] votazione [illegible] Torino (dove gli è stato preferito il tedesco Briegel).

Questa la classifica finale del referendum: 1° Maradona punti 124; 2° Briegel punti 81; 3° Platini punti 34; 4° Matteoli punti 36; 5° Altobelli punti 34; 6° Di Gennaro punti 27; 7° Fanna punti 30; 8° Junior punti 25.

Le precedenti edizioni [illegible]no state vinte da Graziani (1976), Bettega (1977), [illegible] (1978), F. Baresi (1979), Altobelli (1980), Pruzzo (1981), Platini (1982 e 1984), Vierchowod (1983).

PER UN ASTI GIA' CONDANNATO C'E' L'ALESSANDRIA PROMOSSA?

Anche l'ultimo sottile filo di speranza si è spezzato: la splendida avventura dell'Asti in C1 si è conclusa domenica, al triplice fischio finale dell'arbitro. Non è servita a nulla la prova d'orgoglio dei «galletti» che si sono imposti [illegible] [illegible] [illegible] 3-1 (mai quest'anno l'undici di Volpi aveva messo a segno una tripletta) sullo Jesi, altra compagine con l'acqua alla gola.

Con i galletti sono già matematicamente condannati il Treviso (da tempo) e la Pistoiese che, sconfitta sul terreno della Reggiana, è passata in pochi anni dai fasti della serie A alla C2.

Il nome della quarta squadra [illegible] salterà [illegible] dopo gli [illegible] novanta minuti: in ballottaggio per evitare la relegazione nella serie inferiore vi sono sei club: Legnano e [illegible]rese a quota 31, Rondinella, Spal e Sanremese a 30 e Jesi a 29.

Ma se l'Asti esce di scena, un'altra piemontese è pronta a salire sul palcoscenico della C1: l'Alessandria, probabilmente [illegible] [illegible] imprevedibile formazione dell'annata calcistica. Partiti con l'obiettivo promozione i mandrogni [illegible] [illegible] ritrovati a un terzo del cammino [illegible] zona retrocessione, circondati da un ambiente avvelenato da [illegible] polemiche. Sono bastati il cambio dell'allenatore e un paio di turni di assestamento, per dare [illegible] ad una [illegible] «storica» culminata domenica, dopo la splendida vittoria in casa della Lucchese, con l'aggancio in seconda posizione del Prato, sconfitto a Carbonia.

[illegible] a novanta [illegible] dalla conclusione del torneo, con il Siena quasi sicuramente promosso (è sufficiente un pari nella partita interna con il tranquillo Civitavecchia), grigi e toscani combattono a [illegible] l'ultimo duello per [illegible] seconda piazza ad armi pari, ospitando rispettivamente Carbonia ed Imperia, due squadre impegnate nella lotta per evitare [illegible] retrocessione.

[illegible] pronostico più ovvio è quello di una coda al campionato con Alessandria e Prato che si giocano l'una contro l'altro [illegible] C1, ma dopo quanto [illegible] sino ad ora, ogni sorpresa è possibile.

Teoricamente in [illegible] [illegible] [illegible] promozione vi [illegible] anche il Derthona, distanziato di una lunghezza dalla coppia Alessandria-Prato, [illegible] i leoncelli per [illegible] nel [illegible] e più semplicemente nel ricongiungimento con il duo davanti, oltre ad espugnare il difficile terreno dell'Olbia, devono contare sul duplice [illegible] falso di Alessandria e Prato. Probabilmente troppo.

Nel girone [illegible] di C2 questo finale di stagione conta poco o nulla per [illegible] tre piemontesi: Novara, Pro Vercelli e Omegna. [illegible] azzurri hanno chiuso la [illegible] di partite esterne pareggiando a Lodi sul terreno del Fanfulla, mentre le bianche casacche e i rossoneri hanno salutato il pubblico amico con due vittorie propiziatorie [illegible] il prossimo [illegible].

Roberto Eynard

FRANCIS CHIAMA DAL MESSICO «VOGLIO RIMANERE ALLA SAMP»

«I tifosi blucerchiati che mi hanno contestato erano soltanto una piccola minoranza». E' legato al club genovese ancora per un anno

GENOVA — Il presidente della Sampdoria, Mantovani, tutto [illegible] male se la ride sotto i baffi, leggendo che Trevor Francis andrebbe di qua oppure di là, a questa e a quell'altra società. Il centravanti blucerchiato, attualmente in Messico con la nazionale inglese, è uno dei calciatori per i quali il presidentissimo nutre la [illegible] considerazione e la massima stima. Difficile, quindi, che la Sampdoria si privi dell'apporto di Trevor Fra[illegible] checché ne dicano i giornali [illegible] città non genovesi.

Difficilmente, [illegible] si argomenta, Francis si muoverà da Genova. Ha il contratto con la Sampdoria ancora per un [illegible] e questo contratto verrà rispettato in tutto e per tutto, a meno che nelle partite di Coppa Italia [illegible] restano da disputare alla fine di questa stagione calcistica, il calciatore non debba proprio andare malissimo. Cosa peraltro non probabile, visto il buon campionato disputato quest'anno da Francis, che ha giocato quasi tutte le partite, ha avuto pochi incidenti contrariamente a [illegible] gli era capitato nelle annate precedenti e [illegible] reso molto, anche se sul piano [illegible] sostanza la sua buona vena non si è concretata in numerosi gol.

Francis, comunque, indubbiamente è «appetito» da parecchie società. Ma è ben difficile, ripetiamo, che la Sampdoria se ne possa privare. Anche perché dove troverebbe un sostituto adatto per il suo attuale centravanti? Soltanto l'anno prossimo, alla riapertura delle frontiere, la Sampdoria, acquistando all'estero e probabilmente in Inghilterra, potrebbe [illegible] sostituire degnamente Francis al [illegible] mondo della sua prima linea.

Quest'anno, invece, c'è chi dice che per [illegible] la Juventus darebbe Tardelli, la Fiorentina darebbe Monelli, [illegible] squadre darebbero altri giocatori. Tutti [illegible] di assoluto rispetto, [illegible] certamente non elementi in grado [illegible] tuire il centravanti inglese, anche perché di caratteristiche tecnico-tatti[illegible] [illegible] rispetto a quelle di [illegible].

Si era scritto anche che ieri era in [illegible]ma un incontro tra il presidente blucerchiato Mantovani e il suo [illegible] sportivo Borea con il presidente della Fio[illegible], Pontello in affetti, a quanto [illegible] [illegible]. Pontello è venuto sì a Genova ma [illegible] [illegible] alla Sampdoria, dove [illegible] l'altro Borea era assente. E' venuto a Genova per discutere con il presidente del Genoa, Fossati, la [illegible] di Policarpo, [illegible] formalmente appartiene alla società rossoblù ma che secondo una scrittura privata, in[illegible], è per metà anche della Fiorentina.

Ma Francis, per [illegible], che [illegible] dice di tutta questa ridda di [illegible] [illegible] come al solito di questi tempi i giornali si divertono a mettere in giro sulla destinazione di questo o di quel giocatore.

Francis, come [illegible] detto, è attualmente in Messico. Per telefono ha fatto sapere che sta benis[illegible] a Nervi e che vuole restare alla Sampdoria. Prima di tutto con la Sampdoria vuol vincere la Coppa Italia, e poi dare l'assalto al calcio [illegible]. «Noi la Coppa Italia possiamo vincerla — ha detto Francis —. *La prossima settimana io mi metterò a disposizione di Bersellini. Può darsi che sia già disponibile anche per la prima partita con il Torino*».

A Genova, e non solo a Genova, hanno avuto un certo risalto le dichiarazioni che Francis ha fatto nei giorni scorsi ad un giornale inglese, lamentandosi che, dopo la partita persa con l'Inter (e in quell'occasione Francis aveva sbagliato un rigore) i tifosi blucerchiati lo avevano insultato e minacciato.

«*Era* [illegible] *verità* — [illegible] Francis —. *E' andata veramente così. Però erano pochi ed è stata la prima volta. Io comunque sono convinto che nella grandissima maggioranza i tifosi della Sampdoria mi vogliono bene. Quelli che mi hanno contestato* [illegible] *una piccola minoranza. E anche il presidente, sono sicuro, mi vuole bene. Per questo spero, anzi sono sicuro di poter* [illegible] *a Genova, dove mi trovo benissimo. E anche con Spinosa io* [illegible] [illegible] *ottima*[illegible]. *E poi con tutta la squadra, tutto va ottimamente. Possiamo* [illegible] *una magnifica* [illegible] *l'anno prossimo in maglia blucerchiata, addirittura puntare allo scudetto. E questo è un motivo* [illegible] *più perché io voglia restare un sampdoriano*».

Giorgio Bidone

[illegible] Francis

Grande bagarre al Giro d'Italia

MOSER SPERA NELLA TAPPA A CRONOMETRO

Bernard Hinault [illegible] teme soltanto Francesco [illegible]

Tappa d'attesa [illegible] Giro prima che si scatenti la bagarre finale sulle montagne della [illegible] d'Aosta. [illegible] la [illegible] va da Monza a Domodossola 128 chilometri di pianura, costeggiando la sponda piemontese del Lago Maggiore. Una frazione [illegible] appa[illegible] senza incognite, che però il riposo di ieri potrebbe [illegible] d[illegible] imprevedibilmente insidiosa.

Si riparte [illegible] Hinault sempre in maglia rosa, deciso a mantenere il primato e ad accettare la sfida che Moser intende sferrargli nelle ultime decisive tappe. Domani infatti la corsa torna in montagna. Da Domodossola si salirà a St-Vincent con il passo del Gran San Bernardo «tetto» del Giro a 1918 metri, quindi venerdì arrivo al Gran Paradiso a quota 1666. Un terreno sul quale comunque, non sarà facile mettere in crisi il leader della corsa.

Moser spera di mantenere il suo distacco da Hinault in termini ragionevoli, per [illegible] sparare [illegible] nella cronometro di domenica. Dice Francesco: «Mi basterebbe arrivare alla giornata finale staccato di un minuto. Poi nella tappa a cronometro possono succedere tante [illegible]». In pratica nelle prossime quattro tappe Francesco conta non solo di non perdere altro terreno, ma addirittura di recuperare ben trentacinque secondi sul rivale. Il ricordo del grande exploit dello scorso anno a Verona, lo induce all'ottimismo, anche se Hinault non è Fignon.

Da parte sua il francese si difende: «Moser non avrà scampo. Con l'aiuto di LeMond lo stringerò in una tenaglia. E' al secondo posto solo perché non ci sono mai state in questo Giro salite importanti. Comunque nella cronometro di Lucca dovrò stare con gli occhi aperti. Moser è uno specialista ed è capace di qualunque exploit. LeMond è un compagno eccezionale. Mi aiuti infatti a tenere a bada gli altri uomini di classifica, [illegible] io posso dedicarmi solo a Moser».

Colpi di scena e feriti al rally di Sardegna, ma nelle moto il leader della classifica resiste

ALBORGHETTI NON CEDE IL PRIMATO

CALA GONONE — Trenta feriti al giorno è la media a cui procede il Rally di Sardegna dopo tre tappe: ma niente paura per madri, mogli o fidanzate di tanti pazzi scatenati che corrono questa folle corsa sulla terra e sulle spiagge sarde. Si tratta infatti di escoriazioni, lividi, contusioni e qualche frattura solo nei casi peggiori.

Dopo tre tappe, la situazione non è cambiata molto per quanto riguarda le moto ma è cambiata nelle auto: questo vuol dire che Alborghetti con la Gilera continua a guidare la corsa seguito da Andrea Marinoni e Paolo Bergamaschi, mentre sulle quattro ruote, usciti di scena «Faber»-Masse per un capottamento, sono passati al comando Bernardi-Mariano con una potentissima Jeep CJ-8.

Parlando di moto dobbiamo subito segnalare, dopo la dura tappa di lunedì, quella [illegible] meno di ieri: 350 chilometri quasi tutti su terra, dov'era facilissimo sbagliare strada perdendo minuti preziosi o cadere in velocità su sterrati pietrosi. Alborghetti ha fatto la sua corsa regolare, da vecchia volpe, ma alle sue spalle si è scatenato un inseguimento bellissimo: Terruzzi (Ktm), che nella prima frazione av[illegible] sbagliato strada, precipitando in sessantatreesima posizi[illegible], ha vinto la tappa di ieri guidando come un disperato.

La sua è stata una battaglia quasi personale con Alessandro De Petri, il *big*, il più regolare, il più preciso e temuto dei concorrenti. «*Siamo amicissimi nella vita e nemicissimi nella corsa. Lui* — dice Terruzzi di De Petri — *è fortissimo; è un mostro, perché dal mattino alle 7 alla sera alle 19 corre sempre al massimo senza sbagliare mai*».

Terruzzi, invece, ne fa di tutti i colori, è la gioia dei fotografi a beneficio dei quali anche durante [illegible] prova speciale è capace di compiere numeri da circo, o addirittura di fermarsi per urlare un divertente «*Ciao!*». L'Oscar [illegible] simpatia è comunque ancora da assegnare: molti, anzi, sono i piloti che se lo disputano. Ad esempio, Andrea Marinoni, il fuoriclasse dell'Aprilia, oggi ancora in seconda posizione: è sempre sorridente e disponibile anche nei momenti più duri della gara.

Come Terruzzi, anche l'altro Marinoni, Giampaolo (quello della Cagiva), quarto in classifica, scherza con tutti in gara e fuori. E poi ne potremmo citare almeno una ventina, dei quali molti torinesi (ad esempio Grassotti, Ariaudo, Winkler, Rocca, Cotto, Lancia, Gaspardone, Grisoglio, Lingua) per finire con il bergamasco Beppe Gualini, attualmente al comando della classe 125 con la sua Aprilia. Quest'ultimo, ad esempio, si è fermato ieri sul percorso a salutare il colonnello Carnevale (simpatico accompagnatore dei giornalisti al volante dell'Iveco 40.10.VM) con cui ha vissuto tante difficili giornate alla Parigi-Dakar.

Insomma, qui lo spirito con cui si partecipa alla gara è decisamente particolare, sicuramente il più umano nell'ambito delle competizioni motoristiche, e questa è la formula del succe[illegible]crescente di questo genere di rally.

Nella terza tappa sono stati gli automobilisti a regalare il maggior numero di [illegible]zioni: «Faber», che guidava la classifica, ha capottato con la sua Pajero, retrocedendo all'ultimo posto. Altro capottamento per il giovane Roberto Martini (importatore in Italia delle moto Yamaha) e molte foratura, tra cui quella della Jeep di Patrizia Pilchard, presentatrice di «Canale 5».

Mario Bignamini

Match decisivo stasera a Biella con la Valenzana

IL MAROS ST-VINCENT VUOLE LA PROMOZIONE PER CORONARE TRE ANNI D'ORO

Santoro dopo aver salvato la squadra valdostana dalla retrocessione in Seconda Categoria, è riuscito a condurla fino alla soglia della promozione

ST-VINCENT — Attesa nella cittadina termale per l'incontro che questa sera (ore 21, stadio La Marmora di Biella) vedrà di fronte il Maros St-Vincent e la Valenzana nell'incontro che quasi certamente sarà decisivo per la promozione nel campionato Interregionale.

Come si sa, le squadre che si giocano [illegible] promozione sono la Juve Domo, che ha nettamente sconfitto domenica scorsa i valenzani con un secco 3-0, e i valligiani del Maros St-Vincent. Se la Valenzana questa sera si gioca tutto un campionato, il Maros conclude un triennio veramente folgorante.

A guidare i termali in questi ultimi anni è stato proprio quel Nunzio Santoro che per 13 anni, prima come giocatore e poi come allenatore, ha vestito i colori rossoneri dell'Aosta e che con ogni probabilità oggi riuscirà a portare il St-Vincent nel campionato Interregionale dove milita la sua ex squadra.

Triennio folgorante, si diceva. Non è infatti da dimenticare che Santoro ha preso in mano la squadra tre anni fa riuscendo a salvarla nell'ultima partita di campionato per differenza reti dalla retrocessione in Seconda Categoria. L'anno [illegible] il St-Vincent [illegible] [illegible] soffio non riuscì, complice la sfortuna, ad entrare nel *play-off*, cosa riuscita quest'anno con pieno merito di tutta la squadra composta da buoni elementi che trovano la loro forza nel collettivo e nella perfetta armonia [illegible] di loro e con l'allenatore e il direttore sportivo Russo.

V'è da dire, però, che se sul piano tecnico la squadra ha fatto notevoli progressi, sul piano dirigenziale la crescita non è avvenuta di pari passo e per il futuro le previsioni non sono così rosee come può sembrare, tanto che c'è già chi ha ventilato una possibile fusione con l'U.S. Aosta.

Lasciando da parte [illegible] il momento le questioni societarie, mister Santoro dice che il St-Vincent «*va a Biella convinto di poter fare un risultato positivo che potrebbe essere anche un pareggio. Certo* [illegible] *Valenzana sulla carta è più forte, però noi pensiamo che giocando in velocità e sfruttando la maggiore freschezza atletica dei nostri giocatori possiamo farcela*».

E' chiaro che sulla Valenzana questa sera peserà enormemente il risultato negativo di domenica scorsa. Psicologicamente la squadra allenata da Franco Della Donna parte battuta [illegible] quanto per rimanere nel giro promozione deve necessariamente vincere e questo potrebbe portarla a scoprirsi ed essere così facilmente preda dei veloci contropiedi dei termali di Nunzio Santoro. Comunque vadano le cose, per il St-Vincent è già stata una vittoria essere arrivato ad un passo dalla promozione, mentre a Santoro, che ha lavorato in tutta modestia e con passione in questi tre anni, va il riconoscimento di aver operato, lui valdostano, per la crescita del calcio regionale e per aver dimostrato che [illegible] può creare qualcosa di nuovo nel calcio anche in Valle d'Aosta.

Piero Minuzzo

Gli alessandrini stasera rischiano grosso

LA VALENZANA IN UNA PARTITA SI GIOCA L'INTERA STAGIONE

L'allenatore teme che dopo la sconfitta di domenica qualcuno possa soffrire lo spareggio con i valligiani. Due assenze di rilievo nella formazione di Della Donna

BIELLA — Una stagione in novanta minuti: la Valenzana stasera si gioca un intero campionato nel secondo dei tre spareggi per i due posti in Eccellenza. Mentre la Juve Domo, forte del 3-0 [illegible] agli orafi, se ne sta alla finestra in attesa dell'ultimo big-match sperando in un pari che equivarrebbe al matematico salto di categoria, i rossoblù alessandrini non hanno alternative: o vincono oppure al 99 per cento sono estromessi dal giro-promozione. Dice Franco Della Donna: «*I ragazzi sanno che l'incontro con il Maros è il più importante dell'anno. Non ci sono dubbi: o stasera si supera* [illegible] *compagine valligiana* [illegible] [illegible] *fanno le valigie e nella prossima stagione si torna a disputare il girone C*».

Ma l'incontro con [illegible] quadrata formazione di Santoro si presenta tutt'altro che facile per la Valenzana. Anche se tutti i giocatori affermano che «il morale è alto», mister Della Donna teme che qualcuno meno temprato agli spareggi risenta oltre il lecito della secca sconfitta di domenica.

«*Ed allora sarebbero guai* — afferma il timoniere della Valenzana —. *In campo le gambe potrebbero diventare legnose, le idee annebbiarsi e sarebbe meno facile andare a rete*».

La partita dell'ultima spiaggia non si presenta nell'aspetto migliore per il club alessandrino, costretto anche questa sera a fare a meno dei suoi pilastri Papalia e Sciacca: il bomber ha la spalla destra ingessata [illegible] una lussazione mentre il secondo prima dell'esordio con la Juve Domo ha vanamente tentato di provare: il test è stato inutile e da una successiva visita medica è emerso che il giocatore è vittima [illegible] uno [illegible]ramento ai legamenti del ginocchio sinistro. Come dire che potrà rientrare in squadra solo a settembre.

A scendere sullo spelacchiato terreno verde del Lamarmora saranno pertanto Genivia; Gorani, Mandracchia; Bisi, Sesta, Vecchio; Pivetta, Mauro, Mogni, Binelli e Porcelli e — si augura De[illegible] Donna — grinta, volontà e determinazione da vendere.

r. cyn.

La gara piemontese si svolgerà dal 25 al 28 luglio

ORA IL RALLY DELLA LANA CAMBIA VOLTO MENO ASFALTO, PIU' STERRATO

Il percorso dell'ultima tappa comprende ben 13 prove speciali [illegible] stradine in terra battuta attorno al lago di Viverone. Un'altra novità è rappresentata dal prologo. Saranno alla partenza i migliori equipaggi italiani

BIELLA — Per la prima volta nella ormai lunga storia del Rally Internazionale della Lana, la corsa biellese si correrà in tre frazioni: un prologo e due tappe. Lo ha annunciato [illegible] Biella Corse, il sodalizio che organizza la gara, alla apertura delle iscrizioni.

Dice Meme Gubernati, che da un paio di stagioni è al vertice della «scuderia dell'orso»: «*Giunti alla* [illegible] *edizione della nostra gara,* [illegible] *deciso di tentare un salto di qualità. Così per* [illegible] *Rally della Lana che si correrà dal 25 al 28 luglio, abbiamo deciso di inserire un prologo di otto prove speciali, tutte in terra biellese, che si disputerà* [illegible] *notte* [illegible] *giovedì 25 dalle 22 alle* [illegible] [illegible] *mattina. Sono quelle tradizionali di Tollegno, Lessona, Romanina e Valdengo, che i concorrenti dovranno ripetere due volte. Con la classifica determinata da questo «assaggio», venerdì alle 14 partirà la prima tappa che si concluderà intorno* [illegible] *2 del mattino di sabato*».

La seconda e ultima frazione scatterà, invece, alle 18,30 di sabato per terminare intorno a [illegible]ogiorno [illegible] domenica.

Tra le altre novità di rilievo annunciate da Biella Corse, c'è l'inserimento, nell'ultima tappa, di [illegible] tredici «speciali» su fondo sterrato. Sono circa 100 chilometri di stradine intorno al lago di Viverone che daranno un gran finale [illegible] Rally della Lana. [illegible] quelli [illegible] tradizionalmente favorevoli alle quattro ruote motrici, si deciderà molto probabilmente la gara biellese, almeno nei pronostici e nelle intenzioni della Biella Corse, incerta (nel risultato) fino all'ultimo.

Il lotto dei concorrenti [illegible]vrebbe, infatti, essere tale da garantire [illegible] grande s[illegible]tacolo e risultati tecnici di valore. Il Rally della Lana sarà valido, anche [illegible]l'anno, per il campionato europeo conduttori, per il campionato italiano rally, [illegible] il campionato svizzero, per il trofeo Piemonte-Valle d'Aosta e per il Valmalenco Challenge Trophy.

Da Oltralpe sono attesi tutti i migliori piloti elvetici, con macchine che vanno dalla Audi 4 alla Peugeot Turbo, all'ultima Renault. Sarà grande battaglia con Cerrato e Tabaton (Lancia Rally), Del Zoppo (Peugeot 205 T16) e il biellese Federico Ormezzano, il quale gareggerà con [illegible] Opel Manta 400.

Tutti i migliori equipaggi italiani saranno praticamente obbligati a partecipare al Rally della Lana dopo l'annullamento del «4 Regioni». La corsa biellese verrà subito dopo il Rally di Sicilia, che [illegible] molti rappresenta [illegible] trasferta troppo impegnativa.

L'ottava edizione della corsa biellese parte quindi sotto i migliori auspici. Le iscrizioni, che si apriranno il 10 giugno, si chiuderanno il 13 luglio.

Maurizio Alfisi

Parrucchieri in gara, stasera gran finale

LA GRIFFE IN TESTA

ACCONCIATURE FIRMATE DA «I PROTAGONISTI»

I 14 finalisti del concorso organizzato con la collaborazione di «Stampa Sera» si daranno battaglia alla discoteca «Charleston» in via Cavalcanti 5. Ospite d'onore della serata sarà l'attore Andrea Giordana. In passerella le novità proposte dagli stilisti torinesi per le prossime vacanze

Andrea Giordana ospite d'onore [illegible] manifestazione

Questa [illegible] alla discoteca «Charleston» di via Cavalcanti 5, gran finale del concorso «I protagonisti», firmato dal dal produttore di spettacoli Tino Fragalà in collaborazione di «Stampa Sera» e dedicato alle ultime novità della [illegible] d'avanguardia. Nel corso della manifestazione, cui [illegible] annunciato la sua partecipazione quale ospite d'onore l'attore Andrea Giordana, applaudito protagonista di «W le donne», acconciatori, estetisti e stilisti torinesi presenteranno in palcoscenico le loro migliori creazioni dedicate alle prossime vacanze.

Precisa l'organizzatore: *«I quattordici finalisti di questa* [illegible] *sono usciti da una combattutissima serie* [illegible] *selezioni che si è articolata nell'ambito di otto serate. Imponendosi inoltre nella votazione effet-*[illegible] *tramite gli appositi tagliandi allegati ai* [illegible] [illegible] *stati ripetutamente pubblicati sul quotidiano* [illegible] *della sera. Saranno loro, emersi* [illegible] *una sessantina di agguerritissimi candidati, i protagonisti* [illegible] [illegible] *serata che prevede, oltre agli speciali trofei a disposizione del primo e del secondo arrivato, segnalazioni e premi per* [illegible] *i parrucchieri usciti dalla selezione delle scorse settimane».*

Andrea Giordana farà gli onori di casa, sostituendo illustri predecessori quali Pippo Baudo, Alberto Lupo [illegible] Mike Bongiorno, presenti nelle passate [illegible] [illegible] in questione, articolato su un successo [illegible] si ripete sin dal 1978 e specificatamente dedicato, quest'anno, al tema [illegible] «personalità».

Un argomento che costituisce al giorno d'oggi un aspetto fondamentale della moda [illegible] quanto, [illegible] spiegano alcuni [illegible] gli stilisti partecipanti, *«terminata l'epoca in cui le novità riservate alla capigliatura rivoluzionavano ovvie dalle tendenze* [illegible] *via proposte per l'abbigliamento o il trucco, ormai il look femminile* [illegible] *basa su* [illegible] *formula complessiva di fascino e di benessere in cui rientrano tutti i diversi aspetti dello stile».*

E' appunto su questa linea che lo show previsto al «Charleston» abbinerà con [illegible] collaborazione di esperte [illegible] cosmesi e [illegible] note boutique [illegible] serie di dimostrazioni firmate [illegible] dai [illegible] parrucchieri presenti [illegible] nell'elenco: [illegible] Dallacca, Vian, [illegible] Cartirano, Luana Veronese, Lucia Motta, Mario Fasano, Philly Luchin, Elvira Lo Forte, [illegible] e Lucia, Maria Guglielmi, Marino Mario By Zoppis, Look Urbano, Lucia Auciello, Lucia Sambataro. Mentre al maquillage provvederà l'istituto di estetica di Rosetta Savi e i modelli in [illegible]rella anticipano le *griffe* delle boutiques Jaia, Look Urbano, Cartavelina e Piera.

Conclude Tino Fragalà: *«Nel* [illegible] *della serata, cui hanno inoltre collaborato il Club dell'Amicizia e la ditta specializzata in speciali apparecchiature curative Teramedical, il pubblico assisterà ad uno spettacolo carico* [illegible] *suggestioni di estrema e armoniosa attualità che vale un anticipo di vacanze, un invito all'insegna della gioia di vivere. Perché* [illegible] [illegible] *dei prossimi mesi* [illegible] *bella come la* [illegible] *stagione cui è destinata. Lo garantiscono, a Torino,* [illegible] *particolare professionalità degli operatori del settore* [illegible] *un gusto* [illegible] *antiche e collaudate tradizioni».*

[illegible] cornice delle novità in passerella, infine, il programma [illegible] prevede la consegna di particolari riconoscimenti ad alcuni personaggi della musica leggera, a partire dal maestro Osvaldo Reale, ed all'esperta di moda Ilda Bianciotto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONOLOCALI S. Salvario, varie dimensioni stessa casa a partire da L. 3 milioni e L. 5 milioni mutuo. Tel. 351.446.

NICHELINO libero recente 3 camere tinello cucinino servizi volendo box dilazioni. Casamercatodue 762.888.

OCCASIONISSIMA appartamento libero zona largo Dora Napoli mq 140 soleggiatissimo salone 3 camere cucina servizi ingressi cantina da ristrutturare prezzo eccezionale. Vende Cireb Immobiliare, tel. 840 220.

PALAZZOTTO Sciolze centro paese salone 5 camere servizi giardino prezzo interessante. Tel. 364.401.

[illegible] Fuori centro passa alloggio signorile camera saloncino cucinotto grande terrazzo posto auto. Tel. 364.401.

PIAZZA Adriano (via Di Nanni) libero 2 camere cucina bagno L. [illegible] bili. Casamercatodue 762.888.

PIAZZA Adriano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. Studio A.T. 541.424.

PIAZZA CARIGNANO

[illegible]

PRIVATO vende Settimo centro 3 camere cucina termo bagno da ristrutturare mq 90 L. 65 milioni dilazioni. Tel. 714.097.

S. PAOLO libero signorile: salone, camere, cucina, servizi. Telefonare Studio A.T. 548 864.

S. PAOLO soggiorno 2 camere cucina servizi giardino. Telefonare Studio A.T. 548 864.

S. RAFFAELE collina grande casa civile del '700 rustico stalle giardino volendo terreno 66 mila mq agricolo a 12 mila. Telefonare 534 780 - 309 2426.

S. RITA libero camere cucina abitabile ingresso servizi cantina costruzione del 1964 vera offerta. Green House 691.691.

[illegible] vendiamo palazzina libera panoramica 10 camere più 260 mq di magazzino ampio giardino. Tel. Mac Casa 546 436.

[illegible]

libero via Cimarosa recente 4 camere tinello cucinino 2 servizi mq 134 L. 145 milioni. Dilazioni permute.

FRANA centro [illegible] [illegible] soggiorno 2 camere cucina [illegible] posto auto giardino [illegible]. G.A. l'Immobiliare 329.0421.

UFFICIO libero adiacente via Cernaia piano rialzato signorile 5 camere servizi. Finimmer, tel. 597.0021.

[illegible]

[illegible] vi proponiamo una residenza di qualità in alloggio, o in villetta a schiera. Condizioni di vendita particolarmente favorevoli con mutui agevolati. Cantiere in via Sestriere tra corso Francia e la tangenziale. Personale in cantiere anche sabato e domenica.

20 Domande affitto

A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in affitto transitorio per referenziati. Tel. 544.793 - 632.284.

A.A.A.A. SOCIETA' Lurica ricerca senza vostre spese alloggi e ville vuoti o arredati Torino e cintura. Tel. 593.509.

ASSIROGNANI dirigente Indesit Roma in trasferta appartamento dintorno transitorio, referenze. Tel. 513 908.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento vuoto arredato in Torino centrale ufficio-abitazione, referenziati. Tel. 545.526.

A. CENTRALE su corso edificati uffici [illegible]

[illegible]

CASAMERCATO [illegible] zona centrale uso ufficio [illegible] mq 180 e [illegible] di 60 mq.

[illegible] AMMINISTRAZIONI 504.113 via Lessona vuoto: 3 [illegible] cucina bagno, solo uso [illegible].

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 via Giva signorile arredato di 2 camere letto sala cucina e doppi servizi.

MINIALLOGGIO arredato centralissimo affittasi a studente o professionista non residente. Tel. 540.801.

MOLINETTE ammobiliato camera-studio cucina bagno affitto a persona sola mensili L. 300 mila. Tel. 544.659.

BRONORELLE arredato piano alto zona Mirafiori 4 camere bagno terrazzi L. 550 mila mensili. Finimmer tel. 597.0021.

STUDIO COCONI bed-&-bano monocamera arredata signorile corso Vittorio L. 250 mila. Telefonare 530.871.

STUDIO COCONI Superga villa a schiera parzialmente arredata [illegible] giardino [illegible] L. 1 milione 200 mila mensili più spese. Tel. 530.871.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio [illegible] [illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

[illegible]

52 Varie

[illegible]

(Segue da pagina 4)

Annunciano a parteciparo la scomparsa della adorata mamma

Ada Chiriaco [illegible]

i figli Ippolita, Roberto con la moglie Emma, Anna Maria assieme agli amatissimi nipoti e all'affezionata Anna Fela. I [illegible] avranno luogo il 6 giugno alle ore 10,15 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 4 giugno 1985

Marcella, Gemma, Rino Gallo sono fraternamente vicini ai cari amici Chiriaco.

Si uniscono al dolore di Nuccia, Iselda e sorelle, per la dipartita della cara MAMMA, gli amici
Rinaldo, Vera Beggello
Carlo, Vittoria Beggello
Pinuccia Berri
Domenico, Jade Casalegno
Natale, Ada Fassio
Meo, Marisa Francone
Riccardo, Luciana Monge
Davide, Dolly Salvetti
Vittoria Vassallo
Michelangelo, Nella Zanghirini

Partecipano commossi Elsa e Ferruccio Spalla, Annagrazia e Michele Fena.

Il Personale della farmacia Chiriaco partecipa al dolore della titolare.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici De Martino.

Sono vicini a Nuccia e famiglia con tanto affetto gli amici:
Graziella Enrico Belzoni
Fausto Ines Brunelli
Renzo Marta Castagno
Giorgio Ornella Cavallo
Elio Carla Cugurda
Mario Silvia Gianrani
Nini Felix Dusegard
Franco Miranda Linari
Paolo Ada Marzio
Walter Lina Neri
Antonio Valeria Odasso
Nicola Angela Ricciardino
Silvio Mimma Romano
Giancarlo Ventel
Ugo Antonia Veltemani

Prendono viva parte al dolore che ha colpito Nuccia Chiriaco per la morte della cara mamma

Ada Menichini ved. Chiriaco

gli amici e colleghi
Maria Angela Avetrano
Giuseppe Barbone
Agostino Benso
Ilaria Brizio
Domenico Carmena
Piero Chiessa
Gian Mario Chiodo
Augusto Dameola
Gustavo Lelia Degilo
Francesco Fasano
Francesco Ferrero
Giacomo Fratterbaldo
Beppe Liliana Gregorio
Umberto Maria Grazia Guidetti
Santa Lastella
Pierangelo Lomagno
Maria Manassero
Cristoforo Mastoo
Adriano Morigi
Paolo Piombi
Luciano Piafler
Enzo Concita Ramieri
Pierangelo Rariola
Francesca Rasegna
Vittorio Rossendo
Piero Grazia Sampietro
Simona Siecca
Emilio Milly Vecco
— Torino, 4 giugno 1985

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino partecipa commosso al lutto che ha colpito la dott.ssa Ippolita Chiriaco - Consigliere dell'Ordine - per la perdita della mamma

[illegible] Menichini ved. Chiriaco
— Torino, 4 giugno 1985

L'Aspeti a nome della sig.ra Maria Teresa Riala, del rag. Giorgio Masi e delle impiegate tutte, partecipa al dolore della famiglia Chiriaco.
— Torino, 4 giugno 1985

Il Soroptimist Club di Torino partecipa affettuosamente al grave lutto di Ippolita.

Elvera e Benigna Marzola con Elsa e Maurizio molto addolorati per la scomparsa della cara

Ada Menichini Chiriaco

prendono viva parte al grave lutto dei figli.
— Torino, 4 giugno 1985

Nanda Becoud Zo partecipa al grande dolore di Nuccia e famiglia.

È mancato

geometra Francesco [illegible]

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Teresa con Mario, Alessandro e Daniela, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì, ore 10,30, da via Valdia n. 7.
— Valgioie, 4 giugno 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sartore ved. Caretta

Ne danno il triste annuncio i figli Elvio e Ines, la nuora Romea, nipoti Daniela e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, nella parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 5 giugno 1985.

I Frati Minori del Piemonte affidano alla bontà di Dio il confratello

padre Sisto Barra

La liturgia esequiale sarà celebrata giovedì 6 giugno, alle ore 14,30, nella chiesa di San Bernardino (Borgo San Paolo) Torino. La cara salma proseguirà per Brossasco (Cuneo) frazione Gilba Superiore.
— Torino, 4 giugno 1985

Ci ha lasciato

Gastone Franzoso

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, nuora, il piccolo Emanuele, la mamma, sorelle, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 6 giugno, ore 14,30, da via Fratelli Ligulo 10.
— Torino, 4 giugno 1985

È mancata

Elena Carchio ved. Nigra

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Paola, il nipote Mario e famiglia, i nipoti Franca e Davide, parenti tutti. Funerali giovedì 6 giugno, ore 8,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù partendo da via Bellezia 66.
— Torino, 4 giugno 1985

Dopo lungo malattia è mancata

Maria Vittoria Camuzzoni

Lo annuncia il fratello Bruno. Funerali giovedì 6 ore 10 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1985

Le famiglie Greo, Benino e Caberti sono vicine con affetto a Bruno per la perdita della SORELLA.

Condomini, inquilini, Amministratore di via Mercanti 2, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara congiunta.

Serenamente è mancata l'

EDUCATRICE

Margherita Deabate in Piraslu [illegible]

Medaglia d'oro M.P.I.

Ne danno l'annuncio il marito con il figlio Franco, la nuora Adriana, le nipoti Donatella e Simonetta, il cognato Francesco, Olivia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione piazza Perotti 1. La cara salma proseguirà per Coarezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1985

Ha raggiunto la sua cara Gina

Giacomo Torta

Ne danno l'annuncio i figli Armando, Graziella, Elda, Mariana, Ede, fratello, sorelle, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cherasco oggi ore 16 chiesa Madonna del Popolo.
— Cherasco, 5 giugno 1985.

Ci ha lasciati un uomo buono e giusto

Fortunato Biangero

anni 80

Lo piangono la moglie Caterina Malfatti, i figli Roberto, Graziano, Maurizio, le nuore, l'adorato nipote Marco, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 6 giugno ore 15 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Gabriotti 3.
— Orbassano, 4 giugno 1985

ANNIVERSARI

1982 — 1985

Ing. Andrea Verna

In suo ricordo verrà celebrata una Santa Messa domani alle 18,15 in Sant'Anna, via Medici 61.

1983 — 1985

dott. Costanzo Tagliaferro

Dolce ricordo, struggente rimpianto Stefania e Mariateresa. Messa suffragio 5 giugno 1985, S. Pellegrino Laziosi, ore 18.

«Effetto Toro», [illegible] film da proiettare in piazza

ALE', SPORTIVI FINO IN FONDO SENZA DIVI E IN FESTA

Torino — Sta per essere presentato al pubblico — e ne parliamo [illegible] anteprima, visto che la pellicola sarà presentata ai giornalisti soltanto la prossima settimana — un film sportivo. Anzi, più esattamente, un film sul calcio, che pretende di staccarsi nettamente dagli spettacoli prodotti finora.

La prese[illegible] avviene nel momento in cui il calcio [illegible] funestato [illegible]lla tragedia di Bruxelles. Gli episodi intollerabili dello stadio Heysel, originati indirettamente dal calcio, non sono — né potranno essere — dimenticati. Ma è anche il momento [illegible] interrogarsi sulle reali responsabi[illegible], pensare che la colpa non deve forse essere interamente attribuita alla teppaglia, oggi inglese, domani di altra nazionalità. Troppe volte, infatti, il linguaggio rivolto agli appassionati del calcio è unilaterale, pone [illegible] centro di ogni interesse il risultato, [illegible] solo quello. Induce cioè i tifosi a credere che quel bene assoluto deve essere raggiunto [illegible] qualsiasi mezzo.

Le responsabilità di quanto è accaduto [illegible] Bruxelles — il mondo calcistico ne [illegible] [illegible]pevole — vanno divise [illegible] quanti (e gli organi di informazione non sono estranei [illegible] questo tipo di *sottocultura*) hanno contribuito a fare del calcio ciò che spesso è oggi: violenza e sfogo di rabbia collettiva.

Come parlare [illegible] calcio in modo corretto, dando spazio soprattutto a quel puro agonismo che dovrebbe permearlo? Si può fare in mille modi. Anche con un film. Di pellicole in questi anni ne abbiamo viste tante. Molte, però, tendono a proporre ed esaltare l'e[illegible], l'uomo forte, quello [illegible] vince sempre e in questo modo si rivale sugli altri, quasi *castigamatti*.

Da questo punto di vista «*Effetto Toro*» (è la pellicola di cui stiamo parlando) è di[illegible]. E infatti, anche se si tratta — come dice chiaramente il titolo — di [illegible] [illegible] che parla della squadra gra[illegible] in [illegible] ciascun [illegible] di qualunque squadra, può ritrovare elementi che gli ricordano [illegible] sua formazione.

Almeno così sostengono i due autori — Nemesio Beltrame e Valter Buccino — che, dicono, hanno voluto più che altro presentare uno spaccato della vita sportiva di tutti i giorni, vissuta attra[illegible] i granata. Ma, sostengono, non hanno voluto creare un *documento di parte*, che in ogni caso sarebbe risultato trionfalistico e datato.

«*Effetto Toro*» — assicurano — non è un documentario né [illegible] reportage giornalistico: è un [illegible] che mira soprattutto a restituire e moltiplicare emozioni.

Come dicono i due autori, «*una squadra di calcio si può raccontare, spiegare, discutere*». Loro [illegible] cercato, semplicemente, di metterla [illegible] scena. Spiegano: «*In tutta semplicità, abbiamo voluto farne uno spettacolo, grazie ai mezzi e alla natura del cinema*». E aggiungono: «*Si tratta di un film in cui abbiamo preferito giocare [illegible] i suoni, le immagini, i colori, i ritmi. E in cui non ci sono molte parole*».

«*Abbiamo voluto raccontare la squadra e non [illegible] calciatore. Non c'è quindi posto per il privato, nessuno risulta privilegiato. [illegible] divismo può essere escluso. Si è trattato, semmai, [illegible] un tifo [illegible] festa, come le feste in piazza, autenticamente popolari*».

«*Abbiamo cercato di raccontare — proseguono — lasciando i fermenti che purtroppo portano a conseguenze luttuose, come quelle cui sia[illegible] stati costretti ad assistere in questi giorni*».

I due autori, insomma, si [illegible] avvicinati al mondo del pallone con umiltà, cercando di capire e di spiegare.

Il film verrà presentato nelle piazze torinesi, su grandi schermi. Per la gente, e soprattutto [illegible] i tifosi granata, sarà uno spettacolo inaspettato e piacevole. Speriamo [illegible] anche a riconciliare [illegible] il calcio quanti oggi sono sdegnati.

Beppe Bracco

Alcuni fotogrammi del film che sarà presentato [illegible] questi giorni a Torino

Metti che il calcio ispiri il regista e faccia spettacolo

L'ARTE DI CONDENSARE QUEI 90 MINUTI

E DI AZZECCARE IL GUIZZO D'UN GOL SULLO SCHERMO

I novanta minuti d'una partita di calcio sono anche i novanta minuti d'un [illegible] commerciale.

Allo stadio le emozioni, se[illegible] un saltellante diagramma che passa dall'illusione allo scoramento, si esauriscono con l'assegnazione dei due punti e le previsioni per [illegible] campionato. In sala le emozioni variano secondo la tecnica e [illegible] [illegible] lasciando il posto all'entusiasmo o [illegible] critica [illegible] [illegible]fronti del beniamino.

E se provassimo a mescolare questi due tipi di spettatori? L'idea in Italia, Paese che ama forsennatamente il football e fedelmente [illegible] cinematografo, è venuta a più d'uno senza [illegible] mai sia stata veramente approfondita. Si pensa al divo dello stadio per incuriosire la platea, si cita lo sport per impressionare il pubblico toccato in uno dei suoi miti. Nulla di più: i recenti luttuosi fatti di Bruxelles [illegible] lasceranno tracce sulla pellicola.

Vasco Pratolini, il popolare scrittore de *Le ragazze di San Frediano*, è uno dei pochi intellettuali che si siano avvicinati al pallone senza l'intenzione di prenderlo metaforicamente a calci. Aveva parla[illegible] di sport in un radiodramma (*La domenica della buona gente*) e aveva suggerito l'idea ad Anton Giulio Majano. Attorno a una partita Roma-Napoli si tro[illegible] riuniti [illegible] personaggi e non [illegible] macchiette: c'era il [illegible] ex giocatore in procinto di passare allenatore, il pensionato che conta sulla vincita al concorso pronostici, lo sfaccendato che guarda allo sport professionistico [illegible] a un'immensa macchina da soldi.

Majano, che sarebbe diventato uno dei più acclamati registi d[illegible] nascente televisione, dilatò forse i tempi delle vicende private senza peraltro trarre profitto dalla disponibilità dei due divi emergenti Sophia Loren e Renato Salvatori. *La domenica della buona gente* rimane, nel lontano 1953, come l'occasione perduta in senso buono della n[illegible] cinematografia sportiva.

Proprio la tv, con la [illegible] diabolica bravura nel bruciare un avvenimento e nel creare il protagonista, avreb[illegible] impedito un approfondimento dei fatti e d[illegible] psicologie, che il cinema chiede come irrinunciabili. D'altro canto gl'intellettuali di casa nostra credono nell'arcadia piuttosto che nell'olimpiade e non si [illegible] mai cimentati, per quanto praticanti [illegible] sostenitori, in una [illegible] prettamente sportiva.

Non è immaginabile [illegible] una tragedia come quella del Torino a Superga non [illegible] prodotto una storia di fanta[illegible]. Gli elementi, magari da melodramma, [illegible] mancava[illegible]. E comunque [illegible] scomparsa di quei campioni invitti in maglia granata concludeva un periodo storico dove un'Italia piccola costruiva faticosamente i suoi miti secondo un meccanismo ora di fantasia [illegible] di compensazione. Lo ha chiarito Giovanni Arpino in una bellissima poesia a un quarto di secolo [illegible] [illegible] maggio [illegible].

Al contrario il football colpisce autori e produttori [illegible] certe [illegible] frange marginali, forse perché vistose e forse perché faciIone. Nell'ultima prodezza della nostra cinematografia (*L'allenatore [illegible] pallone*) si toccano probabilmente tutti i punti pertinenti all'organizzazione e alla disorganizzazione del [illegible] tra gli sport professionistici in Italia; ma sempre con l'intento di farci [illegible] una sghignazzata tra la comprensione collettiva, con la sensazione di dare una gomitata pas[illegible] nello costolo credendo di compiere una spiritosaggine. L'allenatore provinciale alla Oronzo Pugliese, il bidone che non fa carriera ma incassi, le mogli impiccione che s'innamorano dei calciatori e tradiscono i dirigenti, le amanie provinciali per quanto viene dall'estero, [illegible] partite truccate e disinvoltamente vendute... tutti questi tipi e questi fenomeni sono delineati senza finezza e senza serietà. Insomma si dovrebbe ridere perché un campione carioca si chiama Aristoteles invece di [illegible]. Un momento graditissimo agli appassionati italiani consiste in un'intervista strappata a Junior dopo l'ultima partita in Brasile ma la colonna sonora dà l'impressione di essere posticciata in favore dei due farseschi antieroi Gigi e Andrea.

Così in precedenza altri comici di levatura superiore, ai Banfi de *L'allenatore nel pallone* (Musco negli Anni Trenta, Totò negli Anni Cinquanta) si erano cimentati con [illegible] passione domenicale degl'italiani. Facevano più ridere in altre occasioni, senza l'assillo della citazione a ogni [illegible] della squadra o del campione [illegible] vetta alle preferenze. A parecchie riprese tra l'altro i produttori scritturavano al completo le squadre più ama[illegible] (Juventus, Inter, Milan) schierandole senza finzione [illegible] mezzo al campo unificando l'attore [illegible] il personaggio impegnato in dribbling [illegible] tra un Tino Scotti, un Walter Chiari, un Franco Interlenghi.

Un regista esperto [illegible] Mario Camerini e un divo ex calciatore quale Raf Vallone avevano a titolo di eccezione firmato nel '52 *Gli eroi della domenica*, vicenda drammatica ed edificante d'un campione sul viale del tramonto il quale rischia la vita per assicurare alla sua squadra (che indossa una mesta simbolica maglia grigia) [illegible] fatidi[illegible] punto-salvezza. Vallone, protagonista in serie A con il Torino e ai Mondiali Universitari [illegible] [illegible] Nazionale, avrebbe potuto [illegible]re di più ma scelse il cinema di classe e il teatro [illegible] novità.

[illegible] avrebbe [illegible] futuro assicurato [illegible] talento calcistico virtuosissimo impoverito da un temperamento bizzoso: Omar Sivori incontrò in Enzo Battaglia nel '56 l'uomo sbagliato (*Idoli controluce*) con il risultato di [illegible] fornire [illegible] un'autobiografia né [illegible] documentario. Indimenticabili la prima torinese del film alla Porta, con un giornalista che [illegible] al buio temendo le reazioni di quanti l'avevano visto interpretare se stesso [illegible] vanità più che per denaro. Temeva [illegible] violenza fisica perché i fischi erano già [illegible].

Così Sivori deve accontentarsi d'una prestazione [illegible]sionale [illegible] [illegible] *presidente* [illegible] *Borgorosso Football Club* [illegible] il regista D'Amico e [illegible] mattatore [illegible] tessono [illegible] [illegible] disordinata e piacevo[illegible] dei vizi numerosi e delle poche virtù tipiche del [illegible] [illegible] del pallone. Più fortunato un altro attaccante di classe, l'olandese Johann Cruyff, il quale avrà da Sandro Ciotti in *Il profeta del goal* [illegible] riconoscimento di tipo documentario quasi privo dell'enfasi di rito.

Ma, siamo giusti, per trovare il grande film sul calcio dobbiamo varcare l'oceano. Sul piano della biografia *Garrincha, alegria do povo* di Nelson Pereira Dos Santos sorpassa la simpatia del ritratto privato attraverso il riferimento alla miseria sociale, all'illusorietà del successo, alla critica politica. Garrincha, che non ha mai avuto eguali nel gioco della finta e nella conclusione del passaggio, scatenava senza manicalità l'«allegria del popolo».

Dal '63 all'81, e dal Sudamerica al Nordamerica, per trovare finalmente un grosso spettacolo [illegible] [illegible]. Pelé, il compagno di Garrincha nella nazionale brasiliana, guida per Hollywood uno stuolo di atleti con Moore, Ardiles, Deyna, Van Himst in [illegible] [illegible]lico incontro tra prigionieri di guerra e campioni tede[illegible]. La partita, ispirata a un fatto vero che dettò il film ungherese *Due tempi all'inferno* di Zoltan Fabri è propizia al fine di varare l'evasione (*Fuga per [illegible] vittoria* il titolo [illegible] John Huston) ma questa parte avventurosa e ideologica non conta nulla.

Conta che Sylvester Stallone all'ultimo minuto, in un crescendo incomparabile di emozioni, pari il calcio di rigore nazi e dia a modo suo l'inizio con un balzo e una manata [illegible] resistenza dei migliori.

Piero Perona

Dove andiamo stasera in città

ANDREA GIORDANA

Finale di personaggi [illegible] discoteca

Accade

Studio 2. Alle ore 21,30, in via Nizza 32 bis, Assemblea Teatro presenta il nuovo spettacolo «Ironicamente Anni 40», realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli. Regia di Renzo Sicco. Musiche di Tito Schipa, Marlene Dietrich, [illegible]ariello Star, Nilla Pizzi, Nina Hagen, Petrolini, Joe Jackson, The Queen. — Le musiche degli Anni 30 e 40 in una sequenza di delicate ed esilaranti situazioni. La gestualità di Chaplin e di Totò messa al servizio di un immaginario gioco [illegible]ale come «se ci fosse stato il video già allora». Una storia dei conti crescemo senza nostalgia, ma appunto con il garbo dell'ironia, per sorridere e sentire quanto di quegli anni ci è rimasto. Il tutto narrato da quell'alchimista, ricercatore, collezionista forse un po' mago che si nasconde in ognuno di noi quando prendiamo i ricordi e per gioco li mescoliamo alle nostre fantasie. «Come ogni collezione anche questa è un diario: diario di viaggi, ma pure diario di sentimenti, di stati d'animo di umori e forse [illegible] soltanto di quell'oscura smania che spinge tanto a mettere insieme una collezione quanto a tenere un diario. Il fascino di una collezione sta in quel tanto che rivela e in quel tanto che nasconde della spinta segreta che ha portato a crearla». Lo spettacolo sarà [illegible] domani e venerdì. Fino alla chiusura estiva, dal martedì al venerdì, ingresso gratuito per le ragazze.

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Guaiino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze [illegible] mondo della scienza e della tecnica. Orario continuato, dalle 10 alle 21. Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pullman-navetta.

I personaggi. Gran finale [illegible] Giordana del concorso organizzato alla discoteca Charleston di via Cavalcanti 6 in collaborazione con Stampa Sera. Presentati dal conduttore di «W le donne», acconciatori, stilisti ed estetisti di Torino presentano le loro creazioni sul palcoscenico del locale.

Tuxedo. In via Belfiore 8, serata a inviti con proiezione di diapositive originali di Andy Warhol, molte delle quali inedite per l'Italia.

XV Circoscrizione Lucento-Vallette. Presso la sala cinema della Circoscrizione, corso Cincinnato 115, prosegue fino a sabato 8 giugno «Festa delle bambole», mostra di bambole a cura della Ludoteca S. Secondo.

Club discoteca Heaven. Si inaugura venerdì sera al Colle della Maddalena una nuova discoteca posta [illegible] vino all'ingresso principale del parco e divisa in due zone, una all'aperto e l'altra all'interno.

Associazione Nazionale [illegible] Internati. La mostra *Dipinti e fotografie eseguiti nei lager nazisti* prosegue fino al 8 giugno nella Sala degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25.

Teatro

Cabaret Voltaire-Teratl. Presso il Centralino, in via delle Rosine 16: «Gli uomini Cavi: Escuriale» da Michel De Ghelderode. Compagnia Magister Ludi di Torino. Per informazioni e prenotazioni telefonare al Cabaret Voltaire (516046; 541439). De Ghelderode, autore belga di lingua francese, ottenne una certa notorietà a partire dagli Anni Trenta. Nel secondo dopoguerra fu scoperto dalla critica e salutato come uno dei massimi esponenti del teatro del nostro secolo.

Operetta. Domani, all'Auditorium Rai, serata d'onore per l'operetta (da Lehar a Suppé. [illegible] da [illegible] Gallino, con l'Orchestra Rai). Ernesto Calindri presenterà i brani e rievocherà i momenti d'oro. — Gallino, nome notissimo a tutti gli appassionati dell'operetta, protagonista per decenni delle trasmissioni «leggere» di Radio Torino, è già tornato alla guida dell'Orchestra Sinfonica per il concerto celebrativo per i Sessant'anni della Radio, nel dicembre scorso. Giovedì invece Gallino dirigerà un intero programma di musiche operettistiche, comprendente brani di Pietri, Lombardo e Ranzato, Pianquette, Jones, Abraham, J. Strauss, Suppé, Zeller e Lehar. Interverranno anche il Coro della Rai di Torino diretto da Ottavio Conlardo. Sul filo della memoria, aneddoti e momenti d'oro dell'Operetta saranno rievocati, tra un brano e l'altro, da Ernesto Calindri.

Teatro Regio Torino. Alle ore 20,30. (Fuori abbonamento). *Madama Butterfly*, tragedia giapponese in tre atti (da J. L. Long e D. Belasco); libretto di G. Giacosa e Luigi Illica. Musica di Giacomo Puccini. L'orchestra [illegible] Teatro Regio è affidata al maestro Will Humburg; la regia è di Mario Nasciguerra; scene e costumi sono di Carlo Repp; [illegible] Coro, Fulvio Fogliazza. Interpreti: Nazzareno Antinori, Aurelio Fasdda, Angelo Marchiandi, Elena Mauti Nunziata, Silvana Mazzieri, Angelo Nardinocchi, Angelo Nosotti, Nelson Portella, Giuseppe Zecchillo. Allestimento del Teatro Regio.

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium [illegible] *Philarmonia Orchestra di Londra* diretta da Giuseppe Sinopoli. In programma musiche di Mendelssohn (*Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90*) e Bruckner (*Sinfonia n. 7 in mi maggiore*). Per i non abbonati i prezzi dei biglietti sono i seguenti: platea 12.000, balconata 10.000. Non sar[illegible]il ingresso.

Big Club. Alle ore 21,30, concerto del gruppo americano *Christian Death*. Ingresso, lire 14 mila.

In poltrona davanti alla TV

PARLA MUSATTI:

Freud, Mussolini [illegible] il lettino

Raiuno

Ore 21,25: Obladì Obladà, musicale. Dopo due settimane di assenza dal teleschermi Obladì Obladà ritorna stasera proponendo in apertura un'intervista, realizzata a Londra, a Rocky Morton, regista e produttore dei «Cucumber Studios», specializzato in videoclips musicali, che presenterà in anteprima brani del film per la [illegible], Max Headroom (il presentatore sintetico) divenuto nel suo genere un cult-movie in Inghilterra.

Ospiti della trasmissione saranno i Melon, [illegible] di avanguardia artistica e musicale giapponese (il cui nome significa effettivamente «melone», frutto raro e costoso in Oriente), che proporranno un curioso collage di «arte televisiva» e pubblicità del loro Paese.

Nella rubrica «echi dal mondo», Serena Dandini e Alberto Lori presenteranno tutta [illegible] pubblicità che [illegible] ispirano [illegible] piacine. Seguiranno: *Michelle del Basilea*, illustrata da Andrea Pazienza, un servizio [illegible] al lidanzamento «segreto» di Michael Jackson e Dolly Parton, il video-ritratto di Gilbert and George e un breve servizio filmato da Londra che mostra i componenti [illegible] gruppo musicale Raw [illegible] adottare senza [illegible] serve la moda della [illegible] per uomo.

Raidue

Ore 20,30: Grand Prix. Usa drammatico 1966. In considerazione dell'eccezionale durata del film (quasi tre ore) questa settimana, l'appuntamento di raidue con la rassegna cinema e sport, occupa i programmi serali di stasera e di domani.

All'insegna [illegible] slogan donne e motori, il regista americano John Frankenheimer (Sette giorni a maggio e Il braccio violento della legge n. 2) mette questa volta in scena drammi privati e pubblico agonismo di una pattuglia di assi della Formula 1. Il racconto si apre sui popolari tornanti del circuito di Montecarlo e si conclude a [illegible], alla fine della stagione automobilistica. Ne sono protagonisti, fra gli altri, l'americano Aaron, l'inglese Stoddard, gli italiani Barlini e Sarti, un costruttore giapponese e una tiepida innamorata. Tra gli interpreti Eva Marie Saint è la donna che non vuole più sottostare all'angoscia come sistema di vita, mentre Toshiro Mifune schizza il suo personaggio con un occhio a Ferrari e un altro a Colin Chapman. Il mondo dell'automobilismo qui raccontato ha poche parentele con quello ossessivo e nevrotico di oggi, ma racconta [illegible] gesta di coraggio e follia. In una particina laterale compare anche la cantante francese Françoise Hardy.

Raitre

Ore 22,25: Delta Speciali, documenti. Puntata dedicata ad un incontro con Cesare Musatti, il padre fondatore della psicoanalisi in Italia che il video sembra aver riscoperto nell'ultimo anno. La trasmissione, sarà occupata da una sorta di lungo monologo del professor Musatti che con la sua particolare verve ricostruirà, attraverso i ritratti delle sue figure fondamentali, la storia della psicoanalisi. Il racconto di [illegible] sarà pieno di sorprese: a parte il rifiuto del ruolo di padre della psicoanalisi italiana, il «grande vecchio» dell'analisi freudiana dirà che la guarigione è [illegible] un fatto casuale e che gli psicofarmaci soppianteranno la psicoanalisi. Musatti parlerà poi di Freud, di come lui sperasse in Mussolini come antagonista di Hitler e di come l'uso di stare sdraiati sul divano e di non guardare in faccia il paziente sia stato codificato da Freud semplicemente perché non gli andava di guardare in faccia i pazienti tutto il giorno.

Argomenti come la psicoanalisi nei Paesi socialisti, la violenza e i rapporti col denaro, si mescoleranno ai ricordi in una sorta di [illegible] ritratto di Musatti, personaggio che trasforma l'autobiografia in storia della cultura.

Rete 4

Ore 20,30: [illegible] Costanzo Show, varietà. Ancora una volta il teatro sarà [illegible] del Maurizio Costanzo Show. Secondo quella che è quasi diventata una tradizione infatti, nel corso della puntata di stasera si avrà la proclamazione ufficiale dei vincitori del premio Curcio, giunto alla setti[illegible].

Quest'anno la scelta è stata affidata ad una giuria presieduta da Vittorio Gassman che si presenterà appunto sul palcoscenico dell'Eliseo di Roma [illegible] motivare e dichiarare il proprio verdetto. Nella stessa serata però il teatro tornerà ad essere prota[illegible] della trasmissione un po' perché si parlerà di Eleonora Duse, e in parte per il gran numero di attori ospiti sul palco o presenti in sala. Fra gli intervanti, più o meno inerenti al teatro sono previsti quelli di Pippo Franco, Mauro Medici, i fratelli Giuffrè, Ruggero Orlando, e dei giovani allievi dell'Accademia d'arte drammatica.

Nel corso della puntata verrà affrontato anche un tema di stretta attualità, quello dei duecento giovani che mediamente muoiono ogni anno durante il servizio di leva: tre genitori racconteranno le storie agghiaccianti di come hanno perso i figli, per una malattia [illegible] diagnosticata, per una scheggia di una bomba, in un misterioso fosfino. Il sottosegretario alla Difesa Silvano Signori cercherà di indicare c[illegible] in futuro qu[illegible]anni.

Altra ospite d'eccezione Lucia Bosè, nella sua nuova e inedita veste di stilista. Fra gli interventi previsti si registra anche quello di Livio Zanetti, autore di un libro su Pertini, che dialogherà sul palco col presidente o meglio con uno dei suoi migliori imitatori, Alfredo Papa, e farà pronostici sul nome del prossimo capo dello Stato. Molti anche gli intermezzi musicali, con le Sorelle Bandiera, Antonio e Marcello, il complesso dei Kim and the Cadillac, Sergio Laccone e il suo gruppo.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14,05 **Clap Clap-Applausi in musica**, varietà presentato da Barbara Boncompagni
15,15 **Sessantottesimo Giro d'Italia**, diciottesima tappa
16,30 **Richie Rich**, cartoni animati
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Addio Scotland Yard: Affari di famiglia**, telefilm — Terzo episodio
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 **Italia sera**, attualità in diretta da Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
20 — **Telegiornale**
20,30 **FBI oggi: Il petrolio.** Telefilm. Con Mike Connors, Harold Sylvester
21,25 **Obladì Obladà**, musicale. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico
21,55 **Telegiornale**
22,05 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma: **Boxe: Cherchi-Pacaco**, titolo europeo pesi mosca
23,05 **Linea diretta-Trenta minuti dentro la cronaca**, attualità. Con Enzo Biagi
23,50 **Tg1 notte**

Raitre

18,30 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19 — **Tg3**
19,35 [illegible]ra [illegible] lavoro, documenti
20,05 **Momenti della seconda guerra mondiale**, d[illegible]
FILM 20,30 **Orgoglio e pregiudizio**, di Robert Z. Leonard, con Laurence Olivier, Greer Garson, Mary Boland, Maureen O'Sullivan. [illegible] commedia 1940 — *Nella placida Inghilterra della fine del Settecento i Bennett, ricchi ma non nobili, si occupano della sistemazione delle cinque figlie, che la madre, impegnata in una «caccia» vera e propria vuole assolutamente veder sposate. Intanto arrivano dei nuovi vicini di casa: un giovane con tre sorelle e l'affascinante e misterioso signor Darcy*
[illegible]25 **Delta speciale**, documenti: **Italia-Europa**, **il [illegible]mino delle idee**
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Tow[illegible], Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, [illegible] Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Bal[illegible]. Nel [illegible] programma **Super G.**, giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
16,15 **Parollamo**, gioco a premi
16,50 **Il cucciolo**, cartoni animati
16,16 **Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti**
16,45 **Pallacanestro: Italia-Cecoslovacchia**, campionati europei
17,30 **Tg2 flash**
17,35 [illegible] **Parlamento**
17,40 [illegible]**diamoci** [illegible] **Dus**, attualità. Con [illegible] Dalla Chiesa
18,10 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**: Coni-coltivatori
18,25 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20 — **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Grand Prix**, di John Frankenheimer, con James Garner, Eva Marie Saint, T[illegible] Mifune, Antonio Sabato. Usa drammatico 1966 — *Gran Premio di Montecarlo: durante la gara l'americano Aaron non cede la strada all'inglese Stoddard. Ne nasce un incidente. Per il primo non ci sono conseguenze, mentre Stoddard resta gravemente ferito e riesce a riaversi solo grazie ad una volontà di ferro e a tanti esercizi che lo riportano alla normalità. Intanto le gare proseguono e con esse continuano i rapporti di rivalità fra piloti. Il francese Sarti e l'italiano Barlini si odiano e il loro rapporto è complicato dalla vita sentimentale di entrambi: Barlini ha un'avventura con una ragazza, mentre Sarti abbandona la moglie e si mat[illegible] ad una giornalista americana. Stoddard s'innamora della moglie di Aaron che lo ricambia. Il grand prix di Monza determina i destini di tutti — Pri[illegible] parte*
22,10 **Tg2 stasera**
22,20 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
22,50 **Quelli della notte**, spettacolo di varietà con Renzo Arbore, Andy Luotto, Silvia Annichiarico, Giorgio Bracardi, Antonino Frassica, Simona Marchini, Riccardo Pazzaglia, Marisa Laurito, Massimo Catalano, Maurizio Ferrini
0,15 **Tg2 stanotte**

Eurotv
Canali 24, 36, 65

15 — **Palcoscenico**, telefilm
18 — **Star Trek**, telefilm
18,35 **Cartoni animati**
19,30 **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
20 — **Cuore selvaggio**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, sceneggiato
FILM 21,30 **Bianchi cavalli d'agosto**, di Raimondo Del Balzo, [illegible] Jean Seberg, Frederick Stafford, Renato Cestiè, Ciccio Ingrassia. Italia drammatico 1975 — *La vita del piccolo Barny trascorre solitaria e triste anche per colpa dei genitori che, separati da tempo, pensano ai fatti loro e lo trascurano anche durante le vacanze. La sola compagnia del piccolo è rappresentata [illegible] cane, che si rivela preziosissimo quando Barny cade [illegible] scogliera. [illegible] strappalacrime [illegible] facente parte [illegible] una serie [illegible] infimo livello che andava di moda alcuni anni fa*
23,30 **Operazione ladro**, telefilm
[illegible] 0,30 **L'uomo del momento**, [illegible] Norman Wisdom, Belinda Lee. Gran Bretagna com[illegible] 1955 — *L'uomo del momento è un oscuro impiegato del Foreign Office inglese. Senza volerlo il protagonista diventa il perno di una complicatissima questione internazionale concernente il destino [illegible] un'isola [illegible] Mari del Sud che fa gola alle maggiori potenze mondiali. Siccome sono in gioco grandi interessi, agenti segreti cercano anche a più riprese di ucciderlo. Finale a sorpresa*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and [illegible]**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati — **C'era una volta...**, cartoni animati
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Il grande [illegible] Maya**, cartoni animati
20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
22,30 **Casale & Co.**, telefilm
23,30 **Football americano**
FILM 0,45 **Sherlock Holmes / La valle del terrore**, di Terence Fisher, con Christopher Lee, Senta Berger. Germania giallo 1962 — *Uno studioso di archeologia per impossessarsi di alcuni pezzi rarissimi provenienti da scavi in Egitto organizza una banda [illegible] ladri professionisti. Le sue malefatte e quelle dei suoi accoliti [illegible] però scendere in campo Sherlock Holmes*

Canale [illegible]
Canali 69, 43, 50, 61

14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,20 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — [illegible], telefilm
18,30 **Helpl**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM [illegible] **Il maratoneta**, [illegible] John Schlesinger, [illegible] Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Marthe Keller. Usa drammatico 1976 — *Thomas Babe Levy è uno studente universitario con la passione per la maratona che un giorno si ritrova coinvolto in un oscuro intrigo spionistico e criminale che fa perno sulla figura di un criminale [illegible] guerra nazista oggi in America sotto la protezione dei servizi segreti americani. [illegible] impari fra il protagonista da una parte e il nazista [illegible] agenti della Cia dall'altra*
22,30 **Kojak**, telefilm
23,30 **Canale 5 news**
FILM 0,30 **A ciascuno il suo destino**, di L. Mitchell, con Olivia De Havilland. Usa drammatico 1958 — *Il dramma di una donna che ama un uomo costretto a partire per la guerra. Lui muore al fronte, lei dà alla luce un figlio e diventa un'emarginata in quanto ragazza madre*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Ciranda de pedra**, telefilm
15,10 [illegible] **Ciao: Ruy il piccolo Cid**, cartoni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Malù**, sceneggiato
19,45 **Piume e paillettes**, sceneggiato
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
FILM 23,30 **I leoni scatenati**, di Henry Verneuil, [illegible] Jean-Claude Brialy, Claudia Cardinale. Francia commedia 1961 — *Una ragazza, stanca della noiosa vita matrimoniale che conduce da qualche anno abbandona il marito e va a Parigi dove viene introdotta negli ambienti dell'alta società [illegible] intreccia relazioni con uno scrittore e con un medico*
1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master**. La musica giorno per giorno
15 — **Tu mi senti...** Tra le 15,45 e le 17,10 68° Giro d'Italia 18ª tappa
17,03 **Il Paginone** a cura di Giuseppe Nori
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urbs** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio** La fine del Titanic di H. M. Enzensberger
21 — **Il piacere della vostra** [illegible] Giampaolo Monti e Mario Todeschi
21,30 [illegible] musicisti di oggi
22 — **Stanotte la** [illegible] Sensi, passioni, [illegible]. Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

15 — **Tu** [illegible] **senti...**
19,15 **Superstereouno**
[illegible] **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco**. Ovvero un [illegible] di sale e [illegible] mandar giù anche il [illegible] con l'arte [illegible] lira. Testi di Clericetti, Domina, Rodari, Starace
15 — **Il Gruppo MIM** diretto [illegible] Orazio Costa Giovangigli presenta **I promessi sposi** di Alessandro [illegible] ni. [illegible] integrale a più voci
15,42 **Omnibus**. Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto a rotale
18,02 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
19,57 **Il convegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera** [illegible] a [illegible] Paolo Padula
21,30 **Dalla sala F di Roma** Paolo Taggi conduce [illegible]odue 3131 [illegible]. Programma di intrattenimento in di[illegible]

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible]
16,05 **I magnifici dieci**. Dischi in [illegible] della Hit Parade
[illegible] F. M. [illegible] Notte [illegible] dischi di [illegible] per i momenti della vostra [illegible]

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale**. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a [illegible] Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentato [illegible] Antonio Gnoli
20,15 In [illegible] Radiotre: Orgoglio e pregiudizio, con Laurence Olivier
22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nel [illegible]

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — **Tennis: Campionati internazionali di Francia** [illegible] eurovisione dal Roland [illegible] di Parigi
18,15 **La schiava Isaura**, sceneggiato
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemenù**, [illegible] ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da [illegible] ma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Black Beauty**, telefilm — *Le avventure di* [illegible] *ragazzi, Vicky e Kevin e della loro magnifica cavalla Black Beauty*. Con Stacy Dorning
20,30 **Calcio**: [illegible] **dell'incontro Danimarca-Urss**, valevole per le qualificazioni ai campionati [illegible] mondo
22,15 [illegible] Giro d'Italia
22,30 **Pallacanestro**: [illegible] **dell'incontro Spagna-Jugoslavia** [illegible] — Al termine: **Notizie flash** — **Oroscopo** — **Bol**[illegible] **meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Disperatamente tua**, [illegible]neggiato
15,50 **Invasori**, telefilm
16,40 **Garrison**, telefilm
17,35 **Tansor five**, cartoni animati — **Goldrake**, cartoni animati — **Il cartonissimo**
19 — **G. R. P. Monitor**
19,45 **Natura canadese**, telefilm
20,20 **Il parapiglio**
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **La stella spezzata**, di Leslie Selander, con Howard Duff, Bill Williams. Usa western 1956
FILM 3,30 **La valle delle aranee**, di Bernard Kowalsky. [illegible] venturoso 1974 — *La vendita dei terreni di una valle destinata a diventare un parco fa nascere liti fra i proprietari*
FILM 5 — **Segreti che scottano**, [illegible] ira Fürstenberg, Georges Geret. Francia spionaggio 1967 — *Un'organizzazione criminale prepara il furto di una valigetta diplomatica, ma un ladruncolo precede tutti. Inizia così una lunga caccia attraverso l'Europa da parte dell'organizzazione e dei servizi segreti interessati alla valigetta*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Povera Clara**, [illegible]
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere**, [illegible]neggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Curro Jimenez**, telefilm
16,30 **Un equipaggio** [illegible] **matto**, telefilm
17 — **Il soldato Benjamin**, telefilm
17,30 **Furia**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Trentaminuti**
20 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
20,25 **Povera Clara**, sceneggiato
21,20 **Andrea Celeste**, sceneggiato
22,15 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
23,15 [illegible] **delle** [illegible]
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano**
0,15 **Free time**
FILM 0,45 **Pronto... c'è** [illegible] **Giuliana per te**, [illegible] Massimo Franciosa, con Mita Medici, Paolo Ferrari. Italia [illegible]dia 1967

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **I cento giorni di Andrea Celeste**, sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione**, sceneggiato
15 — **Disperatamente tua**, sceneggiato
16 — **Viva**, per i ragazzi: **Angie girl**, cartoni animati — **Julie rosa** [illegible] **bosco**, cartoni animati — **Gordian**, [illegible] animati — **Ugo** [illegible] **judo**, cartoni animati — **Sampei** [illegible] **pescatore**, cartoni animati
18,45 **Tra l'amore e il potere**, [illegible]neggiato
19,15 **Telefilm**
[illegible] **I cento giorni di Andrea Celeste**, sceneggiato
FILM 21,20 **Causa di divorzio**, di Marcello Fondato, con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Enrico Montesano. Italia commedia 1971 — *Trascurato dalla moglie, risparmiatrice e lavoratrice ossessiva che passa tutto il giorno al telaio, Silvestro trova affetto presso una donna sposata. Bisogna divorziare, ma occorrono moltissimi soldi*
[illegible] 23,20 **D**[illegible]**i spietati**, con Robert Hooks, S. Brooks. Stati Uniti giallo

Svizzera [illegible] tv

12 — **Da Parigi: Roland Garros di tennis**
15,15 **Giro d'Italia**
16,30 **Telegiornale**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Sheena Easton Act One**
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Mercoledì sport**
23,15 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

15,30 **Telemarket**
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Furia**, telefilm
19 — **Rubrica**
19,30 **Telesera**
19,45 **Mammy fa per tre**, telefilm
FILM 20,20 **L'animale** [illegible] di Henry Koller, con Hedy Lamarr, Jane Powell, George Nader. Usa commedia [illegible]
22,30 **Corner**
23,30 **Trino** [illegible] **e oggi**
24 — **Telenotte**

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
FILM 15 — **Tè per due**, di David Butler, con Doris Day. Stati Uniti musicale 1950
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The doctors**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
18,30 [illegible]
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **La felicità non si** [illegible] sceneggiato
[illegible] 21,30 **Con una mano ti rompo, con due ti spezzo**, di Wang Yu, con Wang Yu, Tien Yem. Hong Kong avventura 1974 — *Un grosso commerciante di oppio vuole impadronirsi di un villaggio e di una fabbrica di mattoni per smistare droga. Ma il figlio di un maestro di lotte cinese si oppone*

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 [illegible] **Day show**, telefilm
14 — **Star Trek**, cartoni animati
14,30 **Le** [illegible] **della settimana**
15 — **Commercial**
15,30 **New York Police Department**, telefilm
16 — **Dottor Kildare**, telefilm
16,30 **Cara** [illegible] sceneggiato
17,30 **Super eroi**, cartoni animati
18 — **Superrobot**, cartoni animati
[illegible] **Doris Day show**, telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 [illegible] **superman**, cartoni animati
[illegible] — **Boys** [illegible], telefilm
20,30 **Dottor Kildare**, telefilm
FILM 21 — **Una** [illegible] **lupo mozzato**, di Philip Leacock, con Leonor Nimoy, Susan Hampshire, [illegible] Roberts, Vera Miles. Gran Bretagna poli[illegible] 1975
23 — **Okay motori**
24 — **Uppercut**
FILM 1 — **Quintana**, di G. V. Davis, con Femi Benussi. Italia avventuroso 1969
FILM 3 — **Professio**[illegible] **avventurieri**, di Claude Mulot, con Charles Southwood, Nathalie Delon. Francia avventuroso 1971
4,45 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
5,30 **L'allenatore Wulff**, telefilm

Capodistria

14 — **L'Orecchiocchio**, musicale
15 — **Sceneggiato**
15,30 **Cartoni animati**
16,35 [illegible]
17 — **Telefilm**
17,35 **Telefilm**
17,55 **La schiava Isaura**, sceneggi[illegible]
19,50 **Start**
FILM 20,25 **Sind**[illegible] **del terrore**, di Jeff Lieberman, con Zalman King, Robert Walden
FILM 22,20 **Guardia, guardia scelta, brigadiere**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,30 [illegible] **strana domenica**, [illegible] Mark Allegret, con Jean Paul Belmondo
18,15 [illegible]
18,40 [illegible] **coscienza morale**
19 — **Società e palazzo**
[illegible] **Il regionale**
19,55 **Domani** [illegible]
20 — **Get smart**
FILM 20,30 **Addio mr. Harris**, [illegible] Anthony Asquith, con Michael Redgrave, Joan Kent
22,30 **Cultura e vita**
23,05 **Il regionale**

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Fra l'amore e il potere**, sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Veronica il volto dell'amore**, sceneggiato
15,30 **I detective**, telefilm
16,30 [illegible] cartoni animati
17 — **Woobinda**, telefilm
17,30 **Penelope Pistop**, cartoni animati
18 — **Coronet blue**, telefilm
19 — **Il discoriere**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I** [illegible] **giorni di Andrea**, sceneggiato
20,30 [illegible]
21 — **La trattoria** [illegible] **ricordi**, [illegible] rietà piemontese presentato [illegible] Farassino
23 — [illegible] — **Abel jour**
23,20 **La trattoria dei ricordi**, [illegible] parte
[illegible] 0,15 **Il dio serpente**, con Nadia Cassini, B. Cunningham. Italia drammatico 1970 — *Riti selvaggi e sfondo sessuale*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Diabolico intrigo**, di Antonio Roman, con Yvonne Bastien
17,15 [illegible] **music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 [illegible] **dopo giorno**
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Pagare o morire**, [illegible] Richard Wilson, con Ernest Borgnine, [illegible] poliziesco [illegible] — [illegible] *1908 un coraggioso tenente cerca inutilmente* [illegible] *smascherare a New York la mafia siciliana*

Canale 68 Canali 68, 57

15,30 **Videomusica**
FILM 16,35 **La grande fiamma**, di Jules Dassin, con Joan Crawford, John Wayne
18 — **Cartoni** [illegible]
19,15 **Perché dargli un titolo?**
19,50 **Speciale pensioni**
[illegible] 20,30 **G**[illegible]**i e magri**, [illegible] Mario Carneiro, [illegible] Carlos Croce, [illegible] Xavier. Brasile commedia [illegible]
22,30 **Un'ora** [illegible] **il mistero**
24 — **Videocar**
0,25 **Rouge**

Quinta Rete Canale 47

14,45 **Medical center**, telefilm
[illegible] — **Phantaman**, cartoni animati
16,30 **Gli gnomi** [illegible] **montagna**, cartoni animati
17 — **Superbook**, cartoni animati
17,30 **Il magico mondo** [illegible] **Gigi**, cartoni animati
18 — **Koseidon**, cartoni animati
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — **Medical center**, tele[illegible]
20 — **Luisana mia**, sceneggiato
FILM 20,30 **Messaggero d'**[illegible]**re**, di Joseph Losey, con Julie Christie, Alan Bates. Gran Bretagna drammatico 1971 — *Il tredicenne Leo, orfano di padre, viene ospitato nella villa dei ricchi Norfolk e s'innamora* [illegible] *loro figlia Marian accettando di portare le lettere che in segreto la ragazza si scambia* [illegible] *Ted, il fattore* [illegible] *appassionatamente. La relazione viene scoperta* [illegible] *tragiche conseguenze*
22,15 **Soko**, telefilm
FILM 23,[illegible] **L'infedele: i sette peccati di Madame Bovary**, di J. Scott, con Edwige Fenech, F. Res[illegible] Italia sexy 1969
FILM 1 — **La maschera della morte**, [illegible] Victor Bruno, Joe Sirola. Commedia 1976

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — **Nel mondo del cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici**, cartoni animati
18,30 **Per questi motivi**, trasmissione sui problemi della giustizia
19 — **Speciale Regione**
19,45 **Cinema** [illegible]
19,50 [illegible] **mondo del cartone**
20,25 **Rubrica sportiva**
FILM 21 — **Un uomo in premio**, con Gayle Haddon, Fernando Rey

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,45 **Archie e Sabrina**, cartoni animati
16,15 **Charles Dickens**, telefilm
FILM 17,30 **Ogro**
19,15 **Furia**, telefilm
19,45 [illegible] **e Sabrina**, cartoni
20,30 **Equipaggio tutto matto**
21 — **Charles Dickens**, telefilm
[illegible],15 **Charles Dickens**, telefilm
23 — **Curro Jimenez**, telefilm
FILM 24 — **La tua bocca brucia**, di Roy Ward Baker, [illegible] Richard Widmark, Marilyn Monroe, Elisha Cook

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mattinata caotica e caratterizzata da tanti pensieri contorti. Pomeriggio e sera di successo, [illegible] routine ricca di animazione e con [illegible] corrisposti. Possibil[illegible] far [illegible] le proprie [illegible] migliori e di imporre [illegible] proprie idee.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un'idea fantasiosa va [illegible] in pratica nel corso [illegible] mattinata, se [illegible] ottenere un successo personale. Nel pomeriggio, le [illegible] d'animo negative e [illegible] rappresentano gli ostacoli principali [illegible] la riuscita delle imprese.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Al risveglio, i programmi della giornata saranno caotici perché sarete attratti da tantissime cose. Mettetele [illegible] po- meriggio e questo vi servirà a cogliere al volo, [illegible] in tempo, un'occasione a portata di mano.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Risveglio pieno di malinconia. Non date retta ai sogni [illegible] premonitori e non [illegible] [illegible] Evitate [illegible] pen[illegible] all'amore, perché il successo vi aspetta nelle attività e ai [illegible] successo [illegible] e solido.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto) Il fascino, peraltro coltivato artificialmente, vi consente successi immediati che gratificano l'orgoglio sia [illegible] rapporti con gli altri sia in [illegible] ma un problema resta [illegible]. Affrontatelo in mattinata e [illegible] agito nel pomeriggio.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Sogni premonitori e ottime idee al risveglio. Agite dunque in mattinata, perché nel pomeriggio [illegible] sentire una dannosa tensione e [illegible] degli ostacoli. Rischi di polemiche con un collega di lavoro o con [illegible]. [illegible] perdite.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) La giornata inizia con un caos di pensieri e di sentimenti. Poi le idee si chiariranno, agirete con diplomazia e otterrete i van[illegible] sperati. Proprio domani, nel corso del [illegible] realizzazione di [illegible] speranza.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Giovedì positivo nel corso della mattinata, per merito della vostra fantasia che vi spinge nella giusta direzione. Nel pomeriggio, il vostro scetticismo provoca un comportamento incoerente da [illegible] deriva intima insoddisfazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] distrazione può essere pericolosa e creare contrattempi. Attenzione a non perdere oggetti o denaro [illegible] e non innervosirvi [illegible] fronte a piccoli quanto improvvisi ostacoli. Serenità sentimentale in serata, per merito di un amore corrisposto.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Giovedì [illegible] dal punto di vista della professione e della vita sociale. Trascorrerete una giornata ricca di entusiasmo per le attività che dovrete svolgere. Verso sera, si profila il pericolo di una polemica con il partner: evitatela.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) [illegible] mattinata e vi sentirete scontenti e incerti. Qualcosa o qualcuno cambieranno il vostro umore [illegible] pomeriggio e diventerete immediatamente disponibili [illegible] esperienze gratificanti. Fortuna certa.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Visto che soltanto [illegible] l'intuito siete in grado di far[illegible] cose migliori nel momento più [illegible], non [illegible] di capire il comportamento strano di un antagonista e non lasciatevi prendere dal nervosismo. Semplicemente seguite il [illegible] stro istinto.

STAMPA SERA

spettacoli

Temperatura a Torino [illegible] 12 +19

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo molto nuvoloso con possibili temporali. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Tendenza: attenuazione della nuvolosità.

Regioni	[illegible] 12
Aosta	+20
Alessandria	+25
Asti	+22
Cuneo	+22
Novara	+20
Vercelli	+21
Genova	+25
Imperia	+25
Savona	+27

In Italia ore 7	
Venezia	+19
Milano	+19
Bologna	+16
Ancona	+16
Roma	+18
Napoli	+19
Bari	+16
Reggio C.	+16
Palermo	+20
Cagliari	+17

All'estero [illegible]		
Atene	+17	+28
Berlino	+ 9	+26
Bruxelles	+11	+27
Buenos Aires	+ 2	+14
Ginevra	+11	+23
Lisbona	+10	+25
Londra	+10	+25
Mosca	+12	+31
New York	+17	+27
Parigi	+16	+28
Tokyo	+19	+25

Costa Gavras

NO A FILM SU MORO E DIFESA PER MONTAND

«Mi piacerebbe fare un film sul caso Moro ma troppi misteri permangono sul perché della sua uccisione. E mi piacerebbe pure fare un film sulle Brigate Rosse, ma mi sfuggono le ragioni di tanti pentiti dopo la lunga stagione della durezza. Perciò, nonostante sia incline a trattare argomenti di questo tipo, me ne starò alla larga».

Con queste parole il noto regista greco Costa Gavras, adottato dalla Francia a 17 anni, ha risposto alle domande dei giornalisti che volevano sapere se gli interessano certi fatti italiani.

Costa Gavras è infatti universalmente conosciuto come uno dei registi solito a trattare argomenti politici particolarmente scottanti (per esempio *«Z-l'orgia del potere»*, *«L'amerikano»*, *«La confessione»*, *«Missing»*); pertanto la sua presenza a Roma da qualcuno era stata collegata con uno dei progetti sul caso Moro attualmente in gestazione negli uffici dei nostri produttori.

Costa Gavras invece è venuto nella capitale italiana perché l'Accademia di Francia di Villa Medici gli ha dedicato una rassegna dei suoi film (apertasi con *«Anna K»*) che inaugura la sala cinematografica creata per la prima volta, con impianti m[illegible]simi, nella Villa Medici stessa.

Costa Gavras, nonostante esprima diverse perplessità circa quel che succede nel mondo, al punto da riflettere sempre più sulle sue scelte, dice di non aver rinunciato all'impegno per soggetti politici.

Il suo ultimo film, *«Anna K»*, che non è ancora uscito in Italia relativo al tema della guerra tra Israele e palestinesi, è la dimostrazione della sua coerente condotta.

«E' un'opera che difendo anche se qualche critico non è d'accordo. Credo di aver affrontato il fondo del problema su due piani: da una parte la sensibilità dei personaggi, dall'altra la realtà delle situazioni».

Il regista ha quindi smentito di aver avuto difficoltà nel suo rapporto con il cinema americano al tempo in cui ha girato *«Missing»*, ambientato durante il colpo di Stato del '73 in Cile.

«Avevo posto precise condizioni sulla sceneggiatura, il montaggio e la distribuzione: sono state tutte rispettate. Se non ho poi fatto un altro lavoro a Hollywood, è perché le storie propostemi non erano di mio gradimento».

Infine Costa Gavras, che sta per cominciare in Francia un film dal titolo *«Consiglio di famiglia»* (di cui però non vuole svelare il contenuto) ha difeso il suo amico Yves Montand dall'accusa di essere passato a destra.

«Ha qualche posizione dura su temi precisi ma non ha fatto il passo che molti credono».

La regia televisiva di scena a Giardini Naxos

BIAGI ED ARBORE INSIEME

SARA' PREMIATO PERSINO «IL MATERASSO»

Enzo Biagi e Renzo Arbore *«titolari»* delle trasmissioni televisive *«Linea diretta»* di Rai 1 e *«Quelli della notte»* di Rai 2 che si dividono i favori degli spettatori insonni e irriducibili, si troveranno insieme a Giardini Naxos in occasione del premio nazionale regia televisiva in programma da stasera al 10 giugno per un incontro che gli organizzatori non esitano a definire *«storico»*.

Ai due *«entertainers»* sono andati i maggiori favori dei lettori di un settimanale specializzato i quali hanno laureato Biagi personaggio televisivo dell'anno e il programma di [illegible] *«Cari amici vicini e lontani»* trasmissione televisiva dell'anno.

A loro andranno i *«Telegatti»* che sono stati anche attribuiti a *«Il materasso»* come sigla tv, al trio comico di *«Tasto matto»* [illegible] rivelazione televisiva, a Claudio Lippi per *«Discogame»* come personaggio radiofonico dell'anno e ancora una volta a *«Tutto il calcio minuto per minuto»* come trasmissione radiofonica dell'anno.

I vincitori del premio nazionale regia televisiva saranno invece annunciati a Giardini Naxos sabato 8 giugno e verranno consegnati insieme ai *«Telegatti»* e ai *«Supernasi»*, riconoscimenti simbolici con i quali gli organizzatori festeggiano le nozze d'argento della manifestazione e sono destinati a personaggi che abbiano ottenuto almeno due volte il premio Naxos.

Con Giardini Naxos e il premio nazionale di regia televisiva sono previsti collegamenti radiofonici quotidiani di rai/stereo 1 e numerose dirette televisive: si comincerà giovedì 6 intorno alle 19 con *«Italia sera»*; l'indomani toccherà a *«Tandem»*, mentre sabato sera Pippo Baudo collegherà Montecatini dove conduce *«Serata d'onore»* con Giardini Naxos dove avverrà la consegna dei premi.

Il pomeriggio del 9 giugno collegamento con *«Domenica in»* e il giorno successivo, ultimo della manifestazione, con *«Il processo del lunedì»*.

La Rai realizzerà inoltre uno special televisivo che sarà mandato in onda dalla rete 1 martedì, 11 giugno, alle 21.20. Vi parteciperanno i cantanti Marcella e Gianni Bella, Tullio De Piscopo e la sua banda, Enzo Jannacci, Patty Pravo e Eros Ramazzotti scelti da Gianni Ravera, l'imitatore Franco Rossi e il trio Solenghi-Lopez-Marchesini.

Al premio nazionale regia televisiva sono in programma tre anteprime di programmi Rai: si inizia, nella serata inaugurale il 5 giugno, con *«Il grande oceano di capitan Cook»* film-documentario Rai 1 di Gianfranco Bernabei; seguiranno l'indomani *«Teresa Raquin»* di Rai 2 per la regia di Giancarlo [illegible] e l'interpretazione di Marina Malfatti e *«La famiglia Ceravolo»* che Melo Freni ha realizzato per Rai 3.

Il *«Gran gala dell'operetta»* la sera del 6; un dibattito su *«Il nuovo sistema televisivo tra decreto, stralcio e legge»* e una serata tutta radiofonica il 7; la premiazione e una sfilata di moda il giorno 8; oltre a incontri con autori e interpreti presenti a Giardini Naxos concludono il programma della XXV edizione del premio nazionale di regia televisiva organizzato da Daniele Piombi.

ANDY LUOTTO

I fratelli di Harmand

Harmand, «L'arabo della notte», andrà in trasmissione fino a data da destinarsi. Dire che lo vedremo sui teleschermi ancora per una o dieci puntate di «Quelli della notte» è impossibile poiché, [illegible] il suo interprete Andy Luotto, «lo decidono gli altri, io aspetto ordini».

Quando Harmand «andrà in pensione» ci [illegible] ben tre «fratellini» che lo potranno sostituire, magari a turno, nella trasmissione di Renzo Arbore.

A presentarceli è lo stesso [illegible]. Sembra [illegible] Mosca (ciò farà molto piacere a Ferrini) stia per arrivare Jimmy, l'unico ballerino americano dissidente che ha chiesto asilo politico in Urss, «arruolandosi» nel corpo [illegible].

Un altro «fratello» disperso per il mondo che prima o poi approderà in «Quelli della notte» viene, invece, da New York, [illegible] la precisione dal quartiere di Brooklyn.

Il suo nome è Cosimo (con l'accento sulla i, specifica Luotto). E' un ragazzo rimasto con la famiglia ed ha «una ignoranza che giela si legge in faccia».

Lui fa tutto quello che la famiglia gli chiede: è obbediente e servile. Infine Amos, il «fratello» [illegible]. Balla, canta, suona i tamburi, «ma — dice Luotto — è uno dei pochi negri che non ha il senso del ritmo».

Da uno di «Quelli della notte», in settimana arriva una «ghiottoneria culturale»: un libro dal titolo «Il brodo primordiale - chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo». Autore, ovviamente, non poteva che essere il «professor» Riccardo Pazzaglia, il napoletano del rione Sanità inventore, come si definisce, della «scienza comica».

Il libro che, come dice lo stesso Pazzaglia raccoglie tutti gli interrogativi notturni, verrà [illegible] nella busta del settimanale «Europeo».

Si tratta di un «istant book», «fritto e mangiato», che riporta tutte le «fantasie» nate durante la trasmissione.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alece, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, gli assassini lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.110
Overdose, con José Luis Manzano, José Carrino, Maria Melis (Spagna-Color) — Drammatica storia ambientata nel mondo dei tossicodipendenti. Un giovane percorre tutte le strade fino all'ultima letale «overdose». Viet. 14. Drammatico
16,45; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Gorky Park, di Michael Apted, con W. Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Color) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Nessun elemento apparente aiuta a ricostruirne l'identità. Non viet. Poliziesco
15,35; 17,50; 20,05; 22,20 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
[illegible] allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Uno dei primi film della coppia comica. Ambientato durante la seconda guerra mondiale una serie di vicende demenziali. Non viet. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Je vous salue Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriem Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14. Dramm.
Precede Il libro di Maria, di A. M. Miéville ([illegible] min.)
14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Gwendoline, di Just Jaeckin, con Tawny Kitaen, Brent Huff, Bernadette Lafont (Usa-Color) — La figura di una donna analizzata attraverso le varie vicende della sua vita. Tristi e allegre vicende quotidiane. Viet. 14. Commedia drammatica
17,05; 19; 20,55; 22,50 Prima visione

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 650.71.00
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 548.432
Doctor Detroit, di Michael Pressman, con Dan Aykroyd, Lydia Lei, Howard Hesseman (Usa-Color) — Metodico docente universitario per uno scherzo è costretto a trasformarsi in un fantomatico difensore di fanciulle sexy. Non viet. Commedia
15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35 ★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — Il genio di Mozart in una biografia non forzata che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia
15,45; 18,45; 21,45 ★★★★/●●●●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
[illegible] chiuso

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.765
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania [illegible] (Italia-Color) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia alla ricerca spasmodica della gioia dei sensi. [illegible] 18.
Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 51.40.16
Shining, di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall (Usa-Color) — Dal maestro della fantascienza e dell'orrore una storia allucinante di terrore con un Jack Nicholson scatenato e satanico come non mai. Viet. 14. Horror
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.02
Diva, di J.J. Beineix, con F. Andrei, R. Bohringer, R. Bohringer (Francia-Color) — Giovane fanatico di [illegible] cantante lirica [illegible] sfondo avvengono vicende di spionaggio e controspionaggio. Non viet. Giallo
18,15; 20,30; 22,40 Riedizione '83

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. N.V L. 4000. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione '84

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 547.283
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di [illegible]» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.550
Maledonna, con Paola Senatore (Italia-Color) — La nuova sexy star nella sua ultima pellicola dove si narra una vicenda erotica dalle scene estremamente morbose ed eccitanti. Vietato anni 18. Commedia erotica
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Color) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V L. 6000. Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,26; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — L'incubo di una donna che improvvisamente si ritrova di fronte il marito, che però è morto da alcuni mesi. Dolby stereo. Non viet. Drammatico
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
FF. SS. cioè: «Che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?», di Renzo Arbore, con R. Arbore, R. Benigni (It.-Col.) — Il copione di un film di Fellini finisce in mano ad Arbore che lo elabora a modo suo. N.V. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.521
C'è... un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff [illegible] (Usa-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi fra lei e lui. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
15,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 597.197
Oggi chiuso

[illegible] — via Po 30, Tel. 832.214
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Landhilin (Usa-Color). Viet. 18. Drammatico
20,35; 22,30 ★★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 436.980
Oggi chiuso

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.883
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Vanalido 5, Tel. 749.2362
Poltergeist demoniache presenze, di Steven Spielberg, con Jerry Goldsmith. Fantastico
Ore 20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

[illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Bolero, di Claude Lelouch, con Robert Hossein, Geraldine Chaplin. Ore 19; 22. Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 3/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Prossime manifestazioni: «Western all'italiana» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

[illegible] STUDIO (c. Casale [illegible], telefono 309.730)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta ore 15 L'ultima occasione, di P. Bacso per la rassegna «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 30 film di 35 registi».

CORSE (via Nizza 58, tel. 687.558)
Oggi chiuso

[illegible] (v. P. Sarpi 117, tel. 612.108)
[illegible] chiuso

FALCHERA (v. Tenera 00, tel. 262.18.86)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEX[illegible] (via Becchi 18, tel. 511.293)
Quel certo sapore, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVIDEO PUSSICAT (c. F. Cdd[illegible], tel. 484.931)
In the pink e Le porne voglie di Ursula e Jacqueline, con Jacqueline Loriens, Joanna Storm. Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.682)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Schwanger Mädchen Schau**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.334)
Francesia di una moglie, con John Leslie, Juliet Anderson. Ap. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 983.904)
Anale erotica Usa, con Annie Sprinkle e Lucky animals. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (largo G. [illegible] 357.874)
Disco sex. Ap. 16, ult. 22,30.

METROPOL ([illegible] Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
American sexy fever (edizione integrale play boy 1985), con Samantha Fox, Tiffany [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.558)
Beatrix la schiava del sesso e Erotic Series. Novità. No stop dalle ore 10; ult. [illegible]

[illegible]A (c. Reg. Margh. 173, t. 530.888)
[illegible] **Pandora il sapore della carne e Delizie erotiche n. 2**. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingr. 4000 rid. 3000 / 2000.

PRINCIPE (c. Pr. d'Aosta 45, t. 749.0061)
Ti voglio nuda e bagnata e Erotic stimulation (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 437.785)
Intime confessioni e caldi appuntamenti, con Françoise Zirl, Danielle David (new hard core). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Intimate sex appeal. Ap. [illegible] ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bussoli 8, tel. 650.350)
Piggy's for men (Le porcellina), con Annette Haine, Blair Castle, Jean Silver. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.843)
Amanti blacc e Giochi musicali. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20.30, fuori abbonamento **Madama Butterfly**. Direttore Will Humburg.

ALFIERI (tel. 53.3.460), ore [illegible] Saggio di danza [illegible] Scuola «Centro Studi Danza».

AUDITORIUM RAI: ore 21, **Philharmonia Orchestra di Londra**. Giuseppe Sinopoli direttore. Mendelssohn: Quarta sinfonia in la maggiore op. 90. Bruckner: 7ª sinfonia in mi maggiore. Inform. tel. 544.533. Concerto nell'ambito delle manifestazioni per il quarantennale della [illegible]

[illegible] - **TORRE AT**: stasera, ore 21 «Gli uomini dalle Escurtabar, da M. De Ghelderode. Compagnia Magister Ludi di Torino, al teatro Cenballino, via della Rocca 15/A. Per inf. e pren. Cabaret Voltaire. tel. 515.049 - 541.436.

TEATRO REGIO: Biglietteria piazza Castello 215, vendita abbonamenti Concerti del Regio Estate 1985. Martedì-sabato ore 10-12; 15,30-18, domenica ore 10-12, 14-18,30. Lunedì chiuso.

AGUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: In collaborazione a presso Libreria Campus, **Una stagione di poesia: Vacca in versi fra autori e attori**, a cura di Gian Luca Ferraris; lunedì 10 giugno ore 21 Marie Luci, lettura di Luigi Castejon. Per informazioni tel. 374.3276

[illegible]ENTRODANZA ENRICA PATRITO: Stages di danza classica e contemporanea. Inf. 546.173

FUORI CITTA'

CIRIE'
[illegible] Metropolis.

CHIVASSO
CINECITTA': Quiestione di Monte.

CUORGNE'
ITALIA: Altre visio di una porno bocca. Col. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: I sogni bagnati di mia zia. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Camel Happening - Calda bestia bagnata. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Le seducenti porno bagnate.
ITALIA: Club 84. Viet. 18
RITZ: Starfight one.

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.

VALPERGA
AMBRA: Sesso calda. Viet. 18.

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele To[illegible]

Supplemento al n. 134
di Stampa Sera
del [illegible] giugno 1985

2/L'ultimo Mussolini

PRESAGIO DI DONGO

GIUSEPPE MAYDA

Mussolini lascia Milano [illegible] sera del 25 aprile 1945. [illegible] sue spalle si vede Alessandro Pavolini. Gli è accanto Francesco Barracu con la [illegible] all'occhio

In una [illegible] sul Tegernsee, piccolo triste lago della Baviera, c'è un quadro a olio non terminato, opera del proprietario della villa, il pittore [illegible] Padua. E' un ritratto di Benito Mussolini, l'ultimo che gli sia stato fatto, cui l'artista mise mano nel gennaio 1945. Il duce è visto di profilo: caso eccezionale. I [illegible] occhi «d[illegible] sguardo magnetico» sono chiusi, [illegible] appesantiti da un'enorme stanchezza, e la bocca ha una piega amarissima, con gli [illegible]goli marcatamente all'ingiù. E' l'immagine di un uomo che non ha più illusioni. Forse per questo il quadro [illegible] fu [illegible] finito e il pittore lo portò [illegible] sé dalle rive del Garda alle rive di un [illegible] lago.

Nel 1945 la salute del capo del fascismo è cagionevole, anche se lui non ha malanni gravi; lo sorvegliano da vicino per ordine di Hitler un capitano medico tedesco, Georg Zachariae, e il fisioterapista Horn, entrambi cordialmente detestati dal loro paziente, il quale preferisce affidarsi al giovane dottor Franco Baldini, raccomandatogli dal professor Frugoni. Il colonnello Jandl, il responsabile della sicurezza del duce di fronte al Führer, manda rapporti nei quali [illegible] è «lucido», sta piuttosto bene; ma non è vero: Rachele, che ovviamente conosce il marito meglio di chiunque, dice che «il duce è l'ombra di quello che era».

Chi lo vede a distanza [illegible] tempo lo [illegible] «invecchiato di trent'anni» come accade al [illegible] ex cameriere Tambara. E colui che fu segretario personale di Mussolini, De Cesare, dice: «Era fisicamente decaduto e mi fece un'impressione tristissima. Il [illegible] era flaccido, l'occhio spento, il fisico mostrava le tracce di antichi patimenti, [illegible] proverbiale vivacità era perduta».

Quali sono gli «antichi patimenti» di cui parla De Cesare? Non si sa; tuttavia [illegible] alla [illegible] di cui Mussolini si sarebbe ammalato in gioventù, è in errore. L'autopsia, poi, dimostrerà che nel suo organismo non vi era traccia di questo male, il che significa o che Mussolini non ne fu mai affetto o che se la curò benissimo. [illegible] sicuro, invece, soffriva di stomaco; [illegible] probabilmente [illegible] trattava di disturbi psicosomatici. Lamentava dolori al piloro, come quelli che lo [illegible] aggredito violentemente [illegible] corso della sua visita in Africa Settentrionale [illegible] '42.

Zachariae, che verosimilmente era un incrocio tra il medico e il ciarlatano come il suo maestro Morell che «curava» Hitler, convinto che si trattasse di ulcera duodenale (ma le [illegible]grafie avrebbero dovuto convincerlo del contrario) e di parziale blocco biliare, aveva imposto una terapia a base di iniezioni di vitamine e di ormoni, [illegible]e [illegible]vano sul malato effetto di [illegible] fresca, e [illegible] dieta il latte, di cui [illegible] era gran consumatore. [illegible] mangiava po[illegible] formaggi, verdure, [illegible] una fettina di carne, frutta; [illegible] caffè, mai vino e ora nemmeno il latte, solo acqua minerale. Il che lo aveva [illegible] a una [illegible]grezza quasi patologica, con un conseguente stato di debolezza che si ag[illegible] passare dei giorni.

Tutto il comportamento di Mussolini durante i seicento giorni di Salò è quello di un [illegible] fisicamente e psicologicamente finito. Ha soprassalti di orgoglio, cui seguono incredibili, abissali prostrazioni. Ne è un esempio il suo comportamento quando «silura» il [illegible] dell'Interno Buffarini Guidi. Poiché i tedeschi, per ritorsione, [illegible] hanno arrestato il [illegible] capo della polizia, Tamburini, e il capo dell'«Ovra», Apollonio, urla a Giorgio Pini, neo sottosegretario all'Interno: «Andate [illegible] Wolff, abbattete i tacchi e ditegli che io ordino, dico ordino, di rilasciare Tamburini e Apollonio!».

Non avviene nessuna abbattuta di tacchi perché Wolff si rifiuta di ricevere il messo; e [illegible] Mussolini si [illegible]lia telefonando al proconsole nazista [illegible] Italia, lo supplica con voce piagnucolosa di liberare i due. Vive così lontano dalla realtà al punto di ignorare l'esistenza di una canzonetta, «La banda d'Affori» [illegible] tutta l'Italia canta da anni perché nel «tamburo principale [illegible] banda» vede un'allusione popolare al duce; non ha la minima [illegible] dei Paesi stranieri, perché tranne un breve soggiorno in Svizzera e un salto a Londra, non è mai stato all'estero (i viaggi in Germania non contano); eppure trancia giudizi cervellotici.

Alla fine di marzo 1945 dice ad Anfuso di avere compiuto il mese prima dei passi presso il cardinale di Milano, Schuster, alla ricerca di un improbabile pateracchio con gli alleati; poi, quando gli rivelano che i tedeschi hanno fatto la stessa cosa, ma con più successo, sbotta in accuse veementi di tradimento; e sì che — come ci racconta il suo sottosegretario agli Esteri — i maneggi di Wolff [illegible] gli [illegible]no ignoti.

[illegible] Garda [illegible] vive un'esistenza che è la copia sbiadita [illegible] quella [illegible] Villa Torlonia: ci sono Rachele e i figli più piccoli, Romano e Anna Maria, qualche altro parente e il medico dottor Baldini. Squarci di vita familiare: un giorno Mussolini sorprende Rom[illegible] che suo[illegible] [illegible] valzer [illegible] pianoforte [illegible] inconsueta nel [illegible]zo che va matto per il jazz; e il padre si rivolge alla figlia, Anna Maria, poliomielitica e le dice affettuosamente: «Un giorno [illegible] insieme [illegible] valzer».

Ogni giorno si alza verso le sette e mezzo, dà un'occhiata piena di disgusto [illegible] azzurro del [illegible] l'uniforme di caporale [illegible] milizia, senza gradi né nastrini, vecchia, logora, perfino macchiata. Poi, accompagnato dal segretario Dolfin, va a Villa Orsolina dove ha l'ufficio. [illegible] riassunti-stampa e rapporti, detta lettere, riceve visitatori, scrive articoli (gli è tornata la passionaccia giornalistica). Di tedeschi ne riceve il meno possibile, perché è in fase violentemente antitedesca.

[illegible] anche Gina Ruberti, vedova di Bruno, per la quale Mussolini ha una particolare affezione, e un mucchio di altri parenti, fra i quali [illegible] Teodorani, la sorella [illegible] duce, Edvige, e Vito Mussolini, figlio di Arnaldo.

La [illegible], quasi sempre, proiezione di un film [illegible] ogni momento il cinema [illegible] è piaciuto moltissimo. Di tanto in tanto fa [illegible] incursioni in cantina ma [illegible] non per prendervi una bottiglia: va a controllare che i familiari non vi nascondano prodotti [illegible] fuori [illegible] questo punto è rigorosissimo [illegible] lo è stato nel fissarsi lo stipendio: 12.000 [illegible] al mese, quello di un prefetto. Evita di parlare dell'«altra Italia» perché evidentemente la sconfitta del 25 luglio gli brucia; solo una volta, con Dolfin, si lascia andare [illegible] giudizio sulla classe politica democratica e pronuncia parole di stima per [illegible] Gasperi e Togliatti.

Mercoledì prossimo la terza puntata di questo dossier sull'ultimo Mussolini

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 134

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI [illegible] IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 5 Giugno 1985

DA LIVERPOOL A TORINO SINDACO, VESCOVI E TIFOSI PER SCUSARSI CON NOI?

C'è una [illegible] del Consiglio [illegible] inglese: [illegible] risponderemo?

Pronto, Liverpool? Come e [illegible] questa decisione? «Abbiamo [illegible] partire il 17 per Torino»

LIVERPOOL — Il consiglio comunale di Liverpool ha annunciato di aver invitato le massime autorità civili, religiose e sportive della città a partecipare a un viaggio di riconciliazione a Torino nella seconda metà di giugno, della durata di tre o quattro giorni. *(Agi/ap)*

Arriveranno il 17 giugno prossimo, lunedì, con in testa Derek Hatton, «deputy leader» del consiglio comunale, il vero «primo ministro» di Liverpool, laburista della tendenza «militante», ovvero trotskysta. Ci saranno anche il «chairman», che però in questo caso non è l'equivalente del sindaco, Hugh Dalton, e quasi certamente l'arcivescovo cattolico della città, Derek Worlock.

Sarà un viaggio di pace e di riconciliazione, deciso all'unanimità da tutto il consiglio comunale anche se con qualche perplessità sui tempi. La maggioranza laburista ha insistito perché non si aspettasse, conservatori e liberali hanno manifestato una serie di dubbi sull'opportunità di venire a Torino così presto. I liberali in particolare, per bocca di sir Trevor Jones, hanno insistito che il municipio avrebbe fatto meglio ad attendere un invito [illegible] da parte di Torino.

Secondo Jones avrebbe anche sostenuto di sapere che il sindaco di Torino non riterrebbe ancora maturi i tempi. Ci sono insomma timori di disordini o di manifestazioni di rabbia incontrollata, condivisi in parte anche dal vescovo anglicano della città, David Sheppard.

Incertezze anche all'interno dei due club calcistici, il Liverpool e l'Everton. La squadra i cui tifosi — anzi, una parte di essi — hanno provocato i disordini ha fatto sapere però che sono in corso contatti con la Juventus per definire iniziative comuni da prendere in futuro. La decisione del consiglio comunale comunque è presa ed è operativa.

Da oggi cominciano i preparativi per quello che dovrà essere il grande viaggio del dolore e della pace. Ma in città c'è inquietudine. Abbiamo parlato con un collega del «Liverpool Eco», Nick Bunkar, che ci [illegible] spiegato come a Liverpool l'atteggiamento della gente sia ancora quello [illegible] uno [illegible] che non [illegible] a [illegible]. Il lungo incubo della città è appena [illegible]ziato, e mentre sono ai primi passi le indagini per identificare i tifosi assassini un [illegible]so di colpa di generale è tutto ciò che rimane dopo la tra[illegible]dia di [illegible].

«Non sono sicuro che tutti siano d'accordo con l'idea di venire a Torino» ci ha spiegato il giornalista. Il timore di episodi di intolleranza, la v[illegible]gogna, e anche le preoccupazioni che in questo gesto possano inserirsi provocazioni da parte delle tifoserie più accese e barbare o del «national front», la formazione di estrema destra già chiamata in causa [illegible]gli incidenti, è grande.

Ma lunedì mattina un aereo partirà da Liverpool diretto a Caselle. Lo ha vo[illegible] [illegible]strema decisione [illegible] [illegible]tton, e le perplessità sono state vinte di slancio in pochi giorni. La città, fra incredulità, dolore e paura, vuole chiedere scusa a Torino e, tramite Torino, a tutte le vittime della tragedia. Sarà un viaggio amaro, ma forse anche il primo passo verso quell'opera di «pulizia» e di umanizzazione delle folle calcistiche di cui il dramma di Bruxelles ha evidenziato, nel [illegible] l'urgenza. **m. bau.**

CHIEDERE PERDONO

Se la notizia è vera, se l'iniziativa della città di Liverpool verrà accettata e condivisa dalla città di Torino e del calcio italiano, vorrà dire [illegible] anche [illegible] strage di Bruxelles [illegible] esce rimane un'idea umana e un impegno morale e sociale che trascendono e [illegible] [illegible] il [illegible] sport e rendono [illegible] [illegible] [illegible] famiglie [illegible] [illegible] e quelle del [illegible]. Speriamo che le reciproche burocrazie politiche, amministrative e sportive non [illegible]no e non annullino [illegible] slancio umano prezioso e liberatorio.

Le autorità inglesi, belghe e italiane debbono punire con il massimo rigore i colpevoli di violenza e omicidio. Ma con totale passione, Liverpool, Bruxelles e Torino possono restituire al calcio, [illegible] idea della [illegible]esa di perdono, e [illegible] verso tutte le vittime, quella forza catalizzante che davvero può farne un [illegible] politico, sociale, pacifico di [illegible] un lievito [illegible]e valore [illegible] per l'unione reale dell'Europa.

Chiedere perdono e concederlo significa iniziare la fine di quella guerra sanguinosa tra popoli fratelli che [illegible] il calcio spesso, come a Bruxelles, ha vergognosamente combattuto. Può iniziare uno stato di pace in cui il vero sport si potenzia, non si uccide facendosi omicida.

Nazareno Fabbretti

[illegible] nello stadio di [illegible] impugna [illegible] pistola [illegible] (Foto «Gente»)

I FERITI A [illegible]

MILANO — Circa la metà dei feriti italiani ancora ricoverati nei vari ospedali di Bruxelles rientra [illegible] in patria con un volo speciale. L'aereo decolla nella tarda mattinata dall'aeroporto della capitale belga e dopo circa un'ora [illegible] terra su [illegible] pista dello scalo di Linate.

A bordo i feriti, molti [illegible] quali [illegible] barella, sono [illegible] da tre [illegible] di «Europe Assistance». L'aereo è un Fokker 27 particolarmente attrezzato per svolgere servizi sanitari.

Una volta giunti a Milano i feriti di [illegible] [illegible] allo stadio Heysel saranno caricati a bordo di autoambulanze della Croce Rossa e, quindi, raggiungeranno gli ospedali più vicini alle loro abitazioni. L'elenco [illegible] [illegible] che hanno potuto lasciare Bruxelles è an[illegible] incompleto.

Il sindaco [illegible] «Non ho [illegible] notizie [illegible] Liverpool»

TORINO — Questa mattina alle 9, a proposito dell'iniziativa di pacificazione che da [illegible] inglese e in particolare sul viaggio a Torino che una delegazione ufficiale [illegible] posta [illegible] autorità civili, religiose e sportive di Liverpool vorrebbe intraprendere nella seconda metà di giugno, abbiamo interpellato telefonicamente il sindaco di Torino, Giorgio Cardetti.

Dopo aver trascorso a Roma la giornata di ieri dove si è recato per impegni, il primo cittadino stava per recarsi in Comune dov'era atteso per una riunione.

Richiesto [illegible] un commento sulle notizie provenienti [illegible] oltre Manica, Cardetti si è detto all'oscuro di tutto. «Da Liverpool mi sono arrivati messaggi di condoglianze per i tragici fatti di Bruxelles — ha dichiarato — ma non ho notizia [illegible] viaggio di riconciliazione».

Abbiamo allora letto a Cardetti la notizia diffusa nella notte da un'agenzia di stampa secondo la quale Sir Trevor Jones, capo del partito liberale, avrebbe addirittura sostenuto di essere [illegible] «che il [illegible] di Torino ritiene [illegible] [illegible] un po' presto per ricevere una delegazione. [illegible] animi [illegible]no accesi e penso che esista il pericolo molto reale che andare avanti senza un invito formale po[illegible] fare più [illegible] [illegible] bene». Ed ecco la risposta: «Non so come questo si[illegible] po[illegible] essere così informato dal momento che il problema non mi è [illegible] stato posto».

Ma lei [illegible] disposto a [illegible] per la realizzazione di una simile iniziativa?

«Credo [illegible] sia doveroso [illegible] tutto quanto è possibile per [illegible] buoni rapporti. E' chiaro però che vorrei riflettere sul problema che dovrà comunque essere sottoposto alla giunta. Ora mi [illegible] [illegible] ufficio e spero di poterne sapere qualcosa di più».

Domenica [illegible] vota, poi l'elezione al Quirinale

LA VITA DEL GOVERNO CRAXI LEGATA ALLA ZUFFA TRA SI' E NO

ROMA — *E' stata fissata la data d'inizio [illegible] elezioni presidenziali, e dunque parte [illegible]nte la corsa al Quirinale, che vede numerosi candidati già in pista da tempo.* Nel pomeriggio del 24 giugno comincerà a Montecitorio la seduta [illegible] dei 1011 grandi elettori (deputati, senatori e delegati regionali), che al ritmo di tre scrutini ogni giorno, si concluderà soltanto quando verrà eletto il nuovo Presidente della Repubblica.

Sulla carta, la maggioranza di governo sarebbe in grado di eleggere un proprio candidato fin dalla quarta votazione, quando sarà sufficiente la maggioranza assoluta. Il pentapartito dispone infatti di 588 voti, 82 in più dei 506 richiesti. Ma le forze politiche devono ancora sciogliere il nodo principale: se cioè il successore di Pertini deve [illegible] [illegible] espressione dell'intero arco costituzionale (e dunque coinvolgendo nella scelta anche il pci), o invece una decisione concordata dai soli partiti di governo.

La maggioranza poi, anche in quest'ultimo [illegible] è ben [illegible] [illegible] interno: la dc rivendica il Quirinale per un candidato scelto nelle sue file, ma gli [illegible] laici nicchiano, e si alimenta così [illegible] ripresa delle quotazioni per una riconferma di Pertini.

Nessun candidato è ovviamente disposto a cedere, ma sulla corsa al Quirinale grava l'ipoteca del referendum di domenica prossima. Ieri Craxi ha detto che una vittoria del «sì» (e quindi dei comunisti) metterebbe in crisi il governo e potrebbe — eventualmente — anche portare alle elezioni politiche anticipate. Molt[illegible] dipenderà dunque [illegible] voto di domenica.

Ogni partito rivelerà le proprie intenzioni [illegible] soltanto dopo i risultati elettorali, e in questa chiave [illegible] lette le dichiarazioni, le minacce e le manovre tattiche messe in atto dai vari leaders in questi giorni. Cerchiamo di «tradurle».

De Mita ha già messo le [illegible] avanti, preparando un lungo elenco [illegible] personalità democristiane (praticamente ci [illegible] tutti i big, [illegible] l'esterno Elia, ex presidente della Corte Costituzionale), dal quale gli alleati dovrebbero scegliere [illegible] rosa ristret[illegible] (che verrebbe poi sottopo[illegible] all'esame dell'opposizione), [illegible] q[illegible] infine [illegible] [illegible]trarrebbe il n[illegible] del [illegible] Presidente. Un'operazione formalmente ineccepibile e di tutto riposo, se funziona, [illegible] il segretario dc. E per questo motivo, De M[illegible] cerca di evitare le mine vaganti, ribadendo che il referendum non dovrà avere effetti sconvolgenti anche se vinceranno i «sì». Nessuna crisi di governo dunque, dice la dc, prima delle presidenziali, anche se do[illegible] la maggioranza verrà sconfitta, perché l'esame politico è già stato superato con le amministrative di maggio.

Il rimpasto (o l'eventuale crisi di governo più seria se il referendum [illegible] andato [illegible] per la dc è un problema da affrontare soltanto dopo che al Quirinale sarà insediato un [illegible] esponente, [illegible] il concor[illegible] del maggior numero possibile di forze politiche.

Craxi [illegible] [illegible] [illegible] guardato dallo sconfessare il [illegible] vice Martelli, il quale nei gi[illegible] [illegible] aveva sostenuto la necessità di una crisi subito, se domenica vinceranno i «sì». Il presidente del Consiglio [illegible] anzi dichiarato ieri che con il referendum, *«ciò che è messo in discussione è la politica economica del governo, la sua politica in generale, e quindi il governo stesso»*. Se vinceranno i «no», Craxi si troverà saldissimo a Palazzo Chigi, e

Gianni Pennacchi

• [illegible] 7

A [illegible] QUARANTA BIMBI DA SALVARE

NAPOLI — Quaranta bambini che sono stati affidati dal giudice tutelare alle cure del Comune di Napoli vivono in condizioni di abbandono presso il brefotrofio del locale ospedale della Santissima Annunziata.

La grave denuncia arriva [illegible] sezione Funzione Pubblica della Cgil, la quale in un manifesto affisso un po' dappertutto sui muri della città *«fa [illegible] ulteriore appello alle autorità preposte ed alla cittadinanza affinché l'amministrazione comunale adotti con estrema urgenza i provvedimenti necessari per garantire una civile assistenza ai bambini»*.

Per queste *«vittime innocenti delle prassi burocratiche e dei conflitti [illegible] competenza* — si legge nel documento di denuncia della Cgil — *manca praticamente tutto: biberon, posate, indumenti, pannolini, fasciatoi»*.

I bambini ospitati in una grigia corsia dell'ospedale Annunziata *«sono affidati* — continua ancora il manifesto affisso dal sindacato — *esclusivamente alle puericultrici, le quali si trovano spesso coinvolte [illegible] episodi gravissimi di violenza»*.

Il documento prosegue denunciando anche un grave disinteresse [illegible] parte delle strutture, che dovrebbero invece assicurare ai [illegible] difesa e tutela. Nessuno invece — dice il dispaccio sin[illegible] — è addetto a regolare l'accesso dove sono *«parcheggiati»* i 40 piccoli ospiti: *«chiunque può entrare indisturbato»*.

Mentre si verifica tutto ciò, dice ancora la Cgil, [illegible] di strutture idonee, anche comunali, *«sono tenute inutilizzate»*.

AIDS SU NEONATO A [illegible]

BERGAMO — L'aids dilaga e sembra accanirsi [illegible] i bambini. Nei giorni [illegible] l'ospedale «Bolognini» di Seriate (Bergamo) ha segnalato un caso di [illegible] riscontrato [illegible] un bambino dell'età [illegible] un anno. Il piccolo di cui non è stato reso noto il nome, è figlio di genitori tossicodipendenti. Dopo le cure in ospedale il bambino è stato riconsegnato ai genitori i quali si sono impegnati a curarlo in [illegible], mettendo in [illegible] tutte le necessarie cautele. I medici hanno spiegato che l'ulteriore degenza in ospedale è inutile in quanto le stesse cure che [illegible] praticabili all'atto [illegible] ricovero [illegible] possono fare [illegible] ambulatoriamente.

Intanto, è stato dimesso [illegible] un giovane professio[illegible] di [illegible] anni, colpito da aids, che [illegible] degente nella divisione di malattie infettive degli Ospedali Riuniti di Bergamo [illegible] [illegible] [illegible] Si [illegible] di un emofiliaco, ricoverato dopo [illegible] aveva denunciato i sintomi della [illegible]. Anche in questo caso i medici hanno preferito che continuasse le cure [illegible].

Da parte della divisione [illegible] malattie in[illegible] degli Ospe[illegible] [illegible] è stato chiesto che venga allestito [illegible] più breve tempo possibile un apposito reparto per isolare i casi sospetti di ai[illegible].

TERREMOTO [illegible] ALL'AQUILA

L'Aquila — Un'altra notte di paura e di attesa a L'Aquila. Gli strumenti sismici hanno registrato solo lievi movimenti dalle 19,20 di ieri sera, ma la gente ha preferito restare all'erta, dopo il [illegible] «stretto» di fenomeni avvenuto ieri sera d[illegible] 18,37 alle 19,20 senza quasi soluzione di continuità.

La scossa più [illegible] ha sfiorato il quinto grado Mercalli. Molta paura si è avuta nelle aree a ovest della [illegible] (Bagno, Pianola, Roio) dove il boato cupo e profondo e forse le particolare [illegible] del terreno hanno reso più pauroso il susseguirsi delle scosse.

Fino a questa mattina in prefettura non sono giunte segnalazioni di danni, ma è ovvio che i fremiti hanno peggiorato la situazione de[illegible] [illegible] dai terremoti del 20 e 23 maggio scorsi.

In prefettura ricordano che «spetta ai sindaci disporre sgomberi e dichiarare inagibilità». Quanto [illegible] [illegible]ti, per loro [illegible] è normale: capita [illegible] a periodi di calma [illegible]uano periodi [illegible] attività e [illegible] ogni [illegible] consegue [illegible] scarica di energia, per cui il rischio dovrebbe essere via via in diminuzione, ma queste spiegazioni non tranquillizzano la gente che continua a subire [illegible] scosseoni. *(Ansa)*

[illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Leggera ripresa per il dollaro questa mattina. In Italia è [illegible] intorno alle 1951 lire contro le 1944,55 della quotazione ufficiale di ieri.

In Borsa affari in [illegible] aumento e prezzi migliori caratterizzano [illegible] [illegible]. Richiesti in particolare gli assicurativi.

Alcuni prezzi di chiusura: Sinaigaglia 21.6[illegible]; Cir 4955, risp. [illegible] risp. n.c. 3482; [illegible]P 375, risp. [illegible] Westinghouse 27.330; Franco Tosi 28.900; Perugina 3470, risp. 2730; Fiat 3212. Altri prezzi: Generali 46.800; Fiat [illegible] Dalmine 456; Italmobiliare 80.400; Centrale 3345; Bastogi 218; Eridania 10.000; Toro priv. [illegible] Siet 2980.

Venerdì incontro per le giunte

PER COMUNE E REGIONE I PRIMI NOMI

Ciascun partito [illegible] al suo interno [illegible] argomenti con cui confrontarsi [illegible] altre forze politiche. La ripresa delle trattative per il pentapartito è fissata [illegible] venerdì, ma già domani ci [illegible] la [illegible] del gruppo di lavoro che deve occuparsi delle 10 municipalità. Gli incontri si svolgono a Palazzo Civico: la scelta della sede non è casuale. Dc, pli, pri, psdi, psi hanno concordato di discutere nel luogo istituzionale piuttosto che in casa di questo o quel partito (anche perché quale privilegiare tra 5?).

Nelle rispettive sedi, invece, le delegazioni stanno abbozzando i contenuti programmatici, le «condizioni», e provano anche a [illegible] le prime formazioni di giunta. Si pensa già a quanti e quali assessorati richiedere.

Per quanto riguarda i contenuti, si sa che il psdi punta molto sui trasporti e sui progetti di metropolitana; la sua [illegible] è di riconfermare Cerruti all'assessorato regionale ai trasporti. Si pensa anche alle possibili dimissioni dal consiglio comunale del ministro Romita, gli subentrerebbe il coordinatore della federazione torinese Lerro.

Si [illegible] che il pri presenterà un «pentalogo morale»: cinque punti affinché l'amministrazione sia corretta, onesta, [illegible]. Anche per loro potrebbe esserci una novità in consiglio regionale: Jas Gawronski lascerebbe il [illegible] all'assessore comunale [illegible] Franco Ferrara.

Alla dc, oltreché di contenuti, si parla di candidati. Per la presidenza della Regione e, forse, per il vicesindaco di Torino ci sono più nomi: Gianpaolo Brizio (vicino a Donat Cattin) e Vittorio Beltrami (vicino a Scalfaro) per il vertice piemontese; l'ex-sindaco Porcellana e il prorettore dell'Università Pinelli al posto torinese di maggior prestigio per la dc.

I socialisti [illegible] compatti nel chiedere gli assessorati. [illegible] saranno problemi nella distribuzione tra le [illegible] aree. Nel giro degli incarichi per le aziende municipalizzate e per gli enti affiliati a Comune e Regione rientreranno alcuni illustri esclusi [illegible] nuovi consigli. Anche le segreterie locali [illegible] riviste. Senz'altro, ad esempio, l'ex-assessore comunale Mercurio (non eletto in Regione) assumerà un compito di responsabilità politica maggiore dell'attuale segreteria cittadina che coordina.

Consultazioni [illegible] le categorie per i liberali. Oggi si discute di attività economiche, domani di sanità.

Il pci analizza il voto; si fa anche autocritica, ma le maggiori responsabilità sono considerate della linea seguita dalla segreteria nazionale [illegible] partito. I comunisti [illegible] consiglio comunale, intanto, attaccano già la maggioranza del pentapartito: stamane [illegible] una conferenza stampa il capogruppo Carpanini, gli ex-assessori Vindigni, Tartaglia, Bianchi e il vicepresidente del TT Mezzano hanno accusato la giunta di Cardetti di voler realizzare in [illegible] Regina [illegible] metropolitana in galleria e per raggiungere questo di aver cavalcato, se non montato [illegible] arte, la polemica sui platani.

[illegible] Mercurio

Vittorio Beltrami

Marcello Vindigni

Ieri a Villastellone

IL SINDACO E' ELETTO

Affollato Consiglio comunale a Villastellone per l'elezione del sindaco e della Giunta. L'indipendente Antonio Barale, 68 anni, ragioniere, in pensione, è stato rieletto primo cittadino.

Si prepara ad affrontare la sua [illegible] legislatura alla guida di una Giunta di sinistra, formata da sedici consiglieri comunisti e indipendenti. All'opposizione, quattro consiglieri [illegible] e indipendenti [illegible] area democristiana. Il psi, in lista con la dc, non è rappresentato.

Riconferma anche per Michele D'Amaro assessore anziano; assessori effettivi sono Emma Cappa, Piero Valle, Luigina Avataneo; supplenti Pier Agide Antolini e Antonio Formicola.

«Bisogna continuare a lavorare come [illegible] fatto fino ad oggi — ha detto il sindaco —. La nuova Giunta ha il compito di portare a termine opere già progettate e alcune finanziate.

Ancora nessuna notizia di Marco Manfredi

CENTINAIA DI VOLANTINI PER IL TIFOSO SCOMPARSO

Nella notte la tipografia di Moncalieri ha stampato centinaia di manifestini con il viso di Marco Manfredi, il tifoso della Juventus rimasto coinvolto negli incidenti di mercoledì scorso a Bruxelles e scomparso. Di lui sono state perse le tracce: come fosse svanito nel nulla. Quei volantini sono l'ultimo filo di speranza della famiglia; verranno distribuiti a poliziotti, vigili urbani, taxisti, [illegible] residenti in Belgio. «Qualcuno può averlo visto — dice la moglie — *potrebbe aiutarci*».

In effetti il tempo che passa contribuisce ad aumentare il mistero ma, contemporaneamente, a ridurre i margini dell'ottimismo. Che cosa può essere successo? Marco Manfredi soffriva periodicamente di forti emicranie: dolori a volte quasi insopportabili. «*Può darsi* — ipotizza la moglie — *che il caldo, la ressa, la stanchezza del viaggio gli abbiano procurato mal di testa. Lui aveva un posto nel settore "m" e "o" ma ho saputo che anche lì ci sono stati dei tafferugli proprio prima dell'inizio della partita*». Aggiunge: «*Può darsi che si sia spaventato e che si sia perso. Non ha visto gli amici,* [illegible] *ha più trovato il pullman e si sarà allontanato senza sapere* [illegible] *andare.* [illegible] *so: può* [illegible] *sere... Certo, magari adesso* [illegible] [illegible] *ripreso, non sa chi è, dove andare*».

Anche se è difficile pensare che un uomo sotto choc possa girovagare per una settimana in un paese straniero senza che nessuno si accorga di lui. Alcuni [illegible] sono scappati con la camicia strappata, i pantaloni a brandelli, qualcuno senza scarpe. Parecchi hanno perduto portafogli, documenti, denaro. Chi è salito sul treno, chi ha fermato auto di passaggio, chi ha corso finché ha avuto forza nelle gambe. Ma dopo poche ore sono stati rintracciati. Un tifoso è [illegible] fino alla frontiera [illegible] la Francia: non si ricordava più nulla [illegible] è stato riconosciuto e accompagnato in ospedale.

Saranno distribuiti a tassisti, poliziotti, vigili urbani e cittadini italiani residenti nella capitale belga. «Qualcuno può averlo visto — dice la moglie — potrebbe aiutarci a ritrovarlo»

I [illegible], la moglie Rosita e la cognata Daniela Binelli, tornano a Bruxelles per battere la città palmo a palmo. L'altro giorno, accompagnati dalla polizia, sono stati allo stadio [illegible] non hanno trovato «segni» di Marco Manfredi. Il «comitato [illegible] accoglienza» formato da italiani residenti a Bruxelles ha offerto tutto l'aiuto possibile: un appello è stato diffuso sui canali della televisione e i giornali hanno pubblicato la notizia. Invece, «*le autorità belghe danno l'impressione di non prendere troppo sul serio la nostra vicenda*».

Ieri ci sono state le autopsie sui cadaveri dei due tifosi morti a Bruxelles Giovacchino Landini e Domenico Russo. I medici hanno confermato che sono stati soffocati e schiacciati: a dieci minuti di distanza uno dall'altro. Alla perizia ha presenziato il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto che dirige l'inchiesta [illegible] individuare gli ultras juventini che hanno partecipato ai disordini. I filmati e le fotografie [illegible] hanno consentito di identificare parecchi giovani.

A Torino sui muri si moltiplicano scritte idiote anti-inglesi. I vendicatori di [illegible] nostra promettono di «*fare pagare caro*». Accusano i britannici [illegible] «*animali*»: vogliono «*ammazzarli tutti*». Proprio mentre da Liverpool giungono messaggi di riconciliazione. Il sindaco e i dirigenti sportivi inglesi hanno scritto al direttore de «*La Stampa*» Giorgio Fattori, al sindaco Giorgio Cardetti, all'ambasciatore. Sono testimonianze significative di cordoglio. Il consiglio municipale di Liverpool ha deciso di inviare [illegible] delegazione ufficiale a Torino: un «*viaggio di pace*» per ritrovare le radici della tolleranza.

Marco Manfredi

Oggi alle 18 presso la Famija Turinèisa, in via Po 43 si terrà nell'ambito 84/85, l'inaugurazione della mostra dedicata allo scultore Luigi Aghemo (1884—1976), curata da Francesco De Carle, M. Marchiando Pacchiola, Donatella Taverna, in collaborazione con la Pinacoteca Civica di [illegible]. La mostra resterà aperta fino al 15 giugno.

● Domani sera alle 21 per l'Istituto di Medicina Psicosomatica, in piazza De Amicis 121 [illegible], angolo corso Dante, conferenza [illegible]. Giovanni [illegible] psicologo comportamentista, su «Che cos'è la psicologia del comportamento».

● Stasera [illegible] 20,30 riunione mensili degli Alcolisti Anonimi, nella sede di [illegible] Barbaroux 28, tel. 54.81.26.

● Alle ore [illegible] allo [illegible] di via Nizza 32, l'Assemblea Teatro presenta in prima nazionale lo spettacolo «Ironicamente Anni 40». E' realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli [illegible] la regia di Renzo Sicco [illegible] spettacolo sarà replicato domani e il 7 alle ore 24.

● Prosegue sino al 26 giugno, al King Kong in via Po 21, la mostra fotografica di Gepe Cavallero [illegible] titolo «Notizie [illegible] marciapiede».

● [illegible] 18, [illegible] salette esposizione della Famija Turinèisa in via Po 43, inaugurazione della mostra dello scultore Luigi Aghemo. E' allestita da Donatella Taverna, Francesco De Carle e Mario Marchiando Pacchiola in collaborazione con la Pinacoteca Civica di Pinerolo.

● Al Teatro Nuovo, ore 21, «Decorazioni Floreali Installazione» per la mostra d'arte floreale di Maria Cecilia Seralino.

● Alla Campus di via Rattazzi, ore 21, la psicanalista Rosa [illegible] Menretti organizza un seminario dal titolo «Il desiderio e la felicità».

● Domani, alle 21, nella sede del Centro Viaggi Voltaire in via Lagrange 29, Alberto Arata presenterà una documentazione fotografica su un viaggio in Canada e Alaska «giganti addormentati».

● Alle 21, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, dibattito con diapositive sul tema «La Valle delle Meraviglie-Mito e realtà». Intervengono Massimo Centini, Mauro Giorcelli e Beppe Ronco.

● Alle ore 22, allo StudioDue di via Nizza 32, [illegible] Teatro presenta in prima nazionale lo spettacolo «Ironicamente Anni 40». E' realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli con la regia di Renzo Sicco. Lo spettacolo [illegible] replicato domani e il 7 alle ore 24.

● Prosegue sino al 26 giugno, al King Kong in via Po 21, la mostra fotografica di Gepe Cavallero dal titolo [illegible] de».

● Alle 18, nelle salette esposizione [illegible] Famija Turinèisa in via Po 43, inaugurazione della mostra dello scultore Luigi Aghemo. E' allestita da Donatella Taverna, Francesco De Carle e Mario Marchiando Pacchiola in collaborazione con la Pinacoteca Civica

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB (via Bonelli 3): Alceno Manfredi, Alberico Morena.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì: orario continuato 9-20, ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 958.1547.
DAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, Jenson, Menzio, Moreni, Tabusso.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Sartori.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della [illegible]) originali e grafica contemporanea: un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO [illegible] (via Roma 264 - Torino): [illegible] pianta dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: dal lunedì a sabato 15,30-19,30, domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30.
PORTICI (tel. 535.478): A. Cappellin, Fenea e tarbot orario 15,30-19,30.
SALETTA D'ARTE CELESTINI - Carmagnola (tel. 977.0450): A. Bebò.

ASSOCIAZIO[illegible]MONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] Beltrame.
A.I.C. (via Acc. Alb. 3 bis, 877.657): Arte & Artigianato tradizionale vietnamita.
CITTADELLA (via Bertola 31): Torino vista da 20 pittori.
LA BUSSOLA (via Po 9): Giuliano Grebl.
LE IMMAGINI: Disegni italiani '20-'50.
NARCISO: Futurismo a Torino (Fillia, Diulgheroff, Mino Rosso, Farfa).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
PRIMA CERAMICHE (tel. 877.110): Tra vetro, terra e oro A. Razzi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.863): De Chirico, De Pisis, Sassu, Sandi, Macciotta.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30, Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [illegible] d'Italia 40). [illegible] domenica: 9,30-12,30; 15-19. [illegible] il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da licenze).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee tutti i giorni [illegible]; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]MENTA: Fenomeni [illegible] ed esperimenti dal mondo della scienza e [illegible] tecnica. Villa [illegible], viale [illegible] Severo 65, dal 19-6 al 15-9. Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 7): 21.
BELLE ARTI (tel. 657.228): 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
[illegible] ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Renny.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscioteca Armando.
LA LUCCIOLA: 21 ingresso libero.
[illegible] Valentino: 15,30-21.
LE ROI ore 21 Gal Musette.

LE CASCINE - Stupinigi (t. 002.2341).
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Trattoria: orch. Principe, c. Albertina.
SHAKER CLUB - **PIANO BAR** (C. [illegible] 3 - 832.482): R. Gallino, Marina.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 657.583): 22-3.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, [illegible] Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Maccagni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-[illegible]

Semafori intelligenti: oggi nuovo interrogatorio

DAL GIUDICE IL NEOCONSIGLIERE

Con *Mario Virano sentito* anche Enrico *Buemi*

E' in programma per oggi l'interrogatorio di Mario Virano e di [illegible] Buemi, i due dirigenti comunisti finiti nello scandalo dei cosiddetti «semafori intelligenti» proprio quando l'inchiesta condotta dal giudice Sebastiano Sorbello si sta avviando alla fine.

[illegible] Virano, 41 anni, architetto, è [illegible] eletto consigliere comunale a Torino dopo esser stato consigliere provinciale, vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Trasporti Torinesi e responsabile del partito per i rapporti con gli enti locali. Subito dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria per «*interesse privato* e *concorso in concussione*». Virano ha dato le dimissioni da tutti gli incarichi di partito «*per tutelare l'immagine del pci da ogni strumentalizzazione, nell'assoluta certezza* [illegible] *propria estraneità da qualsiasi* [illegible].

Enrico Buemi invece è imputato di falsa testimonianza e reticenza. E' già stato interrogato dal giudice Sorbello come testimone, ma il [illegible] atteggiamento ha indotto il magistrato ad incriminarlo. Buemi è vice presidente della Lega [illegible] Cooperative del Piemonte ed in passato [illegible] avuto numerosi incarichi di responsabilità [illegible] partito [illegible] munista torinese essendo stato amministratore delegato di Videouno, l'emittente locale del pc, e dell'editoriale «Nuova Società».

L'interrogatorio di Mario Virano ed Enrico Buemi è importante perché nella ricostruzione della vicenda ipotizzata dal giudice Sorbello mancherebbe ancora un tassello. Virano potrebbe infatti [illegible] «*l'amministratore comunista non ancora identificato*» complice della concussione commessa dall'ex [illegible] sessore ai trasporti socialista Giuseppe [illegible], dal sindaco comunista Sauro Castagna e dall'imprenditore milanese [illegible] Casatti.

La vicenda per cui si cerca un «*amministratore pc* [illegible] *identificato*» è quella dell'appalto (circa sei miliardi poi saliti a 11) effettuato dalla giunta rossa [illegible] per realizzare una [illegible] sperimentazione di semafori computerizzati, i cosidetti «semafori intelligenti» capaci di sentire l'onda del traffico e di scandire il tempo del «verde» a seconda delle esigenze dei mezzi pubblici.

Enrico Buemi

Mario Virano

UN NUOVO [illegible] PER GLI INDUSTRIALI DEL CANAVESE

L'Associazione Industriali del Canavese ha un nuovo presidente, il più giovane nella sua storia quarantennale.

Si tratta di Alberto Massucco, titolare dell'omonima azienda di stampaggio a caldo [illegible] a Piova, presso [illegible]. Massucco ha 38 anni: malgrado la giovane età ha già fatto parte per sei anni del Consiglio direttivo dell'Associazione. I suoi vice: Giovanni Devietti, Luciano Stabile e Franco Valpreda, quest'ultimo rappresentante della Olivetti. Stabile presiederà anche il Comitato per la piccola industria.

Massucco succede a Luciano Marini, tipografo di Mercenasco che ha presieduto l'associazione nel precedente biennio. Quali saranno le caratteristiche principali della nuova gestione? «*E' presto per parlarne, contiamo di essere più precisi quando avremo un quadro più chiaro della situazione. Posso anticipare un ritorno delle analisi congiunturali tra le aziende associate, anche se forse a cadenza semestrale. Poi tenteremo di sfruttare maggiormente i nostri servizi.* [illegible] *l'Associazione è vista soprattutto come una sede per le trattative sindacali.* [illegible] *invece offrire consulenze in diversi settori, fatto importante per le aziende di piccole e medie dimensioni*».

[illegible] «*Lo stampaggio* [illegible] *vissuto un buon momento alla fine dell'anno scorso* [illegible] *all'inizio dell'85. Poi ha mostrato nuovi segni di cedimento. Naturalmente la realtà cambia da fabbrica a fabbrica: ma il settore non ha ancora superato le sue difficoltà, in tanto parte dipendenti dalla politica statale. La meccanica va un po' meglio, almeno stando alle nostre sensazioni. Poi c'è l'informatica ed i settori ad essa collegati, che conoscono* [illegible] *crescita continua*».

Dopo il colpo al chiosco sulla Orbassano-Beinasco

PRESO IL RAPINATORE ASSALTO AL [illegible]

Il rapinatore del benzinaio Luigi Bono, 34 anni, Scalenghe, con impianto sulla strada Orbassano-Beinasco, è stato arrestato ieri. L'uomo, [illegible] la sera prima aveva portato via al chiosco sia l'incasso della giornata, sia i soldi del medesimo benzinaio, è stato sorpreso da una volante mentre stava tentando di rubare delle ruote da una macchina in sosta.

Il bandito era ancora a bordo della «Uno» impiegata per effettuare la rapina e che risultava rubata il 30 maggio scorso.

Accucciato ac[illegible] alla macchina ferma, l'uomo, Bruno Parisi, di 22 anni, residente in via Monteponi 57/F, stava appunto smontando una ruota quando è stato sorpreso dalla volante.

In tasca aveva ancora il portafoglio del rapinato della sera prima, con tutti i documenti del Bono e molto denaro. Tanto che la stessa polizia si domanda come mai egli si dedicasse con tanto impegno al furto di qualche ruota, la cui «resa» sul mercato nero è di cinque-diecimila lire a pezzo, non di più. Comunque il Parisi è stato arrestato sotto l'accusa di furto aggravato e rapina in attesa di chiarire tutti i particolari.

● Sempre a proposito di rapine, ieri sera il supermercato Fortuna, di via Rulli 19 è stato assaltato da due individui, mascherati, pistole in pugno. Hanno immobilizzato con le armi il titolare, Giovanni Candullo, di 40 anni e gli hanno sottratto l'intero incasso della giornata: [illegible] milioni circa.

Se [illegible] poi andati con una «A 112» rubata. La polizia ha organizzato alcuni blocchi per sorprendere i banditi, ma senza risultato. Nemmeno la macchina usata per la rapina è stata più ri[illegible]. Le indagini conti[illegible].

Si decide un piano nazionale

IMPERIA LAVORA PER RILANCIARE L'OLIO D'OLIVA

IMPERIA — L'unione nazionale dei produttori olivicoli elaborerà [illegible] «piano olivicolo» per rilanciare l'olio d'oliva, la cui produzione è stata quest'anno dimezzata a [illegible] [illegible] gelate invernali. Lo ha deciso l'assemblea annuale dell'associazione.

Spiega il presidente dell'Unapeol, l'ex-ministro Vito Lattanzio: «*Il piano terrà conto dei meccanismi e dei finanziamenti previsti dal piano quinquennale approvato in marzo dalla Cee, dei programmi integrati mediterranei, del piano agricolo predisposto dal ministro Pandolfi e attualmente all'esame del Cipe, e del piano triennale per il mezzogiorno*».

Secondo Lattanzio gli effetti delle gelate dello scorso inverno [illegible] faranno sentire per i prossimi 4-5 anni. «*Si rendono pertanto necessari* — prosegue l'ex ministro — *interventi strutturali per ripristinare la concorrenza tra olio d'oliva e olio di* [illegible] *(oggi sfalsata, a favore di quest'ultimo, dagli aumenti di prezzo conseguenti alla forte contrazione della produzione), anche mediante l'istituzione di una tassa* [illegible] *tutte le materie grasse destinate al consumo alimentare*».

A Imperia, è andato perduto un terzo della produzione prevista. I prezzi dell'extra-vergine — [illegible] qualità più pregiata, pressoché introvabile — hanno subito un aumento notevole: si aggirano, al consumo, [illegible] 9 alle 10.000 lire al chilo. Le conseguenze del freddo intenso sono state molto negative: sono stati raccolti [illegible] mila quintali di olive, ma avrebbero potuto essere 300 mila.

La situazione [illegible] drammatica, meno grave però che in altre regioni d'Italia. Si parla di 105 miliardi di danni, mentre in Toscana sono stati 430, nel Lazio 400, in Umbria 150. Nell'imperiese, precisano gli esperti, «*il frutto è andato distrutto, ma le piante si* [illegible] *salvate*». Sul litorale e in certe zone della Valle Impero, la produzione non ha subito guasti irreparabili. Al di sopra dei 400 metri sul livello del mare, invece (e quindi [illegible] e Ville S. Pietro, Candeasco e Gesia, Chiusanico, la Valle Arroscia e l'Alta Val Nervia), è stato un disastro.

Stefano Delfino

REFERENDUM SENZA PASSIONE POCHI I COMIZI IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — (p. b.) *Sta lentamente prendendo quota anche in città la campagna elettorale per il referendum sulla scala mobile che si terrà domenica prossima. I rappresentanti locali del «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri, pli) hanno costituito un comitato per il «no» riprendendo i temi nazionali dei rispettivi partiti.*

Per il «sì» [illegible] [illegible] espressi invece, in un documento, 34 intellettuali e operatori culturali cittadini, mentre il [illegible] mitato per il «sì» promuove da oggi una serie di iniziative: questa sera a Castellazzo ed al cinema «Ambra» di Alessandria; domani sera a San Giuliano Vecchio, Spinetta, Castelceriolo, Cantalupo, Felizzano, in piazza Ceriana (in città) [illegible] a Quattordio (manifestazione regionale); infine venerdì in piazza della Libertà, appuntamento conclusivo, con l'on. Alfredo Reichlin del pci.

Per il «no» invece si è schierato il circolo «Fernando Santi», cui fanno riferimento i lavoratori socialisti iscritti alla Cgil.

ASTI

ASTI — (s. m.) Tutto [illegible] pronto per il voto del referendum: 140 mila gli elettori suddivisi in [illegible] seggi di [illegible] e provincia. Solo in questi ultimi giorni la campagna elettorale si è fatta più intensa: manifesti, volantini, tutto materiale predisposto dai partiti a livello nazionale mentre localmente diverse organizzazioni hanno fatto stampare vari [illegible] e annunci a pagamento [illegible] giornali astigiani. Partito [illegible] nista e democrazia proletaria sono uniti per quanto riguarda [illegible] propaganda a favore del «sì», mentre dc, psi, psdi, pri, pli a loro volta hanno effettuato [illegible] [illegible] campagna elettorale per il «no».

E' la prima [illegible] che alcune organizzazioni imprenditoriali firmano ad Asti un documento comune. Si tratta [illegible] [illegible] invito agli elettori [illegible] [illegible] «no» sottoscritto dalla Coldiretti, Unione Industriale, Unione Commercianti, Associazione Artigiani, Unione Agricoltori, organizzazioni che, complessivamente, dispo[illegible] di circa 31 mila iscritti.

CUNEO

CUNEO — (g. d. m.) *A quattro giorni dall'apertura [illegible] seggi la campagna elettorale per il referendum continua a svolgersi nella «Granda» in tono minore. La propaganda investe quasi esclusivamente i grossi centri mentre è praticamente assente [illegible] paesi e nelle campagne. A Cuneo si è svolto per ora un solo comizio promosso dai sostenitori del «sì» che si è tenuto sabato pomeriggio in piazza Municipio dove hanno parlato, [illegible] gli altri, Piero Fassino, dirigente comunista di Torino, il nuovo segretario della Camera del Lavoro Faloppa, l'ex deputato Beppe Manfredi. Si è anche costituito [illegible] comitato per il «sì» di cui è primo firmatario lo scrittore Nuto Revelli.*

Sui tabelloni fino a ieri apparivano solo i manifesti che propagandavano il «sì», stamane sono anche comparsi gli appelli della Cisl e della Uil per il «no».

Del tutto assenti, invece, dalla campagna elettorale, almeno fino [illegible] adesso, i partiti nazionali che hanno chiesto agli elettori [illegible] votare «no» [illegible] referendum di domenica.

NOVARA

NOVARA — (m. t.) A meno di un mese dalle amministrative, domenica e lunedì prossimi vengono riaperti i 778 seggi della provincia di Novara e per i 405.620 elettori scatta il [illegible] appuntamento elettorale. Questa volta, trattandosi di un referendum, [illegible] si sarà da scegliere tra i partiti nè tanto meno [illegible] questo o quel candidato. [illegible]sterà dire «sì» o «no» al recupero dei punti di contingenza.

Ma anche nel Novarese i notevoli significati politici dati dai partiti a questa consultazione hanno creato un clima particolare che determina [illegible] certa suspense e qualche polemica. Non [illegible] però in città q[illegible] clima [illegible] campagna elettorale che solitamente precede ogni votazione. Per il «sì» è impegnato il pci; per il «no» un comitato guidato dai responsabili della Cisl. L'alleanza pentapartitica non sembra intenzionata a fare grandi cose e si limiterà, tra oggi e domani, a pubblicare nei settimanali locali, appelli congiunti a votare «no».

VERCELLI

VERCELLI — [illegible] c.) *Campagna elettorale in sordina per il referendum. A [illegible] giorni dal voto, le segreterie provinciali dei partiti cominciano a muoversi con iniziative di ogni [illegible] genere per convincere gli elettori a votare per il «sì» o per il «no». La dc è scesa in campo con una serie di manifesti in cui spiegano le ragio[illegible] del «no», analoga iniziativa l'ha presa la Cisl. Il pci ha organizzato un incontro [illegible] i disoccupati, concluderà la [illegible] campagna [illegible] un [illegible] zio di Libertini, domani alle 20,30, in piazza Cavour.*

[illegible] frattempo la macchina burocratica [illegible] è rimessa in moto, con fatica, dato il brevissimo intervallo [illegible] tempo fra la conclusione della campagna per le amministrative e l'inizio di quella per il referendum. [illegible] stati segnalati ritardi, ad esempio, nella distribuzione dei nuovi certificati elettorali. Se l'elettore [illegible] dispone ancora del certificato, può ritirarlo nell'ufficio elettorale del Comune di residenza. In provincia [illegible] Vercelli si recheranno alle urne 318.346 elettori.

SCAMBIA TRIELINA PER BIRRA

VOGHERA — (e. g.) Un operaio dell'Enel [illegible] Voghera, Marco Guamardi, di 23 anni, abitante a Roccobello [illegible] provincia [illegible] Bergamo ha ingerito per sbaglio della trielina scambiata per birra [illegible] ora è [illegible] pericolo di vita con lesioni all'apparato digerente.

Il giovane, ieri pomeriggio, era in una cabina elettrica, in via V. Veneto, ad eseguire lavori di riparazione. Rimasto per alcune ore sotto il sole, assetato ha preso una bottiglia con della trielina che serviva per pulire i cavi elettrici credendo [illegible] quella della [illegible]. Bevuto un sorso si è sentito male.

Erano [illegible] a pescare in Po con il bilancino lungo anche se è vietato farlo stando all'interno del mezzo natante

LA BARCA SI SPACCA A META', UNO ANNEGA, 2 SI SALVANO

Forse all'origine della sciagura un'imprudenza: [illegible] [illegible] avvicinati troppo a un mulinello d'acqua

[illegible] Carlin

ALESSANDRIA — Proseguono le ricerche di vigili del fuoco e sommozzatori che tentano di recuperare la salma di Mario Salaris, il trentottenne custode della ditta Sanber di corso Valentino a Casale dove abitava con moglie e figlio, annegato ieri pomeriggio nel Po mentre pescava [illegible] due amici che si sono salvati. Costoro, l'artigiano edile Roberto Prata, 40 anni, residente a Casale, via Del Ponte, e il geometra Mario Bigatto di 46, Fubine, via Vittorio Veneto, sono ancora choccati. Stama[illegible] sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica [illegible] Casale Marcello Parola che ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulla tragica vicenda.

Mario Salaris è annegato dopo che [illegible] barca in legno a motore [illegible] cui si trovava con i due compagni [illegible] è letteralmente [illegible] in d[illegible] avendo urtato contro un pilone [illegible] ponte sul Po vicino a Pontestura. [illegible] altri sono riusciti a mettersi [illegible] salvo e invano hanno cercato di [illegible] lo sfortunato compagno. Un pescatore [illegible] Moncalvo che [illegible] assistito [illegible] scena, Mario Carlin, ha poi riferito ai carabinieri accorsi [illegible] posto [illegible] squadre di vigili del fuoco, che i tre pescatori per [illegible] sicuri di fare una buo[illegible] pesca, si sono avvicinati con la barca [illegible] [illegible] mulinello d'acqua ed è questa circostanza che ha causato la sciagura.

La disgrazia poteva essere evitata? [illegible] [illegible] violate norme di elementare sicurezza? A questi interrogativi dovrà rispondere l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Proprietario della barca ([illegible] spezzone è stato poi recuperato [illegible] vigili del fuoco mentre la parte col motore è affondata) è Roberto Prata [illegible] con gli altri amici [illegible] andato a pescare in Po con il bilancino lungo anche se non è consentito [illegible] stando all'interno del mezzo natante.

Emma Camagna

Lo scampato [illegible] [illegible]

LA FIERA DI VERBANIA [illegible]

VERBANIA — (a. c.) La 8ª edizione della Fiera campionaria Città [illegible] Verbania si svolgerà quest'anno [illegible] 5 al 13 ottobre. Ritarderà di una giorno r[illegible]lo agli [illegible] prece[illegible] per [illegible] [illegible] concomitanza con quella di Varese. L'area sarà ancora quella dell'ex autoparcheggio della Montefibre in viale Azari.

Oltre a 170 stands coperti vi sarà, al centro dell'area espositiva, un'ampia [illegible] scoperta ove [illegible] tranno trovare [illegible] in modo par[illegible] macchine agricole [illegible] i settori della [illegible]. [illegible] tempo libero e del giardinaggio. Un [illegible] settore della rassegna sarà [illegible]cato quest'anno alla floricoltura lacustre.

Assaggi nel castello comunale

SI BEVE BAROLO '81 DI 80 MARCHE DIVERSE

BAROLO — L'Enoteca Regionale del vino Barolo, [illegible] collaborazione con il Comune e [illegible] il patrocinio della Camera di Commercio, organizza per sabato e domenica (8 e 9 giugno) [illegible] manifestazioni enogastronomiche per la promozione e valorizzazione dei vini delle Langhe. Si svolgeranno presso il castello comunale che fu dimora dei marchesi Falletti ai quali [illegible] il merito di aver tenuto a battesimo le prime bottiglie [illegible] Barolo, attualmente sede dell'Enoteca Regionale di questo prestigioso vino.

Vi aderiscono produttori degli 11 Comuni facenti parte della [illegible] tipica. Sabato pomeriggio sarà presentata ufficialmente l'annata di [illegible]lo '81, l'ultima entrata in commercio (dall'inizio [illegible] quest'anno) dopo l'invecchiamento previsto dal disciplinare. I tecnici definiscono il Barolo '81 un'annata «normale» come qualità, di quantità [illegible] po' scarsa: circa [illegible] milioni [illegible] mila bottiglie che rappresentano il 70 per cento circa del massimale consentito. Il barolo '81 di una ottantina di [illegible] diverse sarà presentato a tecnici, giornalisti, esperti, operatori ed offerto in degustazione. Sabato ospite d'onore sarà Enza Sampò, conduttrice della trasmissione «Che fai, mangi?» (in onda su Rai 2).

[illegible] sera dalle cucine del [illegible] «buffet al Barolo» preparato dagli allievi della scuola alberghiera che ha pure [illegible] nel maniero. Per tutta la giornata di domenica proseguiranno le degustazioni libere.

Ancora domenica per gli «*Incontri enogastronomici al Castello di Barolo*» si tenterà un abbinamento tra la cucina svizzera del canton Ticino ed i vini dell'Albese. Nel pomeriggio saranno presentati i piatti ticinesi e [illegible] offerti in degustazione i vini proposti per l'incontro gastronomico della serata.

«*Si tratta di una iniziativa che si ripete ogni anno* — dice il coordinatore Giovanni Miletti — *e che vede l'Enoteca Barolo* [illegible] [illegible] *cucina di altre regioni italiane e straniere, a scopo promozionale*».

Gianfranco Fiori

Il procuratore della Repubblica ha ordinato la perizia psichiatrica

E' PAZZO L'ASSASSINO DI SAVIGLIANO?

Continuano a migliorare le condizioni dei figli feriti

Savigliano. Carmela Maglio è stata dichiarata fuori pericolo

SAVIGLIANO — E' probabile che già in giornata, o forse domani, il Procuratore della Repubblica di [illegible] [illegible] Bracco [illegible] dirige l'inchiesta sull'omicidio [illegible] Marianna Iiardi e il ferimento dei figli Carmela, di 25 anni e Emilio, [illegible] anni, ordini la perizia psichiatrica per accertare le condizioni mentali di Gaspare Maglio, [illegible] anni, l'operaio di Savigliano che l'altra notte ha tentato di sterminare la propria famiglia.

Gaspare Maglio che dopo avere vagato per [illegible] giorni si è costituito [illegible] carabinieri ieri notte, è ora rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di Saluzzo. Il magistrato lo ha interrogato nella tarda mattinata di ieri e probabilmente [illegible] sentirà anche oggi perchè nel primo colloquio l'omicida è apparso stremato [illegible] latitanza e ha fornito solo una ricostruzione parziale dei fatti di [illegible] si è reso protagonista e che a Savigliano continuano a suscitare [illegible] e sgomento.

Carmela Maglio, la giovane venticinquenne che tra pochi mesi avrebbe dovuto sposarsi, raggiunta al fegato e in altre parti [illegible] corpo da alcuni proiettili sparati dal padre è stata operata dai chirurghi dell'ospedale di Savigliano e [illegible] [illegible] condizioni questa mattina apparivano in netto miglioramento. Anche Emilio Maglio, vent'anni, ferito gravemente, sopravviverà: il giovane è ricoverato all'ospedale [illegible] Cuneo e sembra escluso il pericolo di una paralisi temuta nei primi momenti.

Gaspare Maglio ha raccontato al magistrato di avere trascorso i tre giorni [illegible] latitanza in [illegible] cunicolo alla periferia di Savigliano senza mangiare e senza riuscire a chiudere occhio; per dissetarsi ha ingerito acqua di un ruscello. Subito dopo l'omicidio pare fosse sua intenzione fuggire [illegible] Sicilia o in Francia, ma poi si è reso conto che la sorveglianza dei [illegible]ri e [illegible] altre forze dell'ordine era troppo stretta per [illegible] non [illegible] scampo. [illegible] lunghe [illegible] trascorse nascosto nel cunicolo Gaspare Maglio era convinto [illegible] avere sterminato la famiglia e quando, subito dopo essersi costituito, ha invece saputo che almeno i due figli erano sì feriti gravemente ma vivevano e si sarebbero salvati, è apparso risollevato.

Il motivo scatenante del delitto pare sia stata la discussione con la moglie [illegible] l'intenzione del figlio minore, Gianni di [illegible] anni, l'unico scampato alla sparatoria perchè era assente da casa ospite di amici, di comperarsi una mo[illegible] nuova. Ma è probabile che il perito psichiatra accerti che le cause sono più remote e affondano le radici nell'esaurimento ner[illegible] che aveva colpito Gaspare Maglio dopo avere rinunciato al lavoro in cambio della liquidazione incentivata. Per l'uomo era diventato difficile trovare un'altra occupazione e la sindrome del disoccupato si [illegible] insinuata nella sua mente fino a condurlo alla decisione di sterminare [illegible] sua famiglia.

Gianni De Matteis

I rappresentanti valdostani [illegible] Consiglio d'amministrazione contestano il presidente Deorsola

SUL PARCO DEL GRAN PARADISO E' SEMPRE POLEMICA

Incontro a Roma con i ministri dell'Agricoltura e dell'Ecologia per [illegible] di risolvere la vicenda

AOSTA — Non tendono proprio a quietarsi le polemiche che ormai da anni caratterizzano i rapporti fra il Consiglio [illegible] amministrazione del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in particolare [illegible] il suo presidente Mario Deorsola, e i membri dell'organismo che rappresentano la Regione Valle d'Aosta, alcuni amministratori della Comunità montana del Gran Paradiso e i sindaci dei Comuni interessati alla «vertenza-parco». Proprio ieri, alla vigilia dell'incontro che il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, ha oggi a [illegible] con i rappresentanti dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Ecologia e dell'Ente Parco, convocati a Palazzo Chigi per esaminare il problema dei confini [illegible] Parco Nazionale del Gran Paradiso, è stata decisa dai rappresentanti della Valle d'Aosta, nel Consiglio di amministrazione del Parco, una perentoria presa di posizione che tira in ballo anche il ministro dell'Agricoltura e Foreste. [illegible] dall'avvocato Vittorio Daynè, hanno presentato ricorso contro la nomina a presidente del Parco [illegible] dottor Deorsola «perchè non appartenente all'apparato burocratico del ministero», chiedendo [illegible] ministro [illegible] revocare tale incarico e quello [illegible] consigliere in rappresentanza del ministero. Per conoscenza il ricorso è stato inviato [illegible] procura della Corte dei Conti e alla procura di Torino. I consiglieri valdostani per giustificare la nuova presa di posizione, [illegible] ineccepibile, si rifanno a due sentenze della Corte dei Conti e [illegible] [illegible] Consiglio di Stato, [illegible] in tutte e tre viene ribadito il principio [illegible] i membri [illegible] Enti quali il Parco N[illegible] del Gran Paradiso, di nomina ministeriale, devono essere scelti nell'apparato burocratico del ministro e [illegible] [illegible] persone estranee. [illegible] qui la richiesta al ministro Pandolfi di rimuovere sia da presidente che da membro del Consiglio d'amministrazione [illegible] Parco il Deorsola. Se il ministro [illegible] accoglierà «l'invito» i sei rappresentanti nominali [illegible]lla Regione [illegible] riserveranno — dicono nella lettera-esposto inviata al titolare [illegible] ministero dell'Agricoltura e Foreste — di dare avvio a tutte le [illegible] legali per riportare il Consiglio d'amministrazione [illegible]lla normalità».

Ma la guerra delle denunce e degli esposti non è [illegible] finita e se [illegible] interverrà quanto prima un accordo in sede politica fra le parti, ed è con questi intendimenti [illegible] il presidente della giunta Rollandin [illegible] sollecitato l'incontro a Palazzo Chigi, la vertenza sa[illegible] lunga e [illegible] imprevedibili colpi di scena.

Sempre ieri, il presidente della Comunità montana del Gran Paradiso, Eugenio Bovard, ha presentato [illegible] esposto alla procura di Aosta contro il presidente Deorsola. Le motivazioni sono da ricercare questa volta in presunti atti arbitrari, collegati all'ordine di servizio per la posa delle paline del Parco. La Comunità montana sostiene che Deorsola avrebbe scavalcato le competenze del Consiglio di amministrazione con un provvedimento personale.

[illegible] si ricorderà, nell'ot[illegible] scorso, il Consiglio [illegible] amministrazione deliberò la posa della nuova palinatura. Contro tale delibera ricorrono al Tar la Regione e la Comunità montana. La [illegible] viene poi ritirata. [illegible] aprile il presidente del Parco Deorsola, emette l'ordine di servizio con il quale dispone la posa delle paline che delitano i nuovi confini del [illegible]. Non passarono molti giorni [illegible] quell'ordine [illegible] servizio che ignoti tentarono di far saltare [illegible] la dinamite [illegible] traliccio dell'Enel a poche centinaia [illegible] metri dall'abitato [illegible] Valsavarenche. In seguito all'attentato il presidente della giunta Rollandin predispose con un proprio decreto [illegible] sospensione della palinatura per ragioni di ordine pubblico. Contro tale provvedimento ricorre con un [illegible] [illegible] procura della Repubblica [illegible] Aosta, che fa raggiungere Rollandin da una comunicazione giudiziaria. Silvano Teaici, presidente della Protezione animali di Torino e vicepresidente nazionale dell'Enpa. Per protestare contro la condotta del Parco [illegible] [illegible]tanti di Valsavarenche decidono di disertare le urne. Non viene presentata alcuna lista per il rinnovo del Consiglio comunale del 12 maggio. Viene nominato commissario per l'indizione [illegible] nuove elezioni, [illegible] tre mesi, Adriano Chabod, [illegible] uscente di Valsavarenche, il quale a sua volta non riesce ad indire i comizi elettorali per un nuovo rifiuto della popolazione a recarsi alle urne. Il resto è storia de' nostri giorni. [illegible] oggi non rimane che la speranza che i ministeri competenti capiscano le reali motivazioni, che sono di sopravvivenza, delle proteste dei cittadini di Valsavarenche attorno [illegible] quali [illegible] sta stringendo, [illegible] mano che infuria la polemica, tutta la Regione.

Piero Minuzzo

In autunno convegno dell'Asprofrut a Cuneo

ENERGIA A BUON PREZZO GRAZIE ALLA POTATURA

CUNEO — E' [illegible] problema sempre di attualità il risparmio [illegible] energetico e l'utilizzazione [illegible] qualsiasi fonte che pro[illegible] calore in sostituzione [illegible] costosissimo gasolio derivato dal petrolio. E' con questo obiettivo che assume notevole [illegible] il convegno organizzato per il prossimo autunno a Cuneo in data ancora da stabilire dalla Piemonte Asprofrut e dal Corpo Forestale dello Stato piemontese che sarà incentrato sull'utilizzazione [illegible] residui di potatura dei frutteti e delle ramaglie dei boschi. «Statistiche non ce ne sono, spiegano i promotori che hanno lanciato per tempo [illegible] va sperando in [illegible] ampio contributo di idee e proposte, [illegible] è certo: ogni [illegible] una quantità impressionante di materiale combustibile ad alto potere calorico se ne va in fumo [illegible] essere in alcun [illegible] utilizzato. [illegible] tratta [illegible] residui delle potature dei frutteti e dei vigneti e [illegible] ramagli[illegible] che [illegible] ricavano dalla pulizia dei boschi». E' cioè [illegible] ottimo combustibile (come [illegible] recenti studi [illegible] Comitato Nazionale Ricerche raccolti in un dossier dal titolo «Caratteristiche energetiche dei residui [illegible] potatura») che va purtroppo sprecato nelle migliaia di piccoli [illegible] che anche nella «Granda» si accendono ogni anno al termine delle operazioni di potatura negli sterminati frutteti della pianura o nei lavori di pulizia dei boschi di castagno presenti nella fascia pedemontana.

[illegible] convegno che si svolge fra qualche mese a Cuneo pubblicizzerà le caratteristi[illegible] caloriche di questi residui e verranno illustrate le soluzioni [illegible] per [illegible] loro [illegible]. Verranno nell'occasione presentati i prototipi [illegible] macchine in grado di comprimere e imballare ramaglie, foglie e ogni altro residuo [illegible] potatura. Le speciali mattonelle potranno poi essere utilizzate in speciali caldaie per il riscaldamento delle case.

g. d. m.

[illegible] I giovani [illegible] la Comunità

MA LA SCUOLA PREPARA IL CITTADINO EUROPEO?

L'educazione non può essere affidata solo agli insegnanti ma in classe si può svolgere un ruolo fondamentale. Una pubblicazione interessante

ROMA — Ma la scuola educa all'Europa? L'interrogativo è più che mai giustificato: sia perché siamo alla vigilia di importanti appuntamenti che riguardano la Comunità (l'ingresso di Spagna e Portogallo; il vertice di Milano dei Capi di Stato e di Governo per il rafforzamento delle istituzioni comunitarie), sia perché in ogni caso i problemi economici ed occupazionali hanno una dimensione sovranazionale e, spesso, possono trovare una soluzione solo in una ottica europea.

Spiega il pedagogista Cesare Scurati, su «Scuola italiana moderna», una delle riviste più diffuse tra i docenti della primaria: «L'educazione all'Europa non può essere affidata soltanto alla scuola. Deve essere vista e risolta nel più vasto quadro della cultura complessiva [illegible] un Paese e di un momento storico. Tuttavia, la scuola può svolgere un ruolo fondamentale, ponendo in atto specifici itinerari educativi e didattici».

Educazione [illegible]ca [illegible] l'Europa: non si parte da zero. «Da non pochi anni — aggiunge ancora Scurati — alcuni gruppi, sia italiani che stranieri, stanno lavorando [illegible] grande impegno ed intensità alla elaborazione [illegible] proposte curricolari rivolte alla introduzione nella scuola di specifici itinerari di educazione internazionale, che può essere suddivisa nei due settori dell'educazione all'Europa e della educazione allo sviluppo».

F[illegible] le esperienze finora realizzate, meritano di e[illegible] ricordate quelle dell'Irrsae-Lombardia (l'Istituto [illegible]nale [illegible] ricerca, sperimentazione [illegible] aggiornamento educativo) e del Centro di Alkmaar. Recentemente, infine, [illegible] usciti gli atti del convegno promosso dalla Fondazione Giuseppe Tovini e dal Dipartimento [illegible] Pedagogia della Università Cattolica, sotto gli auspici del [illegible]partimento per la Cooperazione e lo Sviluppo [illegible] ministero degli Esteri. Il volume («L'educazione internazionale nella scuola. Esperienze [illegible] prospettive», La Scuola, Bre[illegible] 1985) può offrire un valido contributo di indicazioni per tutti gli insegnanti interessati.

Tra [illegible] altre iniziative illustrate in questi ultimi giorni, va ricordato ancora il volume «Radici d'Europa. Itinerari culturali europei per i giovani», curato dalla Fondazione Rui (residenze universitarie) e presentato dal segretario generale della organizzazione Lorenzo Revojera. «Un concentrato [illegible] geografia e di [illegible] culturale europea, una piccola enciclopedia degli uomini che hanno fatto l'Europa, una provocazione e uno stimolo a viaggiare per il nostro continente [illegible] gli occhi aperti e l'intelligenza sveglia», lo definisce l'esponente della Fondazione.

L'opera è diretta agli studenti dell'ultimo anno [illegible] liceo. «Costoro — afferma Revojera — trovandosi alla vigilia della carriera universitaria, [illegible] a nostro avviso i soggetti più ricettivi nei confronti del problema della creazione del cittadino europeo».

La guida, un tascabile di 240 pagine, contenente 150 fotografie a [illegible], analizza, [illegible] una sorta [illegible] «summa» dei tredici anni di studio del giovane [illegible] le «radici europee», e quindi le lingue, l'università, la letteratura, la musica, eccetera; e su[illegible]isce dodici itinerari culturali che invitano a percorrere l'Europa al di fuori delle correnti ordinarie di traffico. Nella sua prima [illegible]zione, il volume è stato stampato [illegible] semila copie, di cui quattromila saranno inviate gratuitamente agli studenti di [illegible] classi.

m. tor.

GRANDE [illegible] Il «pilota» è torinese

GROSSISTI E NO PIU' FORTI SE ASSOCIATI

TORINO — «Per il rilevante contributo di idee innovative e di realizzazioni concrete date all'ammodernamento della distribuzione commerciale a Torino e in Italia»: [illegible] con questa motivazione che la Camera di Commercio [illegible] Torino ha assegnato nei giorni scorsi il premio «Il torinese dell'anno» (edizione 1984) a Luigi Garosci, 46 anni, presidente [illegible] Végé e responsabile del gruppo Garosci, [illegible] maggior impresa piemontese nel settore della grande distribuzione.

Il gruppo Garosci, infatti, nel 1984 ha registrato vendite per 263 miliardi di lire contro i poco più di [illegible] del [illegible]. E per quest'anno [illegible] previsto un fatturato di circa 310 miliardi, ottenuto attraverso la Cedis, società che rifornisce 75 punti vendita associati con contratto [illegible] «franchising» [illegible] che operano sotto [illegible] insegne Fidis e Scudo Végé, oltre che attraverso otto grandi magazzini Mega, due «cash & carry» Punta e due «discount» Stop.

Lo sviluppo dell'impresa guidata da Luigi Garosci, che ne è l'amministratore delegato mentre a presiederla resta il padre Riccardo, è confermato dall'evoluzione di altri indicatori, fra i quali quello relativo agli utili netti: 1,5 miliardi di lire nel 1982, 4,2 l'anno seguente e ben 8 nel 1984. Autofinanziamento totale. Il gruppo Garosci, l'anno scorso, ha fatto investimenti per 12 miliardi. In aumento anche il numero dei dipendenti, che supera le 550 unità.

Il gruppo Garosci, insomma, appare proprio solido e in pieno sviluppo. E un contributo rilevante a questo successo imprenditoriale [illegible] deve proprio a Luigi Garosci, entrato a lavorare [illegible] paterna nel '59.

La Garosci è sorta a Torino nei primi anni [illegible] Novecento come azienda per la vendita all'ingrosso [illegible] generi alimentari [illegible] la metodologia tradizionale. Ma agli [illegible] degli Anni 50, con la gestione diretta di succursali per [illegible] vendita al dettaglio, avvia, prima fra le aziende del suo [illegible] una conversione anticipatrice di prospettive feconde, che soltanto più tardi si sarebbero diffuse fino a diventare ordinarie.

«La considerazione che le [illegible] abitualmente percorse dalla distribuzione all'ingrosso [illegible] fino a quel momento non potevano bastare a far fronte all'espansione dei consumi — è stato ricordato [illegible] Camera di Commercio — non sfugge alle capacità di previsione [illegible] un'azienda dinamica, che opera [illegible] un terreno d'avanguardia dello sviluppo industriale [illegible] l'area torinese. Nuove [illegible] devono essere battute e nuove strategie elaborate, anche per far fronte [illegible] penetrazione diretta delle imprese industriali, specialmente conserviere, nel [illegible] alimentare [illegible] dettaglio. La prospettiva della singola ditta [illegible] appare più adeguata e proprio [illegible] questo la Garosci è tra le prime aziende a dar vita al Gruppo Végé, la prima organizzazione che in Italia associa grossisti e dettaglianti in un unico organismo, allo scopo di aumentare il potere contrattuale degli operatori della distribuzione e, al tempo stesso, accrescere la qualificazione professionale e la capacità imprenditoriale del nostro arretrato dettaglio».

Oltre che la conversione verso il dettaglio, però, la Garosci riesce [illegible] anticipare la crisi all'ingrosso [illegible] aprendo, nel 1959, il primo «cash & carry», che aveva mutuato dall'esperienza francese e che nel 1963 ristrutturerà sul modello attuale. Il continuo impegno per l'ammodernamento e la crescita [illegible] produttività del settore portano già nel 1978 Luigi Garosci alla presidenza [illegible] Végé, che nel [illegible]84 ha dichiarato un fatturato di circa [illegible] miliardi [illegible] lire, confer[illegible] così ai vertici della graduatoria [illegible] delle aziende distributrici di prodotti alimentari [illegible] largo consumo.

Luigi G[illegible]sci

L'esperienza del gruppo «Garosci», il primo in Italia ad associare anche i dettaglianti. Otto miliardi di utile nell'84. In aumento anche i dipendenti

Un dibattito promosso dall'Istituto San Paolo

[illegible] E LA COMUNITA' [illegible] PARLA GIANNI AGNELLI

TORINO — Il Centro Europa ricerche e l'Istituto bancario San Paolo di Torino hanno promosso per venerdì 14 giugno prossimo [illegible] importante tavola rotonda sul tema: «L'Italia e la Comunità Europea». Intervengono l'avvocato Gianni Agnelli, presidente [illegible] Fiat; l'onorevole Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio; l'onorevole Giorgio Napolitano, della direzione comunista ed il professor Gianni Zandano, presidente dell'Istituto bancario San Paolo.

Moderatore l'onorevole Giorgio Ruffolo.

L'appuntamento è per le [illegible] 15,30, presso Villa Sassi, strada Traforo del Pino, 47 a Torino. L'iniziativa si tiene a pochi giorni dall'incontro dei Capi di Stato e di governo che si terrà a Milano il [illegible] giugno, a conclusione del semestre italiano alla presidenza della Cee.

L'iniziativa del Movimento Federalista Europeo

UN [illegible] IN PIAZZA IL 29 GIUGNO A MILANO

TORINO — Prosegue la [illegible] di mobilitazione promossa dal Movimento Federalista Europeo in occasione dell'incontro dei leaders Cee previsto a Milano per il 29 giugno prossimo, i quali devono decidere sul progetto approvato dall'europarlamento per il rafforzamento delle istituzioni comunitarie. L'Mfe conta di portare in piazza, nel capoluogo lombardo al[illegible] un [illegible] di persone, per sottolineare l'attesa della gente per l'unificazione europea. Treni e pullman raggiungeranno Milano [illegible] Piemonte.

Intanto, per venerdì, è prevista una iniziativa: l'incontro sul [illegible]: «I cattolici per l'Unione Europea». Partecipano: don Franco Peradotto, vicario generale della diocesi di Torino; Oreste Calliano, dell'Università e Alfonso Sabatino, segretario della sezione Mfe di Torino.

I movimenti degli addetti dal 1971 all'81

GEOGRAFIA [illegible]: COM[illegible] E' [illegible] IN 10 ANNI IN PIEMONTE

Possiamo vedere [illegible] è mutata la geografia industriale del Piemonte tra il 1971 e il 1981 analizzando [illegible] «parametri»: la variazione del numero degli [illegible] all'industria nei diversi [illegible]prensori e la modifica [illegible] graduatoria [illegible] questi [illegible] base dell'indice [illegible] industrializzazione.

Tra il 1971 e il 1981, a fronte di una flessione regionale [illegible] 2,3 per cento degli addetti all'industria, hanno invece registrato incrementi, nell'ordine, i seguenti comprensori:

Saluzzo-Savigliano-Fossano	+ 36,6%
Alba-Bra	+ 34,1%
Mondovì	+ 18,2%
Cuneo	+ 11,0%
Casale Monferrato	[illegible] 6,3%
Novara	+ 4,5%
Pinerolo	+ 3,4%
Asti	+ 2,3%
Borgosesia	+ 0,2%

Hanno per contro registrato [illegible] flessioni:

Ivrea	— 17,4%
Vercelli	— 7,8%
Verbania	— 6,0%
Torino	— 5,9%
Alessandria	— 4,7%
Biella	— 1,3%

[illegible] la crescita industriale più marcata sembra concentrarsi soprattutto nei comprensori della provincia di Cuneo, le flessioni occupazionali più forti riguardano l'area Torino-Ivrea, il Verbano, l'area di Vercelli e quella di Alessandria. E' però il caso [illegible] osservare che il [illegible] negativo regionale di [illegible] po[illegible] di lavoro tra il 1971 e il 1981 è il risultato della perdita [illegible] 40.397 addetti in [illegible] comprensori e dell'aumento di 30.872 addetti negli altri nove comprensori.

[illegible] il 70% circa dei posti [illegible] lavoro perduti riguarda il comprensorio di Torino, mentre [illegible] tre quarti dell'incremento [illegible] posti di lavoro riguarda i comprensori della provincia [illegible] Cuneo.

Mettiamo [illegible] in graduatoria i comprensori piemontesi in base al loro indice di industrializzazione (rapporto percentuale tra addetti all'industria e popolazione residente) al censimento del [illegible]. Tenendo presente che l'indice medio regionale [illegible] situa a quota [illegible] ecco la graduatoria in esame:

Borgosesia	26,6
Biella	25,9
Torino	21,0
Ivrea	20,9
Novara	20,2
Verbania	17,8
Alba-Bra	16,8
Casale Monferrato	16,2
Pinerolo	15,6
Saluzzo-Savigliano-Fossano	15,0
Mondovì	14,8
Cuneo	14,8
Alessandria	14,4
Vercelli	13,8
Asti	13,1

Se confrontiamo l'ordine di [illegible] graduatoria [illegible] quella [illegible] 1971, vediamo che nel periodo perdono cinque posti Alessandria e Vercelli, due posti perdono Pinerolo e Asti, [illegible] posto pe[illegible] Ivrea. Non cambiano il loro [illegible] in graduatoria i comprensori di Borgosesia, Biella, [illegible] Verbania e Cuneo, mentre progrediscono di cinque posti il comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano, di [illegible] posti i comprensori di Alba-Bra e di Mondovì, di due posti il comprensorio di [illegible] Monferrato e di un posto [illegible] comprensorio di Torino.

E' il caso di aggiungere in conclusione che questa geografia si ferma al 1981. E in taluni comprensori le cose sono cambiate sensibilmente, spesso non in bene.

Carlo [illegible]

Contratti solidarietà

[illegible] CIRCA 250 IN PIU'

ROMA — Sono circa 360 (quasi 250 in [illegible] rispetto a dicembre '84) i contratti di solidarietà finora stipulati; interessano oltre 6 [illegible] lavoratori dei quali, però, 2731, secondo il ministero del Lavoro, hanno la copertura, stabilita dall'art. 1 della legge 863, della cassa integ[illegible], che è pari al 50% della retribuzione persa per la riduzione d'orario.

In sostanza, se la riduzione è [illegible] di due [illegible], la copertura salariale Inps è di un'ora. La riduzione dell'orario è generalmente dalle 40 alle 36 e 32 ore settimanali e si accompagna a pari riduzione di sa[illegible]o.

Fra le maggiori aziende che applicano tale formula troviamo [illegible] Bassetti [illegible] circa [illegible] addetti, gli [illegible] sono 105, con riduzione a [illegible] ore settimanali), la Demm (su [illegible] addetti, [illegible] interessati [illegible] 800, [illegible] d'orario a 37 ore settimanali), la Nuova Sias (su 2330, gli interessati sono 300 con riduzione d'orario a 32 ore).

MA IL SIKH NON PERDONA

Un anno fa l'irruzione delle truppe indiane nel Tempio d'Oro di Amritsar [illegible] la strage: morirono più di mille seguaci di Jarnail Singh Bhindranwale

«IL PROFETA NON E' MORTO E CI VENDICHERA'»

Amritsar, un anno dopo. Cade oggi il primo anniversario dell'irruzione notturna dei reparti speciali dell'esercito indiano nel Tempio d'Oro, il sancta sanctorum dei Sikh, fino allora inviolata [illegible] «chiesa-fortezza» dei discepoli estremisti di [illegible] Nanak, vissuto a cavallo fra il XV e il XVI secolo. Ne morirono [illegible] un migliaio, [illegible] insieme con circa duecento soldati, e il tanto sangue [illegible] in nel breve volgere di poche ore [illegible] il lago che circonda il santuario dei sacerdoti-guerrieri: l'alba del 6 giugno vide le acque rimandare riflessi più cupi — raccontano — [illegible] consueti barbagli dorati accesi dalle cupole del tempio.

Fra i cadaveri accatastati sulle enormi pire [illegible] la cremazione c'era anche quello di Jarnail («generale») Singh Bhindranwale, il profeta riconosciuto dell'indipendentismo [illegible] dei tredici milioni [illegible] Sikh nel «loro» Punjab, l'uomo la cui figura carismatica aveva [illegible] soli anni cancellato il moderatismo di Marchand Singh Longowal, leader del partito storico dei Sikh, l'Akali Dahl, rappresentato nel Parlamento [illegible] Nuova Delhi. E a Bhindranwale si attribuiva l'origine della campagna terroristica ad opera degli integralisti [illegible] in poco tempo aveva provocato centinaia di vittime.

Con l'approssimarsi [illegible] il terrorismo Sikh si è risvegliato. [illegible] centinaio [illegible] morti nelle ultime settimane tra la capitale, l'Uttar Pradesh, l'Haryana e il Rajastan, dimostrano che la «grande vendetta» consumata con l'assassinio, il 31 ottobre scorso, [illegible] Indira Gandhi «colpevole» di [illegible] dato l'ordine sacrilego di occupare l'Harimandir (il Tempio d'Oro), non è considerata «espiazione» sufficiente [illegible] la stragrande maggioranza hindu che governa il Paese; e che [illegible] massiccia, terribile caccia ai Sikh scatenata subito dopo, con stragi, esecuzioni sommarie, incendi, non ha intimorito i sostenitori del programma [illegible].

Non [illegible] improbabile che [illegible] scorra altro sangue, forse anzi sta già scorrendo ai quattro angoli dell'immenso planeta [illegible] che [illegible] l'ancor giovane repubblica indiana federata in 22 Stati (740 milioni [illegible] abitanti, circa il [illegible] per cento dei quali hindu — [illegible] indu, [illegible] diciamo [illegible] —, con [illegible] per cento di musulmani, un 2,[illegible] per cento [illegible] cristiani, un 7 per [illegible] di ininfluenti animisti delle [illegible] nità tribali, il resto diviso fra [illegible] jainisti, agnostici e appunto i Sikh, circa il due per cento), dove si parlano almeno 14 lingue principali diverse e si praticano usando

Qui sopra: i seguaci di Bhindranwale (a sinistra, seduto, [illegible] e [illegible] bianco) pregano, armi in pugno, con il loro leader (Amritsar, aprile '84)

A fianco: il Tempio d'Oro. Sotto: un vecchio trombettiere sikh

sovente incompatibili.

Pur in una situazione tanto complessa su numerosi altri fronti, anche internazionali (in testa [illegible] problema [illegible] stan sempre irrisolto), la rivendicazione dei Sikh resta la spina nel fianco più dolorosa per Rajiv Gandhi, il figlio di Indira che ha ereditato sulle proprie spalle il fragile equilibrio interno raggiunto fra mille difficoltà dalla madre, anche a prezzo di decisioni sofferte.

Perché una esigua minoranza riesce a tenere [illegible] bilico l'«elefante» indiano [illegible] posizione così precaria, nonostante la disperata ricerca [illegible] una soluzione «politica» (l'assalto [illegible] Tempio d'Oro fu quasi una scelta obbligata per Indira)? Si tratta «solo» di contrasti religiosi o ci sono altre ragioni dietro l'irredentismo Sikh? Quali speranze esistono [illegible] una ricomposizione pacifica di quella che continua a rischiare di diventare, nonostante la scomparsa del «Khomeini del Punjab» (così [illegible] stato definito Bhindranwale), «guerra santa»?

Ne abbiamo parlato [illegible] uno degli indologi [illegible] che conosce più a fondo la realtà e la problematica [illegible] sikkismo, [illegible] origini a oggi: il professor Stefano Piano, 44 anni, docente [illegible] Hindi [illegible] lingua più [illegible] in India) e di Lingue e letterature moderne dell'India presso l'Università [illegible] Torino. Piano è fra l'altro autore [illegible] saggio [illegible] Guru Nanak, fondatore [illegible] movimento Sikh, pubblicato nel '71 dall'editrice Esperienze, e ha curato la traduzione di un'antologia [illegible] canti religiosi sikh di prossima pubblicazione nella collana «Spiritualità» [illegible] Rusconi.

Stefano Piano, che ha tenuto recentemente una [illegible] ferenza sull'argomento a Palazzo Bricherasio, invitato dalla Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale), esordisce ricordando un'impressione ricavata durante il [illegible] ultimo viaggio nel Punjab, dopo la strage di Amritsar e l'assassinio di Indira Gandhi: *«Viaggiavo su un autobus guidato [illegible] sikh, che portava con fierezza il turbante e la folta barba nera caratteristici della sua stirpe. Venne naturale parlare con lui di quanto era accaduto nel Tempio d'Oro, delle conseguenze della scomparsa di Bhindranwale. L'autista non mi lasciò neppure proseguire, scosse lentamente il capo e mi disse convinto che Bhindranwale era vivo, si era rifugiato all'estero e presto avrebbe nuovamente guidato il suo popolo [illegible] gli oppressori...»*.

Non è un [illegible] nuovo nella storia, la morte [illegible] altri capi carismatici, in Oriente come [illegible] Occidente, è stata rifiutata, «rimossa» per autodifesa dalla memoria di gruppo, delle masse: *«Ma in un Paese così conservativo della storia, della cultura e delle usanze del passato com'è l'India, il modello ripetitivo dell'eroe disposto a lottare fino alla morte e oltre in difesa della sua fede assume [illegible] significato particolare. I seguaci del Sikh-panth (letteralmente [illegible] seconda parola significa "via") rifiutano di dare [illegible] valutazione storica dei fatti, ma preferiscono costruirsene [illegible] immagine ideale, [illegible] cui coerenza deriva dal confronto [illegible] i principi normativi della tradizione»*.

Tradizione che affonda le [illegible] proprie radici [illegible] del Guru [illegible] (1469-1539) sostenitore [illegible] una sorta [illegible] (un'unica «via di Dio» come sintesi delle due grandi religioni in opposizione nell'India dell'epoca, induismo e islamismo: [illegible] Dio invisibile che proibisce di raffigurarlo, ripudia la divisione in caste, [illegible] te di mangiar carne e sostiene la reincarnazione, per [illegible] solo vaga idea del tentativo [illegible] conciliazione) che [illegible] proponeva come [illegible] tiero di amore e di pace, tanto che i fedeli venivano e vengono battezzati con acqua zuccherata, l'amrit appunto da cui Amritsar.

Ma anche tradizione che trova la sua [illegible] più forte via alla [illegible] del XVIII secolo, con il decimo e ultimo Guru, Govind, che sotto la durissima repressione degli imperatori Moghul trasformò i Sikh [illegible] pacifici contemplatori in invincibili guerrieri, creando la *Khalsa*, [illegible] confraternita marziale dei [illegible] cuore» [illegible] uniti sotto il simbolo delle cinque K avrebbero difeso compatti l'indipendenza del proprio popolo: [illegible] tutti i seguaci [illegible] sikhismo così [illegible] avrebbero dovuto prendere il nome di Singh, che in sanscrito significa leone.

Ed è a questa tradizione, [illegible] a Govind Singh [illegible] occorre far riferimento per tentare di comprendere, almeno in parte, il problema sikh in India.

«IL COMPLOTTO CONTRO INDIRA? TUTTO CHIARO, ANZI TROPPO...»

Intervista a Stefano Piano, docente di Hindi all'Università di Torino. «Ragioni diverse dagli attriti religiosi alimentano l'astio fra hindu e sikh». Si tratta soprattutto di ragioni economiche

Guru Nanak (al centro), il fondatore della setta Sikh vissuto nel [illegible]

Spiega il professor Piano: le «cinque K» dei Sikh, come sovente accade in India (basti pensare alla «cromatica» [illegible] cietà hindu, divisa com'è fin dall'invasione indoeuropea in quattro *varna*, colori, che segnano nelle vesti l'appartenenza all'una o all'altra casta), sono a un tempo simbolo ideale, astratto e aspetto concreto, tangibile.

Esse sono infatti: *kes*, capelli e barba da tenere incolti e intonsi (vi risiede il potere spirituale); *kangha*, il pettine che ferma i capelli raccolti a crocchia sotto il turbante [illegible] i Sikh sono particolarmente affezionati (a Wolverhampton, [illegible] Inghilterra, [illegible] autisti [illegible] autobus, quasi tutti Sikh, scioperarono quando [illegible] tentò di imporre [illegible] un normale berretto [illegible] posto del turbante); *kirpan*, la spada, oggi un pugnale e uno spadino, che non devono mai lasciare perché ricorda [illegible] lotta di Govind contro l'oppressore (ed è ogni volta [illegible] problema impedir loro di portarselo dietro anche in aereo); *kara*, il braccialetto di ferro simbolo [illegible] semplicità guerriera che sostituisce ogni altro ornamento; *kach*, le brache al ginocchio secondo l'uso [illegible] guerrieri, [illegible] posto della [illegible] pratica *dhoti* (tunica) degli hindu.

Queste sembrano, ma non sono, innocue sovrastrutture, atteggiamenti caratteristici, folclore. Attraverso quasi tre secoli [illegible] dure battaglie si [illegible] radicale [illegible] psicologia sikh fino a diventare un netto spartiacque fra loro — minoranza d'élite distinta anche da una propria lingua, il *panjabi*, che ha una [illegible] scrittura specifica, il *gurmukhi* — e il resto [illegible] multiforme popolazione [illegible]. Non è un caso se i [illegible] sono presenti in uno dei gangli fondamentali del potere centrale, l'esercito, con 130 mila effettivi [illegible] base (il 14 per cento del totale) e ben un terzo delle alte gerarchie; [illegible] non è un caso che fosse [illegible] posta [illegible] esclusivamente di Sikh [illegible] guardia del [illegible] di Indira Gandhi...

[illegible] a tutto ciò si aggiunge il fatto non indifferente che essi, attivi e intelligenti al di sopra [illegible] media, occupano posizioni influenti nell'economia del Paese (controllano trasporti e commercio degli alimentari, ad esempio) come nella politica; e che il Punjab, divenuto «loro» dopo la drammatica divisione fra India e Pakistan dell'ex colonia britannica (oltre il confine è rimasta Lahore, l'antica capitale sikh), è la regione più ricca dell'India, cui fornisce il 60 per cento del raccolto complessivo di grano, [illegible] tenore [illegible] superiore del 50 per cento alla [illegible] e [illegible] durata media della vita di [illegible] anni anziché 47. [illegible] può ben capire che vi [illegible] altre ragioni, al di [illegible] degli attriti di origine religiosa, dietro [illegible] rivolta contro il governo [illegible] trale e le esasperate tensioni separatiste.

Sulle prospettive di accordo Stefano Piano non è molto ottimista: *«I Sikh sono diventati sempre più diffidenti, [illegible] consapevoli di aver pagato un tragico tributo [illegible] sangue [illegible] ogni momento storico [illegible] crisi. [illegible] dimenticano che dopo aver [illegible] un contributo fondamentale alla vittoria delle truppe inglesi in occasione della grande rivolta del 1857, vennero ripagati con l'orrendo massacro del 1919 a Jallanwala, per ordine del generale Dyer. Per loro [illegible] governo [illegible] Nuova Delhi [illegible] distacca molto [illegible] colonialista inglese di prima, visto che alla divisione del loro territorio con il Pakistan [illegible] seguita un'ulteriore riduzione a favore dello [illegible] confinante dell'Haryana, con cui devono anche dividere [illegible] capitale, Chandigarh, la [illegible] disegnata da Le Corbusier. Perciò, prima di arrivare alla pace, chiedono una [illegible] di concessioni e garanzie, anzitutto una larga autonomia, nuovi più ampi confini, la capitale tutta per loro [illegible] cosa ancora più complicata, [illegible] controllo [illegible] solo religioso [illegible] anche economico [illegible] templi gurdwara non [illegible] nel Punjab»*.

Una soluzione politica a breve termine del problema Sikh si presenta ardua per Rajiv Gandhi, nonostante [illegible] sua propensione a talune concessioni, tanto è vero che il controllo [illegible] situazione nel Punjab è tuttora assicurato dall'esercito... *«E' chiaro che l'indipendenza totale, la rinascita [illegible] Khalistan, [illegible] può essere [illegible] ai Sikh, ciò provocherebbe una reazione a catena di [illegible] loghe richieste da parte [illegible] altre minoranze fino alla frantumazione in centinaia di staterelli e al crollo dell'Unione indiana. [illegible] l'acconsentire ai maggiori vantaggi pretesi dai Sikh, a [illegible] trattamento differenziale della loro religione rispetto alle altre che convivono in India, potrebbe essere [illegible] grave errore»*.

Certo la posizione [illegible] Gandhi non è facile: però forse [illegible] che l'ala moderata dell'A[illegible] sembra aver ripreso vigore, che il santuario di Amritsar non è più una fortezza piena di mitra, armi pesanti, bombe, invece che di lance e spade, si può sperare di arrivare lentamente [illegible] distensione.

«Forse Ammesso che l'uccisione di Indira sia stata [illegible] mente una vendetta dei Sikh, perché altrimenti si potrebbe pensare a [illegible] complotto di origini e dimensioni diverse, un'operazione destabilizzante dell'India in cui i Sikh vengono solo usati come innesco per un'esplosione che ha ben altri fini».

Esistono dubbi [illegible] natura dell'attentato [illegible] è costato la vita al premier indiano, il 31 ottobre 1984?

«Mi hanno lasciato molto perplesso due fatti: l'identità degli esecutori, tutti Sikh (troppo evidenti la matrice e il movente dell'assassinio), e il chiaro coordinamento della successiva caccia ai Sikh. Non [illegible] è trattato affatto di [illegible] spontanea reazione popolare: era tutto bene organizzato, [illegible] he troppo. Non bisogna dimenticare che la politica progressista di Indira non andava giù [illegible] vecchi leader dell'opposizione, quelli già ostili a Nehru e più legati alle tradizioni e che rifiutano l'idea di un'India moderna, aperta ai contatti con l'Occidente. Il fatto che Indira fosse uscita trionfalmente anche dalla fase negativa che l'aveva vista in carcere non è piaciuto. C'è qualcosa di poco chiaro nella sua morte e credo che anche Rajiv non debba vivere molto tranquillo, indipendentemente dai Sikh».

Così forse la spina più dolente nel fianco dell'India non sono i Sikh, come da tante direzioni «si vorrebbe far credere». Ma l'importante è che nel Tempio d'oro, auspica [illegible] Piano, il salmodiare inni dei *granthi* (il *Granth* è il [illegible] sacro dei [illegible] abbozzato da Nanak e redatto in forma definitiva dal quinto Guru, Arjan, nel 1606) torni a sostituire il fragore delle armi, che finiscono per l'India, «direbbe Nanak», questi giorni in [illegible] «i tempi [illegible] come un coltello e i [illegible] morellai... / [illegible] religione [illegible] le ali ed è volata via».

Maurizio Spatola

Intervista [illegible] Sonia Gandhi

IN RICORDO AFFETTUOSO DI INDIRA...

Una foto del '83: Sonia e Indira. [illegible] loro, Sanjiv Gandhi

NUOVA DELHI — Quando nel 1965 Sonia Gandhi si chiamava ancora Sonia Maino, ed era una delle tante studentesse dell'Università di Cambridge, non si lasciò at[illegible] e a prima vista né dal bell'aspetto del futuro marito Rajiv Gandhi né dalle relazioni internazionali della sua famiglia. Lo ha rivelato lei stessa [illegible] un'intervista al settimanale di Bombay *Dharmayug*, venendo meno per una volta al consueto riserbo sulla vita privata.

Più tardi però le cose cambiarono. *«Mi resi conto della bellezza interiore di Rajiv* — racconta Sonia — *Era in qualche modo diverso dagli altri, più saggio e più profondo»*.

Una reciproca simpatia nacque invece subito tra Sonia e la futura suocera Indira, allora onnipotente primo ministro dell'India. Andò a conoscere la suo[illegible] donna per molti [illegible] considerata terribile, ma [illegible] provò timore.

«Quando si è innamorati — ha [illegible] Sonia al giornale — *si possiede una straordinaria forza, che dissipa ogni paura. Io volevo Rajiv, e ancor oggi mio marito rappresenta per me la sicurezza»*.

Indira accolse subito Sonia con un atteggiamento affettuoso e mate[illegible]. *«Sono una madre* — le disse, secondo il racconto della stessa Sonia — *non devi mai avere paura [illegible] me. Capisco benissimo il tuo amore. Non devi preoccuparti»*.

I rapporti [illegible] le [illegible] donne [illegible] fin dall'inizio di assoluta comprensione reciproca. *«Indira* — dice ora Sonia — *aveva riversato su di me tutto il suo affetto»*. Fino al punto che Sonia prese a condividere le abitudini di Indira, anche quella di [illegible] giorno alla settimana, per sentirsi in forma. All'inizio le due [illegible] digiunavano il lunedì. *«Ma quando Indira decise [illegible] digiunare il martedì, anch'io cambiai giorno»* ricorda Sonia.

Ben diversi [illegible] i rapporti tra l'autoritaria Indira e Maneka, l'altra nuora che aveva sposato il delfino di Indira, Sanjay, morto nel giugno 1980 in un incidente aereo. Dopo la morte di Sanjay, infatti, i rapporti tra le due donne divennero sempre più tesi, fino al punto che Indira cacciò Maneka di casa e questa, buttandosi in politica, fondò un partito nemico della Gandhi. Quando, l'anno scorso, Indira morì assassinata, si [illegible] che nel testamento, come previsto, aveva diseredato la vedova di Sanjay.

Un problema per il matrimonio tra Rajiv e Sonia era la diversità di religione e di nazionalità, ma Indira aiutò la coppia a superare ogni difficoltà. Del resto la stessa Indira, che apparteneva a [illegible] casta molto alta, aveva dato per prima l'esempio sposando un parsi, in un'epoca in cui in India i matrimoni al di fuori della propria casta erano rarissimi e facevano scandalo. Su questo punto la Gandhi non ebbe mai pregiudizi e la addolorava constatare come [illegible] India le donne comuni fossero invece vittime [illegible] discriminazioni e tradizioni ancestrali, assai dure a morire.

[illegible] commentatori indiani hanno paragonato Rajiv e Sonia a un'altra coppia celebre in tutto il mondo per [illegible] fascino, Carlo d'Inghilterra e «lady Diana». Pur essendo l'India una repubblica, c'è qualcosa [illegible] regale nella *dinastia Gandhi*, al potere da tre generazioni, che ha avuto come capostipite [illegible] Pandit Nehru, nonno [illegible] Rajiv e padre di Indira. La carica di primo ministro passa infatti, in pratica, [illegible] padre in figlio.

Sonia è un'attraente si[illegible] di 35 anni, ha due [illegible] e si dice che, quando Rajiv faceva ancora il pilota e a Sanjay erano ri[illegible] tutte le luci della ribalta politica, [illegible] sempre esortato il marito a starsene alla larga dalla vita pubblica. Ma ora è lei [illegible] *first lady* e deve fare del suo meglio. Secondo la stampa indiana, durante il recente viaggio nell'Urss [illegible] è riuscita ancora ad apparire a suo agio [illegible] pubblico.

«Rivelazioni» a Berlino

DALLA GERMANIA RITORNO ALL'EST

BERLINO — [illegible] i giornali [illegible] Berlino Est ventimila [illegible] emigrate all'Ovest dalla Repubblica Democratica Tedesca hanno [illegible] domanda per rientrare all'Est. La cifra è [illegible] in dubbio dalle autorità tedesco-occidentali, ma dalla polemica sorta tra i due Stati dopo la pubblicazione a tutta pagina di un'ottantina di lettere di «*profughi pentiti*» (su 20 mila), apparse sul «*Neues Deutschland*» e sulla «*Berliner Zeitung*», di Berlino Est, qualche verità «*scomoda per l'Ovest*» è venuta a galla. Anche per l'Est, naturalmente, perché la lettera di una ragazza che vive a Berlino occidentale e che, se[illegible] i due giornali, era «*profondamente delusa*» e [illegible] va rientrare nella Rdt, è stata seccamente smentita dall'interessata. «*Piuttosto morta*» ha [illegible] alla televisione «*Sender Frei Berlin*».

Resta peraltro il fatto che altri hanno confermato il loro desiderio [illegible] «*rientrare*» e che, dal 19[illegible] al 1975, 33.356 tedeschi orientali emigrati all'Ovest sono tornati ad Est, che, dal 1975 alla fine del 1982, 14.314 sono stati i rientri e che dal 1982 da mille a millecinquecento all'anno sono [illegible] domande di rimpatrio.

Le motivazioni che spingono i «*profughi pentiti*» al ritorno [illegible] Rdt sono, secondo i giornali citati, [illegible] carattere economico, occupazionale, ambientale («*Mi sono illuso guardando la televisione di Berlino Ovest*» dice uno che è senza lavoro da mesi).

[illegible] fonti di Berlino Ovest [illegible] scopo della campagna propagandistica di Berlino Est è chiaro: lo scorso anno più di 40 mila cittadini della Rdt hanno ottenuto il visto d'uscita per i taciti accordi fra Bonn e Berlino Est (costati, si dice, due miliardi di marchi); quest'anno le procedure per il [illegible] dei permessi di espatrio sono più lunghe, anche i «*profughi*» delle ambasciate di Praga e degli altri Paesi [illegible] attendono con poche speranze una sollecita evasione della loro richiesta di emigrare in Occidente. Perciò la [illegible] — che raramente affronta problemi del genere pubblicamente — vorrebbe dimostrare che «*non tutto è oro ciò che luccica*» e che l'avventura all'Ovest può costar cara sul piano economico, affettivo e umano.

La situazione degli emigrati tedesco-orientali a Berlino Ovest non è certamente rosea. Alcune opinioni raccolte presso persone che recentemente hanno oltrepassato il «*muro*» (con tutti i crismi legali, ora è quasi impossibile fuggire, come una volta), confermano in parte le lettere pubblicate dal «Neues Deutschland» e dalla «Berliner Zeitung».

Nei playoff del football Usa

SE I GIAGUARI PERDONO ESCONO DI SCENA

Sabato a Bologna i torinesi devono superare i Doves per accedere ai quarti di finale. Molti i tifosi al seguito. I Gators hanno chiuso in bellezza il campionato di B battendo i Blackreds di Aosta

Il campionato di football americano entra nel vivo con la prima giornata dei play-off. Quattro le partite in programma: sabato pomeriggio Doves Bologna-Giaguari Torino, domenica Condors Grosseto-Rhinos Milano, Grizzlies Roma-Mull Trieste e Warriors Bologna-Angels Pesaro. Le vincenti accederanno ai quarti di finale, dove troveranno ad attenderle Jets Bolzano, Panthers Parma, Dusty Frogs e Seamen Milano. Chi perde invece esce di scena.

«*Una partita che vale un'intera stagione*», ammette il presidente dei Giaguari, Vilmo Martinetti. *Per prepararsi convenientemente a questo impegno i torinesi si sono sottoposti ad un vero tour de force, sabato e domenica scorsi, sotto la direzione dell'allenatore Zoccali*».

Chi vincerà?

«*E' un incontro molto aperto* — risponde Martinetti —: *i Doves sono forti, schierano tre americani e noi ne abbiamo uno solo. Tuttavia sono molto più fiducioso di quanto non potessi esserlo un mese fa poiché ho visto che l'attacco ha fatto dei grossi miglioramenti. Specie contro i Frogs, il nostro gioco aereo è andato bene e la linea ha tenuto. I Doves giocano e portano la palla, ma hanno poco gioco aereo: noi ci auguriamo di azzeccare un paio di lanci con Orla o con mio figlio Massimo e poi ci sono dei ricevitori che possono risolvere il match*».

I Giaguari porteranno a Bologna 45 giocatori: «*Problemi grossi non ce ne sono* — ricorda Martinetti —, *solo Belgiovine sarà probabilmente assente, poiché ha ripreso ad allenarsi solo da 2 o 3 giorni dopo una brutta frattura*». Sarà anche organizzato un pullman per i tifosi che intendono seguire la squadra al Lunetta Gamberini: chi intende prenotarsi può rivolgersi a Ferlanti, telefonando al [illegible].

Domenica scorsa si è invece concluso il campionato di serie B. I Gators Torino hanno terminato in bellezza, battendo 24-2 i Blackreds Aosta e stabilendo anche un record italiano: il giocatore Marco Moglia è infatti riuscito, primo in serie B, a superare le mille yards di corsa in un campionato.

«*Per noi questa è una grossa soddisfazione* — afferma il portavoce dei Gators, Carlo Miglio —, *anche se oltre a Moglia numerosi giocatori meritano di essere citati per il torneo disputato. Mi riferisco specialmente a Montesano, alla guardia Mari, al ricevitore Rabino, a Raffaelli ed ai difensori Jaccarino, Grosso e Catolla, oltre a tutta la defensive-line*».

Nelle ultime partite i Gators hanno lanciato molto; questo smentisce definitivamente chi è andato affermando che l'allenatore Edward Padula non era capace di dirigere l'attacco.

«*Padula ha sempre dimostrato di essere un tecnico molto intelligente* — risponde Miglio —; *la sua idea è che prima di tutto bisogna imparare a correre, solo dopo si può lanciare. E' inutile imitare gli americani se poi non siamo in grado di farlo*».

Bella vittoria anche per i Mastini Ivrea, che hanno festeggiato la promozione battendo i Pirati Varazze 28-0. Nella corsa verso il platonico titolo tricolore di serie B, i Mastini incontreranno in casa, sabato 15 o domenica 16, i Vikings Bollate.

Marco Sannazzaro

Nella finale «ragazze» del campionato di pallavolo

TROPPE LE INFORTUNATE LA BISTEFANI IN CRISI ALLA FINE E' SOLO NONA

Una sfortunatissima Bistefani non è riuscita ad andare oltre il nono posto nella finale nazionale «ragazze» disputatasi da mercoledì e domenica scorsi a Porto S. Elpidio nelle Marche. Le recriminazioni in questo caso paiono più che giustificate: già partite prive di una pedina fondamentale quale la centrale Montagnino (bloccata in sede da esami scolastici), le casalesi si sono trovate improvvisamente a dover fare a meno anche della capitana Peletta (infortunatasi nel corso del match di esordio) e della regista Agnese (colpita da influenza).

Con metà della formazione titolare fuori causa e con Elena Calcagno a sostenere forzatamente quasi tutto il peso delle azioni di attacco, la Bistefani non ha potuto giocarsi tutte le sue carte e ha finito logicamente col soccombere dinanzi ad avversarie al gran completo che schieravano tra l'altro giocatrici che hanno già avuto modo di calcare i palcoscenici delle massime divisioni.

«*Senza tutti questi inconvenienti* — dicono a Casale — *un piazzamento fra le prime quattro non ce lo avrebbe tolto nessuno. Provate un po' voi a togliere i tre cardini della squadra a Giarratana, Teodora e compagnia bella...*».

Con tutto ciò, il comportamento delle ragazze della Freyberger è stato più che decoroso. A ranghi completi le casalesi avevano battuto per 3-1 nell'incontro di apertura la Polisia Municipale Potenza guadagnandosi così la qualificazione per i gironi dal 1° al 12° posto nonostante la sconfitta patita subito dopo dalla Carrarese per 1-3 (e qui già mancava la Peletta...).

Nella poule successiva, valida per l'ammissione alla finalissima, la Bistefani s'imbatteva malauguratamente nell'ostacolo più arduo, quello costituito dalle siciliane del Giarratana che avrebbero poi meritatamente vinto il titolo tricolore. Dopo il prevedibile 3-0 rifilato dalla fortissima Giarratano e compagne, le piemontesi si disunivano e cedevano lo quattro set anche col Caserta nella partita più brutta di tutto il loro torneo.

Il riscatto, però, non si faceva attendere: relegate nel girone di «consolazione» dal 9° al 12° posto, le rappresentanti piemontesi chiudevano con due belle affermazioni sulle [illegible] del Fratte (3-0) e sulla Virtus Taranto (3-1) prima di applaudire lo stupendo trionfo del Giarratana che si è cucito lo scudetto sul petto mettendo in fila la rappresentante friulana, la Teodora Ravenna e la Carrarese.

Roberto Condio

La squadra di Sussetto è apparsa in ripresa

I PALLAVOLISTI DELLA SA.FA TERZI NELLA COPPA DI LEGA

Due sconfitte ed una vittoria, lo scarno bottino dei torinesi, che comunque hanno cancellato le deludenti prove fornite nella poule per la promozione

Senza infamia e senza lode la Sa.Fa Libertas ha chiuso domenica a Pisa la sua stagione ufficiale ottenendo un onorevole terzo posto nella finale a quattro della Coppa di Lega maschile per società di serie B e C1. I torinesi di Sussetto, pur non esprimendosi sui livelli che ne avevano caratterizzato il brillante incedere in buona parte della regular season della serie B, hanno fatto registrare sensibili miglioramenti rispetto alle deludentissime prove fornite in occasione della poule per la promozione in A2, giocata a Parma a inizio maggio.

In Toscana, invece, la Sa.Fa ha fatto la sua dignitosissima figura in un quadrangolare di buon livello che vedeva ai nastri di partenza una neopromossa tra i cadetti (l'Eudecor Salerno) e altre due compagini che hanno partecipato ai playoff-promozione (Pineto Sport e la locale Conceria Arno). Proprio contro la formazione pisana, i rossoblù hanno giocato il primo match perdendolo per 3-1. Nella successiva semifinale Quirici e compagni hanno subito l'identico passivo, tenendo validamente testa per tutta la gara ai salernitani dell'Eudecor.

Nella partita conclusiva è poi venuto, nuovamente contro la Conceria Arno, il successo che è valso il «bronzo» (3-2 in rimonta dallo 0-2). Il successo finale è invece andato agli abruzzesi del Pineto che, trascinati dal colored americano Wilson e dall'altro ex romano Belmonte, hanno chiaramente messo sotto l'Eudecor in tre soli set.

F. C.

Quando madre e figlia sono, una contro l'altra, in finale in un torneo: succede nella famiglia Bordignon

PAPA' AIUTAMI A BATTERE LA MAMMA

Nella foto a sinistra Franco Bordignon dà consigli a Simona; in centro la signora Laura; a destra Simona (che non ha ancora compiuto tredici anni) impegnata in partita: il suo colpo vincente è il «drive», ma sta migliorando anche di rovescio e nei colpi di volo

Laura e Simona si guarderanno un attimino negli occhi, poi servita la prima pallina la tensione diventerà quella di una qualsiasi finale. Succede raramente, anche a livello di circolo, che la sfida decisiva di un torneo tennistico, piccolo o grande che sia, importante o no, abbia come protagonista madre e figlia. Una cosa è certa: saranno in molti domenica ad assistere presso il Cral «La Stampa» alla finale tra mamma Bordignon e la figlioletta Simona.

Pur trattandosi d'un torneo sociale, il fatto incuriosisce parecchio. Si parla dell'avvenimento da quando entrambe, madre e figlia, hanno superato agevolmente il turno di semifinale.

Mamma Laura, che tornei ne ha già vinti parecchi, non si fa intenerire dai sorrisi di sua figlia: «*Sarà una gara ovviamente strana. Giocherò contro Simona come contro qualsiasi avversaria*».

Simona, tredici anni ancora da compiere, fa una piccola smorfia, mentre il babbo, il signor Franco, in tono scherzoso e sornione, le dà alcuni consigli su come affrontare (e magari battere: chissà) la mamma: «*Nostra figlia ha soltanto tredici anni e poca esperienza. E' giusto che l'aiuti*».

E sua moglie? «*Laura gioca da diciotto anni e conosce ormai tutte le malizie del tennis*».

Riprende la signora Bordignon: «*Mio marito tifa ovviamente per Simona. Ma io giocherò per vincere. A mio avviso è sbagliato lasciare ai figli l'illusione della vittoria, fare dei regali. Mia figlia vincerà soltanto se lo avrà meritato sul campo*».

Una domanda ad entrambi i genitori: sareste felici di avere in vostra figlia una futura campionessa? Papà Franco: «*Io il tennis lo pratico da più di vent'anni e l'ho sempre inteso come passatempo. Lo sport è importante nella vita perché ci aiuta a crescere meglio. Vivere di solo tennis, soprattutto per una donna, è praticamente impossibile*». La mamma: «*Sono d'accordo con mio marito, forse perché entrambi il tennis lo abbiamo sempre vissuto in un certo modo, come svago, come momento necessario per scaricare le tensioni accumulate in una giornata di lavoro*».

Simona, che frequenta la seconda media, ha già le idee chiare: «*Da grande farò l'interprete; è un mestiere che mi ha sempre appassionato. Proprio come il tennis, che pratico però soltanto da tre anni e mezzo*».

Quando sarai in campo avrai paura di poter perdere proprio contro tua madre? «*Sarà certamente una finale un po' particolare, di questo me ne rendo conto. Cercherò di giocare concentrata come sempre*».

Quali colpi temi maggiormente? «*Soprattutto il rovescio. Talvolta è micidiale*».

La mamma per contro della figlia teme il «drive».

Un pronostico? Babbo e figlia tacciono. La signora Laura è quasi seccata, ma sorride apertamente: «*Vincerò io. Forzando un po' i colpi mia figlia andrà in tilt*».

Simona si alza quasi indignata e sbuffa: «*Staremo proprio a vedere*».

Piero Abrate

Si recupera il 2° turno del campionato di pallone

LA STAGIONE IN NOTTURNA INCOMINCIA COL BIG MATCH ROSSO-BALOCCO

Settimana di lavoro per i giocatori di pallone elastico: comincia l'attività in notturna su tutti gli sferisteri di Piemonte e Liguria. In attesa dei tornei ufficiali, sono in programma i recuperi di campionato della seconda giornata, dopodiché la classifica della serie A assumerà un volto quasi definitivo (resta solo da disputare l'incontro tra Paoletto e Alcardi, interrotto domenica scorsa a Caraglio per la pioggia).

Si comincia stasera a Cengio, dove saranno di fronte Rodolfo Rosso e Carlo Balocco, il primo reduce da una sconfitta contro Berruti, l'altro da una vittoria al 21° gioco contro il redivivo Pirero. Incontro importante per entrambi, ma soprattutto per Balocco che, di fronte ai cosiddetti big, non ha ancora fornito una prova valida del suo rendimento (vedi la sconfitta contro Bertola e Alcardi).

Gli altri due incontri si giocano domani sera ad Alba e a Castelletto Molina. Al Mermet, il campione d'Italia Bertola avrà come avversario la coppia della Caragliese Paoletto-Belmonte, che lontano dallo sferisterio di casa riduce notevolmente il suo potenziale di gioco. Per il capitano dell'Albese si tratta della prova generale in vista dello scontro di domenica ad Andora con Alcardi, che allo sferisterio di San Bartolomeo sembra proprio imbattibile. Bertola ha vinto domenica la sua quarta partita di campionato, ma ha faticato parecchio e la sua squadra ha accusato qualche battuta a vuoto.

Rodolfo Rosso in azione

Confronto di lusso a Castelletto Molina, dove Berruti cercherà di sbarrare il passo al lanciatissimo Alcardi. Partita difficile per l'ex campione d'Italia, certamente più ardua di quella vinta domenica contro Rodolfo Rosso. Con un solo punto in classifica la posizione di Berruti è ancora distante da quel sesto posto che è il traguardo minimo per poter disputare la qualificazione per le finali. Una vittoria contro Alcardi, oltre a confermare la ritrovata efficienza sua e della sua squadra, darebbe alla squadra di Castelletto Molina maggior morale.

Alcardi è in gran forma e un suo successo gli permetterebbe di tenersi in pratica ancora agganciato in testa alla classifica al campione d'Italia in attesa del big-match di domenica. Sul capo del capitano della Don Dagnino pende però il rischio dell'annullamento della sua vittoria contro la Doglianese. Assente il capitano Marco Pirero per infortunio, il suo sostituto Rinaldi avrebbe dovuto usufruire di due metri di vantaggio alla battuta, ma una dimenticanza dell'arbitro costringerà il giudice sportivo avvocato Rocca molto probabilmente a far ripetere la gara.

Stasera sono anche in programma ad Imperia Piani e a Magliano Alfieri rispettivamente i recuperi del campionato di serie B (Juventus Imperia-Pevaraguese) e la gara di Coppa Italia [illegible] tra la Maglianese e l'Astor Ceva.

Piero Galasso

Boniek ha deciso: cambia squadra, ma non dice in quale giocherà

«VADO DA CHI MI ASPETTA A BRACCIA APERTE CON LA JUVE TUTTO FINITO DA TRE MESI»

Dopo Rossi e Tardelli, che dal Messico hanno reso ufficiale la loro decisione di lasciare la Juve, tocca a Boniek. Zibì se ne va. Ieri lo ha confermato, senza però specificare per il momento la sua nuova destinazione. Dopo tre anni a volte contrastati, a volte esaltanti, ha deciso di voltare pagina per cercare nuove avventure. Anche ieri i tifosi hanno cercato di trattenerlo, ma Boniek respingendo a fatica le lacrime ha risposto che ormai ha preso una decisione e non tornerà più indietro.

Del resto il divorzio dalla Juventus non rappresenta un fatto clamoroso, anche se negli ultimi giorni qualcuno pensava che Boniek potesse avere un ripensamento. I suoi contatti con la Juventus erano fermi al 28 marzo, quando, due giorni prima che scadesse l'opzione che la Juve vantava sul giocatore, Boniperti gli chiese di avere pazienza. Boniek per contro fece presente le sue richieste: due anni di contratto con opzione sul terzo. Prendere o lasciare. Si capì subito che l'accordo era difficile, perché la Juventus intendeva rinnovargli il contratto al massimo per un anno, in attesa di attingere all'estero alla riapertura delle frontiere il prossimo anno.

Da allora più nulla, mentre le voci di una partenza del giocatore si facevano sempre più insistenti e reali. Ieri l'annuncio ufficiale davanti alle telecamere della tv. Rosso in viso, commosso, Boniek ha parlato chiaro: *«Non resto alla Juve, nella vita esiste anche il divorzio. Mi spiace andarmene perché tutti sanno che qui mi trovavo bene, che avevo trovato compagni meravigliosi ed una città seria, ma ogni tanto nella vita si cambia. Lo dico con il cuore ferito, ma ormai non torno indietro. A me piacciono i nuovi traguardi, meglio se sono difficili da raggiungere.*

Spiega: «Con la Juve avrei avuto vita comoda, ma sento di avere l'età giusta per provare nuove emozioni». Lo vogliono anche all'estero, ma resterà in Italia. Raccolta in un libro tutta la sua esperienza in bianconero

Nella foto a fianco il trainer Trapattoni

Nella Juve invece ho avuto il massimo e c'era solo da difendere delle posizioni già acquisite».

Prende fiato poi spiega: *«Altre squadre mi aspettano a braccia aperte per offrirmi ancora la possibilità di vincere qualcosa. I nomi? Per ora non li faccio. Ho ricevuto offerte dall'Italia ed anche una società estera mi fa la corte con insistenza. Ma a me piace l'Italia. Non ho firmato ancora con nessuno però. Una cosa è sicura: non cerco la vita comoda come avrei potuto avere ancora con la Juventus, perché sento di avere l'età giusta per provare nuove emozioni. Quindi non voglio necessariamente una squadra che il prossimo anno disputi le coppe internazionali».* La sua destinazione potrebbe essere Roma quindi, ma nel suo futuro c'è anche il nome della Sampdoria.

Una decisione che Boniek definisce *«difficile»*, alla quale forse non avrebbe mai voluto arrivare anche se ora sembra sicuro di sé: *«Sono troppo commosso in questo momento per ripercorre le tappe di questi tre anni a Torino. Comunque leggerete tutto in un libro, nel quale mi confesserò a cuore aperto. Tutti sanno che mi sentivo profondamente juventino, ma tutti devono sapere che dovunque vada darò il massimo per battere la Juve. Questa società mi ha dato tanto ed io credo di aver dato altrettanto a lei, ma da tre mesi ho preso una decisione, anche se credo di non aver mai fatto capire a nessuno le mie intenzioni, dando sempre il massimo possibile. Se la Juve ha conquistato la coppa credo sia anche merito mio».*

Ha un rammarico: *«Il più grande dispiacere — ammette — è quello di lasciare chi mi ha sempre amato, i miei tifosi. Ho sempre apprezzato il loro incitamento, ma i contratti purtroppo non si firmano con i tifosi».* Vorrebbe lasciare con un gesto che gli fa onore. Spiega: *«Vorrei devolvere il mio personale premio di partita conquistato a Bruxelles* (50 milioni lordi n. d. r.) *alle famiglie delle vittime dell'Heysel, ma prima voglio parlarne con Boniperti ed i compagni. Non volevo giocare quella partita, ma ci hanno pregato di farlo per evitare altre tragedie. E noi siamo scesi in campo decisi a fare il nostro dovere, anche se ora questa vittoria non ci può soddisfare in pieno».*

Trapattoni non ha indugiato eccessivamente sulla decisione di Boniek. Le sue sono state parole forse anche dure, ma comunque realistiche: *«Zibì se ne va per sua scelta, ma il calcio va avanti lo stesso. Altri campioni hanno lasciato la Juve ma non si chiudono i battenti né per lui né per altri. Boniek all'inizio ha avuto difficoltà di ambientamento come tutti gli stranieri, ma via via ha offerto un rendimento che definirei ottimo nell'arco dei tre anni. Aveva preso la decisione da tempo, ma si è comportato sempre da grande professionista. Merita una stretta di mano ed un bel dieci e lode da parte mia».*

Ora la Juve dovrà cercare un sostituto, «pescando» ovviamente sul mercato italiano. Il discorso è abbastanza complesso ed è legato alla possibilità di acquistare o meno una punta italiana di valore (Serena?). Se arrivasse un «bomber», la Juve potrebbe allora puntare o su Laudrup o sullo svedese Stromberg. In caso contrario Francis diventerebbe l'uomo giusto, anche se l'inglese non sembra essere al vertice dei desideri della società bianconera.

Fabio Vergnano

Boniek vuol andarsene con un gesto umanitario: è intenzionato a versare il premio di 50 milioni ottenuto per la vittoria in Coppa a favore dei parenti delle vittime di Bruxelles

Stasera (ore 20,30), il Torino affronta in amichevole gli spagnoli del Real Saragozza

ESAME EUROPEO PER COMI E MARIANI

Radice approfitta di questa seconda partita internazionale per dare uno sguardo agli uomini che potrebbero essere utili alla squadra fin dal prossimo campionato. Intanto Dossena e Serena movimentano il calciomercato. Per tenere l'attaccante la società dovrà sostenere un notevole sacrificio economico

Nella foto a fianco un colpo di testa del giovane Comi

Perché stasera il Torino contro il Saragozza? I motivi per giocare una partita amichevole a livello internazionale possono essere tanti e tutti validi, ma uno soprattutto è decisivo: la squadra di Gigi Radice, dopo aver fallito con successo l'esame per la patente di Coppa Uefa, ha bisogno di collaudi in vista della prossima stagione. Ben venga, quindi, l'incontro con questi spagnoli che segue di poco quello con gli jugoslavi.

Logico che il risultato non interessi, ma che si guardi al futuro. E proprio a questo proposito qualcosa è già saltato fuori. Per esempio, Comi. Ha giocato con sorprendente lucidità a centrocampo, ha dato una sua netta impostazione alla parte centrale della squadra granata. Non più esclusivamente come uomo di punta, bensì come «cervello» in grado di far giocare gli altri, piazzandosi un decina di metri più indietro. In questa chiave, non si può non ricordare che Comi, da ragazzino se non da bambino, era una punta pura e che, grazie ad un fisico validissimo, segnava reti a centinaia per stagione. Maturando, il ragazzo ha giocato più indietro ed ora è pronto al grande balzo, che significa un posto stabile in prima squadra.

Gigi Radice: *«Comi ha costituito davvero una bella sorpresa. Contro gli jugoslavi mi è piaciuto molto, sono pienamente soddisfatto. E' stato anche valido in zona gol, pur non avendo avuto fortuna. Adesso lo terrò d'occhio contro il Saragozza e sono sicuro che ne riceverò una bella conferma».* Quindi, da tenere d'occhio Comi, ma anche Mariani. L'incidente che lo ha bloccato a lungo è praticamente dimenticato, adesso Mariani ha soltanto bisogno di ritrovare intatta la fiducia nei propri mezzi. Anzi, piuttosto malignamente, si può dire che sono gli altri a dover ritrovare intatta questa fiducia, per un ragazzo sul conto del quale l'intero ambiente del Torino era disposto a giurare.

Sarebbe interessante per il Torino se queste considerazioni avessero risultati positivi, perché la situazione del mercato non è certo incoraggiante per i colori granata. Vediamola.

Dossena. Lo vogliono tutti, le richieste sono moltissime. Il Torino resiste, ma c'è da tener presente un particolare: siamo sicuri che Dossena resti di buon grado al Torino? Qualsiasi squadra lo vorrebbe e certo il giocatore ne è al corrente: umano, anzi logico, che possa essere solleticato nella vanità. Restare in granata, in queste condizioni, non è facile. Per nessuno, neppure per Dossena. Anche il discorso che riguarda Serena non è facile. Per averlo, il Torino dovrà spendere qualcosa come sei miliardi, forse sei miliardi e mezzo. Resta da chiedersi se un sacrificio del genere (Maradona è costato tredici miliardi, non dimentichiamolo!) può essere preso in considerazione. Vedremo. Intanto sarà bene che i tifosi del Torino si facciano gli occhi con prodotti di casa, in attesa di notizie più attendibili.

Stasera, quindi, si potrà dare un'occhiata al Torino fatto in casa senza Junior e Dossena. Assenze importanti, ma Radice non se la prende: *«La nostra forza è il collettivo, i ragazzi hanno dimostrato di valere proprio per la dedizione di tutti. Per il futuro, impiegherò sempre i giocatori che mi daranno le garanzie di sacrificarsi a beneficio della squadra».*

Sarà anche una serata di conferme: se Comi dimostra di essere in grado di muoversi bene a centrocampo, se Mariani dimostra di aver ritrovato l'antico fiuto del gol, ecco ritrovati due giocatori che faranno molto comodo al Torino.

I granata dovrebbero scendere in campo con questa formazione: Martina; Corradini, Francini; Galbiati, Caso, Ferri; Sclosa, Beruatto, Schachner, Comi, Mariani.

Beppe Bracco

Mancano 90' alla conclusione della «C 1»

PER UN ASTI GIA' CONDANNATO C'E' L'ALESSANDRIA PROMOSSA?

Non è bastata ai «galletti» la tripletta (l'unica della stagione) rifilata allo Jesi. Lo strano anno dei «mandrogni», autori di una rimonta quasi storica

L'allenatore Mari: ha portato fortuna all'Alessandria

Anche l'ultimo sottile filo di speranza si è spezzato: la splendida avventura dell'Asti in C1 si è conclusa domenica, al triplice fischio finale dell'arbitro. Non è servita a nulla la prova d'orgoglio dei «galletti» che si sono imposti con un secco 3-1 (mai quest'anno l'undici di Volpi aveva messo a segno una tripletta) sullo Jesi, altra compagine con l'acqua alla gola.

Con i galletti sono già matematicamente condannati il Treviso (da tempo) e la Pistoiese che, sconfitta sul terreno della Reggiana, è passata in pochi anni dai fasti della serie A alla C2.

Il nome della quarta squadra retrocessa salterà fuori dopo gli ultimi novanta minuti: in ballottaggio per evitare la relegazione nella serie inferiore vi sono sei club: Legnano e Carrarese a quota 31, Rondinella, Spal e Sanremese a 30 e Jesi a 29.

Ma se l'Asti esce di scena, un'altra piemontese è pronta a salire sul palcoscenico della C1: l'Alessandria, probabilmente la più imprevedibile formazione dell'annata calcistica. Partiti con l'obiettivo promozione i mandrogni si sono ritrovati a un terzo del cammino in zona retrocessione, circondati da un ambiente avvelenato da mille polemiche. Sono bastati il cambio dell'allenatore e un paio di turni di assestamento, per dare inizio ad una rimonta «storica» culminata domenica, dopo la splendida vittoria in casa della Lucchese, con l'aggancio in seconda posizione del Prato, sconfitto a Carbonia.

Adesso a novanta minuti dalla conclusione del torneo, con il Siena quasi sicuramente promosso (è sufficiente un pari nella partita interna con il tranquillo Civitavecchia), grigi e toscani combattono a distanza l'ultimo duello per la seconda piazza ad armi pari, ospitando rispettivamente Carbonia ed Imperia, due squadre impegnate nella lotta per evitare la retrocessione.

Il pronostico più ovvio è quello di una coda al campionato con Alessandria e Prato che si giocano l'una contro l'altro la C1, ma dopo quanto successo sino ad ora, ogni sorpresa è possibile.

Teoricamente in corsa per la promozione vi è anche il Derthona, distanziato di una lunghezza dalla coppia Alessandria-Prato, ma i leoncelli per sperare nel sorpasso o più semplicemente nel raggiungimento con il duo davanti, oltre ad espugnare il difficile terreno dell'Olbia, devono contare sul duplice passo falso di Alessandria e Prato. Probabilmente troppo.

Nel girone B di C2 questo finale di stagione conta poco o nulla per le tre piemontesi Novara, Pro Vercelli e Omegna. Gli azzurri hanno chiuso la serie di partite esterne pareggiando a Lodi sul terreno del Fanfulla, mentre le bianche casacche e i rossoneri hanno salutato il pubblico amico con due vittorie propiziatorie per il prossimo anno.

Roberto Eynard

FRANCIS CHIAMA DAL MESSICO «VOGLIO RIMANERE ALLA SAMP»

«I tifosi blucerchiati che mi hanno contestato erano soltanto una piccola minoranza». E' legato al club genovese ancora per un anno

GENOVA — Il presidente della Sampdoria, Mantovani, tutto sommato se la ride sotto i baffi, leggendo che Trevor Francis andrebbe di qua oppure di là, a questa o a quell'altra società. Il centravanti blucerchiato, attualmente in Messico con la nazionale inglese, è uno dei calciatori per i quali il presidente nutre la massima considerazione e la massima stima. Difficile, quindi, che la Sampdoria si privi dell'apporto di Trevor Francis, checché ne dicano i giornali della città non genovesi.

Difficilmente, come si arguisce, Francis si muoverà da Genova. Ha il contratto con la Sampdoria ancora per un anno e questo contratto verrà rispettato in tutto e per tutto, a meno che nelle partite di Coppa Italia che restano da disputare alla fine di questa stagione calcistica, il calciatore non debba proprio andare malissimo. Cosa peraltro non probabile, visto il buon campionato disputato quest'anno da Francis, che ha giocato quasi tutte le partite, ha avuto pochi incidenti contrariamente a quanto gli era capitato nelle annate precedenti e ha reso [illegible], anche se sul piano della costanza la sua buona vena non s'è concretata in numerosi gol.

Francis, comunque, indubbiamente è «appetito» da parecchie società. Ma è ben difficile, ripetiamo, che la Sampdoria se ne possa privare. Anche perché dove troverebbe un sostituto adatto per il suo attuale centravanti? Soltanto l'anno prossimo, alla riapertura delle frontiere, la Sampdoria, acquistando all'estero e probabilmente in Inghilterra, potrebbe sostituire degnamente Francis al comando della sua prima linea.

Quest'anno, invece, c'è chi dice che per Francis la Juventus darebbe Tardelli, la Fiorentina darebbe Monelli, altre squadre darebbero altri giocatori. Tutti nomi di assoluto rispetto, ma certamente non elementi in grado di sostituire il centravanti inglese, anche perché di caratteristiche tecnico-tattiche differenti rispetto a quelle di Francis.

Si era scritto anche che ieri era in programma un incontro tra il presidente blucerchiato Mantovani e il suo direttore sportivo Borea con il presidente della Fiorentina Pontello. In effetti, a quanto s'è appreso, Pontello è venuto ieri a Genova ma non è andato alla Sampdoria, dove tra l'altro Borea era assente. E' venuto a Genova per discutere con il presidente del Genoa, Fossati, la posizione di Policano, che formalmente appartiene alla società rossoblù ma che secondo una scrittura privata, invece, è per metà anche della Fiorentina.

Ma Francis, per parte sua, che cosa dice di tutta questa ridda di voci che come al solito di questi tempi i giornali si divertono a mettere in giro sulla destinazione di questo o di quel giocatore.

Francis, come s'è detto, è attualmente in Messico. Per telefono ha fatto sapere che sta benissimo a Nervi e che vuole restare alla Sampdoria. Prima di tutto con la Sampdoria vuol vincere la Coppa Italia, e poi dare l'assalto al calcio europeo. *«Noi la Coppa Italia possiamo vincerla* — ha detto Francis —. *La prossima settimana io mi metterò a disposizione di Bersellini. Può darsi che sia già disponibile anche per la prima partita con il Torino».*

A Genova, e non solo a Genova, hanno avuto un certo risalto le dichiarazioni che Francis ha fatto nei giorni scorsi ad un giornale inglese, lamentandosi che, dopo la partita persa con l'Inter (e in quell'occasione Francis aveva sbagliato un rigore) i tifosi blucerchiati lo avevano insultato e minacciato.

«Era la verità — dice Francis —. *E' andata veramente così. Però erano pochi ed è stata la prima volta. Io comunque sono convinto che nella grandissima maggioranza i tifosi della Sampdoria mi vogliono bene. Quelli che mi hanno contestato erano una piccola minoranza. E anche il presidente, sono sicuro, mi vuole bene. Per questo spero, anzi sono sicuro di poter restare a Genova, dove mi trovo benissimo. E anche con Souness le cose vanno ottimamente. E poi con tutta la squadra, tutto va ottimamente. Possiamo tentare una magnifica avventura l'anno prossimo in maglia blucerchiata, addirittura puntare allo scudetto. E questo è un motivo di più perché io voglia restare un sampdoriano».*

Giorgio Bidone

Trevor Francis

Grande bagarre al Giro d'Italia

MOSER SPERA NELLA TAPPA A CRONOMETRO

Bernard Hinault ormai teme soltanto Francesco Moser

Tappa d'attesa al Giro prima che si scatenti la bagarre finale sulle montagne della Val d'Aosta. Oggi la corsa va da Monza a Domodossola 128 chilometri di pianura, costeggiando la sponda piemontese del Lago Maggiore. Una frazione in apparenza senza incognite, che però il riposo di ieri potrebbe rendere imprevedibilmente insidiosa.

Si riparte con Hinault sempre in maglia rosa, deciso a mantenere il primato e ad accettare la sfida che Moser intende sferrargli nelle ultime decisive tappe. Domani infatti la corsa torna in montagna. Da Domodossola si salirà a St-Vincent con il passo del Gran San Bernardo «tetto» del Giro a 1918 metri, quindi venerdì arrivo al Gran Paradiso a quota 1666. Un terreno sul quale comunque, non sarà facile mettere in crisi il leader della corsa.

Moser spera di mantenere il suo distacco da Hinault in termini ragionevoli, per poi sparare tutto nella cronometro di domenica. Dice Francesco: «Mi basterebbe arrivare alla giornata finale staccato di un minuto. Poi nella tappa a cronometro possono succedere tante cose». In pratica nelle prossime quattro tappe Francesco conta non solo di non perdere altro terreno, ma addirittura di recuperare ben trentacinque secondi sul rivale. Il ricordo del grande exploit dello scorso anno a Verona, lo induce all'ottimismo, anche se Hinault non è Fignon.

Da parte sua il francese si difende: «Moser non avrà scampo. Con l'aiuto di LeMond lo stringerò in una tenaglia. E' al secondo posto solo perché non ci sono mai state in questo Giro salite importanti. Comunque nella cronometro di Lucca dovrò stare con gli occhi aperti. Moser è uno specialista ed è capace di qualunque exploit. LeMond è un compagno eccezionale. Mi aiuta infatti a tenere a bada gli altri uomini di classifica, così io posso dedicarmi solo a Moser».

Colpi di scena e feriti al rally di Sardegna, ma nelle moto il leader della classifica resiste

ALBORGHETTI NON CEDE IL PRIMATO

CALA GONONE — Trenta feriti al giorno è la media a cui procede il Rally di Sardegna dopo tre tappe: ma niente paura per madri, mogli o fidanzate di tanti pazzi scatenati che corrono questa folle corsa sulla terra e sulle spiagge sarde. Si tratta infatti di escoriazioni, lividi, contusioni e qualche frattura solo nei casi peggiori.

Dopo tre tappe, la situazione non è cambiata molto per quanto riguarda le moto ma è cambiata nelle auto: questo vuol dire che Alborghetti con la Gilera continua a guidare la corsa seguito da Andrea Marinoni e Paolo Bergamaschi, mentre sulle quattro ruote, usciti di scena «Faber»-Massa per un capottamento, sono passati al comando Bernardi-Mariano con una potentissima Jeep CJ-8.

Parlando di moto dobbiamo subito segnalare, dopo la dura tappa di lunedì, quella non meno di ieri: 350 chilometri quasi tutti su terra, dov'era facilissimo sbagliare strada perdendo minuti preziosi o cadere in velocità su sterrati pietrosi. Alborghetti ha fatto la sua corsa regolare, da vecchia volpe, ma alle sue spalle si è scatenato un inseguimento bellissimo: Terruzzi (Ktm), che nella prima frazione aveva sbagliato strada, precipitando in sessantatreesima posizione, ha vinto la tappa di ieri guidando come un disperato.

La sua è stata una battaglia quasi personale con Alessandro De Petri, il big, il più regolare, il più preciso e temuto dei concorrenti. *«Siamo amicissimi nella vita e nemicissimi nelle corse. Lui* — dice Terruzzi di De Petri — *è fortissimo, è un mostro, perché dal mattino alle 7 alla sera alle 18 corre sempre al massimo senza sbagliare mai».*

Terruzzi, invece, ne fa di tutti i colori, è la gioia dei fotografi a beneficio dei quali anche durante una prova speciale è capace di compiere numeri da circo, o addirittura di fermarsi per urlare un divertente *«Ciao!»*. L'Oscar della simpatia è comunque ancora da assegnare: molti, anzi, sono i piloti che se lo disputano. Ad esempio, Andrea Marinoni, il fuoriclasse dell'Aprilia, ora ancora in seconda posizione: è sempre sorridente e disponibile anche nei momenti più duri della gara.

Come Terruzzi, anche l'altro Marinoni, Giampaolo (quello della Cagiva), quarto in classifica, scherza con tutti in gara e fuori. E poi ne potremmo citare almeno una ventina, dei quali molti torinesi (ad esempio Grassotti, Ariaudo, Winkler, Rocca, Cotto, Lancia, Gaspardone, Grisoglio, Lingua) per finire con il bergamasco Beppe Gualini, attualmente al comando della classe 125 con la sua Aprilia. Quest'ultimo, ad esempio, si è fermato ieri sul percorso a salutare il colonnello Carnevale (simpatico accompagnatore dei giornalisti al volante dell'Iveco 40.10.VM) con cui ha vissuto tante difficili giornate alla Parigi-Dakar.

Insomma, qui lo spirito con cui si partecipa alla gara è decisamente particolare, sicuramente il più umano nell'ambito delle competizioni motoristiche, e questa è la formula del successo crescente di questo genere di rally.

Nella terza tappa sono stati gli automobilisti a regalare il maggior numero di emozioni: «Faber», che guidava la classifica, ha capottato con la sua Pajero, retrocedendo all'ultimo posto. Altro capottamento per il giovane Roberto Martini (importatore in Italia delle moto Yamaha) e molte forature, tra cui quella della Jeep di Patrizia Pilchard, presentatrice di «Canale 5».

Mario Bignamini

Match decisivo stasera a Biella con la Valenzana

IL MAROS ST-VINCENT VUOLE LA PROMOZIONE PER CORONARE TRE ANNI D'ORO

Santoro dopo aver salvato la squadra valdostana dalla retrocessione in Seconda Categoria, è riuscito a condurla fino alla soglia della promozione

ST-VINCENT — Attesa nella cittadina termale per l'incontro che questa sera (ore 21, stadio La Marmora di Biella) vedrà di fronte il Maros St-Vincent e la Valenzana nell'incontro che quasi certamente sarà decisivo per la promozione nel campionato Interregionale.

Come si sa, le squadre che si giocano la promozione sono la Juve Domo, che ha nettamente sconfitto domenica scorsa i valenzani con un secco 3-0, e i valligiani del Maros St-Vincent. Se la Valenzana questa sera si gioca tutto un campionato, il Maros conclude un triennio veramente folgorante.

A guidare i termali in questi ultimi anni è stato proprio quel Nunzio Santoro che per 13 anni, prima come giocatore e poi come allenatore, ha vestito i colori rossoneri dell'Aosta e che con ogni probabilità oggi riuscirà a portare il St-Vincent nel campionato Interregionale dove milita la sua ex squadra.

Triennio folgorante, si diceva. Non è infatti da dimenticare che Santoro ha preso in mano la squadra tre anni fa riuscendo a salvarla nell'ultima partita di campionato per differenza reti dalla retrocessione in Seconda Categoria. L'anno scorso il St-Vincent per un soffio non riuscì, complice la sfortuna, ad entrare nei *playoff*, cosa riuscita quest'anno con pieno merito di tutta la squadra composta da buoni elementi che trovano la loro forza nel collettivo e nella perfetta armonia fra di loro e con l'allenatore e il direttore sportivo Russo.

V'è da dire, però, che se sul piano tecnico la squadra ha fatto notevoli progressi, sul piano dirigenziale la crescita non è avvenuta di pari passo e per il futuro le previsioni non sono così rosee come può sembrare, tanto che c'è già chi ha ventilato una possibile fusione con l'U.S. Aosta.

Lasciando da parte per il momento le questioni societarie, mister Santoro dice che il St-Vincent «va a Biella convinto di *poter fare un risultato positivo che potrebbe essere anche un pareggio. Certo la Valenzana sulla carta è più forte, però noi pensiamo che giocando in velocità e sfruttando la maggiore freschezza atletica dei nostri giocatori possiamo farcelo».*

E' chiaro che sulla Valenzana questa sera peserà enormemente il risultato negativo di domenica scorsa. Psicologicamente la squadra allenata da Franco Della Donna parte battuta in quanto per rimanere nel giro promozione deve necessariamente vincere e questo potrebbe portarla a scoprirsi ed essere così facilmente preda dei veloci contropiedi dei termali di Nunzio Santoro. Comunque vadano le cose, per il St-Vincent è già stata una vittoria essere arrivato ad un passo dalla promozione, mentre a Santoro, che ha lavorato in tutta modestia e con passione in questi tre anni, va il riconoscimento di aver operato, lui valdostano, per la crescita del calcio regionale e per aver dimostrato che si può creare qualcosa di nuovo nel calcio anche in Valle d'Aosta.

Piero [illegible]

Gli alessandrini stasera rischiano grosso

LA VALENZANA IN UNA PARTITA SI GIOCA L'INTERA STAGIONE

L'allenatore teme che dopo la sconfitta di domenica qualcuno possa soffrire lo spareggio con i valligiani. Due assenze di rilievo nella formazione di Della Donna

BIELLA — Una stagione in novanta minuti: la Valenzana stasera si gioca un intero campionato nel secondo dei tre spareggi per i due posti in Eccellenza. Mentre la Juve Domo, forte del 3-0 inflitto agli orafi, se ne sta alla finestra in attesa dell'ultimo big-match sperando in un pari che equivarrebbe al matematico salto di categoria, i rossoblù alessandrini non hanno alternative: o vincono oppure al 99 per cento sono estromessi dal giro-promozione. Dice Franco Della Donna: *«I ragazzi sanno che l'incontro con il Maros è il più importante dell'anno. Non ci sono dubbi: o stasera si supera la compagine valligiana oppure si fanno le valigie e nella prossima stagione si torna a disputare il girone C».*

Ma l'incontro con la quadrata formazione di Santoro si presenta tutt'altro che facile per la Valenzana. Anche se tutti i giocatori affermano che «il morale è alto», mister Della Donna teme che qualcuno meno temprato agli spareggi risenta oltre il lecito della secca sconfitta di domenica.

«Ed allora sarebbero guai — afferma il timoniere della Valenzana —. *In campo le gambe potrebbero diventare legnose, le idee annebbiarsi e sarebbe meno facile andare a rete».*

La partita dell'ultima spiaggia non si presenta nell'aspetto migliore per il club alessandrino, costretto anche questa sera a fare a meno dei suoi pilastri Papalia e Sciacca: il bomber ha la spalla destra ingessata per una lussazione mentre il secondo prima dell'esordio con la Juve Domo ha vanamente tentato di provare: il test è stato inutile e da una successiva visita medica è emerso che il giocatore è vittima di uno stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro. Come dire che potrà rientrare in squadra solo a settembre.

A scendere sullo spelacchiato terreno verde del Lamarmora saranno pertanto Cenlviva; Gorani, Mandracchia; Bisi, Sesta, Vecchio; Pivetta, Mauro, Mogni, [illegible] e Porcelli e — si augura Della Donna — grinta, volontà e determinazione da vendere.

r. eyn.

La gara piemontese si svolgerà dal 25 al 28 luglio

ORA IL RALLY DELLA LANA CAMBIA VOLTO MENO ASFALTO, PIU' STERRATO

Il percorso dell'ultima tappa comprende ben 13 prove speciali su stradine in terra battuta attorno al lago di Viverone. Un'altra novità è rappresentata dal prologo. Saranno alla partenza i migliori equipaggi italiani

BIELLA — Per la prima volta nella ormai lunga storia del Rally Internazionale della Lana, la corsa biellese si correrà in tre frazioni: un prologo e due tappe. Lo ha annunciato la Biella Corse, il sodalizio che organizza la gara, alla apertura delle iscrizioni.

Dice Meme Gubernati, che da un paio di stagioni è al vertice della «scuderia dell'orso»: *«Giunti alla ottava edizione della nostra gara, abbiamo deciso di tentare un salto di qualità. Così per il Rally della Lana che si correrà dal 25 al 28 luglio, abbiamo deciso di inserire un prologo di otto prove speciali, tutte in terra biellese, che si disputerà la notte di giovedì 25 dalle 22 alle 4 del mattino. Sono quelle tradizionali di Tollegno, Lessona, Romanina e Valdengo, che i concorrenti dovranno ripetere due volte. Con la classifica determinata da questo «assaggio», venerdì alle 14 partirà la prima tappa che si concluderà intorno alle 2 del mattino di sabato».*

La seconda e ultima frazione scatterà, invece, alle 18,30 di sabato per terminare intorno a mezzogiorno di domenica.

Tra le altre novità di rilievo annunciate da Biella Corse, c'è l'inserimento, nell'ultima tappa, di ben tredici «speciali» su fondo sterrato. Sono circa 100 chilometri di stradine intorno al lago di Viverone che daranno un gran finale al Rally della Lana. Su questi fondi tradizionalmente favorevoli alle quattro ruote motrici, si deciderà molto probabilmente la gara biellese, almeno nei pronostici e nelle intenzioni della Biella Corse, incerta (nel risultato) fino all'ultimo.

Il lotto dei concorrenti dovrebbe, infatti, essere tale da garantire un grande spettacolo e risultati tecnici di valore. Il Rally della Lana sarà valido, anche quest'anno, per il campionato europeo conduttori, per il campionato italiano rally, per il campionato svizzero, per il trofeo Piemonte-Valle d'Aosta e per il Valmalenco Challenge Trophy.

Da Oltralpe sono attesi tutti i migliori piloti elvetici, con macchine che vanno dalla Audi 4 alle Peugeot Turbo, all'ultima Renault. Sarà grande battaglia con Cerrato e Tabaton (Lancia Rally), Del Zoppo (Peugeot 205 T16) e il biellese Federico Ormezzano, il quale gareggerà con una Opel Manta 400.

Tutti i migliori equipaggi italiani saranno praticamente obbligati a partecipare al Rally della Lana dopo l'annullamento del «4 Regioni». La corsa biellese verrà subito dopo il Rally di Sicilia, che per molti rappresenta una trasferta troppo impegnativa.

L'ottava edizione della corsa biellese parte quindi sotto i migliori auspici. Le iscrizioni, che si apriranno il 10 giugno, si chiuderanno il 13 luglio.

Maurizio Alfisi

Parrucchieri in gara, stasera gran finale

LA GRIFFE IN TESTA

ACCONCIATURE FIRMATE DA «I PROTAGONISTI»

I 14 finalisti del concorso organizzato con la collaborazione di «Stampa Sera» si daranno battaglia alla discoteca «Charleston» in via Cavalcanti 5. Ospite d'onore della serata sarà l'attore Andrea Giordana. In passerella le novità proposte dagli stilisti torinesi per le prossime vacanze

Andrea Giordana ospite d'onore della manifestazione

Questa sera alla discoteca «Charleston» di via Cavalcanti 5, gran finale del concorso «*I protagonisti*», firmato dal del produttore di spettacoli Tino Fragalà in collaborazione di «*Stampa Sera*» e dedicato alle ultime novità della moda d'avanguardia. Nel corso della manifestazione, cui ha annunciato la sua partecipazione quale ospite d'onore l'attore Andrea Giordana, applaudito protagonista di «*W le donne*», acconciatori, estetisti e stilisti torinesi presenteranno in palcoscenico le loro migliori creazioni dedicate alle prossime vacanze.

Precisa l'organizzatore: «*I quattordici finalisti di questa sera sono usciti da una combattutissima serie di selezioni che si è articolata nell'ambito di otto serate. Imponendosi inoltre nella votazione effettuata tramite gli appositi tagliandi allegati al concorso che sono stati ripetutamente pubblicati sul quotidiano torinese della sera. Saranno loro, emersi fra una sessantina di agguerritissimi candidati, i protagonisti di una serata che prevede, oltre agli speciali trofei a disposizione del primo e del secondo arrivato, segnalazioni e premi per tutti i parrucchieri usciti dalla selezione delle scorse settimane*».

Andrea Giordana farà gli onori di casa, sostituendo illustri predecessori quali Pippo Baudo, Alberto Lupo e Mike Bongiorno, presenti nelle passate edizioni del concorso in questione, articolato su un successo che si ripete sin dal 1972 e specificatamente dedicato, quest'anno, al tema della «*personalità*».

Un argomento che costituisce al giorno d'oggi un aspetto fondamentale della moda in quanto, come spiegano alcuni degli stilisti partecipanti, «*terminata l'epoca in cui le novità riservate alla capigliatura risultavano avulse dalle tendenze via via proposte per l'abbigliamento e il trucco, ormai il look femminile si basa su una formula complessiva di fascino e di benessere in cui rientrano tutti i diversi aspetti dello stile*».

E' appunto su questa linea che lo show previsto al «*Charleston*» abbinerà con la collaborazione di esperte di cosmesi e di note boutique la serie di dimostrazioni firmate dai vari parrucchieri presenti. Rientrano nell'elenco: Wanda Dallacà, Vian, Rosj Cartirano, Luana Veronese, Lucia Moffa, Mario Fasano, Philly Luchin, Elvira Lo Forte, Pino e Lucia, Maria Guglielmi, Marino Mario By Zoppis, Look Urbano, Lucia Auciello, Lucia Sambataro. Mentre al maquillage provvederà l'istituto di estetica di Rosetta Savi e i modelli in passerella anticipano la *griffe* delle boutiques Jaia, Look Urbano, Cartavelina e Piera.

Conclude Tino Fragalà: «*Nel corso della serata, cui hanno inoltre collaborato il Club dell'Amicizia e la ditta specializzata in speciali apparecchiature curative Teramedical, il pubblico assisterà ad uno spettacolo carico di suggestioni di estrema e armoniosa attualità che vale un anticipo di vacanza, un invito all'insegna della gioia di vivere. Perché la moda dei prossimi mesi è bella come la bella stagione cui è destinata. Lo garantiscono, a Torino, la particolare professionalità degli operatori del settore ed un gusto di antiche e collaudate tradizioni*».

A cornice delle novità in passerella, infine, il programma prevede la consegna di particolari riconoscimenti ad alcuni personaggi della musica leggera, a partire dal maestro Gorni Kramer, ed all'esperta di moda Ilda Bianciotto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONOLOCALI S. Salvario, varie dimensioni stessa casa a partire da L. 4 milioni e L. 6 milioni mutuo. Tel. 393.445.
NICHELINO libero recente 3 camere tinello cucinino servizi volendo box. Casamercatodue 752.888.
OCCASIONISSIMA appartamento libero zona lungo Dora Napoli mq 140 soleggiatissimo salone 3 camere cucina servizi ingressi cantina da ristrutturare prezzo eccezionale. Vende Orlab Immobiliare, tel. 640.220.
PALAZZOTTO Settimo centro paese salone 6 camere servizi giardino prezzo interessante. Tel. 384.481.
[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

[illegible]

52 Varie

[illegible]